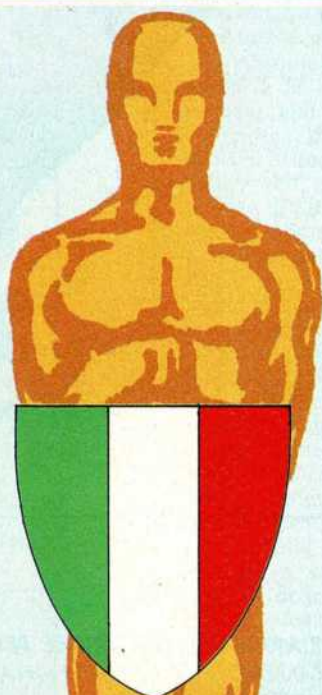
GUERIN SPORTIVO

13

MUNDIAL
Le grandi manovre
POLEMICHE
La Repubblica di Brera
ALBI
Polonia e Urss

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - **N. 13** (381) **31 MARZO-6 APRILE 1982**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - **L. 1200**

CAMPIONATO
La Juventus e la Fiorentina,
reduci da due
combattutissimi pareggi,

L'OSCAR D'ITALIA

ci diranno
nel confronto diretto
chi meriti di più
il titolo di campione

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IN AMERICA MI HANNO PORTATO A VEDERE UNA PARTITA DI SOCCER. PERÒ AL POSTO DELLE SUOCERE GIOCAVANO I GENERI

BEARZOT HA DETTO CHE IL CAMERUN NON SARÀ UNA SECONDA COREA. BASTA CHE NON SIA UN PRIMO CAMERUN!

IL FRAIZZA

NOI SPINGIAMO, SPINGIAMO... EPPURE FRA NOI E LE PRIME C'È IL VUOTO. SIAMO UNA SQUADRA SOTTO VUOTO SPINTO.

BERLINGUERRE

È STATTA LA MIGLIORE AZIONE DI TUTTA LA PARTITTA

AZIONE IN PROFFONDITÀ SULLA DESTRA, CROSS A RIENTRARRE

TESTA DI PETRUCCIOLLI E RETTE!

MA L'ARBITRO HA ANNULLATO PER FUORIGIOCCO DI POSIZIONNE

C'È TUTTA UNA CONGIURRA AI NOSTRI DANNI

CHE CIRRO CIRRILLO SIA PARENTE DI SORDILLO?

INIZIATO IL BALLO IN ONORE DEL SECONDO STRANIERO. FESTEGGIATISSIMA LA SIGNORA CESENA.

SIGNORA, MI PERMETTE QUESTO SCHACHNER?

IN COPERTINA pag. 8

Juventus e Fiorentina, reduci da due combattutissimi pareggi, ci diranno nel confronto diretto a chi dovrà essere attribuito l'Oscar del calcio ovvero lo scudetto

VERSO SPAGNA 82 da pag. 14

Solo il portiere N'Kono (nella foto) si è salvato nel disastro del Camerun alla Coppa d'Africa per nazioni. Sugli altri fronti, ottime prove nelle rispettive nazionali degli stranieri «italiani»

SQUIBB EUROPEA pag. 81

La squadra di Cantù, anche grazie a un grandissimo Marzorati (nella foto) ha battuto il Maccabi nella finale di Colonia riportando in Italia dopo cinque anni la CoppaCampioni

INDICE

di **Italo Cucci**

ANDRÀ O NO AL MUNDIAL?

L'altro Salvador

IL CALCIO offre oggi una miriade di argomenti cui dedicare attenzione: il campionato, giunto alla vigilia della sua più grande festa (Fiorentina-Juventus) conferma — nonostante la penuria di gol dell'ultimo appuntamento — il suo splendido stato di salute e anche una — speriamo non episodica — presa di coscienza da parte dei tifosi che hanno scritto, insieme agli interpreti di Genoa-Fiorentina, una bellissima pagina di sport; il Mundial, approdato alla fase delle grandi manovre che precedono la festa di Spagna, offre ogni giorno motivo d'interesse: per l'Italia (che potrebbe aver trovato in giovani valenti come Galderisi, Massaro e Mancini quel supporto di freschezza finora assente) e per le altre selezioni, impegnate a collaudare atleti affermati, a scoprire nuovi talenti, a meditare scelte tecniche (è dell'ultima ora la voce secondo cui il Camerun, ad esempio, starebbe per darsi un altro tecnico, Vincent, allenatore del Nantes, in luogo del mite Zutic). In queste vicende, come puntualmente avviene alla vigilia di avvenimenti sportivi a carattere mondiale, s'è inserito nelle ultime ore un «caso politico» legato alla tragica attualità di un paese partecipante al Mundial di Spagna, El Salvador, e destinato a creare inquietudini, polemiche, prese di posizione settarie, come in passato, quando ci si occupò della Coppa Davis in Cile, del Mundial in Argentina, delle Olimpiadi a Mosca. Oggi come allora restiamo fedeli allo slogan **«lo sport per la pace nonostante tutto»**, e comunque non vogliamo evitare un discorso — quello del Salvador — particolarmente delicato e capace di far vacillare certe nostre convinzioni.

INQUIETUDINE. Domenica notte abbiamo ricevuto una comunicazione dal Sudamerica secondo la quale la piccola insanguinata Repubblica centroamericana sarebbe sul punto di rinunciare al Mundial di Spagna. Ma parlare di rinuncia — siamo sinceri — non vuol dire rispettare la verità: una volta di più, chi manovra la politica (anche nel calcio) vuol convincere i dirigenti della Federazione salvadoregna a ritirarsi in buon ordine, per non portare motivi di agitazione, di apprensione, in una competizione — quella di Spagna — che sotto questo punto di vista ne ha già, ed abbondanti. Da tempo, infatti; qualcuno sottolinea certe situazioni difficili che riguardano il Paese organizzatore (il solito terrorismo, che non è prerogativa della sola Italia) nelle quali andranno ad innestarsi altre problematiche d'una certa gravità portate dai polacchi e dai nordirlandesi sempre sul tema delle libertà individuali, dell'indipendenza da poteri esterni e via discorrendo. I discorsi che riguardano Polonia e Nord Irlanda si fanno per ora sottovoce: la realtà calcistica di quei paesi — e una saggia manovra in sede di sorteggio — hanno allontanato almeno per ora, preoccupazioni al riguardo. El Salvador, invece, è nell'occhio del ciclone: i massacri, la guerriglia, le sopraffazioni dei militari, la violenza inaudita delle bande armate, eppoi le elezioni dall'esito incerto o — peggio — certissimo, ovvero destinate ad ingigantire il dramma di quel povero popolo, pongono diversi interrogativi: il primo, ozioso, è quello sollevato da chi continua a non capire la nuova e antica realtà dello sport e chiede come sia possibile che un paese sconvolto dalla guerriglia fratricida abbia tempo e voglia di pensare al Mundial di calcio, di raccogliersi intorno alla «Seleccion» che — una volta in Spagna — sarà come minimo indicata come la «pattuglia dei sopravvissuti». Il secondo — di carattere politico e morale — affianca il calcio al potere, e fa esprimere dubbi sulla opportunità di accogliere al Mundial i rappresentanti di un potere sanguinario.

TREGUA. La prima risposta è abbastanza semplice: chi andasse a rileggersi le cronache del torneo centroamericano pubblicate da questo giornale nell'autunno scorso, scoprirebbe — se già non l'ha fatto — che per un confronto calcistico due paesi, El Salvador e Honduras, avevano praticamente sotterrato l'ascia di guerra, recuperando sui campi verdi l'amicizia perduta sui campi di battaglia. E così, oggi, la gente del Salvador vuole fortissimamente la partecipazione al Mundial perché sa che questa potrà coincidere con un periodo di tregua interna. Il gerente della Federcalcio salvadoregna, col quale abbiamo parlato giorni fa, ci ha ribadito il concetto: in Salvador «calcio» è la parola magica che fa cessare — o almeno ridimensionare — ogni avvenimento tragico. Ogni giorno si giocano partite, in una settimana se ne disputano oltre ottocento e mai nessuno — da destra o da sinistra — ha pensato di organizzare attentati o stragi nei pressi degli stadi. Per la poverissima gente del Salvador (che è la maggioranza) il calcio è l'unica festa, l'unica nota lieta in un concerto macabro di mitraglie e di pianti. In questi giorni difficili, mentre divampava la guerriglia e si svolgevano le contestatissime elezioni, la «Seleccion» è stata inviata in giro per il Sudamerica: a prepararsi per la Spagna, ci è stato detto, ma anche per sottrarla al clima infuocato del Salvador. Argentina, Uruguay, Bolivia le tappe di una tournée rasserenante dal punto di vista umano, drammatica dal punto di vista tecnico: i nostri osservatori parlano infatti di una squadra poverissima di gioco anche se ricca di ambizioni. Ed è stato proprio il peregrinare di questi giovanotti a far nascere le prime voci di forfait: qualcuno — insomma — gli suggerisce di mollare con la scusa del dramma politico per evitare una colossale «magra» sportiva. Il regolamento Fifa, in questi casi, pur prevedendo multe salate per chi abbandona senza fondati motivi (ma nel caso del Salvador ci sarebbero) è quanto mai evasivo per quel che si riferisce alla sostituzione del paese rinunciatario.

IL MESSICO. Per una serie di equilibri politico-calcistici, tuttavia, la scelta cadrebbe sul Messico, primo degli esclusi nella fase di qualificazione appartenente alla stessa confederazione. La Fifa, oggi come oggi, a chi chiede come andrà a finire, risponde senza impacci: il Salvador sarà presente al Mundial di Spagna. Ed è, fino al verificarsi di avvenimenti che possano suggerire soluzioni contrarie, l'unico atteggiamento possibile, e giusto. Se è vero — com'è vero — che il Salvador ha bisogno dell'aiuto di tutto il mondo per ritrovare una pace forse mai conosciuta, è altrettanto vero che la sua esclusione (per libera scelta o per imposizione) dal Mundial non farebbe che aggravare i disagi di una popolazione martoriata dalla guerriglia. In fondo, sarebbe come dire no alla Polonia, ritenendola rappresentante di un potere ingiusto, o all'Irlanda del Nord, qualificandola «braccio sportivo» della fazione armata. Lo sport, in questo come in altri casi, può invece dimostrare d'essere sempre e soltanto un'occasione in più per la pace. □

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 13 (381) 31-3/6-4/1982 - L. 1.200 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.
COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 170.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

A Genova erano affluiti molti cronisti di «nera» in previsione di una domenica violenta fra rossoblù e fiorentini: invece, se sul campo è stato pareggio, sugli spalti si è celebrata una limpida vittoria dello spirito sportivo

I corvi e le colombe

di **Giorgio Rivelli**

SIGNORE E SIGNORI, ladies and gentleman ecco a voi Fiorentina-Juventus, la partita scudetto. I titoloni già si sprecano. La "Gazzetta dello Sport". **«E ora faccia a faccia»**. "Tuttosport". **«Juve-Fiorentina: tregua prima della supersfida»**. "Corriere dello Sport-stadio". **«Ciclopico scontro»**. Il resto ormai non conta più.

VITTORIA. A Marassi tra Genoa e Fiorentina è finita in pareggio ma secondo "La Gazzetta dello Sport" si è trattato di una vittoria. Ha osservato il vicedirettore Candido Cannavò: **«A sette giorni dalla "partita dell'anno" tra Fiorentina e Juve il campionato registra una vittoria. Che non ha colore appartiene a tutti. La buona novella arriva da Marassi dove dopo la tensione e la guerriglia verbale di una settimana si pensava di trovare uno stadio con l'elmetto. E invece non è successo nulla»**. Meglio così.

GUERRIGLIA. In previsione della battaglia il "Corriere della Sera" aveva mandato a Marassi (a Genova si chiamano così sia il carcere che lo stadio perché si trovano nello stesso quartiere) il cronista specializzato in «BR» Antonio Ferrari. E pure lui, naturalmente si è meravigliato. Ha raccontato: **«...sembrava di essere in una di quelle moderne orribili scatole di cemento superprotette e superblindate, dentro le quali si celebrano i processi ai terroristi. "E chi l'è arrivou? Savasta?", ha detto un automobilista di mezza età evidentemente poco pratico di cose del calcio. Vi era soltanto una cornice da "arrivo di Savasta". Metaldetector impazziti perfino per l'alluminio delle radio a transistor. Telecamere curiose attentissime che scrutavano gli angoli dello stadio, almeno seicento poliziotti e carabinieri nascosti nei cellulari, e pronti a saltare. E che fossero pronti si è visto perfino quando un gruppo di innocenti ragazzini, in mezzo alla strada, ha involontariamente intralciato la manovra di un autobus. Posti di blocco alle due stazioni ferroviarie, ai caselli delle autostrade, grappoli di elmetti all'ingresso di tutte le strade che circondano lo stadio di Marassi. Ha vinto la paura, non è successo niente»**. E dal racconto sembra quasi che il cronista abituato ai brigatisti sia rimasto deluso.

BISTECCHE. L'atmosfera è stata descritta anche in chiave gastronomica. Ad esempio Vittorio Sirianni sulla "Gazzetta del Lunedì" di Genova ha rivelato: **«I fiorentini erano arrivati quatti quatti. La giornata del fiorentino a Genova meriterebbe un grosso affresco. Da qualche penna arguta e umoristica: dunque il fiorentino arrivato in città aveva colori rossoblù addosso, non azzardava parola, parlava a segni. Guai a farsi sentire con il tipico accento toscano, sarebbe stato riconosciuto... si faceva capire attraverso l'alfabeto muto, entrato ormai nel suo patrimonio culturale. Mugolava, non parlava. Qualcuno, pensate ha persino evitato di ordinare al ristorante una bistecca alla fiorentina... il massimo»**. Ma probabilmente i tifosi viola nei ristoranti di Genova hanno ordinato il pesce, perché la bistecca la mangiano già a Firenze.

PAGELLE. Era la prima partita esterna di Giancarlo Antognoni dopo lo scontro con Martina. Vediamo come l'ha giudicato la critica che conta. Angelo Rovelli ("Gazzetta dello Sport") 6,5; Giulio Panza ("Tuttosport") 6,5; Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio") 6,5; Sergio Rotondo ("Corriere della Sera") 6,5; Tony Damascelli ("IL Giornale") 6,5; Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno") 7; Bruno Perucca ("Stampa Sera") 6; Piero Di Biagio ("Il Messaggero") 6,5; Marcello Fratoni ("IL Tempo") 6. Quindi i «signori grandi firme» sono stati concordi: si va dal 6 al 7 ma la media à 6,5. Infine da Firenze l'autorevole Raffaello Paloscia, ("La Nazione") ha osservato a nome di tutti: **«I tifosi viola esultano, con Antognoni la Fiorentina ha una carta in più da giocare nel duello per lo scudetto con la Juventus, ma l'esultanza dei tifosi fiorentini non è giustificata soltanto dal fatto sportivo. È soprattutto il lato umano che si deve tener presente. Il ritorno alla piena attività di un campione che quattro mesi fa era considerato forse perduto per lo sport. Non è retorico affermare che Antognoni (un giocatore che troppi critici frettolosi hanno incluso spesso nella lista degli abatini) ha combattuto a vinto una battaglia che molti giudicavano più grande di lui»**. Perfetto.

POLITICA. Siccome ora la Fiorentina fa paura a tutti, si vanno a cercare risvolti politici, retroscena da compromesso storico. Il telecronista di stato Beppe Viola ha scritto su "Sport del Mezzogiorno": **«I più informati o pettegoli se preferite, sostengono che l'idea del clamoroso rilancio del Giglio sia nata in una riunione di notabili del partito. Sindaco della città è il comunista Gabbuggiani personaggio popolare e fascinoso. Bisogna trovargli un avversario degno e siccome a Firenze il calcio conta assai più dell'arte non sarebbe stata male l'idea di ingigantire la Fiorentina sponsorizzandola DC. Che lo staff del club sia completamente in mano al partito di maggioranza relativa è evidente. Non soltanto Flavio Pontello ma anche il fratello Claudio, ex onorevole democristiano, hanno nel portafogli e sul comodino il ritratto di Amintore Fanfani con quello di Antognoni. Non so sinceramente fino a che punto la strategia dei Pontello sia stata definita in chiave politica, ma è certo che ormai la famiglia ha acquistato una popolarità strepitosa al punto di metter soggezione al sindaco e alla pattuglia che dirige gli affari cittadini»**. In parole povere ora il vero sindaco di Firenze è Pontello.

INVIDIA. Naturalmente l'escalation dei Pontello grazie alla Fiorentina ha suscitato in tutti i settori invidia. E Natalia Aspesi ("La Repubblica") dopo essere andata a fare un'inchiesta sui Lungarni ha raccontato: **«I Pontello hanno i soldi, hanno la politica, hanno il divertimento di massa: per aver in pugno la città gli manca la cultura. Si abbassano le voci tendenziose sibila il pettegolezzo. Dicono che i soldi per comprare la Vallecchi li abbiano tirati fuori i Pontello che adesso sono furibondi perché ci sono troppi debiti da pagare. Ma intanto si sono comprati la facciata nobile più dello stemma di Conte e hanno impedito ad altri di impossessarsene»**. Ma secondo gli esperti l'affare i Pontello l'hanno fatto a comprare la Fiorentina, non certo la Vallecchi.

INFARTO. **«Dopo sette vittorie la Juventus riposa** — ha spiegato Bruno Bernardi su "Stampa Sera" — **e Gianni Agnelli c' è rimasto male, perché da Bologna si aspettava il record dell'ottava vittoria consecutiva»**. E Vladimiro Caminiti ha pianto su "Tuttosport": **«La Juve ha perso un punto. La squadra cara al cuore di Gianni Agnelli ha perso un punto di oro zecchino»**. L'avvocato comunque sta meglio, i medici hanno confermato la diagnosi di Gianni Brera che aveva subito avvertito **«Non può essere infarto. È uno squillo di avvertimento. Orio Vergani direbbe: una sosta da capogiro»**. Poi su "La Repubblica" il Gianni del Giornalismo ha scritto a proposito del Gianni dell'automobile (e della Juventus): **«Io non frequento i ricchi per molti motivi, non ultimo quello offerto (dissem insci) dall'assoluta rarità dei loro inviti. Non adulo Agnelli ma mi ricordo del mio mestiere e gli sono grato di essere snob proprio a motivo del calcio. Snob deriva da sine nobilitate. I pari grado sociale di Agnelli giocavano a calcio quando per ignoranza credevano che fare comunque sport contribuisse a qualificare socialmente (vedi il Duca degli Abruzzi nella squadra dell'Internazionale di Torino) quando hanno saputo che era sport da cafoni inurbati e non sono squagliati tutti: oggi snobbano il calcio anche i piccoli-borghesi. E come io li detesto per simile defezione non dovrei essere grato ad Agnelli per il suo snob? Il volgarissimo calcio piace anche a lui: ne delira come capita a tutti noi, che non abbiamo neanche un antenato Sioux. Suvvia Scior Gioan, non dico di aspettarla a Firenze il 4 aprile però si affretti a guarire. Non è un semplice augurio è un ordine. Ca staga bin»**.

INVESTIMENTO. secondo Vittorio Monti cronista politico invece il pareggio della Juventus a Bologna è stato un **«Investimento sul piano delle relazioni pubbliche»**. Ha osservato infatti sul "Corriere della Sera": **«In questa terra rossa e benestante, il compagno Cipputi al padrone perdona molto ma non tutto, ha preso i fischi un drago sindacale come Giorgio Benvenuto che pure proponeva di togliere qualcosa dai portafogli confindustriali per riempire le tasche della tuta. Figuriamoci cosa sarebbe accaduto contro il Bologna se Boniperti si fosse tenuto tutto. In certi momenti è meglio avere molti amici, lieti di**

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

	25.	26.	27.	28.	29.	30.
Juventus (p.37)	Fiorentina	ASCOLI	INTER	Udinese	NAPOLI	Catanzaro
Fiorentina (p.36)	JUVENTUS	BOLOGNA	Napoli	Inter	UDINESE	Cagliari

IL CAMMINO DELLA SALVEZZA

	25.	26.	27.	28.	29. 30.	
Udinese (p.21)	Catanzaro	COMO	Bologna	JUVENTUS	Fiorentina	ROMA
Cesena (p.21)	AVELLINO	CAGLIARI	Ascoli	CATANZARO	Como	MILAN
Bologna (p.21)	Napoli	Fiorentina	UDINESE	Genoa	INTER	Ascoli
Torino (p.20)	CAGLIARI	Avellino	Catanzaro	ASCOLI	Milan	COMO
Genoa (p.19)	Ascoli	MILAN	Cagliari	BOLOGNA	CATANZARO	Napoli
Cagliari (p.19)	Torino	Cesena	GENOA	MILAN	Avellino	FIORENTINA
Milan (p.16)	ROMA	Genoa	AVELLINO	Cagliari	TORINO	Cesena

NOTA: In MAIUSCOLO le partite casalinghe.

prodigarsi in auguri di buona salute. Un punto in meno in classifica equivale a molta solidarietà in più. Il Cipputi petroniano è soddisfatto e riconoscente. Sono valori positivi che potrebbero e non è casuale la parola, rincuorarla. Sono convinto che il morale conti persino più dei cardiocineteci e dei beta-bloccanti che Le staranno propinando alle Molinette. Avvocato, mi creda,dopo questo pareggio utilissimo ai rossoblù a Bologna Lei si è fatto altri amici anche tra gli iscritti alla CGIL...». E ha concluso con un ammonimento: «Ora è molto difficile che anche con una colletta popolare dei mille e mille Cipputi bolognesi, il Bologna possa comperare dalla Juve Galderisi. A Lei invece sarebbe possibile inserire Mancini nell'organico FIAT, con incarico speciale alla catena di montaggio del gol. Un brutto colpo per i tifosi petroniani. Guardi se può evitarlo». Sarà fatto.

RECORD. Il primato della settimana spetta questa volta ad Amedeo Goria un altro cronista con il dono dell'ubiquità. Infatti per "Tuttosport" era a Bologna a vedere la Juventus e per "Il Corriere della Sera" era a Torino a vedere il Cesena. Chi ha comprato i due giornali si è certo chiesto: dove sarà stato esattamente?

COOPERATIVA - Il pareggio tra Bologna e Juventus visto da Giorgio Reineri ("Il Giorno"): **«Ci hanno guadagnato è chiaro, gli uomini di mister Whisky, scaldati al punto giusto, parevano tutti allievi di Stakanov».** Per maggior gloria della Cooperativa Rossoblù.

SBRONZE - Roma-Inter sintetizzata in chiave enologica da Mario Pennacchia ("Gazzetta dello Sport"): **«Da più di un anno ormai è diventata una regola, un' abitudine, un vizio: quando si incontrano Roma e Inter si incontrano come due vecchi compagni d'arme. Si infilano nel primo bar e ne escono sbronzi. Naturalmente di gol».** Nostro commento: sarà perché i due allenatori Nils Liedholm e Eugenio Bersellini producono rispettivamente Grignolino e Sangiovese?

EROE - Gabriele Tramontano ha commentato su "Il Giornale d'Italia": **«Tra Avellino e Napoli è una sfida nella sfida. I partenopei di Marchesi lottano per un posto nell'UEFA e per dare a Pellegrini il titolo di capocannoniere, evento che nella lunga storia del club azzurro non si è mai verificato anche allineando al centro della prima linea uomini del calibro e della notorietà di Jeppson, Amadei, Vinicio, Altafini e Sivori».** A volte invece può bastare un Pellegrini qualunque. Ma a Udine il Napoli ha vinto grazie all'astuzia di Damiani e alle prodezze di Castellini. Sul portiere saracinesca, questa la osservazione di Romolo Acampora ("Il Mattino"): **«Dice Luigi Necco: il guaio è che Luciano non parla lo spagnolo. Ma si sa Bearzot è un testone, inutile insistere».**

OSSIGENO - Remo Concas su "Il Tempo": **«Ossigeno per il Cagliari».** Ma nell' isola non si esaltano troppo per la vittoria sul Como già morto da un pezzo. Sul quotidiano locale "L'Unione Sarda" Giuseppe Melillo ha preferito parlare della Juventus. E ha rivelato: **«... La Federcalcio è già in agitazione per trovare il modo di risolvere il problema di un eventuale ventesimo scudetto bianconero. Come sapete al decimo alloro consecutivo scatta il diritto alla stella stabile sulla maglia. Nessuno però aveva sinora previsto che una società anche della potenza e della fama della Juventus potesse raddoppiare. Per cui in proposito non esiste una norma precisa. Come comportarsi? Due soluzioni prospettate. Una seconda stella o uno stellone che si distingua dalla regola attuale, esiste tra l'altro, anche una questione di spazio. Una casacca calcistica è oggi una specie di carta geografica riflettente una zona di notevole densità. Non è facile scovare un angolo dove inserire una scritta o una discriminazione coloristica. Gli sponsor hanno invaso tutto e tutti, sino alle maniche non più rimboccabili».** Ma intanto Trapattoni pensa a conquistare la seconda stella: poi qualcosa succederà.

ARBITRO - **«Il Toro fa tutto per vincere tranne il gol»,** Franco Colombo su "Tuttosport": **«La sagra delle occasioni perdute per il Torino».** Angelo Caroli su "Stampa Sera". Ma l'allenatore del Cesena, Renato Lucchi, ha dichiarato che con un altro arbitro il Cesena avrebbe potuto vincere, e naturalmente è stato subito messo a tacere dal solito Mino Mulinacci ("Gazzetta dello Sport") che secondo tradizione ha giudicato l'arbitro il migliore in campo: ha dato a Lo Bello 8 sulla pagella dicendo: **«Niente da obiettare in conclusione sullo 0-0 anche se negli spogliatoi del Cesena si è poi parlato di un paio di rigori su Schachner che l'ottimo arbitro Lo Bello ha fatto bene a non fischiare nel primo tempo perché non ne esistevano gli estremi».** Lucchi è servito.

GEMELLO - Interessante il parere del mezzobusto Gianni Vasino che ha scritto su "L'Eco di Genova" nel suo osservatorio sul campionato: **«Il Milan sperava che lo "squalo" Jordan avesse ricaricato le batterie nelle sua rimpatriata in Nazionale dove era sembrato un vero drago. A questo proposito sorge il dubbio che lo scozzese abbia un gemello con i piedi buoni, che va in campo nella squadra Nazionale e si rifiuta di calcare le terre italiche».**

CASTITÀ - Milan-Ascoli su "Il Giorno", Piero Novelli l'ha vista così: **«Tifo casto e puro, degno di quella diafana Giulietta che sta nella sua verginità eterna, dolcemente addormentata non lontano dal Bentegodi».**

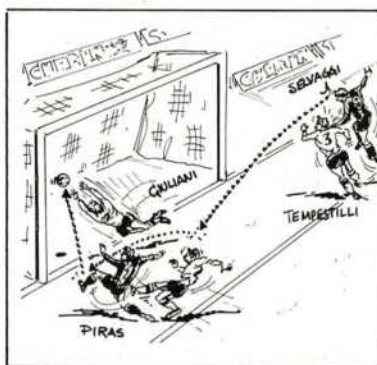
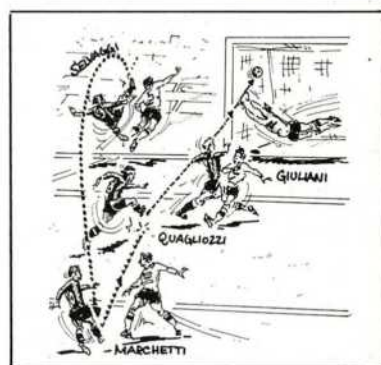
SANTI - Secondo Carlo Grandini ("Corriere della Sera") il presidente del Milan non ha nulla da rimproverarsi per questo nuovo passo falso. Ha spiegato: **«Giuseppe Farina in settimana ci aveva messo tutto. La pace nella tenuta agricola di Valmora. Bistecche da film, pesce fresco di Punta Ala».** Ai gol dovevano pensarci i santi. Ma sullo stesso giornale, in prima pagina, Fulvio Astori, ha osservato: **«Come San Gennaro patrono di Napoli, anche San Zeno, patrono di Verona, è uno che non si tira indietro, che mai sa dire di no. Soltanto che più di un paio di miracoli al giorno non riesce a fare, al terzo fa cilecca».** San Zeno il rigore al Milan l'aveva fatto dare. Se poi Battistini l'ha sbagliato...

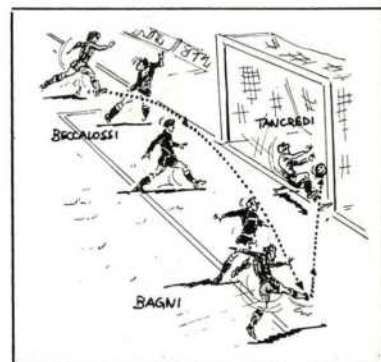
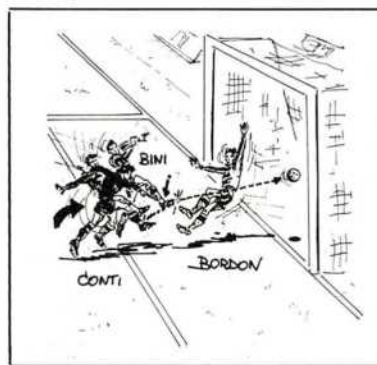
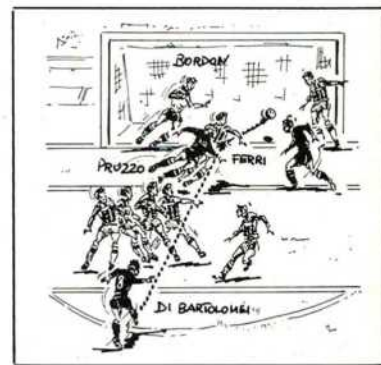
STATISTICHE - **«Pochi gol ma soprattutto niente violenza»,** ha annunciato quasi meravigliandosene "L'Unità" in prima pagina. Poi all'interno Kim (cioè Kino Marzullo) ha spiegato ai compagni, ancora sbigottiti per l'affare Maresca. **«Le 16 squadre di serie A, schierando complessivamente 80 cosiddetti attaccanti e giocando per 12 ore, sono riuscite a ottenere risultati soddisfacenti, 11 squadre su 16 non hanno segnato neppure un gol: le altre 5 ne hanno segnati complessivamente 9; 7 dei quali, però, sono stati realizzati da tre sole squadre (Roma, Inter e Cagliari), che quindi hanno coperto poco meno dell'80% del prodotto calcistico nazionale. Di questi 9 gol, cioè il 22% del totale, li ha segnati un calciatore da solo, Bruno Conti, che è piccolo, brutto e non è nemmeno stipendiato per segnare. È da supporre che contro di lui saranno presi seri provvedimenti perché se questo ragazzo infetta gli altri qui finisce che ci si mette a giocare all'estero e la bilancia dei pagamenti non ci consente di importare frivolezze».** Ma purtroppo avevamo importato bomber con la speranza di importare anche gol.

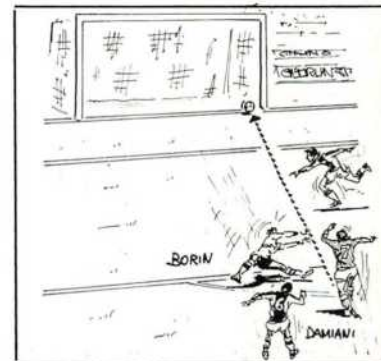
FINALINO - Chiudiamo ora come al solito in allegria. L'umorista di turno è Umberto Simonetta. Ha scritto su "Il Giorno": **«Desidero finire con un doveroso riconoscimento a Enrico Ameri autore della più bella frase ascoltata in radiocronaca: Un tiro di Pecci si stampa sulla natica di Graziani. La poesia ha i suoi diritti».** I diritti della natica. □

LA MOVIOLA di Paolo Samarelli

9. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

AVELLINO-CATANZARO 1-0 (86') Velo di Juary e Chimenti realizza la rete della vittoria

CAGLIARI-COMO 1-0 (30')
Torre di Selvaggi, irrompe Piras e insacca

CAGLIARI-COMO 2-0 (80')
Rovesciata di Selvaggi: Marchetti, Quagliozzi, rete

ROMA-INTER 1-0 (36')
Di Bartolomei pesca Conti: gran volo e rete

ROMA-INTER 1-1 (63')
Traversone di Beccalossi e Bagni realizza

ROMA-INTER 2-1 (72')
Ancora Conti che precede Bini e Bordon

ROMA-INTER 3-1 (78')
Punizione-bomba di Di Bartolomei deviata da Ferri

ROMA-INTER 3-2 (84')
Serena tira, Tancredi non ferma e Spillo segna

UDINESE-NAPOLI 0-1 (18')
Orlando sbaglia e Damiani brucia tutti

TERZO TEMPO
di **Gualtiero Zanetti**

VITA NUOVA CON MATARRESE

La Lega del risparmio

DA QUANDO IN LEGA è arrivato un nuovo presidente, Matarrese, parlamentare democristiano di Bari, la vita è cambiata per lo stesso Matarrese, per la Lega ed anche per la Federazione. Matarrese l'ho visto solo una volta, quindi non ho dati né per stimarlo, né per criticarlo. So però quanto è accaduto e sta accadendo in Lega. A Milano (e Roma) non si parla di altro. La vita di Matarrese è cambiata perché il presidente siede permanentemente tre giorni pieni (se non quattro) in Lega, dalle otto del mattino alle otto di sera. Ha troncato il caravanserraglio di quella massa di questuanti che andava a chiedere un arbitro, od un prestito ed ha fatto capire che i soldi che si spendono sono di provenienza pubblica e che, di conseguenza, ognuno deve spenderli come fossero i propri e non quelli degli altri (come sempre è accaduto sino ad oggi). Occorreva l'arredamento di una stanza, un nuovo impianto di illuminazione nel corridoio, la cancelleria, venti macchine da scrivere? Bene: una telefonata al negozio più vicino. Ora non più: piccola asta, approvazione da parte del Consiglio dell'ipotesi di spesa, accettazione della proposta migliore, eccetera. Dirigenti che prenotano macchina con autista per un giorno (dalle 30 alle 120 mila lire) solo per andare da Milano a Linate (in taxi appena 7.500 lire) oppure appartamenti e non solo stanze in alberghi di lusso ed altre cosette del genere. A parte il fatto che se uno accetta di fare il dirigente, deve anche preventivare di rimetterci, non di guadagnarci. Con Matarrese tutto finito: se anche la Federazione prende nota di quanto sta accadendo, mezzo miliardo di economia all'anno si fa presto a raggiungere. Se poi ne prende nota il corpo dirigenziale delle altre federazioni, tutto lo sport italiano può guadagnarci un tre miliardi. Nella sede federale di Roma, i successivi arredamenti di una sola staza, nel giro di una dozzina di anni, sono costati oltre duecento milioni, di soldi dell'epoca, naturalmente. So che Matarrese ha detto basta: maliziosamente potrei anche intuire perché lo ha detto. È parlamentare di un partito che da almeno trent'anni non vive certo in odore di santità. È giovane, quindi non vuole essere mischiato con una bene identificata categoria di marchettari. Come detto, è parlamentare ed anche se la prerogativa mangereccia del suo partito si è per gran parte trasferita altrove (da quando la greppia è stata abbassata in favore di gente da anni esclusa dal «giro») sa che esiste in qualche parte nelle segreterie di Montecitorio o di Palazzo Madama una regolare richiesta, avanzata da un partito certamente non al governo, che chiede proprio al governo di sapere come viene speso il denaro di «provenienza pubblica» prodotto in Italia da iniziative autorizzate dallo Stato: dette iniziative sono una trentina ed il Totocalcio è una di queste. Soltanto il CONI è sottoposto ad ogni tipo di controllo ed è ben lieto di esserlo, ma che cosa accade all'interno delle Federazioni? La legge 91 dice che le Federazioni debbono controllare tutto, ma chi le controlla? La legge dice che il CONI vigila: cioè? Evidentemente, Matarrese sa che esistono queste curiosità da parte di un partito dell'opposizione e non vuol farsi cogliere nel bel mezzo di una pericolosa allegria amministrativa, che vive da sempre (o quasi).

ORA, IN LEGA si vive in clima di elezioni: occorre ricostituire il Comitato Esecutivo ed esistono più candidature che presidenti. Sarà necessario sostituire anche Matarrese, in Consiglio Federale. Al posto di Matarrese, dovrebbe andare Jurlano, presidente del Lecce: candidatura impeccabile, anche se non ci convincono le procedure che porteranno a queste elezione. Lo Statuto è stato appena approvato alla sua prima applicazione ci pare di scorgere una stortura davvero imperdonabile. Infatti, l'art. 5 dice che **«L'assemblea federale... elegge i consiglieri federali...»**. Ma l'art. 13 dice poi **«Se si tratta di sostituire un consigliere federale, il settore (in questo caso) professionistico lo elegge ed il consiglio federale ne ratifica l'elezione»**. Ciò vuol dire che, in teoria, si può avere la maggioranza di un Consiglio Federale eletto dalla maggioranza dello stesso Consiglio Federale: insomma, elettori via via di se stessi, alla faccia dell'assemblea, di tutto il calcio e dell'art. 5. Adesso verranno i giuristi a dirci che non si può attendere un'assemblea annuale per integrare un consiglio, ma noi preferiremmo giuristi non interessati a interpretazioni di comodo. Un ring sul quale Mattarrese non deve farsi trascinare è quello delle «nuove regolamentazioni interne» che nessun componente la Presidenza Federale, ad eccezione del presidente della Lega Professionisti, conosce. Infatti, la regolamentazione sul tesseramento degli stranieri, appena pubblicata, rasenta il grottesco: giocatori stranieri e società sono stati suddivisi in cinque categorie, cosicché in contrasto col principio secondo il quale i club ed i tesserati sono posti tutti sulla medesima linea, avremo un ventaglio di situazioni differenti. Abbiamo infatti, regolamentazioni differenti a seconda che si tratti: **A) di stranieri già in Italia; B) di stranieri appartenenti a società retrocesse in B; C) di stranieri «nuovi»; D) di società pericolanti che vorrebbero acquistare stranieri; E) di società sul punto di esser promosse che vorrebbero acquistare stranieri.** Si disse che si stava preparando un provvedimento macchinoso per evitare che i mediatori dei clubs italiani si presentassero in forze in Spagna a prendere d'assedio gli alberghi delle nazionali straniere. All'atto pratico si è ammesso che siffatta cautela è crollata e che ci si affiderà alla sensibilità dei suddetti mediatori. Come credere ancora alla Befana.

L'ARBITRO HA RICHIAMATO PIU VOLTE GRAZIANI PER SIMULAZIONE DI GOL

GIULIANO '82

SAREBBE STATO ben più semplice comunicare: **«Le società del settore professionisti, partecipanti al campionato di serie A, a partire dalla stagione 1982-83 sono autorizzate a tesserare un secondo giocatore proveniente dalla federazione estera».** Sarebbe stato anche inutile qualsiasi riferimento alla specifica capacità finanziaria di un club ad affrontare la spesa, in quanto la Legge 91 (sbagliata quanto si vuole) precisa che la Federazione ha il dovere di controllare ogni e qualsiasi tipo di investimento. Il che significa che, agli occhi della Federazione, spendere due miliardi per Mauro o Galderisi o due miliardi per Zico o Rummenigge è la stessa cosa. Tanto valeva fare il comunicato come da noi indicato. D'altro canto dei sette che hanno deciso nemmeno uno sapeva come si comincia ad acquistare uno straniero. Quidi le cose che riguardano le società di Lega, Matarrese se le gestisca in Lega come pare stia facendo in riguardo ai cosiddetti consulenti, sino ad oggi ampiamente utilizzati al suono di parcelle anche di 100 milioni per un semplice parere, magari sbagliato, come è accaduto in almeno tre casi. Allo scopo di non dover più pagare certi consulenti (ignoranti e di partito) Matarrese vorrebbe portare in seno al comitato esecutivo fior di professionisti i quali, divenuti dirigenti, opererebbero per il bene dell'organizzazione in stato di assoluto dilettantismo. Uno sarebbe l'avvocato Renato Pigliasco: guadagno certo per l'organizzazione, in un anno, almeno trecento milioni e se poi serve un legale a tempo pieno, facilissimo: con cinquanta milioni se ne può avere uno per 360 giorni all'anno mentre sino ad oggi, per venti trenta milioni si aveva solo per qualche ora. Il resto ai prossimi numeri. Conclusione: tutto sta a vedere se questo Kennedy del Sud, che risponde al nome di Matarrese (viaggia con i suoi consulenti personali, è bene che si sappia) ha intenzione di essere un semplice «Signorsì» come tanti suoi predecessori, oppure si convince degli enormi doveri che sono collegati alla carica, sotto certi aspetti, più importante e delicata, dell'intera struttura sportiva del nostro paese.

DAL PALAZZO
la **Talpa**

L'ARBITRO DELLA CUCCAGNA

Fischi e fiaschi

MOLTI SI DOMANDANO che cosa spinga un uomo normale a intraprendere la carriera arbitrale rischiando la reputazione, la pelle e talvolta anche le corna. Si potrebbe tentare di rispondere coinvolgendo la Doxa, che però ha troppi impegni con Mike Bongiorno. Meglio allora ascoltare cosa racconta, fuori dai denti, un ex fischietto abituale frequentatore di via degli Astalli: **«All'inizio lo scopo è preciso: conquistarsi una tessera di libero accesso in tutti gli stadi. È il primo ambito traguardo di tutti gli esordienti. Poi subentrano altre componenti: l'ambizione, con tutti i privilegi che comporta, l'affermazione della propria personalità che può anche tradursi nel non pagare una multa se il vigile ti riconosce. Ma c'è un'altra verità più scomoda da ammettere: arbitrare rende bene, non tanto in quattrini, quanto nel campo professionale. State pur certi che nessun arbitro contesterà mai apertamente Benvenuto perché i metalmeccanici stanno peggio, molto peggio».** Eppure, i dirigenti del settore ci presentano i loro adepti come dei poveri cristi esposti alle intemperie e votati al sacrificio. Ultimi, autentici superstiti della schiatta dei dilettanti in uno sport dove si paga anche l'acqua da bere. È una grossa bugia, come è possibile documentare: ci sono arbitri che per il solo fatto di fischiare sono approdati in Parlamento, ce ne sono altri che girano su automobili di gran lusso pur dichiarando redditi modesti e altri ancora che hanno costruito una carriera o addirittura avviato un'industria sfruttando le conoscenze del calcio. E ci sono, naturalmente, come in tutte le categorie, le pecore nere, la cui esistenza non basta, sia chiaro, a mettere in dubbio la buona fede della stragrande maggioranza.

IL PRESIDENTE del Napoli, Ferlaino, si sta battendo per introdurre il professionismo tra i fischietti sul modello sudamericano. In realtà gli arbitri hanno smesso da un pezzo di essere dilettanti e per rendersene conto basta evidenziare alcuni particolari, al di là dei già menzionati privilegi acquisiti con la semplice milizia. Un arbitro di Serie A riceve, oltre al rimborso spese che è sempre ottimo e abbondante, per dirla come Totò, un gettone di presenza di 80.000 lire. Inoltre per consuetudine la società ospitante gli consegna nello spogliatoio un souvenir il cui valore massimo non può superare, per precise disposizione della Lega, le 200.000. Considerando che un buon arbitro «lavora» mediamente sedici domeniche all'anno, il totale fa 4.480.000 lire all'anno. Poi ci sono le feste santificate come Natale e Pasqua.

IL DISCORSO è tornato d'attualità venerdì scorso a Milano, dove tutti gli arbitri in organico alla CAN si sono riuniti semiclandestinamente per lavare alcuni panni sporchi. D'Agostini ha ricordato ai suoi sudditi il regolamento che impone di dichiarare alla Lega tutti i regali ricevuti e ha ammonito la categoria sulle insidie pasquali. L'anno scorso, tanto per dirne una, un giornale scrisse senza perifrasi che l'arbitro Angelelli, odontotecnico ternano, aveva ricevuto in dono un uovo pasquale con sorpresa del tutto particolare. L'odontotecnico smentì con sdegno minacciando querele rimaste nel cassetto insieme al trapano e precisò che in quell'uovo c'era soltanto una bambolina di pezza, subito girata alla figlia.

A NATALE, poi, la casa di un arbitro si trasforma in un bazar. Un postino mi ha confidato di aver recapitato i seguenti doni: un televisore (Udinese), una scatolina con francobolli in oro e argento (Inter), un accendino Cartier e un foulard per signora (Brescia), un portafogli e un portassegni di coccodrillo (Fiorentina), un chilo di salmone affumicato (Milan), un magnum di Chivas (Lazio), una cassa di salumi e cibi vari (Bologna), un oggetto in argento (Roma), cinquanta chili di pasta De Cecco (Pescara) e chi più ne ha più ne metta.

TRA I TEMI scabrosi affrontati a Milano c'era anche quello che riguarda i delicati rapporti tra arbitro e guardalinee. Nella sua guerra contro i soprusi, la Roma ha fatto un'altra vittima dopo Terpin, Lops e Sancini, il collaboratore di Bergamo che annullò il famoso golscudetto di Turone. La CAN ha infatti sospeso Lavetti, che oltre a essere di Bergamo, è, anzi era, il guardalinee di Casarin. Il signor Lavetti, come si ricorderà, incorse in un madornale errore accusando Pruzzo di aver colpito con due pugni Galbiati senza avvedersi della reazione di Vierchewood, il vero destinatario delle attenzioni del centravanti romanista. Poi si è saputo che lo stesso Lavetti avrebbe dato del bastardo a Pruzzo e non contento di ciò avrebbe cercato di convincere Casarin ad espellere anche Turone. La domenica successiva l'indomabile guardalinee ha completato l'opera convalidando un gol di Pellegrini in netto fuorigioco. La sua messa a riposo, a questo punto, diventava inevitabile, ma resta da chiarire un oscuro retroscena: pare che Lavetti ce l'avesse con Casarin per questioni personali. E così non riceverà l'uovo di Pasqua.

Il popolare Gioann ha lasciato «il Giornale» di Montanelli per quello di Scalfari suscitando clamore non solo fra gli addetti ai lavori. In questa intervista esclusiva ci dice il perchè. E dell'altro

La Repubblica di Brera

di **Giorgio Rivelli**

MILANO. È stato definito il trasferimento dell'anno. Gianni Brera come Paolo Rossi. Il numero uno del giornalismo sportivo italiano ha lasciato «Il Giornale» di Indro Montanelli ed è passato a «La Repubblica» di Eugenio Scalfari in comproprietà con «L'Espresso». Dal centro si è spostato a sinistra. Ma non l'ha fatto certo per motivi politici. Gli abbiamo posto dieci domande per sapere tutta la verità.

— Perché hai divorziato da Indro Montanelli che aveva varato l'edizione del lunedì de «Il Giornale» proprio dopo essere riuscito a ingaggiare te?

«I motivi sono tanti. A quell'epoca mi erano state fatte alcune promesse che poi non sono state mantenute. Ma ormai in quella redazione non mi trovavo più a mio agio perché capivo di non essere amato. Ero andato a "il Giornale" volentieri soprattutto per il piacere di lavorare di nuovo con il mio amico Pilade Del Buono, poi me l'hanno tolto e mi sono ritrovato con Alfio Caruso. Caruso è bravo, non lo discuto, però io non tiro la volata a nessuno. In quella redazione c'erano tanti giovani bravi e vogliosi di mettersi in luce così io a poco a poco sono stato emarginato. Non venivo spronato a lavorare, facevo il minimo indispensabile per guadagnarmi la pagnotta, avevo perso l'entusiasmo e nel nostro mestiere bisogna sempre averlo, non siamo robot. Non scrivevo più nemmeno per la terza pagina perché avevo l'impressione di chiedere che i miei pezzi venissero pubblicati. E loro ogni tanto mi facevano l'onore di pubblicarmeli. Sicuramente il nuovo amministratore, Amedeo Massari, che è genovese, deve aver detto: questo Brera costa molto e rende poco, è pigro, e così chi aveva interesse a emarginarmi ha tirato la corda. La goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo è arrivata a Parigi per Francia-Italia. C'erano in due, della redazione sportiva, ma non mi hanno dato nemmeno una notizia, ho dovuto andarmele a cercare io. E il mio pezzo tecnico di presentazione della partita è stato pubblicato di "spalla". Il giornale apriva con un'intervista di Caruso a non ricordo più nemmeno chi. Volevo tornarmene a casa senza nemmeno vedere la partita, ma ho capito che avrei fatto il gioco dell'amministratore, gli avrei fatto risparmiare la liquidazione. Così ho scritto il mio resoconto sulla partita, l'hanno pubblicato ancora sotto quello di Caruso. Sono tornato a Milano e ho telefonato a Montanelli, gli ho detto che con loro avevo chiuso. Il direttore mi ha pregato di non precipitare la situazione, stava partendo per Roma, ne avremmo parlato con calma al suo ritorno. Ma quando è tornato in redazione non mi ci ha più trovato. Fossi rimasto a "il Giornale" in quelle condizioni, la mia immagine ne avrebbe perso».

— Perché hai scelto «La Repubblica»? Su «L'Espresso» avevi avuto un'aspra polemica con Oliviero Beha, erano volate parole grosse. E per questo in tribuna stampa tutti erano convinti che saresti tornato a «Il Giorno». Raccontaci cos'è successo.

«È successo che aspettavo l'occasione per andarmene via da Montanelli. E di possibilità ne ho avute due: "Il Giorno" e "La Repubblica". Forse Oliviero Beha aveva sparato a zero su di me proprio perché circolavano già le voci di un mio possibile arrivo nel suo giornale. Certo non ci siamo risparmiati gli insulti e io sul suo conto mi ero anche sbagliato perché è un arabo fiorentino e io l'avevo definito ungherese. Però quando l'ho incontrato ci siamo abbracciati. E gli ho detto che è giusto che i giovani tirino fendenti ai vecchi, è un loro sacrosanto diritto. Ma posso assicurare che a "La Repubblica" sono stato accolto bene. Mi ha telefonato subito il direttore Eugenio Scalfari, al quale avevano fatto il mio nome sia Giorgio Bocca che Enzo Biagi. Ho ritrovato tanti amici. "La Repubblica" è il terzo giornale d'Italia, credo di aver scelto bene. Avrei potuto ritornare anche a "Il Giorno" e mi è dispiaciuto dire di no al mio amico Guglielmo Zucconi che sta facendo davvero un bel giornale. Però sarebbe stata la quarta volta, e francamente mi sembravano troppe. Poi lì c'è un altro amico, il vecchio Gian Maria Gazzaniga, che ha fatto sue le mie idee, e ogni volta che torno io deve retrocedere di un posto. Non mi sembrava giusto dargli questo dispiacere».

— Vuoi raccontare una buona volta perchè hai litigato con Giovanni Arpino? Ed è vero che sei stato tu a impedirgli di scrivere di sport anche su «il Giornale»? Gli hai posto il veto perchè eri geloso che il CT della Nazionale Enzo Bearzot ascoltasse più i suoi consigli che i tuoi?

«Questa del veto ad Arpino è un'altra delle balle messe in giro chissà da chi. Raccontano persino di una lite furibonda al Casinò di Montecarlo, ma io non mi ricordo nemmeno di essere stato a Montecarlo. Con l'autore di "Una nuvola d'ira" ho litigato a mezzo stampa, sui nostri rispettivi giornali che erano allora "La Stampa" per lui e "Il Giorno" per me. Ad Arpino io ho solo rimproverato di essere voltagabbana, come direbbe Davide Lajolo. Perché quando era a Milano diceva di essere interista e che suo figlio faceva il tifo per il Milan. Poi quando si è trasferito a Torino ha cominciato a fare il torinista, come è giusto e a odiare Milano come fanno i terroni di Torino (e Arpino è di origine napoletana, non dimentichiamolo). Io l'avevo definito "servo di Agnelli" perché il suo zelo nei confronti del patron mi era sembrato eccessivo. Lui mi aveva aizzato contro Roberto Bettega dopo quel nostro bisticcio alla "Domenica sportiva". Ho risposto a modo mio, mi ha dedicato epigrammi al cianuro, abbiamo smesso di insultarci quando ci siamo ritrovati a lavorare per lo stesso giornale, ma non ci siamo più salutati. Però non ho mai posto alcun veto nei suoi confronti perché scrivesse anche di sport. Non credo di avere nulla da temere da Arpino. Come scrittore lo stimo, l'avevo definito il mio Nobel personale. Ma come giornalista sportivo cosa ha dato? Ci ha dato Radix. Ossia ha tradotto Radice. Da Radice in Radix. Tutto qui. Quanto ai suoi consigli tecnici a Bearzot, non fatemi ridere».

— A proposito di Nazionale, cosa faremo in Spagna? Cioè quale è il tuo pronostico per il campionato del mondo?

«Vedo una finale tra Brasile e Germania. Per il terzo posto punto sulle squadre dell'Est, Cecoslovacchia o Unione Sovietica: ma più la Cecoslovacchia. Però verrà fuori anche l'Ungheria, ne sono sicuro. L'Italia passerà il primo turno e uscirà al secondo. I nostri limiti sono quelli. Siamo una squadra di broccaci, meglio non illuderci. Certo bisognerebbe guidare meglio questi broccacci. A Parigi abbiamo perso anche perché Bearzot non si è preoccupato di fermare Platini. Non ha capito che bloccando Platini si sarebbe bloccata la Francia. Gli ha messo contro Tardelli che gli ha lasciato fare quello che ha voluto. Ha sbagliato marcatura. L'uomo ideale era Oriali. Il Piper avrebbe impedito a Platini di giocare. Se gli si impedisce di giocare si blocca anche Maradona. A Firenze ho visto Maradona bloccato dal Signor Casagrande. Riconosciuti gli errori di Bearzot, non sono però d'accordo con quelli che vorrebbero cambiare il commissario tecnico prima di andare in Spagna. Si vada con Bearzot. Perché a questo punto non ci salverebbe nemmeno Gesù Cristo».

— È però convinzione generale che il ciclo di Bearzot si concluderà in Spagna. Tu, dopo i mondiali chi vedresti al suo posto?

«Non ci ho ancora pensato, comunque non certo Nils Liedholm che è uno svedese furbo venuto in Italia soprattutto per far soldi. Liedholm è un mercantino, in Svezia vendeva stoffe nella bancarella di suo padre. Ma non pescherei nemmeno nel gruppo degli allenatori folli, tipo il mio amico Gigi Radice che dopo l'incidente non è più lui. Ha fatto i miliardi, pensa a divertirsi poi viene a parlare di ideologie!».

— Che pronostico fai per lo scudetto: Juventus o Fiorentina?

«Io punto sulla Fiorentina e non solo perché me l'avevano detto le carte che, come al solito, ho interpellato prima dell'inizio del campionato; De Sisti può contare su un nuovo Antognoni. Dico nuovo perché, secondo me dopo la ginocchiata di Martina il capitano della Fiorentina è migliorato. Ora ha paura e così dà via subito la palla. La manovra ne guadagna».

— Ti sei sempre proclamato tifoso del Genoa, come Enrico Ameri. Molti pensano che sia un alibi visto che il Genoa non fa paura a nessuno, per mascherare il tifo reale. Per chi tifi veramente?

«Io non ho mai nascosto che difendo gli interessi delle squadre della città in cui vivo e lavoro, e cioè Inter e Milan. Spiegato questo ripeto che nel mio cuore c'è il Genoa anzi "u Zena". Perché noi padani abbiamo origini comuni con i liguri e perché Genova è stata la mia città. Molti pensano che sia figlio di contadini perché mi sono sempre definito agricoltore. Ma solo mia madre lavorava la terra. I miei, per parte di padre, erano sarti da diverse generazioni. Mio padre Carlo aveva un negozio a Genova e il mio fratello maggiore Albino è stato uno dei migliori sarti di Genova. Io, quando avevo ancora i calzoni corti, ho cominciato a scrivere su un giornale di Genova, "Il Lavoro" che è stato diretto anche da Sandro Pertini. Ricordo che mi davano 150 lire ad articolo. Mario Soldati con quei soldi ci viveva, a me servivano per andare a donne di facili costumi perché i miei mi mantenevano agli studi ma le "palanche" per i vizi dovevo guadagnarmele scrivendo. I miti di Genova sono stati anche i miti della mia fanciullezza. Così ho amato Renzo De Vecchi, il figlio di Dio, e poi Giovanni De Prà, Felice Levratto ecc. ecc. Sono un genoano sincero, ho sempre nel mio cassetto le azioni del Genoa SpA e non mi importa se adesso il presidente Renzo Fossati le ha azzerate, perché io le avevo comprate per motivi sentimentali, non certo per fare un investimento».

— È vero che a «Il Giornale» guadagnavi 70 milioni l'anno?

«Meno, meno, questa è un'altra balla messa in giro sul mio conto».

— Che ne pensi della «Domenica sportiva» e perché l'avevi lasciata?

«Non è che adesso la veda molto. Però trovo divertenti le interviste di Beppe Viola. Io mi ero stufato perché per commentare il campionato mi avevano messo a disposizione cinque minuti. In cinque minuti pretendevano che parlassi di otto partite, e sedici squadre. Due anni dopo sono andato a Pescara e mi hanno preso a pernacchie perché nel mio commento in tivù non avevo mai parlato del Pescara. Posso però dire che nessuno mi aveva mai pagato bene come "mamma Rai" perché prendevo centomila lire al minuto, deve essere un record».

— Non vai nemmeno al «Processo del lunedì». Aldo Biscardi non ti ha mai fatto telefonare da Marina Morgan?

«Dapprima mi telefonavano, ora non mi cercano più perché hanno capito che mi rifiuto di andarci. E non ci vado perché al "Processo del lunedì" sono tutti romanisti. Per raccogliere applausi bisogna gridare "Viva la Roma". E io mi rifiuto perché abito a Milano e tifo per il Genoa ...». □

Reduci da due pareggi senza gol ma non ingloriosi, Fiorentina e Juventus si giocano domenica lo scudetto in uno scontro mozzafiato. Per un giorno Firenze diventa la nostra Hollywood e assegna le statuette agli interpreti più meritevoli

L'Oscar d'Italia

di **Adalberto Bortolotti**

ALLA GRANDE sfida di primavera non arrivano fra clangori di trombe. Un doppio zero a zero è il viatico per il testa-a-testa dello scudetto e può anche essere interpretato come un anticipo della tensione già insinuatasi nei due campi. Juventus e Fiorentina sono due sprinters in «surplace»: il vantaggio le ha messe al riparo dagli inseguitori, ormai ridotti a sbranarsi per la consolazione di un piazzamento-Uefa. Così, c'è il tempo e il modo di studiarsi, di fintare, di indurre il rivale alla prima mossa. L'importante è non concedere privilegi: ed ecco la Juventus, che pure dimostra splendente salute atletica, non forzare mai l'assalto al ferrigno Bologna. Al diavolo il record dell'ottava vittoria consecutiva: qui c'è in ballo il ventesimo sigillo, non c'è spazio per la poesia e tantomeno per l'avventura. La Fiorentina punzecchia il Genoa, soprattutto badando a non offrire il fianco. Occorre mantenere in vita la chance del sorpasso: quel punto che divide le due mattatrici del campionato può essere un'arma a doppio taglio, non è detto che favorisca chi sta davanti e che potrebbe esserne condizionata a una recita contro natura.

INGANNO. Giunto a questo punto, il campionato non è più una vicenda puramente agonistica. Diventa un delicato problema di equilibri psicologici: ecco perché la maggioranza degli osservatori inclina sul nome della Juve, che a certi stress da primato è sicuramente più abituata che non la Fiorentina. Chi non ricorda il finale della stagione scorsa, con la vittoria dei bianconeri a Napoli in una partita avvolta da fremiti e tensioni persino superiori a quelli che già avvampano attorno ai big-match di Firenze? Sta di fatto che cadrebbe in grossolano inganno chi si facesse fuorviare da quest'ultima domenica senza gol, per ipotizzare una flessione delle due squadre. La Juventus che abbiamo visto a Bologna, in una partita «nordica» non solo per il clima, ma anche per l'intenso e corretto agonismo, per il ritmo e la virilità dei contrasti, non è certo squadra declinante. Non ha trovato la porta per l'opposizione di un avversario irriducibile e tatticamente ben disposto: ma si è mostrata all'altezza in ogni reparto, con qualche riserva solo per Marocchino e Virdis, che peraltro sono giocatori non di tutti i giorni. E la Fiorentina è passata disinvolta, senza scottarsi, attraverso le fiamme di Genova, semmai sfiorando ancor più da vicino il successo pieno. Il secondo collaudo di Antognoni, il più probante, ha dato esiti positivi: l'affascinante outsider del torneo è pronta allo scontro frontale, non c'è alcun dubbio.

RAGAZZI. Bearzot, reduce dal suo viaggio intorno al mondo alla scoperta di avversari prossimi (Perù) e remoti, ha visto a Bologna la sua vecchia guardia esibire slanci lusinghieri: la rivedrà a Firenze, dove da tener d'occhio ci saranno anche Antognoni, in primis, e poi Graziani, Galli, Vierchowod e, chissà mai, Pecci e Massaro. Sono tempi di grandi manovre anche per il C.T. Il campionato è una continua ribalta di giovani. Mancini e Galderisi, «bomberini» a secco, hanno pur confermato le loro vivide qualità. «**Bravi ragazzi** — li ha giudicati Bearzot — **cioè bravi, ma ragazzi**». Il giudizio implica una sfumatura di immaturità per i grandi impegni, che ci pare lievemente prevenuta (ma un posto fra i 22 potrebbero finire per trovarlo...). Galderisi, quattro giorni prima di Bologna, aveva fatto faville in Scozia, alla guida di una sfortunata under 21. In campionato, pur soffocato da marcature rigidissime, ha offerto alla Juve i soli efficaci sprazzi offensivi. E Mancini ha giocato palloni deliziosi, in un'azione personale ha piantato in asso Cabrini, sullo scatto puro, in maniera non equivocabile. Massaro, che il C.T. vedrà a Firenze, completa la terna dei giovani talenti di più pronto impiego. Ragazzi, d'accordo. Ma la Nazionale ha tanto bisogno di freschi entusiasmi. Vogliamo farci un altro pensierino, prima di liquidare la questione?

CONFRONTI. Si parla di campionato e di Nazionale, perché le due strade ormai si intrecciano strettamente. Nella sfida di Firenze, sarà impegnata quasi l'intera squadra del Mundial, senza contare che la Juve tiene due «azzurri» sicuri in naftalina, dicesi Bettega e Rossi (a proposito, è entrato nell'ultimo mese di squalifica). Zoff e Galli, Gentile, Cabrini, Scirea e Vierchowod, Tardelli e Antognoni, Graziani. Con l'aggiunta di Collovati, Bruno Conti e Dossena, il quadro è completo. Questo aggiunge fascino, oltre che qualità tecnica, alla partita. A deciderla, poi, saranno i nervi e l'esito dei duelli. Proviamo ad anticiparli, in un innocente giochetto tattico, De Sisti e Trapattoni permettendo. Zoff e Galli, ovvero il passato e il presente di San Dino e il futuro dell'atletico portiere viola, ormai completamente maturato al fuoco delle nuove responsabilità. I due liberi, l'impagabile Scirea e l'ottimo Galbiati, così spesso e ingiustamente sottovalutato. Poi i testa-a-testa. Quello fra Cabrini e Bertoni è ormai un classico internazionale. Nel Mundial del '78 l'allora astro nascente juventino fece vedere le streghe al puntero di Menotti. Poi, ci sono stati esiti alterni, con spettacolo sempre e comunque assicurato. Gentile-Massaro, lo stagionato mestiere dell'implacabile terzino contro lo slancio sovente inarrestabile di una delle più fulgide rivelazioni del torneo. Brio-Graziani, acre scontro di giganti. Lo stopper bianconero è in momento magico, avendo per strada raddrizzato certe magagne stilistiche e una diffusa approssimazione di piede. Graziani

MARTINA E ANTOGNONI (Foto Sabe)

ANTOGNONI E FACCENDA (Foto Briguglio)

IL CAPITANO VIOLA... (Foto Briguglio)

GALDERISI IMPEGNA LA DIFESA DEL BOLOGNA (Foto Villani)

naviga sott'acqua e controcorrente, ma la Juve lo stimola a prodezze antiche. Dall'altra parte, chissà se «Picchio» (sottile psicologo) restaurerà per l'occasione Cuccureddu, sollecitando i suoi aneliti di rivalsa. In questo caso ci potrebbe essere un confronto tutto sardo, con Virdis, sornione profittatore d'area, goleador molleggiato e imprevedibile, proprio per i suoi lunghi e ingannevoli letarghi. Contratto, allora, potrebbe far sentire al dormiente Marocchino di questi tempi il morso della sua impressionante carica agonistica. E Vierchowod, lo stopper d'oro (si parla di quotazione di mercato, ma anche di rendimento) avrebbe così modo di contrapporsi ai lampeggianti riflessi di Galderisi, cliente scomodissimo per tutti.

SUSPENSE. Infine, il thrilling del centrocampo, dove sempre o quasi si decidono i destini. Antognoni, figliolo prediletto e ritrovato, avrà attorno a sé la saggezza tattica ed esistenziale di Eraldo Pecci e il vigore dinamico di Casagrande (o magari la lucida collaborazione di Miani). Dall'altra parte, la schiumante rabbia agonistica di Beppe Furino, piccolo gladiatore ancora senza eredi, la carica di un Tardelli ricuperato, la classe appena annacquata di Liam Brady, che peraltro predilige le grandi ribalte e gli appuntamenti di prestigio, per celebrare le sue resurrezioni.

OSCAR. Così anche il calcio italiano va ad assegnare i suoi Oscar. Alla squadra e agli interpreti, protagonisti e comprimari. C'è un regista che ha già vinto tanto, Trapattoni, ma che di vincere non si mostra ancora sazio. Lo divora un'ansia costante di superamento che è la sua grande forza, la sua arma decisiva. E c'è un debuttante sul set, Giancarlo De Sisti, che è sempre stato un perfezionista e sulla panchina ha trasferito i suoi pazienti, impeccabili orditi di giocatore. Per un giorno, Firenze diventa la nostra Hollywood. Andiamo a goderci la festa. □

...FINISCE A TERRA (Foto Briguglio)

Statistiche

LE RETI. La Serie A si è tappata il naso, alla maniera di Maiorca, e continua a scendere a precipizio: insomma, un'altra giornata in... apnea, con tanto di record di profondità. Appena 9 gol, non era mai successo in questo campionato (il minimo precedente risaliva alla settima di andata con dieci segnature), e per una media-partita di 1,12. Il conto complessivo dei gol si porta a quota 368, per una media per giornata che è scesa ora a 15,33.

LE SQUADRE. La Roma batte l'Inter all'Olimpico e raggiunge la sponda dei 1660 punti conquistati nei campionati a girone unico (ora sono 1661); nel contempo Bagni mette a segno il gol numero 1980 subito dalla squadra giallorossa, sempre nei tornei a girone unico. Ancora su Roma-Inter, per segnalare che l'autogol di Ferri è stato il 1730. gol subito dall'Inter nei campionati a girone unico. Spostiamoci a Udine, dove Damiani ha apposto il suo sigillo alla rete numero 1780 del Napoli nella massima Serie, e a Cagliari, dove la squadra isolana ha raggiunto i 470 punti (ora sono 471) e le 480 reti segnate in Serie A.

I BOMBER. Pochi gol, questa domenica, ma... d'autore: si muovono alcuni grossi calibri (o presunti tali), mentre una volta tanto i giovani stanno a guardare. Ecco lo «score» delle reti nella massima serie di tutti i «bomber» di giornata: Altobelli 54, Bagni 28, Chimenti 13, Conti 19, Damiani 64, Piras 20, Quagliozzi 7.

I RIGORI. Ancora una massima punizione, ancora un errore: il campionato snocciola con disarmante puntualità il suo rosario di mancate trasformazioni. Questa volta a sbagliare dal dischetto è stato il milanista Battistini, che si cimentava per la prima volta dagli undici metri: il tiro era decisivo ai fini del risultato. Il totale è ora di 47 rigori, con appena 28 trasformazioni (il 59,57 per cento) e ben 19 errori. L'anno scorso si contavano 56 massime punizioni, con appena 12 errori (e dunque il 78,57 per cento di trasformazioni).

LE ESPULSIONI. Il giovane napoletano Iacobelli è l'unico espulso della giornata. Il totale è ora di 29 cartellini rossi, contro i 37 dell'anno scorso. La graduatoria vede al comando la Roma con 4, seguita da Ascoli, Bologna, Cagliari, Como e Napoli con 3.

GLI SPETTATORI. Accadde esattamente alla 24. giornata di due anni fa: sul budino del «calcio-scommesse» (un polverone sollevato ad arte ormai da mesi) qualcuno ebbe la pensata di apporre la luccicante ciliegina di 14 arresti (13 calciatori e un presidente) al termine delle partite: una mazzata che il calcio avrebbe pagato, nei mesi successivi, con un vistoso calo di spettatori. Ebbene, a due anni di distanza l'operazione recupero si può dire pressoché ultimata: domenica scorsa erano sugli spalti ben 262.190 persone; tra paganti e abbonati, il che porta il totale delle presenze del torneo a quota 6.155.854, vale a dire ben 772.794 in più dell'anno scorso e appena 10.052 in meno rispetto, appunto a due stagion or sono. Il calcio ha vinto la sua battaglia.

GLI ESORDIENTI. «Giornata del fanciullo» in Serie A, con ben 5 volti nuovi, tutti giovani: Roberto Borrello del Catanzaro, nato a Brancaleone (RC) il 4-1-1963, rivelatosi al recente Torneo di Viareggio; Albano Canazza del Como, nato a San Paolo del Brasile il 3-1-1962 e proveniente del Bolzano (C2), dove ha giocato 32 partite prima di approdare alla società lariana, due anni fa; Luciano Cilona del Bologna, nato a Bergamo il 31-1-1961, cresciuto nel Milan e acquistato dalla società rossoblù dopo due stagioni al Forlì (C1, 42 presenze); Giovanni Invernizzi del Como, nato a Como il 22-8-1963; Scanio Marco Pecoraro dell'Avellino, nato a Salerno il 24-12-1962. Il totale esordienti del torneo è ora di 81, con primato del Como, che ne ha schierati addirittura 12.

La «legione straniera»: Krol si avvicina

GIOCATORE	MEDIA	GIOCATORE	MEDIA
1. **Falcao** (Roma)	**6,75**	8. **Prohaska** (Inter)	**6,10**
2. **Krol** (Napoli)	**6,72**	9. **Van de Korput** (Torino)	**6,09**
3. **Schachner** (Cesena)	**6,49**	10. **Neumann** (Bologna)	**6,06**
4. **Vandereycken** (Genoa)	**6,39**	11. **Mirnegg** (Como)	**6,02**
5. **Orlando** (Udinese)	**6,28**	12. **Nastase** (Catanzaro)	**5,95**
6. **Bertoni** (Fiorentina)	**6,18**	13. **Juary** (Avellino)	**5,93**
7. **Brady** (Juventus)	**6,13**	14. **Jordan** (Milan)	**5,45**

N.B. - (I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»)

Il «superbomber» 1981-82

1. **De Rosa** (Palermo, B)	15	19	**0,789**
2. **Araldi** (Fanfulla, C2)	13	21	**0,619**
3. **Galluzzo** (Monza, C1)	14	23	**0,608**
Telesio (Siracusa, C2)	14	23	**0,608**
5. **Grop** (Vicenza, C1)	12	20	**0,600**
6. **Gabriellini** (Frosinone, C2)	15	26	**0,576**
Zanotti (Novara, C2)	15	26	**0,576**
8. **Mutti** (Atalanta, C1)	14	25	**0,560**
9. **Pruzzo** (Roma, A)	11	20	**0,550**
10. **Bonaldi** (Avezzano, C2)	14	26	**0,538**
Gritti (Arezzo, C1)	14	26	**0,538**
Iorio (Bari, B)	14	26	**0,538**
Sandri (Montebelluna, C2)	14	26	**0,538**
Zerbio (Carrarese, C2)	14	26	**0,538**

Campionato «all'inglese»: la Juve sempre sola

(**N.B.** Questa classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pari.)

1. **Juventus**	**53**	5. **Napoli**	**38**	9. **Udinese**	**28**	13. **Cagliari**	**24**
2 **Fiorentina**	**50**	6. **Avellino**	**34**	10. **Bologna**	**26**	14. **Genoa**	**23**
3. **Inter**	**40**	7. **Ascoli**	**33**	**Cesena**	**26**	15. **Milan**	**20**
4. **Roma**	**39**	8. **Catanzaro**	**32**	**Torino**	**26**	16. **Como**	**14**

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

I punteggi delle sintesi sono determinati dai voti assegnati da Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.
Le statistiche della Serie A sono aggiornate alla 9. di ritorno, quelle della B alla 8. di ritorno.

SINTESI DELLA DOMENICA

I MIGLIORI

	Punti
SERIE A	
Giocatore	
Castellini (Napoli)	**34,5**
Arbitro	
Mattei	**30,5**
Squadra	
Napoli	**291**
SERIE B	
Giocatore	
Pavone (Cavese)	**22,5**
Arbitro	
Angelelli	
Lombardo	**21**
Squadra	
Verona	219

I PEGGIORI

	Punti
SERIE A	
Giocatore	
Bachlechner (Inter)	**20,5**
Arbitro	
Redini	**24**
Squadra	
Ascoli	**266**
SERIE B	
Giocatore	
Palano (Varese)	**14,5**
Arbitro	
Giaffreda	**15,5**
Squadra	
Varese	185,5

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A

Il migliore: Causio (Udinese) **6,97**

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Castellini** (Napoli)	**6,96**
	Martina (Genoa)	**6,64**
2	**Gentile** (Juventus)	**6,50**
	Bruscolotti (Napoli)	**6,41**
3	**Nela** (Roma)	**6,45**
	Cabrini (Juventus)	**6,45**
4	**Falcao** (Roma)	**6,75**
	De Vecchi (Ascoli)	**6,55**
5	**Gasparini** (Ascoli)	**6,47**
	Favero (Avellino)	**6,38**
6	**Krol** (Napoli)	**6,72**
	Di Somma (Avellino)	**6,64**
7	**Causio** (Udinese)	**6,97**
	Massaro (Fiorentina)	**6,55**
8	**Sabato** (Catanzaro)	**6,61**
	Pecci (Fiorentina)	**6,57**
9	**Schachner** (Cesena)	**6,49**
	Miano (Udinese)	**6,27**
10	**Braglia** (Catanzaro)	**6,54**
	Tardelli (Juventus)	**6,53**
11	**Conti** (Roma)	**6,64**
	Mancini (Bologna)	**6,30**

GIOCATORI DI SERIE B

Il migliore: Sorrentino (Catania) **6,94**

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Sorrentino** (Catania)	**6,94**
	Nardin (Foggia)	**6,57**
2	**Armenise** (Bari)	**6,75**
	Miele (Catania)	**6,44**
3	**Frappampina** (Bari)	**6,75**
	Bruno (Lecce)	**6,43**
4	**Vella** (Catania)	**6,60**
	Gozzoli (Pisa)	**6,50**
5	**Caricola** (Bari)	**6,46**
	Garuti (Pisa)	**6,45**
6	**Volpi** (Reggiana)	**6,51**
	De Trizio (Bari)	**6,46**
7	**Bergamaschi** (Pisa)	**6,54**
	Caccia (Samb/se)	**6,51**
8	**Lopez** (Palermo)	**6,81**
	Barlassina (Catania)	**6,66**
9	**Iorio** (Bari)	**6,46**
	Bertoni (Pisa)	**6,42**
10	**Odorizzi** (Verona)	**6,65**
	De Stefanis (Palermo)	**6,51**
11	**Montesano** (Palermo)	**6,58**
	Crialesi (Catania)	**6,39**

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **D'Elia**	302	11	**6,86**
2. **Agnolin**	274	10	**6,85**
3. **Casarin**	246,5	9	**6,84**
4. **Mattei**	304,5	13	**6,81**
5. **Lo Bello**	296,5	11	**6,73**

ARBITRI DI SERIE B

	punti	pres.	quoz.
1. **Pairetto**	207	10	**6,90**
2. **Tonolini**	175	9	**6,48**
3. **Altobelli**	213,5	11	**6,46**
4. **Lanese**	174,5	9	**6,46**
5. **Lombardo**	212,5	11	**6,43**

SQUADRE DI SERIE A

1. **Catanzaro**	**6688**
2. **Juventus**	**6685,5**
3. **Napoli**	**6664,5**
4. **Roma**	**6658**
5. **Fiorentina**	**6656**

SQUADRE DI SERIE B

1. **Cavese**	**5732,5**
2. **Palermo**	**5719**
3. **Bari**	**5710**
4. **Catania**	**5708**
5. **Pisa**	**5667**

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

CALCIODONNE/SERIE A

Le solite note

È STATO giocato anche il quinto turno del torneo di Serie A, ma in sostanza non è cambiato niente per quel che riguarda la classifica. È successo infatti che, come si poteva prevedere, tanto l'Alaska quanto il Trani e il Gongonzola abbiano mantenuto intatta una volta di più la loto imbattibilità. Il Gongonzola, addirittura, è stato capace di realizzare ben sette reti in trasferta, sul campo della malcapitata compagine del Real Torino, con una Golin veramente irresistibile in fase di realizzazione, e una Bonanomi che ha nuovamente salvato l'inviolabilità della propria porta. Le campionesse dell'Alaska, dal canto loro, hanno potuto controllare con sufficiente disinvoltura i tentativi delle romane della Giolli Gelati, trovatesi in svantaggio dopo il primo quarto d'ora di gioco. Il Marmi Trani, invece, ha emulato il Gorgonzola in trasferta per essersi imposto sul campo del Fiamma Monza (e le pugliesi avevano al loro seguito anche un manipolo di tifosi, evento storico per il calcio femminile). Per il Trani un due a zero di tutto comodo, al cospetto di avversarie chiaramente inferiori sul piano della tecnica vera e propria. Per il resto, immediato riscatto della Lazio dopo il tonfo verificatosi nel derby con la Giolli Gelati Roma. La squadra di Ferruccio Mazzola è infatti passata sul campo dell'Aurora Mombretto, dopo aver presentato nella circostanza una formazione leggermente modificata rispetto alle precedenti occasioni. E ancora nuovo successo esterno del Giugliano (che finora fuori casa non ha mai perso) impostosi col minimo scarto allo Smalvic Fiamma Sarcedo, mentre il Flase Cagliari, trascinato dalla Augustessen, ha saputo strappare un pareggio in casa del Piacenza. □

5. GIORNATA DI ANDATA: Tigullio 72-Sartori Fiat Verona 1-3; Fiamma Monza-Marmi Trani 0-2; Smalvic Fiamma Sarcedo-Giugliano 0-1; Aurora Mombretto-Lazio 1-2; Alaska Gelati Lecce-Giolli Gelati Roma 1-0; Real Torino-Gorgonzola 0-7; Piacenza-Flase Cagliari 2-2.

PROSSIMO TURNO (3 aprile): Sartori Fiat Verona-Fiamma Monza; Marmi Trani-Giolli Gelati Roma; Tigullio 72-Smalvic Fiamma Sarcedo; Gorgonzola-Aurora Mombretto; Giugliano-Lazio; Cagliari-Real Torino; Alaska Gelati Lecce-Piacenza.

MARCATRICI. 13 RETI: Golin (Gorgonzola); **6 RETI:** Reilly (Alaska Gelati Lecce); **4 RETI:** Morace (Marmi Trani), Faccio (Piacenza); **3 RETI:** Del Rio (Lazio), Venuto (Giolli Gelati Roma), Medri (Piacenza), Manzoni e Vignotto (Gorgonzola).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Gelati Lecce	**10**	5	5	0	0	14	1
Marmi Trani	**10**	5	5	0	0	10	1
Gorgonzola	**9**	5	4	1	0	20	0
Lazio	**8**	5	4	0	1	9	3
Piacenza	**7**	5	3	1	1	9	5
Giugliano	**7**	5	3	1	1	5	2
Flase Cagliari	**5**	5	1	3	1	4	5
Giolli Gelati Roma	**5**	5	2	1	2	8	4
Sartori Fiat Verona	**4**	5	2	0	3	5	7
Aurora Mombretto	**2**	5	1	0	4	3	6
Smalvic Fiamma Sar.	**2**	5	1	0	4	3	9
Fiamma Monza	**1**	5	0	1	4	1	16
Tigullio 72	**0**	5	0	0	5	2	12
Real Torino	**0**	5	0	0	5	2	24

ALTRI SERVIZI SUL CALCIO FEMMINILE SONO A PAGINA 79

È partito il calcio russo, con la Dinamo di Kiev impegnata a difendere il suo titolo, ma il torneo servirà più che altro all'allenatore Beskov per preparare l'operazione Mundial

Arriva Ivan

CON UN OCCHIO a Spagna '82, è cominciato in Unione Sovietica il nuovo campionato: nella giornata inaugurale ha tenuto banco il big match tra la Dinamo Kiev campione in carica e la Dinamo Tblisi detentrice della Coppa delle Coppe: hanno vinto i primi con buon margine (3-1) ma questa si può dire sia stata la sola partita che non abbia tradito le attese. Beskov, citì della nazionale, aveva sguinzagliato suoi osservatori su tutti i campi ma i rapporti, tolto lo scontro di Kiev, sono stati poco favorevoli come poco è stato il responso per quanto riguarda la prolificità degli attacchi visto che sono state realizzate solo 7 reti in otto partite.

CRISI AL «BARCA»? Adesso a Barcellona cominciano a preoccuparsi visto che gli «azulgrana» di Udo Lattek sono incappati nella seconda sconfitta consecutiva che riesce ancor meno digeribile considerando che, ad infliggerla al Barcellona sul suo campo, sono stati i «cugini» dell'Espanol. Malgrado tutto, ad ogni modo, la squadra catalana mantiene intatte le sue chances per il titolo in quanto anche il Real Madrid ha perso e la Real Sociedad, nonostante la vittoria, pare proprio non dare eccessive preoccupazioni.

QUOTA 90. Dopo 25 incontri, l'Ajax ha toccato quota 90 gol alla media di 3,6 a partita: mica male i biancorossi di Amsterdam! Adesso, tra loro e il PVS, raggiunto in vetta alla classifica, la corsa sarà alla pari e se di qui alla fine non avverranno cambiamenti, il titolo andrà a Cruijff e compagni proprio in virtù della prolificità del loro attacco che ha segnato esattamente 30 gol in più di quello degli avversari che, però, hanno una difesa più ermetica avendo subito 24 reti contro 36.

GOL, GOL, GOL! Passano gli anni, si modifica l'attribuzione dei punti, ma in Inghilterra-anche se la gente pare non andar più allo stadio come una volta-il gol è sempre il re: in 1. Divisione, in una sola giornata ne sono stati realizzati 30 di cui 7 a Southampton e Londra (Arsenal) e quattro a Liverpool.

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 20. GIORNATA: **Dinamo-Naftetari 1-0; Besa-17 Nentori 0-0; Labinoti-Luftetari 1-1; Vllaznia-24 Maji 3-0; Flamurtari-Beselidhjia 2-0; 31 Korriku-Partizani 1-0; Lokomotiva-Tomori 1-1.**

CLASSIFICA: **17 Nentori, Partizani 27; Flamurtari 26; Dinamo 23; Vllznia, Besa 21; Luftetari, Beselidhjia 20; Naftatari, Lokomotiva 18; Tomori 17; 31 Korriku, Labinoti 16; 24 Maji 10.**

MARCATORI - **9 RETI:** Ruci (Flamurtari); **7 RETI:** Tomori (Partizani), Faruku (31 Korriku), Mema (17 Nentori).

AUSTRIA

(W.M.) Mentre la capolista Austria Vienna s'impone 3-0 sul Grazer Ak con reti di Tsetkov al 28', Sara al 51' e Gasselich al 55', il Rapid perde 0-3 sul terreno dell'Innsbruck e ora, staccato di 3 lunghezze dai concittadini, vede affievolirsi le speranze di conquistare il titolo. Le reti dell'Innsbruck sono state realizzate tutte da Koreimann: al 24', 34' e 65'.

26. GIORNATA: **Sturm Graz-Linzer ASK 1-2; Voest Linz-Admira 1-0; Innsbruck-Rapid 3-0; Austria-Grazer AK 3-0; Wiener SK-Salisburgo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**36**	26	15	6	5	45	18
Rapid Vienna	**33**	26	13	7	6	47	31
Admira Wac.	**29**	26	12	5	9	44	43
Grazer AK	**25**	26	10	5	11	27	39
Innsbruck	**24**	25	10	4	11	39	38
Voest Linz	**24**	26	10	4	12	29	28
Linzer ASK	**23**	26	10	3	13	29	37
Wienner SK	**22**	26	8	6	12	32	45
Salisburgo	**21**	26	7	7	12	35	40
Sturm Graz	**21**	25	9	3	13	36	44

MARCATORI - **16 RETI: Bakota (Sturm Graz); 15 RETI:** Krankl (Rapid); Gasselich (Austria Vienna). **14 RETI:** Hagmayr (Voest Linz).

BELGIO

(J.H.) Col RWDM, l'Anderlecht ha giocato la sua peggior partita da dieci anni a questa parte e giustamente ha perso contro un avversario che, sceso in campo senza il suo migliore (lo stopper Dewolf), ha giocato abbottonatissimo per prenderne meno possibile e, come spesso capita, ha vinto grazie al gol di Thychosen (23'). Approfittando dello scivolone dei campioni a Molenbeek, lo Standard è tornato in vetta alla classifica grazie alla vittoria conseguita sul Gand e propiziata da una doppietta di Tahamata, il migliore di tutti, al 13' e all'81' e di un autogol di Vanjaecke. A proposito di doppiette, ne hanno realizzata una a testa anche Czerniatinski e Van den Bergh.

28. GIORNATA. **Anderlecht-RWDM 0-1; Waterschei-Beveren 0-1; Tongeren-Liegi 1-3; Cercle Bruges-Waregen 2-1; Anversa-Mechelen 3-0; Courtrai-Beringen 4-0; Loreken-Bruges 0-2; Lierse-Winterslag 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**40**	28	15	10	3	46	23
Anderlecht	**39**	28	16	7	5	48	26
Anversa	**35**	28	14	7	7	37	19
Gand	**35**	28	12	11	5	33	19
Lokeren	**34**	28	13	8	7	46	29
Lierse	**32**	28	13	6	9	41	42
Courtrai	**32**	28	12	8	8	36	30
Beveren	**31**	28	11	9	8	33	24
Waregem	**27**	28	9	9	10	28	26
RWDM	**26**	28	11	4	13	36	35
Winterslag	**25**	28	9	7	12	23	34
Waterschei	**25**	28	9	7	12	35	45
Liegi	**24**	28	9	7	13	33	40
Cercle Bruges	**24**	28	8	8	12	42	49
Tongeren	**22**	28	7	8	13	29	50
Bruges	**20**	28	6	8	14	35	44
Beringen	**19**	28	6	7	15	24	46
Mechelen	**14**	28	5	4	19	24	49

MARCATORI. - **23 RETI:** E. Van den Bergh (Lierse); **19 RETI:** Skofle (Cercle Bruges); **15 RETI:** Larsen (Lokeren).

BULGARIA

25. GIORNATA: **Akademik-Cherno More 0-0; Trakia Plovdiv-Levski Spartak 1-2; Slavia-Chernomorets 0-2; CSKA-Etur Veliko 4-1; Beroe-Haskovo 0-2; Marek-Spartak 1-1; Sliven-Belasitsa 1-0; Botev-Lokomotiv 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski S.	**38**	25	12	4	4	46	24
CSKA	**26**	24	12	2	5	42	17
Chernomorets	**26**	25	11	4	5	31	22
Slavia	**26**	25	11	4	5	22	15
Etur	**23**	25	9	5	6	35	28
Lokomotiv	**22**	25	10	2	8	31	28
Cherno More	**22**	25	10	2	8	25	25
Haskovo	**21**	25	8	5	7	23	23
Trakia	**18**	25	7	4	9	27	29
Belasitsa	**18**	25	8	2	10	24	27
Sliven	**17**	25	5	7	8	20	23
Spartak	**16**	24	7	2	10	25	27
Marek	**16**	25	6	4	10	18	23
Botev	**14**	25	4	6	10	15	28
Beroe	**13**	25	5	3	12	18	30
Academik	**12**	25	4	4	12	14	37

CECOSLOVACCHIA

21. GIORNATA: **Plastika Nitra-Dukla 2-1; Sparta Praga-Slavia Praga 1-1; Bohemians-ZTS 3-0; Slovan-Dukla B.B. 2-0; Banik Ostrava-Lok Kosice 2-0; Spartak-Inter 1-0; Zbrojovka Brno- RH Cheb 1-0; Vitkovice-Tatran Presov 1-0.**
22. GIORNATA: **Dukla Banska Bystrica-Spartak Praga 1-1; Tatran Presov-Lokomotiva Kosice 1-2; ZTS-Slovan Bratislava 1-1; Dukla Praga-Zbrojovka Brno 2-0; RH Cheb-TJ Vitkovice 1-1; Slavia Praga-Spartak Trnava 1-0; Banik Ostrava-Bohemians Praga 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla	**33**	22	15	3	4	45	16
Banik Ostrava	**27**	22	12	3	7	46	20
Bohemians	**27**	22	11	5	6	30	17
P. Nitra	**27**	22	11	5	6	29	21
Lok. Kosice	**23**	22	8	7	7	28	25
Z. Brno	**23**	22	9	5	8	27	26
Sparta	**22**	22	7	8	7	29	25
Inter	**22**	22	8	6	8	11	22
Slovan	**22**	22	8	6	8	33	37
Vitkovice	**21**	22	8	5	9	24	35
Tatran Presov	**20**	22	7	6	9	20	29
Slavia	**19**	22	6	7	9	30	35
RH Cheb	**17**	22	6	6	10	28	34
Spartak Trnava	**18**	22	8	2	12	23	33
ZTS	**16**	22	5	6	11	19	32
Dukla B.B.	**14**	22	5	6	13	23	48

CIPRO

(T.K.) L'Omonia ha piegato anche il Keravnos battendolo 5-0. Due reti sono di Kaiafas che raggiunge quota 20 in classifica marcatori. Alla capolista serve ancora un punto per laurearsi campione per il 1982. L'Apollon ha mantenuto il distacco di tre punti dal Pezoporikos guadagnando una posizione nella lotta per la Coppa UEFA.

22. GIORNATA: **Omonia-Keravnos 5-0; Aradippu-Evagoras 2-2; Olympiakos-APOEL 2-1; Apollon-Anortosi 2-0; Pezoporikos-EPA 1-0; APOP-Paralimni 2-0; Salamina-AEL 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**39**	22	18	3	1	57	6
Apollon	**32**	22	12	8	2	32	17
Pezoporikos	**29**	22	11	7	4	34	15
APOEL	**27**	22	7	13	2	24	23
AEL	**23**	22	8	7	7	27	21
Aradippu	**23**	22	7	9	5	26	28
Salamina	**22**	22	7	8	7	29	27
Paralimni	**18**	22	6	6	10	20	29
Olympiakos	**18**	22	6	6	10	19	30
EPA	**18**	22	6	6	10	20	37
Anortosi	**17**	22	6	5	11	20	29
APOP	**14**	22	4	6	12	17	31
Keravnos	**14**	22	5	4	13	16	33
Evagoras	**12**	22	2	8	12	16	40

MARCATORI. - **20 RETI:** Kaiafas (Omonia); **11 RETI:** Ramantan (Pezoporikos); **10 RETI:** Michilof (Salamina).

EIRE

(S.C.) 26. GIORNATA: **Athlone-Limerik 1-2; Bohemians-Galway 4-1; Drogheda-Shelbourne 1-1; Shamrock Rov-Dundalk 1-1; Sligo-Cork 3-3; Thurles-UCD 0-2; Waterford-Finn Harps 1-3; Home Farm-St. Patrick's rinviata.**

RECUPERI: **Bohemians-Home Farm 0-0; Finn Harps-Dundalk 0-2; Drogheda-Shamrock Rov 0-1; Thurles-Athlone 2-3 UCD-Cork 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**66**	26	16	6	4	55	22
Bohemians	**64**	25	15	8	2	40	12
Shamrock	**56**	23	15	3	5	36	19
Athlone	**53**	24	14	3	7	55	32
Sligo	**50**	26	13	4	9	50	44
Limerick	**48**	24	10	9	5	48	29
St. Patrick's	**46**	24	12	4	8	39	31
Shelbourne	**38**	25	8	7	10	40	42
Waterford	**37**	25	9	4	12	31	40
Drogheda	**33**	26	6	9	11	36	45
Home Farm	**32**	23	6	6	11	23	32
Finn Harps	**31**	23	7	4	12	35	41
UCD	**31**	26	6	8	12	24	34
Corck	**25**	21	5	5	11	27	39
Galway	**25**	23	5	5	13	27	49
Thurles	**18**	26	3	5	18	27	82

MARCATORI. - **14 RETI:** Buckley (Shamrock Rov), Fairclough (Dundalk), Gilligan (Sligo), Hulmes (Limerick); **13 RETI:** Bradley (Sligo).

FRANCIA

(B.M.) Sensazionale vittoria del St. Etienne che sconfigge 5-0 il Bordeaux nello scontro diretto e spiana la strada al Monaco il quale, vittorioso di misura (1-0) sul Montpellier riguadagna la vetta solitaria della classifica. I «verts» di Herbin hanno segnato al 6' con Nielsen, al 10' con Platini, al 14' con Larios e poi ancora con Nogues al 52' e col vecchio olandese Rep all'85'. Per quanto riguarda la squadra del Principato, i biancorossi hanno faticato molto per avere la meglio sul Montpellier e solamente al 60' col giovane Bellone sono riusciti a strappare quei due punti che gli hanno permesso di tornare soli in testa alla classifica.

32. GIORNATA: **Paris SG-Nizza 1-1; Sochaux-Lierse 3-1; St. Etienne-Bordeaux 5-0; Monaco-Montpellier 10; Strasburgo-Lilla 3-0; Laval-Bastia 2-0; Metz-Tours 4-2; Auxerre-Nantes 0-1; Brest-Nancy 0-1; Lens-Valenciennes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**45**	32	20	5	7	59	27
St. Etienne	**44**	32	18	8	6	59	27
Bordeaux	**44**	32	17	10	5	49	32
Sochaux	**40**	32	16	8	8	49	38
Paris S.G.	**39**	32	15	9	8	48	30
Laval	**39**	32	15	9	8	45	31
Nantes	**33**	32	14	5	13	45	30
Nancy	**33**	31	11	11	9	43	39
Tours	**31**	32	13	5	14	53	49
Lilla	**31**	32	12	7	13	45	47
Strasburgo	**30**	31	10	10	11	34	33
Brest	**30**	32	10	10	12	38	49
Bastia	**30**	32	11	8	13	36	54
Auxerre	**27**	32	9	9	14	34	50
Lione	**26**	32	11	4	17	31	39
Metz	**26**	32	6	14	12	30	38
Valenciennes	**25**	32	8	9	15	31	49
Lens	**24**	32	8	8	16	36	49
Montpellier	**21**	32	7	7	18	26	55
Nizza	**20**	32	6	8	18	29	51

MARCATORI. - **23 RETI:** Onnis (Tours); **20 RETI:** Szarmach (Auxerre); **18 RETI:** Platini (St. Etienne); **16 RETI:** Lacombe (Bordeaux), Thordarsson (Lens).

GERMANIA EST

(P.M.) COPPA-semifinale: **Dinamo Berlino-**Vorwaerts 2-0, **Dinamo Dresda-** Kottbus 4-1.
N.B.: in neretto le squadre qualificate per la finale che si svolgerà a Berlino il 1. maggio.

GERMANIA OVEST

RECUPERI: **Duisburg-Bochum 1-0; Karlsruher-Fortuna Duesseldorf 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**34**	24	16	2	6	59	35
Colonia	**34**	25	14	6	5	48	21
Amburgo	**33**	24	13	7	4	67	31
Borussia M.	**30**	25	11	8	6	46	37
Werder Brema	**29**	23	11	7	5	39	34
Borussia D.	**28**	25	12	4	9	44	32
Stoccarda	**26**	24	10	6	8	43	38
Kaiserslautern	**26**	24	9	8	7	49	45
Eintracht B.	**26**	24	13	0	11	48	44
Bochum	**25**	26	9	7	10	38	36
Eintracht F.	**24**	25	11	2	12	61	58
Norimberga	**22**	25	9	4	12	39	54
Karlsruher	**21**	26	8	5	13	40	51
Arminia B.	**19**	25	7	5	13	27	38
Fortuna D.	**19**	26	6	7	13	39	59
Bayer L.	**17**	24	6	5	13	30	54
Duisburg	**17**	26	7	3	16	33	57
Darmstadt	**16**	25	4	8	13	32	58

MARCATORI - **16 RETI:** Hoeness (Bayern), Hrubesch (Amburgo); **15 RETI:** Burgsmuller (Borussia D.), Breitner (Bayern), **14 RETI:** Mill (Borussia M.), ; **13 RETI:** Worm (Eintracht B.); **12 RETI:** T. Alofs (Fortuna D.), Pinkall (Borussia M.).

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos mantiene il primato in classifica grazie alla sua quarta vittoria consecutiva questa volta a spese del Kastoria (2-1). Non è stato comunque facile per gli ateniesi battere i padroni di casa i quali al 7' andavano in vantaggio con Liolios. Il Panathinaikos pareggiava al 23' con Livathinos per segnare la rete vincente all'86', con il norvegese Doken.

26. GIORNATA: **Kastoria-Panathinaikos 1-2; Olympiakos-AEK 2-2; Iraklis-PAOK 0-0; Aris-Larissa 1-1; Doxa-Panserraikos 1-1; OFI-Rodos 1-0; Apollon-Ethnikos 2-0; Korintos-Kavalla 2-1; Ioannina-Panionios 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**39**	26	15	9	2	45	22
Olympiakos	**37**	26	13	11	2	33	20
PAOK	**36**	26	14	8	4	46	18
AEK	**34**	26	13	8	5	38	25
Aris	**31**	26	11	9	6	40	22
Kastoria	**28**	26	10	8	8	32	23
Iraklis	**27**	26	9	9	8	27	29
Panionios	**26**	26	10	6	10	31	23
Doxa	**26**	26	8	10	8	33	35
Ethnikos	**25**	26	8	9	9	24	29
OFI	**24**	26	9	6	11	29	28
Larissa	**23**	26	8	7	11	33	32
Apollon	**22**	26	7	8	11	22	31
Ioannina	**22**	26	8	6	11	28	39
Rodos	**21**	26	7	7	12	21	38
Panserraikos	**19**	26	5	9	12	20	35
Korintos	**16**	26	6	4	16	21	40
Kavalla	**12**	26	3	6	17	15	49

MARCATORI - **19 RETI:** Kostikos (PAOK); **13 RETI:** Charalambidis (Panathinaikos), Kuis (Aris), Liolios (Kastoria), Zindros (Aris).

OLANDA

(K.J.) L'Ajax, squadra rivelazione del campionato che vanta il maggior numero di reti segnate in Europa (90!), ha perfezionato il fatidico «aggancio» raggiungendo il PSV in testa alla classifica. La squadra di Cruijff si è imposta 3-2 sul terreno del Groningen con reti di Kieft (capocannoniere ora a quota 24), Boeve e autorete di Velmatt. Per i padroni di casa ha realizzato una doppietta Koeman. Il PSV, dal canto suo, non è andato oltre l'1-1 casalingo col PEC. In vantaggio con René Van De Kerkhof, il PSV si è fatto raggiungere poco dopo da una rete di Hamming. Per concludere da segnalare la sconfitta casalinga dei campioni dell'AZ'67 contro l'Haarlem (0-1: rete di Bockling) che ha compromesso seriamente le possibilità di aggiudicarsi lo scudetto per i biancorossi di Peters.

25. GIORNATA: **AZ'67-Haarlem 0-1; Roda-NEC 4-1; Utrecht-Feyenoord 2-1; Ga Eagles-Willem 1-1; PSV-PEC 1-1; NAC-Twente 0-0; Sparta-De Graafschap 4-0; Groningen-Ajax 2-3; Den Haag-MVV 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**39**	25	18	3	4	90	36
PSV	**39**	25	18	3	4	60	24
AZ '67	**34**	25	15	4	6	52	29
Utrecht	**32**	25	14	4	7	42	29
Feyenoord	**31**	25	11	9	5	48	41
Haarlem	**29**	25	11	7	7	37	33
Sparta	**27**	25	9	9	7	44	34
Groningen	**26**	25	9	8	8	48	46
Ga Eagles	**25**	25	9	7	9	40	36
NAC	**25**	25	9	7	9	36	33
Roda	**25**	25	10	5	10	41	39
Twente	**23**	25	10	3	12	39	43
NEC	**20**	25	7	6	12	26	45
Willem II	**19**	25	7	5	13	36	50
MVV	**17**	25	5	7	13	28	50
PEC	**16**	25	4	8	13	32	57
Den Haag	**13**	25	4	5	16	25	54
De Graafschap	**11**	25	3	4	18	22	67

MARCATORI. **24 RETI:** Kieft (Ajax); **22 RETI:** Kist (AZ'67); **16 RETI:** Geels (PSV).

MALTA

(C.C.) 13. GIORNATA: **Sliema-Gzira 4-1; Hibernian-Hamrun 1-1.**

CLASSIFICA: **Hibernian p. 23; Sliema 18; Zurrieq, Floriana 14; Valletta 13; Senglea, Hamrun 10; Gzira 1.**

MARCATORI. **11 RETI:** Spiterigonzi e Cassar (Hibernian); **8 RETI:** Borg (Hamrun).

»»

INGHILTERRA

(F.B.) Grande calcio a Southampton tra «santi» (ora di nuovo in testa) e Stoke: hanno vinto i padroni di casa malgrado Keegan, per una volta, abbia segnato zero nel suo tabellino. Ha aperto le marcature Waldron al 24' e quattro minuti più tardi Armstrong ha raddoppiato. 3-0 al 33' con Channon ma nella ripresa lo Stoke pareggiava con Biley al 49', Watson al 62' e McIlroy al 76'. Tutto deciso dunque? Nemmeno per sogno, visto che Whitlock, a quattro minuti dal termine, realizzava il 4-3. Sette gol anche ad Highbury tra Arsenal e Aston Villa con vittoria dei londinesi per 4-3. I «gunners» sono andati in vantaggio con Sunderland al 2' ma al 19' Gary Shaw pareggiava. Gol-sorpasso con Rix al 23' e secondo pareggio firmato Morley al 38'. Nella ripresa, Rix raddoppiava il bottino personale (56') e Meade al 64' faceva quattro. Un minuto più tardi, ad ogni modo, Heard accorciava: tutto, però, finiva lì. Senza storia il derby di Liverpool con l'Everton battuto 3-1 malgrado Sharp, al 25' avesse pareggiato il primo gol dei «reds» realizzato da Whelan quattro minuti prima. Di Souness al 57' e Johnstone all'81' le altre due reti degli... ospiti. Sconfitta dello Swansea in casa ad opera dell'Ipswich (Brazil al 20' e Gates all'88' i marcatori per gli inglesi; R. James al 32' quello per i gallesi) e stop al Tottenham sul campo del West Bromwich (Regis al 59').

1. DIVISIONE. 31. GIORNATA: **Arsenal-Aston Villa 4-3; Birmingham City- Brighton 1-0; Coventry City-Wolverhampton 0-0; Everton-Liverpool 1-3; Manchester United-Sunderland 0-0; Middlesbrough-Manchester City 0-0; Notts County-Leeds United 2-1; Southampton-Stoke City 4-3; Swansea City-Ipswich Town 1-2; West Bromwich-Tottenham Hotspur 1-0; West Ham United-Nottingham Forest 0-1**

RECUPERI: **Birmingham-Tottenham Hotspur 0-0, West Bromwich-Notts County 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Southampton	**58**	33	17	7	9	59	48
Swansea	**56**	31	17	5	9	45	36
Liverpool	**54**	29	16	6	7	55	25
Manchester Utd.	**54**	30	15	9	6	43	22
Ipswich	**54**	29	17	3	9	53	40
Arsenal	**53**	31	15	8	8	29	24
Tottenham	**50**	27	15	5	7	45	26
Manchester C.	**50**	32	13	11	8	44	33
Nottingham F.	**47**	31	12	11	8	33	34
Brighton	**45**	31	11	12	8	34	31
West Ham	**42**	30	10	12	8	49	40
Everton	**41**	31	10	11	10	38	38
Notts County	**40**	31	11	7	13	48	48
Aston Villa	**37**	31	9	10	12	39	44
West Bromwich	**35**	28	8	11	9	34	33
Stoke	**32**	32	9	6	17	35	50
Birmingham	**32**	30	7	11	12	40	44
Coventry	**32**	32	8	8	16	38	52
Leeds	**28**	29	7	7	15	23	43
Wolverhampton	**28**	32	7	7	18	19	49
Sunderland	**23**	30	5	8	17	20	42
Middlesbrough	**20**	30	3	11	16	21	42

MARCATORI - **20 RETI:** Keegan (Southampton); **14 RETI:** Regis (West Bromwich Albion), Brazil (Ipswich); **13 RETI:** Chapman (Stoke), Mcdermott (Liverpool), Reevs (Manchester City), McCullock (Notts County); **12 RETI:** T. Francis (Manchester City), Evans (Birmingham), Stapleton (Manchester United), Worthington (Leeds), Armstrong (Southampton).

2. DIVISIONE. 32. GIORNATA: **Rotherham-Queen's Park Rangers 1-0; Blackburn Rovers-Crystal Palace 1-0; Derby County-Luton Town 0-0; Grimsby Town-Wrexham 1-1; Leicester City-Charlton Athletic 3-1; Newcastle United-Chelsea 1-0; Norwich City-Cardiff City 2-1; Oldham Athletic-Barnsley 1-1; Sheffield Wednesday-Orient 2-0; Shrewsbury Town-Cambridge United 1-0; Watford-Bolton Wanderers 3-0**

RECUPERI: **Barnsley-Grimsby 3-2; Crystal Palace-Leicester 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Watford	**62**	32	18	8	6	58	33
Luton	**60**	30	17	9	4	59	32
Sheffield Wed.	**56**	33	16	8	9	45	37
Rotherham	**55**	33	17	4	12	49	36
Blackburn	**54**	33	15	9	9	40	28
Newcastle	**51**	31	15	6	10	39	29
Leicester	**50**	30	14	8	8	43	32
Barnsley	**49**	32	14	7	11	46	34
Queen's Park R.	**47**	31	14	5	12	40	31
Oldham	**47**	33	12	11	10	39	39
Norwich	**47**	32	14	5	13	42	43
Charlton	**46**	33	12	10	11	45	48
Chelsea	**42**	31	12	6	13	42	44
Cambridge	**36**	31	10	6	15	35	40
Derby	**35**	32	9	8	15	41	57
Shrewsbury	**34**	30	8	10	12	27	40
Crystal Palace	**33**	29	9	6	14	23	31
Bolton	**32**	33	9	5	19	27	46
Wrexham	**31**	30	8	7	15	27	39
Orient	**30**	29	8	6	15	25	40
Cardiff	**29**	31	8	5	18	31	47
Grimsby	**26**	29	5	11	13	30	47

MARCATORI - **17 RETI:** Bannister (Sheffield W.); **15 RETI:** Banks (Barnsley), White (Luton), More (Rotherham); **14 RETI:** Varadi (Newcastle); **12 RETI:** Gardner (Blackburn), Wild (Oldham), Stainroad (QPR), Fern (Rotherham), Blisset (Watford).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● **IAN BOTHAM,** capitano della nazionale inglese di cricket, alterna questo sport, per il quale è lautamente pagato, con partite di calcio, assolutamente gratuite, nelle file dello Scunthorpe, squadra britannica di Quarta Divisione nota soprattutto per essere stata il primo club di Kevin Keegan.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) IRISH CUP (semifinali): **Ards-Linfield 1-2; Cliftonville-Coleraine 0-1; Distillery-Crusaders 1-2; Glenavon-Glentoran 1-3.**

SPAGNA

(E.P.d.R.) Seconda sconfitta consecutiva del Barcellona: che il giocattolo di Udo Lattek si sia rotto? Questa volta, il «Barça» ha perso nel derby con l'Espanol che, al Nou Camp, è passato da dominatore (Urbano al 5', Laurisen al 17', Marua al 75'). Di Alexanco (62') il gol degli azulgrana. Per fortuna che ha perso anche il Real a Las Palmas (gol di Fortunato, l'ex perugino, al 79') il che lascia un po' tranquilli malgrado la Real Sociedad (che ora è a tre punti) non abbia avuto problemi col Saragozza: 3-0 grazie ad Uralde (35'), Alonso (42'), Lopez Ufarte (46').

30. GIORNATA: **Cadice-Betis 0-2; Gjon-Atletico Bilbao 1-3; Castellon-Osasuna 1-1; Barcellona-Espanol 1-3; Santander-Valencia 1-1; Real Sociedad-Saragozza 3-0; Atletico Madrid-Hercules 1-0; Siviglia-Valladolid 4-2; Las Palmas-Real Madrid 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**43**	30	19	5	6	68	30
Real Sociedad	**40**	30	17	6	7	52	30
Real Madrid	**39**	30	16	7	7	49	28
Valencia	**36**	30	16	4	10	47	38
At. Bilbao	**35**	30	16	3	11	54	35
Saragozza	**32**	30	13	6	11	40	45
Betis	**31**	30	13	5	12	44	39
Espanol	**30**	30	13	4	13	43	46
Siviglia	**29**	30	12	5	13	40	35
Osasuna	**29**	30	12	5	13	38	41
Santander	**29**	30	11	7	12	36	42
At. Madrid	**28**	30	13	2	15	30	31
Valladolid	**27**	30	10	7	13	33	51
Las Palmas	**26**	30	10	6	14	37	44
Hercules	**25**	30	11	3	16	37	45
Cadice	**25**	30	11	3	16	27	42
Gijon	**24**	30	8	8	14	31	40
Castellon	**12**	30	3	6	21	30	74

MARCATORI. **23 RETI:** Quini (Barcellona); **14 RETI:** Alonso (Saragozza); **13 RETI:** Diarte (Betis), Segundo (Hercules); **12 RETI:** Satrustegui (Real Sociedad), Arnesen (Valencia).

PORTOGALLO

(M.M. d.S.) Lo Sporting ha posto una grossa ipoteca sulla conquista del titolo di campione. A sette giornate dal termine, ha sconfitto il diretto antagonista Benfica 3-1 e ora gli è sufficiente ottenere soltanto 7 dei 14 punti disponibili per guadagnare matematicamente l'alloro. La partita col Benfica ha fatto registare il record di spettatori (70.000) e d'incasso (300 milioni) e ha visto andare in vantaggio il Benfica al 13' con un gol di Carlos Manuel. Pronta la reazione dello Sporting col suo cannoniere Jordao, autore di una tripletta: al 20' e al 64' su calcio di rigore e al 78' su azione.

23. GIORNATA: **Porto-Setubal 2-1; Braga-Penafiel 2-0; Viseu-Espinho 0-0; Bellenenses-Boavista 1-0; Sporting-Benfica 3-1; Rio Ave-Portimonense 1-0; Estoril-Leiria 2-0; Amora-Guimaraes 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**38**	23	16	6	1	51	19
Benfica	**31**	23	14	3	6	45	18
Porto	**31**	23	12	7	4	31	16
Guimaraes	**30**	23	10	10	3	29	15
Rio Ave	**29**	23	11	7	5	19	18
Braga	**25**	23	9	7	7	29	25
Setubal	**22**	23	7	8	8	23	23
Espinho	**22**	23	6	10	7	27	28
Penafiel	**21**	23	8	5	10	8	18
Viseu	**20**	23	8	4	11	21	35
Estoril	**19**	23	6	7	10	26	33
Portimonense	**19**	23	6	7	10	19	22
Boavista	**19**	23	7	5	11	21	24
Belenenses	**16**	23	4	8	11	20	34
Amora	**15**	23	3	9	11	20	32
Leiria	**11**	23	4	3	16	14	43

MARCATORI - **20 RETI:** Jordao (Sporting); **18 RETI:** Jacques (Porto); Nené (Benfica); **12 RETI:** Oliveira (Benfica)

JUGOSLAVIA

(Z.R.) Nona partita utile consecutiva (7 vittorie e due pareggi) per la Dinamo che, in tal modo, ha ottenuto ben 16 dei 18 punti a disposizione. Battendo il Vojvodina (doppietta di Cerin e Kranicar) e pareggiando con la Stella Rossa, l'undici di Zagabria si è virtualmente laureato campione. Tutto deciso anche in basso con Zagabria e Teteks retrocesse o quasi.

25. GIORNATA: **Hajduk-Radnicki 1-0; Stella Rossa-Sloboda 2-2; Velez Mostar-Zagabria 5-1; Vardar-Rijeka 2-0; Olimpija-Osijek 0-0; Dinamo-Vojvodina 3-0; Zeleznicar-Partizan 0-1.**

26. GIORNATA: **Teteks-Stella Rossa 0-3; Sloboda-Hajduk 0-1; Osijek-Vardar 5-0; Partizan-Dinamo 0-0; Radnicki-Olimpija 1-0; Rijeka-Zeleznicar 3-1; Vojvodina-Velez 0-3; Zagabria-Buducnost 0-0; Sarajevo-Belgrado 1-1.** RECUPERI: **Buducnost-Sarajevo 1-0, Belgrado-Teteks 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**38**	26	15	8	3	55	25
Stella Rossa	**33**	26	12	9	5	46	29
Hajduk	**33**	26	13	7	6	33	27
Partizan	**31**	26	13	5	8	32	21
Zeleznicar	**28**	26	11	6	9	42	28
Velez	**28**	28	11	6	9	40	32
Buducnost	**27**	26	11	5	10	37	35
Sarajevo	**26**	26	10	6	10	45	46
Olimpija	**25**	26	7	11	8	27	26
Sloboda	**25**	26	7	11	8	28	31
Rijeka	**24**	26	7	10	28	39	25
Osijek	**24**	26	7	10	9	27	23
Vojvodina	**24**	26	9	6	11	38	37
Belgrado	**24**	26	6	12	8	25	29
Vardar	**23**	26	9	5	12	33	39
Radnicki	**22**	26	8	6	12	25	37
Zagabria	**17**	26	6	5	15	22	49
Teteks	**15**	26	6	3	17	23	53

MARCATORI: **16 RETI:** Bahtic (Zeleznicar), Cerin (Dinamo); **13 RETI:** Ringov (Vadar); **11 RETI:** Deveric (Dinamo); **10 RETI:** Ammerscek (Olimpia).

ROMANIA

(A.N.) 22. GIORNATA: **Un. Cluj-Un. Craiova 3-1; Pol. Timisoara-Dinamo Bucarest 2-0; Steaua-OLT 2-1; Corvinul-A.S.A. TG Mures 5-1; Sportul-UT. Arad 1-0; Bacau-Progresul 1-1; Tirgoviste-Jiul Petrosani 2-0; Chimia-Constanta 0-1; Arges Pitesti-Brasov 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Craiova	**30**	22	14	2	6	46	15
Dinamo Bucarest	**30**	22	13	4	5	41	22
Corvinul	**27**	22	11	5	6	45	26
OLT	**25**	22	11	3	8	30	22
Steaua	**24**	22	9	6	7	23	19
Constanta	**22**	22	7	8	7	27	26
Un. Cluj.	**22**	22	9	4	9	25	28
Sportul	**22**	22	7	8	7	23	28
Bacau	**22**	22	8	6	8	26	32
Tirgoviste	**22**	22	9	4	9	21	29
Polit. Timisoara	**21**	22	8	5	9	25	24
Arges Pitesti	**20**	22	7	6	9	20	21
Brasov	**20**	22	8	4	10	17	26
U.T. Arad	**19**	22	7	5	10	22	18
Jiul	**19**	22	6	7	9	22	29
Chimia Valcea	**18**	22	7	4	11	22	40
A.S.A. TG. Mures	**17**	22	8	1	13	28	33
Progresul	**16**	22	5	6	11	23	38

MARCATORI - **14 RETI:** Iordanescu (Steaua); **12 RETI:** Cirtu (Univ. Craiova); **10 RETI:** Gingu (Chimia Valcea), Iamandi (OLT).

SCOZIA

27. GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 0-1; Dundee United-Morton 5-0; Hibernian-Rangers 0-0; Partick Thistle-Dundee 0-2; St. Mirren-Airdrie 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**37**	25	16	5	4	50	24
Aberdeen	**33**	25	13	7	5	37	22
Rangers	**32**	26	11	10	5	41	31
St. Mirren	**31**	25	12	7	6	40	30
Hibernian	**28**	28	8	12	8	31	27
Dundee Utd.	**27**	24	10	7	7	41	23
Morton	**22**	27	7	8	12	22	40
Dundee	**18**	27	6	4	16	36	53
Airdrie	**16**	25	5	6	14	28	53
Partick T.	**14**	26	3	8	15	20	43

MARCATORI. **14 RETI:** Clark (Airdrie); **13 RETI:** McCluskey (Celtic); **11 RETI:** Rae (Hibernian); **10 RETI:** McGarvey (Celtic), Bett (Rangers).

● **GREGOR STEVENS** è stato sospeso per sei mesi dalla federazione scozzese: il difensore dei Rangers, infatti, ha fratturato la gamba ad un avversario nel corso di un'amichevole e per di più, nel giro di tre anni, è stato espulso cinque volte e ammonito 19. Un bel caratterino, non c'è dubbio!

TURCHIA

(M.O.) 22. GIORNATA: **Fenerbahce-Adana Demir 0-0; Adanaspor-Besiktas 0-1; Altay-Trabzonspor 0-0; Gaziantep-Burasaspor 3-0; Zonguldak-Goztepe 2-0; Diyarbakir-Sakarya 1-1; Anakaragucu-Eskisehir 2-0; Kocaelispor-Boluspor 2-0.**

CLASSIFICA: Besiktas 29; Zonguldak 28; Fenerbache, Sakariaspor, Trabzon 27; Ankaragucu 25; Galatasaray 24; Adanademir, Boluspor 22; Kocaelispor, Altay, Bursaspor 21; Adanaspor 20; Gaziantep 18; Eskisehir 15; Goztepe 12; Diabarkyr 9.

MARCATORI - **11 RETI:** Halil Ibrahim (Ankaragucu).

OCCHIO AL BOMBER

IN PREVISIONE dei Mondiali, abbiamo pensato di dare un'occhiata al comportamento dei possibili cannonieri delle nazionali finaliste nei rispettivi campionati. Oltre ai marcatori per mestiere, cioè gli attaccanti, abbiamo inserito anche gli altri uomini per i quali il gol non sia un passatempo casuale.
Le liste dei convocati per Spagna 82 non sono ancora note e quindi abbiamo dovuto affidarci a previsioni comunque ragionevoli.

ITALIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Pruzzo	Roma	11	20
Bertoni ❶	Fiorentina	9	24
Beccalossi	Inter	10	24
Bettega	Juventus	5	7
Falcao ❷	Roma	5	20
Altobelli	Inter	7	22
Graziani	Fiorentina	7	24
Causio	Udinese	4	21
Schachner ❸	Cesena	7	22
Conti	Roma	6	21
Cabrini	Juventus	3	24
Scirea	Juventus	5	24
Antognoni	Fiorentina	2	11
Gentile	Juventus	2	22
Dossena	Torino	3	24
Prohaska ❸	Inter	2	21

❶ Possibile nazionale argentino; ❷ possibile nazionale brasiliano; ❸ possibili nazionali austriaci.

FRANCIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Szarmach*	Auxerre	20	29
Platini	Saint-Etienne	18	29
Giresse	Bordeaux	11	28
Bellone	Monaco	12	26
Lacombe	Bordeaux	16	30
Larios	Saint-Etienne	9	31
Rocheteau	Paris S.G.	7	31
Genghini	Sochaux	7	28
Zenier	Nancy	11	32
Surjak**	Paris S.G.	9	29
Halilhodzic**	Nantes	5	24

*Possibile nazionale polacco.
**Possibile nazionale jugoslavo

SPAGNA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Castro «Quini»	Barcellona	23	29
Alonso	Saragozza	13	28
Maranon	Espanol	10	29
Ufarte	R. Sociedad	9	24
Satrustegui	R. Sociedad	12	27
Juani	Las Palmas	9	28
Dani	At. Bilbao	9	24

SCOZIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Clark	Airdrie	14	21
McKluskey	Celtic	13	24
Rae	Hibernian	11	24
McGarvey	Celtic	10	24
McAvenie	St. Mirren	10	21
Sturrock	Dundee Utd.	11	19
Bett	Rangers	10	24

AUSTRIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Krankl	Rapid Vienna	15	25
Hagmayr	Voest Linz	14	26
Gasselich	Austria Vienna	15	26
Keglevits	Rapid Vienna	3	22
Jurtin	Sturm Graz	3	15
Steinkoler	Austria Vienna	7	22

GERMANIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Hrubesch	Amburgo	16	20
Hoeness	Bayern	16	24
Mill	Borussia M.	14	24
Littbarski	Colonia	10	24
Rummenigge	Bayern	11	24
Woodcook*	Colonia	8	21
Six**	Stoccarda	9	22
Borchers	Eintracht F.	6	14
Fischer	Colonia	6	24
Allofs	Colonia	3	20

* Possibile nazionale inglese
** Possibile nazionale francese

INGHILTERRA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Keegan	Southampton	20	32
Regis	West Bromwich	14	25
Chapman	Stoke City	13	30
Evans	Birmingham	12	20
Francis T.	Manchester C.	12	21
McDermott	Liverpool	13	27
Cross	West Ham	11	25
Birtless	Manchester U.	10	29
Wark*	Ipswich	11	28
Wallace*	Nottingham F.	9	22
Graham*	Leeds	7	24
Dalglish*	Liverpool	8	29
McCullock*	Notts County	10	25
Hoddle	Tottenham	6	23
Mariner	Ipswich	6	18
Brasil*	Ipswich	14	21
Brooking	West Ham	5	21
Sharp*	Everton	6	18
Armstrong**	Watford	7	19
Maguire*	Stoke City	5	27

* Possibile nazionale scozzese
** Gioca in 2. divisione inglese, probabile nazionale Nordirlandese

UNGHERIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Szentes	Raba Eto	16	25
Kerekes	DMVSC	13	25
Kiss	Ujpesti Dozsa	14	25
Hannich	Raba Eto	14	25
Dobany	PMSC	12	25

BELGIO

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Varcauteren	Aderlecht	5	23
Mommens	Lokeren	5	24
Van Moer	Beveren	4	22
Lozano	Anderlecht	8	23
Czerniatinski	Anversa	13	25
Van der Bergh	Lierse	21	24
Ceulemans	Bruges	8	23
Geurts	Anderlecht	14	25
Lato*	Lokeren	3	33

* Possibile nazionale polacco

JUGOSLAVIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Susic	Sarajevo	8	10
Zoran Vujovic	Hajduk	7	24
Pasic	Sarajevo	8	23
Zlatko Vujovic	Hajduk	6	22

SVIZZERA

(M.Z.) Il Servette sembra finalmente uscito dalla crisi che l'aveva tenuto lontano dalla vittoria per parecchio tempo: alla 19., ha sconfitto 1-0 il Basilea fuori casa (rete di Schnyder all'83') mantenendo solidamente il primato in classifica. Al secondo posto il Grasshoppers ha pareggiato 2-2 col Neuchatel Xamax, grazie alle reti di Sulser al 30' e Egli al 67'. Per lo Xamax hanno segnato Sarazin al 13' e Trinchero all'84'.

19. GIORNATA: **St. Gallo-Nordstern 4-0; Bulle-Vevey 1-1; Bellinzona-Young Boys 0-0; Aarau-Zurigo 1-1; Losanna-Sion 1-0; Grasshoppers-N. Xamax 2-2; Basilea-Servette 0-1; Lucerna-Chiasso 1-0.**

RECUPERI: Vevey-Losanna 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**32**	19	15	2	2	56	19
Grasshoppers	**28**	19	11	6	2	42	15
Zurigo	**28**	19	10	8	1	33	14
N. Xamax	**25**	19	9	7	3	35	16
Joung Boys	**23**	19	9	5	5	31	27
Sion	**22**	19	8	6	5	35	25
Basilea	**19**	19	7	5	7	28	25
Lucerna	**18**	18	8	2	8	32	31
St. Gallo	**17**	19	8	3	8	26	29
Aarau	**16**	18	5	6	7	30	35
Bulle	**15**	19	4	7	8	22	35
Vevey	**14**	19	3	9	7	25	32
Bellinzona	**14**	20	4	6	10	20	45
Losanna	**13**	19	4	5	10	24	32
Chiasso	**10**	20	3	4	13	12	40
Nordstern	**9**	19	4	1	14	20	51

MARCATORI. **14 RETI:** Elia (Servette); Sulser (Grasshoppers), **13 RETI:** Schnyder (Servette).

● **IL CALCIATORE** dell'Eintracht di Francoforte e della nazionale austriaca, Bruno Pezzey vorrebbe andare a giocare nella Fiorentina, ma la sua squadra non ha intenzione di privarsi di lui.

● **HANNES WAISWEILLER,** tecnico licenziato del Cosmos, allenerà il prossimo anno il Grasshoppers. Il contratto, della durata di due anni, prevede uno stipendio mensile di circa 18 milioni. Per Weisweiller, il Grasshoppers è il quinto club dopo Borussia Moenchengladbach, Barcellona, Colonia e Cosmos.

● **IL GIOCATORE** svizzero Zappa ha confermaro il suo contratto con lo Zurigo per altri tre anni.

● **KONIETZKA,** allenatore della squadra svizzera del Grasshoppers, ha firmato un contratto con l' Essen Kassel (squadra di seconda divisione tedesca) alla cui guida andrà a partire della prossima stagione.

UNGHERIA

(I.H.) 26. GIORNATA: **Csepel-Vasas 3-0; Honved-OZD 3-2; Bekescsaba-Szombathely 2-1; Debrecen-Zalaegerszeg 0-0; Pecs-Tatabanya 0-0; Nyiregyhaza-Videoton 2-1; Diosgyoer-Ujpesti Dozsa 0-0; Ferencvaros-Szeged 3-2; Raba Eto-Volan 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raba Eto	**35**	26	15	5	6	74	39
Ferencvaros	**35**	26	17	1	8	60	36
Ujpesti Dosza	**35**	26	13	9	4	44	23
Videoton	**35**	26	15	5	6	40	30
Tatabanya	**31**	26	10	11	5	43	37
Honved	**29**	26	11	7	8	43	32
Vasas	**27**	25	10	7	8	44	37
Csepel	**27**	26	78	11	7	30	27
Pecs	**26**	26	11	4	11	37	33
Beckescsaba	**26**	26	8	10	8	32	36
Zalaegerszeg	**26**	26	8	10	8	26	36
Szombately	**24**	26	8	8	10	33	35
Diosgyoer	**23**	26	7	9	10	38	44
Debrecen	**23**	26	8	7	11	34	42
Nyiregyhaza	**22**	26	7	8	11	27	41
Volan	**15**	25	3	9	13	30	45
OZD	**15**	26	5	5	16	34	57
Szeged	**12**	26	5	2	19	24	62

MARCATORI. **16 RETI:** Hannich, Szentes (Raba Eto); **14 RETI:** Kiss (Ujpesti Dosza); **13 RETI:** Kerekes (DMVSC), Weimper (Tatabanya).

URSS

(A.T.) 1. GIORNATA: **Kuban-Torpedo 1-0; Dinamo Kiev-Dinamo Tbilisi 3-1; Metallist-Dniepr 1-0; Torpedo-Pakhtakor 0-0; Dinamo Minsk-Dinamo Mosca 1-0; Shakhtyor-Neftchi 0-0; Chernomorets-Ararat 0-0; Zenit-Spartak 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**2**	1	1	0	0	3	1
Kuban	**2**	1	1	0	0	1	0
Dinamo Minsk	**2**	1	1	0	0	1	0
Metallist	**2**	1	1	0	0	1	0
Torpedo	**1**	1	0	1	0	0	0
Pakhtakor	**1**	1	0	1	0	0	0
Shaktyor	**1**	1	0	1	0	0	0
Neftchi	**1**	1	0	1	0	0	0
Chernomorets	**1**	1	0	1	0	0	0
Ararat	**1**	1	0	1	0	0	0
Zenit	**1**	1	0	1	0	0	0
Spartak	**1**	1	0	1	0	0	0
Torpedo	**0**	1	0	0	1	0	1
Dniepr	**0**	1	0	0	1	0	1
Dinamo Mosca	**0**	1	0	0	1	0	1
Dinamo Tbilisi	**0**	1	0	0	1	1	3

● **PELÈ** ha indicato nel Belgio la squadra che più delle altre può costituire la sorpresa dei prossimi Mondiali di calcio. **«Mi piace molto come giocano i belgi. Questo può essere il loro anno anche se le favorite del Mundial restano Germania, Argentina, Brasile e Spagna»,** ha detto Pelè, al suo arrivo a Londra per presentare un film televisivo sulla storia dei Mondiali.

AMERICA

BRASILE

TACA DE OURO '82

(G.L.) Ha preso il via la terza fase della «Taca de Ouro» ossia gli ottavi di finale del campionato brasiliano. Nelle gare di andata la maggior sorresa è stata la vittoria della piccola Anapolina contro la supersquadra del Sao Paulo (3-1), con doppietta di Savio (già corteggiato dalle squadre italiane) e Mateus. Jaiminho ha fatto il gol dei paulisti. Il Flamengo ha confermato la sua candidatura al titolo battendo lo Sport Recife (2-0) con due reti di Zico. Altre due squadre di Rio sono partite bene: il Fluminense, allenato da Dino Sani ha battuto in trasferta il Ceara (2-1) e il Bangu ha battuto il Sao Jose (3-1) nella gara più violenta del torneo (4 espulsi).

SECONDA FASE. GRUPPO J - 6. GIORNATA: **Inter Santa Maria-Vasco Da Gama 3-0; America Rio-Operario 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco Da Gama	**7**	6	3	1	2	19	9
Operario	**7**	6	3	1	2	5	8
America Rio	**5**	6	2	1	3	7	7
Inter S. Maria	**5**	6	2	1	3	4	11

GRUPPO K - 6. GIORNATA: **Maringa-Nautico 0-0; Gremio-Guarani 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**9**	6	4	1	1	13	8
Gremio	**8**	6	3	2	1	9	5
Nautico	**5**	6	1	3	2	5	5
Maringa	**2**	6	0	2	4	7	16

QUALIFICATE: **Guarani e Gremio.**

GRUPPO L - 6. GIORNATA: **Flamengo-Corinthians 2-0 Atletico Mineiro-Inter Porto Alegre 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**9**	6	4	1	1	9	5
Flamengo	**9**	6	3	2	1	10	8
Atletico Mineiro	**5**	6	2	1	3	9	10
Inter P. Alegre	**2**	6	0	2	4	5	10

QUALIFICATE: **Corinthians e Flamengo.**

GRUPPO M - 6. GIORNATA: **Sport-Paysandu 3-0; XV Di Jau-Bahia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Recife	**8**	6	3	2	1	11	4
Bahia	**6**	6	2	2	2	9	7
XV Di Jau	**6**	6	1	4	1	7	10
Paysandu	**4**	6	1	2	3	6	12

QUALIFICATE: **Sport Recife e Bahia.**

GRUPPO N - 6. GIORNATA: **Bangu-Sao Paulo Gaucho 1-0; Inter Limeira-Santos 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**9**	6	4	1	1	9	3
Bangu	**7**	6	3	1	2	7	4
Inter Limeira	**4**	6	1	2	3	7	8
Sao Paulo Gaucho	**4**	6	1	2	3	4	12

QUALIFICATE: **Santos e Bangu.**

GRUPPO O - 6. GIORNATA: **San Jose-Londrina 0-0; Botafogo-Treze 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Jose	**9**	5	4	2	0	8	2
Londrina	**8**	6	3	3	0	8	4
Botafogo Rio	**4**	6	1	2	3	5	8
Treze	**3**	6	1	1	4	5	12

QUALIFICATE: **Sao Jose e Londrina.**

GRUPPO P - 6. GIORNATA: **Sao Paulo-Atletico Parana 1-0; Ponte Preta-Ceara 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**10**	6	5	0	1	14	7
Ceara	**6**	6	3	0	3	11	11
Ponte Preta	**6**	6	2	2	2	6	6
Atletico Parana	**2**	6	0	2	4	2	9

QUALIFICATE: **Sao Paulo e Ceara.**

GRUPPO Q - 6. GIORNATA: **Anapolina-Moto Clube 3-1; Fluminese-Cruzeiro 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**9**	6	4	1	1	19	6
Anapolina	**8**	6	4	0	2	9	9
Cruzeiro	**5**	6	2	1	3	4	8
Moto Clube	**2**	6	1	0	5	2	11

QUALIFICATE: **Fluminense e Anapolina.**

N.B. per gli effetti di classifica sono considerati il maggior numero di vittorie, il confronto diretto e la differenza reti.

TERZA FASE (Andata): **Vasco Da Gama-Gremio 1-1 (gruppo R); Operario-Guarani 1-1 (gruppo S); Bahia-Corinthians 1-1 (gruppo T); Flamengo-Sport Recife 2-0 (gruppo U); Londrina-Santos 0-0 (gruppo W); Bangu-Sao Jose 3-1 (gruppo X); Anapolina-Sao Paulo 3-1 (gruppo Y) Ceara-Fluminense 1-2 (gruppo Z).**

MARCATORI. **17 RETI:** Serginho (Sao Paulo); **16 RETI:** Savio (Anapolina), Careca (Guarani), **15 RETI:** Zico (Flamengo), **12 RETI:** Renato (Sao Paulo) Claudio Adao e Roberto Dinamite (Vasco Da Gama); **11 RETI:** Morena (America Rio), Jorge Mendonca (Guarani).

ECUADOR

1. GIORNATA: **Aucas-Macara 1-0; Dep. Quito-Everest 1-0; Nacional-9 Octubre 1-1; LDU Cuenca-Dep. Quevedo 0-1; Tecnico Univ.-LD Univ. Quito 0-3; Manta-Dep. Cuenca 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aucas	**2**	1	1	0	0	1	0
Ld. Univ. Quito	**2**	1	1	0	0	3	0
Dep. Quito	**2**	1	1	0	0	1	0
Dep. Quevedo	**2**	1	1	0	0	1	0
Nacional	**1**	1	0	1	0	1	1
9 Octubre	**1**	1	0	1	0	1	1
Manta	**1**	1	0	1	0	0	0
Dep. Cuenca	**1**	1	0	1	0	0	0
Macara	**0**	1	0	0	1	0	1
Everest	**0**	1	0	0	1	0	1
Tecnico Univ.	**0**	1	0	0	1	0	3
Ld. Un. Cuenca	**0**	1	0	0	1	0	1

ARGENTINA

ZONA A - 8. GIORNATA: Newell's Old Boys-Instituto 1-2; Sarmiento-Nueva Chicago 1-1; Gimnasia y Esgrima (J)-Quilmes 3-0; River-Independiente Rivadavia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ind. Rivadavia	**11**	8	4	3	1	16	12
Instituto (CBA)	**10**	8	4	2	2	14	8
Quilmes	**10**	8	3	4	1	15	15
Sarmiento	**9**	8	2	5	1	14	11
Newell's O.B.	**8**	8	2	4	2	10	8
Gesgrima (J)	**6**	8	1	4	3	11	12
River	**5**	8	1	3	4	9	17
Nueva Chicago	**5**	8	1	3	4	8	15

ZONA B - 8. GIORNATA: **Ferrocarril-Independiente 2-2; Concepcion-Estudiantes (SE) 2-1; San Lorenzo (MP)-Argentinos Jrs 0-1; Union-Union San Vicente 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	**14**	8	6	2	0	17	6
Independiente	**12**	8	4	4	0	15	9
Union	**9**	8	2	5	1	8	5
Argentinos Jrs.	**8**	8	2	4	2	10	9
U.S. Vicente	**7**	8	1	5	2	11	12
San Lorenzo	**6**	8	2	2	4	13	14
A. Concepcion	**6**	8	2	2	4	11	13
Estudiantes (S.E.)	**2**	8	0	2	6	7	21

ZONA C - 8. GIORNATA: **Estudiantes-Central Norte (S) 4-0; Talleres-Rosario 4-3; Huracan-Mariano Moreno 4-1; Gimnasia y Esgrima (M)-Boca Jrs 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs.	**11**	8	4	3	1	18	8
Gimnasia (M)	**11**	8	4	3	1	13	9
Estudiantes (LP)	**10**	8	3	4	1	10	5
Talleres	**10**	8	3	4	1	10	13
Rosario	**8**	8	3	2	3	18	10
Central N.	**7**	8	3	1	4	9	17
Huracan	**7**	8	2	3	3	9	10
Mariano M.	**0**	8	0	0	8	6	29

ZONA D - 8. GIORNATA: **Racing (CBA)-Velez 0-0; Platense-Dep. Gral Roca 3-0; Racing (C)-Renato Cesarini 4-4; Guarani Franco-San Martin 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing (CBA)	**10**	8	3	4	1	16	12
Velez	**10**	8	4	2	2	9	7
R. Cesarini	**9**	8	3	3	2	14	12
Platense	**9**	8	3	3	2	10	8
Racing	**7**	8	1	5	2	8	13
G.A. Franco	**7**	8	3	1	4	10	11
Dep. G. Roca	**6**	8	2	2	4	8	13
San Martin	**6**	8	2	2	4	7	9

MARCATORI. **8 RETI:** Morete (Talleres), Da Fonseca (Renato Cesarini); Gareca (Boca Jrs.); Gasparini (Racing CBA), **7 RETI:** Leguizamon (Concepcion), Babington (Huracan), Gottardi (Estudiantes), Mas (Mariano Moreno), Meza (Instituto), Letanu (G. Esgrima M.), Ereros (Ind. Rivadavia).

CILE

POLLA GOL

GRUPPO A - 2. GIORNATA: **La Serena-Cobreloa 2-1, Atacama-Iquique 0-0.** Riposava: **Arica.** CLASSIFICA: **Arica, Cobreloa, La Serena punti 2; Iquique, Atacama 0.**

GRUPPO B - 2. GIORNATA: **Santiago Morning-O' Higgins 2-4, Naval-Magallanes 2-1.** Riposava: **Rangers.** CLASSIFICA: **Rangers, O'Higgins (*) punti 3; Magallanes, Naval 2; Santiago Morning 0.**

GRUPPO C - 2. GIORNATA: **Universidad Catolica-Palestino 1-2; Union Espanola-Colo Colo 1-0; Audax Italiano-Universidad de Chile 1-0.** CLASSIFICA: **Universidad de Chile punti 4; Colo Colo (*) 3; Un. Catolica, Palestino, Union Espanola 2; Audax Italiano 0.**

(*) un punto di bonus.

N.B.: per regolamento, chi vince segnando 4 gol ottiene un punto di bonus; i pareggi 0-0 penalizzano di un punto le due squadre.

COLOMBIA

6. GIORNATA: **Pereira-Medellin 1-1; Millonarios-Quindio 2-1; Tolima-Caldas 2-0; Magdalena-Santa Fe 0-0; Nacional-America 1-1; Cali-Cucuta 2-1; Bucaramanga-Junior 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pereira	**10**	6	4	2	0	10	6
America	**8**	6	3	2	1	9	5
Caldas	**8**	6	4	0	2	6	5
Nacional	**8**	6	3	2	1	7	5
Bucaramanga	**8**	6	3	2	1	11	14
Medellin	**7**	6	3	1	2	12	9
Dep. Cali	**7**	6	3	1	2	8	7
Quindio	**5**	6	1	3	2	6	8
Un. Magdalena	**5**	6	2	1	3	6	5
Santa Fe	**5**	6	1	3	2	6	7
Tolima	**5**	6	2	1	3	7	8
Millonarios	**4**	6	2	0	4	7	10
Junior	**4**	6	1	2	3	8	9
Cucuta	**2**	6	1	0	5	5	14

COSTARICA

4. GIORNATA: **Puntarenas-Alajuelense 2-1; Limon-San Ramon 4-2; Saprissa-Cartagines 3-0; Heredia-no-San Carlos 2-1.**

CLASSIFICA: Limon punti 8; Puntarenas 6; Saprissa, Herediano 4; Alajulense 3; Sagrada Familia, San Carlos 2; San Ramon 1; Deportivo Mexico 0.

MESSICO

30. GIORNATA: **Atlanta-Potosino 0-0; Monterrey-Guadalajara 4-1; Autonoma Guadalajara-Morelia 0-0; Cruz Azul-Atl. Espanol 1-0; Atlas-Univ. Nuevo Leon 1-3; Campesinos-Univ. Guadalajara 1-1; Puebla-Univ. de Mexico 1-1; America-Zacatepec 0-0; Toluca-Tampico 2-1; Neza-Leon 2-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
Gruppo 1							
America	**37**	30	14	9	7	42	33
Puebla	**35**	30	14	7	9	47	44
Un. Nuevo Leon	**32**	30	11	10	9	41	34
UNAM	**31**	30	9	13	8	46	39
Atlas	**19**	30	6	7	17	27	51
Gruppo 2							
Neza	**35**	30	11	13	6	44	35
Un. Guadalajara	**33**	30	10	13	7	39	29
Cruz Azul	**33**	30	11	11	8	40	33
Potosino	**33**	30	11	11	8	42	36
Leon	**19**	30	4	11	15	29	52
Gruppo 3							
Zacatepec	**36**	30	11	14	5	34	21
Morelia	**25**	30	9	7	14	29	40
At. Espanol	**24**	30	8	8	14	38	43
Guadalajara	**21**	30	5	11	14	34	46
Tampico	**18**	30	5	8	17	30	54
Gruppo 4							
Atlante	**44**	30	17	10	3	50	24
Campesinos	**33**	30	12	9	9	34	31
Toluca	**31**	30	10	11	9	41	48
Monterrey	**31**	30	10	11	9	41	48
Un. Guadalajara	**30**	30	8	14	8	33	38

MARCATORI. **26 RETI:** Cabinho (Atlante); **19 RETI:** Revetria (Neza), Castro (Potosino).

VENEZUELA

COPPA VENEZUELA - 4. GIORNATA: **Tachira-Estudiantes 2-0; San Cristobal-Ula Merida 1-1; Lara-Zamora 1-0; Zalia-Portoguesa O-O; Valencia-Dep. Galica 1-0; Deportivo Italia-Dep. Portugues 1-0.**

GR. METROPOLITANO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Italia	**7**	4	3	1	0	6	4
Valencia	**5**	4	1	3	0	5	4
Dep. Galica	**3**	4	1	1	2	4	4
Portogues	**2**	4	0	2	2	2	5

GR. OCIDENTAL

	P	G	V	N	P	F	S
Ula Merida	**7**	4	3	1	0	5	1
Tachira	**6**	4	3	0	1	7	4
San Cristobal	**2**	4	0	2	2	5	7
Estudiantes	**1**	4	0	1	3	3	7

GR. CENTRO-OCIDENTAL

	P	G	V	N	P	F	S
Zamora	**4**	4	1	2	1	4	2
Zalia	**4**	4	1	2	1	5	4
Portuguesa	**4**	4	1	2	1	3	4
Lara	**4**	4	1	2	1	4	4

URUGUAY

COPA DE ORO

1. GIORNATA: **Nacional-Cerro 3-0; Penarol-Bella Vista 4-1; Huracan-Rampla 1-1; Miramar Misiones-Wanderers 1-1; Progreso-Defensor 2-3; Sud America-Danubio 0-1; River-Liverpool 3-0.**

CLASSIFICA: **Nacional, Penarol, Danubio, River, Defensor 2; Huracan, Rampla Jrs, Wanderers, Miramar Misiones 1; Cerro, Bella Vista, Progresso, Sud America, Liverpool 0.**

● **LIBERTADORES.** L'Olimpia ha battuto 2-1 il Mariano Melgar e il Sol de America si è imposto per 3-0 sul Deportivo Municipal a Lima: le due squadre paraguaiane guidano ora la classifica del Gruppo 5 della Libertadores. Nel gruppo 3, il Tolima ha battuto 3-0 il Nacional nel «derby» colombiano mentre in quello venezuelano Estudiantes e Tichira hanno fatto 0-0. Il Nacional ha anche battuto per 3-1 l'Estudiantes in trasferta.

● **VUJADIN BOSKOV** il tecnico Jugoslavo che era alla guida del Real Madrid, è stato esonerato dopo la sconfitta di Las Palmas. La conduzione della squadra è stata affidata al suo vice Molovny.

● **LA SPAGNA** sta per vivere il suo secondo sciopero calcistico della stagione: Joaquim Sierra (presidente del Sindacato calciatori) ha infatti annunciato che l'agitazione — ad oltranza — inizierà l'11 aprile e interesserà tutte le squadre di Prima e Seconda Divisione.

● **KARL HEINZ RUMMENIGGE,** infortunatosi in Coppa dei Campioni contro il Craiova, ha già ripreso gli allenamenti e il 7 aprile giocherà col Bayern l' andata della semifinale di Coppa.

● **LUIGI AGNOLIN** dirigerà la semifinale di Coppa UEFA fra Radnicki e Amburgo che si gioca a Nis. Agnolin è l'unico arbitro italiano in questo turno delle tre Coppe europee.

● **HERIBERTO HERRERA,** allenatore del Las Palmas, è stato ricoverato in ospedale domenica mattina privo di conoscenza: la diagnosi medica parla di «ischemia cerebrale» in fase di risoluzione ma probabilmente il tecnico (che tre anni fa accusò una trombosi cerebrale) abbandonerà definitivamente il calcio al termine di questa stagione.

LE GRANDI MANOVRE PER SPAGNA 82

In attesa che entrino in scena gli azzurri, i «nostri» stranieri tengono banco nella ricca attività internazionale: Jordan torna grande nella Scozia, mentre la coppia Prohaska-Schachner fa decollare l'Austria, vincitrice a Budapest

Profeti in patria

di **Stefano Germano**

Quattro stranieri «nostri» che si sono fatti onore: Jordan nella Scozia, Prohaska e Schachner nell'Austria, Vandereycken nel Belgio (giocando da battitore libero...). In alto a destra, **una fase di Argentina-Germania (1-1): Stielike, Maradona, Foerster e Diaz, la nuova «stella»**

QUINDICI FINALISTE dei prossimi mondiali sono scese in campo un po' ovunque tra martedì e mercoledì scorso: Spagna 82 sta bussando alle porte e, quindi, è giocoforza stringere i tempi della preparazione. Di tutte le partite giocate, quelle che hanno interessato maggiormente sono state senza dubbio le due che la Germania Ovest ha disputato in Sudamerica contro il Brasile (vittoria risicata e per nulla entusiasmante della «selecao» di Tele Santana che da più parti si è contestato) e contro l'Argentina finita 1-1 davanti ai soliti settantamila dello stadio del River Plate.

GIUDIZIO. Al Maracanà e a Buenos Aires, ...mascherato da spettatore, c'era anche Bearzot che, sul presunto anticipo della finale di Spagna 82, si è espresso in termini ammirati per il «wunderteam» di Derwall malgrado non ci fosse Rummenigge. La qualità tecnica del calcio tedesco di oggi è comunque tanto alta (e tanto abbondanti, quindi, sono i giocatori di levatura mondiale) che Derwall ha potuto tranquillamente fare a meno anche del suo maggior fuoriclasse allestendo una squadra contro la quale i «mundialistas» di Menotti hanno inutilmente battuto il capo malgrado abbiano fatto ricorso a tutti i mezzi a loro disposizione da quelli leciti a quelli illeciti. Attento e interessato osservatore delle due partite della Germania era anche Giancarlo Beltrami, volato da quelle parti per cercare di «chiudere» con Hansi Muller: il fuoriclasse dello Stoccarda è stato tra i principali interpreti delle due partite legittimando in tal modo sia la sua qualifica di superstar sia il costo del suo ingaggio.

DUBBI. Che la Germania Ovest sia una delle maggiori candidate alla finale di Madrid è verità assodata da tempo: sulle qualità tecniche dei suoi componenti nessuno ha mai nutrito il minimo dubbio ed anche sul piano fisico le «panzerdivisionen» di Derwall sono una garanzia totale. La sola incertezza, casomai, riguarda il rischio che Muller e compagni possano, in Spagna, risentire il cambiamento di clima. Dopo il doppio impegno in Sudamerica però, anche questo dubbio si è dissolto come la neve al sole in quanto sono bastati pochi giorni da quelle parti perché i tedeschi dimostrassero di aver completamente assorbito tutti i disagi possibili e immaginabili. Da questo momento in avanti, quindi, i campioni d'Europa meritano un'attenzione (e una considerazione) ancora maggiori. L'1-1 di Baires, piuttosto,ha in parte ridimensionato l'Argentina che potrebbe, in termini diversi ma non per questo meno clamorosi, riproporre quanto è accaduto con l'Olanda, assolutamente incapace di rinnovare un gioco e una squadra che, dopo essere stata grande, è divenuta piccolissima. Menotti, comunque, ha ancora tempo e modo per rappatumare al meglio la sua formazione: certo è che il pareggio con la Germania (venuto nell'anniversario del colpo di Stato ad attenuare i previsti festeggiamenti) non può non essere tenuto nella dovuta considerazione.

POLEMICHE. L'accenno fatto all'Olanda propone un discorso sui «tulipani» che contro la Scozia, oltre ad aver perso (ma questo rientrava nel novero delle cose prevedibili) hanno, una volta ancora, dimostrato di non essere nemmeno più i lontani parenti di quello squadrone super che furono negli Anni Settanta. Nell'occasione, a Glasgow erano tre gli «italiani» in campo: Krol e Van de Korput da una parte; Joe Jordan dall'altra. Dei tre, il solo che abbia faticato a raggiungere la sufficienza e stato proprio Krol: non per colpa sua, però, quanto perchè — almeno questa è l'opinione di Kees Rijvers il citì «orange» — a Napoli ha disimparato a giocare. **«Se Ruud non gioca a tutto campo —** ha detto Rijvers **— a me non serve più. La mia squadra, infatti, non sa che farsene di uno che se ne sta sempre rintanato dietro a tutti. Se questo può andar bene in Italia, a Marchesi e al Napoli, non va bene in Olanda, nella nazionale e a me».** Adesso, quindi, sotto il Vesuvio hanno un altro problema: Krol — si sa — non vuol

rinunciare alla nazionale, ma ce la farà a non perdere il treno giocando come richiede la nostra cecità tattica? A Marchesi l'ardua sentenza: il quiz, ad ogni modo, non è di quelli che si possono risolvere con un colpo di bacchetta magica. Chi, invece, nel complesso se l'è cavata è stato Van de Korput che, mezzosangue da noi, in nazionale si rivitalizza. Che sia tutto fuorché una superstar è noto da tempo; in maglia arancione, ad ogni modo, la cifra di rendimento che offre è sempre di gran lunga superiore a quella che gli è consueta in granata.

TRIONFO. A Glasgow comunque, il vero trionfatore è stato Joe-«Jaws»-Jordan cui Jock Stein ha restituito la maglia col nove dopo avere rinunciato alle sue prestazioni nelle tre partite precedenti. Sarà perché l'aria di Glasgow gli si addice di più di quella di Milano; sarà perché con il suo tecnico ha in piedi un rapporto molto più gratificante di quello che ha avuto con Radice e che ha con Galbiati, fatto è che Jordan è stato il trionfatore dei novanta minuti di Hampden Park. «Squalo» non ha segnato, d'accordo, ma che abbia fatto il diavolo a quattro questo è poco ma certo: e Spelbos (che Rijvers gli aveva attaccato alle costole) forse si sogna ancora questo gigante che sembra intagliato nella quercia e che se lo è portato a spasso dove, come e quando ha voluto. Anche se i due gol della vittoria scozzese portano la firma di Frank Gray e di Kenny Dalglish, Jordan ha avuto il non piccolo merito di averli propiziati entrambi: il primo quando Spelbos ha fermato con la mano in area un suo cross e il secondo quando, con un rapido e preciso uno-due, ha dato all'ala del Liverpool il pallone più semplice da trasformare in gol.

DIFFICOLTÀ. Tutto bene per la Scozia, quindi, ma notevoli difficoltà per la Spagna e Inghilterra. Le «Furie Rosse» di Santamaria, a Valencia contro il Galles, debbono dire grazie alla fortuna (traversa di Curtis) e all'arbitro se se la sono cavata con un pareggio che, anche se deludente, è pur sempre un risultato favorevole a metà. Dopo la partita, il citì spagnolo si è trovato al centro di una notevole contestazione: è doveroso dargli atto che, per incidenti, ha dovuto schierare un centrocampo tutto da inventare con Estella, Gallego e Sanchez al posto di Zamora, Victor e Alonso. Siccome però in Spagna la... tattica più seguita dal pubblico e dalla critica è la geopolitica, è assolutamente naturale che Santamaria, comunque si muova, se la sua squadra non vince si trovi contestato. Cosa dovrebbero dire, allora, di Greenwood la cui Inghilterra (che, si sa, ha raggiunto la qualificazione in modo poco meno che avventuroso) non ce l'ha fatta a battere un Athletc Bilbao che ormai non ha più nulla da dire in campionato? D'accordo che «legnoverde» aveva schierato una formazione sperimentale; che però una nazionale di nome (e di tradizioni) come quella britannica non ce la faccia a superare un undici di club è notizia che fa sensazione.

ENTUSIASMI. Se a Madrid e a Londra le perplessità sono di pram-

segue

COSÌ GLI «ITALIANI»

QUESTA la sintesi delle prestazioni degli «italiani» impegnati con le nazionali dei loro Paesi.

RUUD KROL (Olanda-Napoli). È quello, dei «nostri» che meno ha impressionato al punto che il suo allenatore Kess Rijvers lo ha minacciato di escluderlo, in futuro, dalla nazionale.

RENÉ VAN DE KORPUT (Olanda-Torino). Come sempre gli capita quando indossa la maglia arancione, il difensore torinista ha disputato una più che onesta partita, risultata largamente superiore alla sufficienza.

JOE JORDAN (Scozia-Milan). È il caso più clamoroso di come possa, la nazionale, trasformare un calciatore: se in rossonero avesse sempre giocato come ha fatto con la maglia blù, Jordan sarebbe ora uno degli uomini più osannati di Milano e il Milan non sarebbe già con più di un piede in B.

RENÉ VANDEREICKEN (Belgio-Genoa). Guy Thys, contro la Romania lo ha trasformato in libero e il rossoblù se l'è cavata con tutti gli onori. Con la Bulgaria, per il genoano ci sarà la controprova: e se andrà bene, il titolare del ruolo, in Spagna, potrebbe essere proprio lui.

HERBERT PROHASKA (Austria-Inter). È stato il fulcro del gioco austriaco contro l'Ungheria al Nepstadion di Budapest. Pur essendo il suo rendimento, nel nostro campionato, largamente sufficiente, con la maglia bianca il centrocampista gioca ancor meglio.

WALTER SCHACHNER (Austria-Cesena). Ha segnato un gol, in questo modo dando una prima soddisfazione al suo tecnico e salutando nel modo che gli è più congeniale la nascita del figlioletto...romagnolo.

LE AMICHEVOLI PRE-MONDIALI

A Glasgow

Scozia-Olanda 2-1

Marcatori: Gray (S) al 13', Dalglish (S) al 21', Kieft (O) al 30'.

A Bilbao

Athletic Bilbao-Inghilterra 1-1

Marcatori: Keegan (I) al 37', Sarabia (A) al 67'.

A Buenos Aires

Argentina-Germania Ovest 1-1

Marcatori: Dremmler (GO) al 33', Calderon (A) al 67'
.

A Santiago

Cile-Perù 2-1

Marcatori: Letelier (C) al 13', Figueroa aut. (P) al 17' Neira (C) al 29'.

A Budapest

Ungheria-Austria 2-3

Marcatori: Krankl (A) al 32', Schachner (A) al 48', Hattenberger (A) al 51', Varadi (U) al 61', Nylasi (U) al 69'.

A Parigi

Francia-Irlanda del Nord 4-0

Marcatori: Zenier al 31', Couriol al 45', Larios al 57' , Genghini all'86'.

A Valencia

Spagna-Galles 1-1

Marcatori: Satrustegui (S) al 25', James (G) al 50'
.

A Praga

Cecoslovacchia-Grecia 2-1

Marcatori: Kouis (G) al 43', Radimec (C) al 50', Jarolim all'87'.

A Bruxelles

Belgio-Romania 4-1

Marcatori: Verheyen (B) all'11' e al 45', Ticleanu (R) al 51', Czerniatinski (B) al 67' e al 75'.

A Abu Dhabi

Emirati Arabi Uniti-Kuwait 0-2

Marcatori: Al Soweid al 53', Al Anbari al 62'.

A Los Angeles

Club America-Honduras 3-1

Marcatori: Ortega (CA) al 36' Batata (CA) al 69', Outes (CA) al 71', Figueroa (H) all'84'.

A Lugano

Svizzera-Portogallo 2-1

Marcatori: Nené (P) al 34', Zappa (S) al 44', Egli (S) al 61'.

»»

matica, a Bruxelles, Parigi e Vienna è più che lecito che ci si abbandoni alla gioia e all'antusiasmo visto come il Belgio, Francia e Austria hanno superato rispettivamente Romania, Irlanda del Nord e Ungheria. In attesa di poter schierare Lozano, Guy Thys ha fatto ricorso, per il match giocato allo stadio dell'Heysel, ai suoi soliti fedelissimi con la sola esclusione di Ceulemans, fermo per infortunio e coinvolto nella crisi tecnica in cui versa il Bruges. Lo ha sostituito il giovane Czerniatinski che una volta di più, ha ripagato al meglio la fiducia del suo tecnico segnando una beneaugurante doppietta e, quel che conta maggiormente, non facendo assolutamente rimpiangere il suo più famoso compagno. Nell'occasione Thys — che si va sempre più confermando tecnico di grande valore e di ancor maggiore duttilità — ha proposto Vandereycken nell'inconsueto ruolo di libero e il genoano se l'è cavata nel modo migliore: se ripeterà la stessa prestazione con la Bulgaria, quando dovrebbe debuttare Lozano, il ruolo sarà suo senza dubbio alcuno. Felice Thys, ancor più felice Hidalgo che, proprio nella serata in cui non ha potuto contare su Platini, Rochetau, Lacombe e Six ha trovato nei giovani chiamati a sostituirli molto di più che delle ottime riserve. Il ruolo di «Michel le Grand» è stato in pratica assunto da Genghini del Sochaux che non ha fatto di certo rimpiangere il pur grande assente, esattamente come è stato per Bellone, Couriol e Zenier, interpreti di un inedito (ma anche estremamente efficace) trio d'attacco i cui componenti hanno nella giovane età il denominatore comune. Il cappotto subito al Parco dei Principi, piuttosto, deve suonare come campanello d'allarme per Billy Bingham e per l'Irlanda del Nord che, se non interverranno fatti nuovi di qui a giugno, potrebbe risultare una delle squadre materasso di Spagna 82. Il più felice di tutti, ad ogni modo, è Georg Schmidt che, approdato alla panchina austriaca per... eliminazione dei concorrenti (non dimentichiamo, infatti, che il posto del licenziato Karl Stotz era stato offerto un po' a tutti, Ernst Happel in testa), al suo esordio a Budapest, si è aggiudicato il 125. incontro tra Ungheria e Austria. Nell'occasione, la nazionale in maglia bianca, ha potuto contare sul fattivo apporto degli «italiani» Prohaska e Schachner col cesenate a segno per il 2-0 a salutare nel modo migliore la nascita del primo figlio. Molti al contrario, i problemi per Meszoeli soprattutto perché, alla luce di quanto ha fatto contro l'Austria, la sua squadra ha problemi in ogni reparto e parecchi sono gli uomini decisamente fuori forma.

BOTTE A SANTIAGO. Che il calcio Sudamericano sia molto «temperamental» è assodato: più che naturale, quindi, che tra Cile e Perù sia finita a botte oltre che con la vittoria degli uomini di casa. A fine partita, il presidente della federcalcio cilena aveva minacciato di non giocare il ritorno a Lima. A Santiago era presente anche Enzo Bearzot impegnato a visionare le squadre che l'Italia si troverà di fronte a Vigo. Dopo essere stato a Tripoli per vedere il Camerun impegnato nella fase finale della Coppa d'Africa per Nazioni (poi vinta a sorpresa dal Ghana) il C.T. ha dato un'occhiata al Perù allenato dal brasiliano Tim che, sulla carta, dovrebbe giocarsi la qualificazione con gli azzurri e la Polonia. Finora il maggior merito dei peruviani è quello di essersi qualificati eliminando a domicilio l'Uruguay e dopo l'incontro di Santiago non è che gli uomini di Tim abbiano raccolto molti altri suffragi.

SORPRESA A PRAGA. Dopo aver pareggiato con Brasile (1-1) e Argentina (0-0) in trasferta, la Cecoslovacchia ha faticato più del lecito a domare una Grecia che a Praga ha retto sin quasi allo scadere. Ai padroni di casa va riconosciuta l'attenuante di non aver potuto schierare né Panenka né Vizek: questo però non assolve l'undici di Venglos dal quale era lecito attendersi una prova ben più autoritaria.

HONDURAS NEGLI USA. Con la California poco meno che... periferia del Messico, sono molte le squadre di quel Paese che giocano in questa zona degli USA che, assieme a New York, è tra le più ricettive per quanto riguarda il soccer. Attualmente, è in corso un torneo cui partecipano anche Honduras e America di Città del Messico: le due formazioni si sono incontrate mercoledì scorso a gli honduregni le hanno beccate di brutto riuscendo ad andare a segno con Figueroa quando i messicani, sul 3-0, avevano già tirato i remi in barca.

KUWAIT OKAY. Dopo essersi aggiudicato, vincendo il girone finale asiatico, l'accesso a Spagna 82, il Kuwait sta rifinendo la condizione e, in attesa di trasferirsi in Europa a giocare contro avversari più «veri», per ora se la vede con i suoi... vicini. L'ultima partita l'ha giocata con gli Emirati Arabi Uniti e se l'è aggiudicata anche senza eccessivi problemi (2-0): prima, però, di potere ipotizzare quello che sarà il rendimento dei kuwaitiani in Spagna è necessario attendere incontri più probanti.

BRAVO SULSER! Per finire questa carrellata, un accenno a Svizzera-Portogallo, definibile anche «derby dei delusi» visto che è la sola, tra tutte le partite, che non abbia visto in lizza nemmeno una qualificata ai Mondiali. A Lugano, il migliore in campo è stato il ticinese Claudio Sulser (in... odore di Inter) che, sotto gli occhi di Mazzola e «Veleno» Lorenzi, è stato applauditissimo dal pubblico anche se è rimasto a secco, imitato peraltro dai compagni di reparto, tutti sono stati surrogati, nell'occasione, dal libero Zappa e dallo stopper Egli. □

Foto Villani

Ancora una fase di Argentina-Germania, con tre protagonisti in evidenza: Paul Breitner, Passarella e Hansi Muller, che sembra destinato all'Inter

LA TOURNÉE E BECCALOSSI

I dubbi di Bearzot

ESILARANTE la lettura dei giornali italiani sulla spedizione di Bearzot in Sudamerica, dove il CT ha visionato il Perù, nostro avversario a Vigo, e preso le misure delle tre grandi favorite per il titolo, Brasile, Germania e Argentina. Cominciamo dal Perù, che Bearzot ha visto impegnato a Santiago (vittoria del Cile per 2-1). Titolo (a nove colonne) della "Gazzetta dello Sport": **«Il Perù ha spaventato Bearzot»**. E nel sommario **«Uribe ha due piedi eccezionali, è più forte di Maradona»**. Ma sul "Corriere dello Sport-Stadio" Bearzot si è già ripreso dallo spavento: **«Ho capito i difetti del Perù»**. E nel sommario aggiunge: **«Ma non li svelerò, terrò tutto per me»**. Su «Tuttosport» l'ottimismo di Bearzot ha fatto un ulteriore balzo in avanti: **«Spiato il Perù, il C.T. si è convinto che gli azzurri vinceranno il loro girone»**. Sicché sembra perfetta la sintesi de «La Repubblica»: **«Buono, buonissimo, anzi, battibile»** (si riferisce ovviamente al giudizio di Bearzot sul Perù).

E VENIAMO alle altre squadre, sempre secondo Bearzot. «Gazzetta dello Sport»: **«Che fenomeni i tedeschi che hanno fatto tremare l'Argentina! La squadra di Derwall mi ha letteralmente entusiasmato»**. "Corriere dello Sport-Stadio": **«Argentina e Germania? Erano in maschera. Nessuna delle due ha giocato al massimo»**. "Tuttosport": **«Per me il Brasile è il favorito numero uno»**. Insomma, l'entusiasmo per la Germania è come la paura per il Perù: decresce rapidamente passando da un giornale all'altro.

PER PASSARE a un altro dubbio di Bearzot, questa volta autentico di casa nostra, vi anticipiamo i risultati del referendum che abbiamo lanciato su Beccalossi e la Nazionale. Massiccia adesione dei lettori, migliaia di schede e pareri orientati, nelle proporzione di tre a uno, per la vestizione d'azzurro del fantasista dell'Inter. Vox populi...

ELIMINATA DALLA SCOZIA

Under 21, addio

LO 0-1 subìto a Catanzaro nell'incontro d'andata, rendeva poco meno che impossibile il ritorno al «Pittodrie» di Aberdeen dove, infatti, gli Under 21 di Vicini dovevano vincere ad ogni costo. Per contro, ai padroni di casa bastava uno 0-0 e Mc Farland, anche perché privo di alcuni titolari, ha impostato la squadra in tal senso. E siccome, alla fine, è arrivato proprio lo 0-0, è inutile aggiungere che ha avuto ragione lui. La Scozia, quindi, è già qualificata per le semifinali dell'Europeo Under 21 assieme all'URSS. Le altre due semifinaliste usciranno da Germania Ovest-Spagna di Augsburg (l'incontro d'andata se lo sono aggiudicati 1-0 gli iberici) e da Inghilterra-Polonia di Londra (ma i britannici sono virtualmente dentro avendo vinto 2-1 in trasferta).

SCOZIA-ITALIA UNDER 21 0-0

Scozia: Leighton; Stewart, Nicol; Blair (Watson dall'80'), Paterson, Gillespie; McDonald, Simpson, Storrok, Redford, Hewitt.
Italia: Zinetti; Bergomi, Tassotti; Baresi, Pin, Nela (Contratto dall'86'); Galderisi, Mauro (Bivi dal 90'), Virdis, Bonini, Massaro.
Arbitro: Augusto Lamo Castillo (Spagna).

82 viaggi premio in Spagna

dal 10 al 15 luglio '82. Sei giorni di folklore, di musica, di cultura, con tutto il sapore della Spagna.
E la finalissima dei campionati mondiali '82.

1000 orologi in palio

Seiko Digital Quartz
con suoneria elettronica,
cronografo a 1/100 di secondo,
calendario e luce notturna.

2 anni di garanzia

su tutti gli orologi Seiko Digital Quartz
acquistati entro il 30 aprile '82.
Garanzia speciale eccezionalmente
valida fino al 30 aprile '84.

Vieni in Spagna con Seiko Digital Quartz.

SEIKO
Guarantee Repair Coupon
SEIKO DIGITAL QUARTZ
scadenza 30-4-1984
Valida solo per l'Italia
Orologeria - Oreficeria
COLOMBO
Via S. Martino, 16

Garanzia SEIKO

CONCORSO
SEIKO
DIGITAL QUARTZ

Chiedi al tuo rivenditore di fiducia Seiko come partecipare.

AUT. MIN. N° 4/226824 del 18-12-81

SEIKO

cronometrista ufficiale dei campionati mondiali di calcio '82

ESPAÑA 82
SEIKO
OFFICIAL TIMER

Per un'azienda come Ariston i gol sono molto importanti.

Giuseppe Galderisi segna il gol della vittoria in Juventus-Udinese.

E non solo in campionato.

Ogni volta che la Juventus segna un gol, è festa grande in casa Ariston.

E non solo per genuina passione calcistica, ma anche perchè in ogni gol del partner sportivo, Ariston ritrova e riconosce la stessa determinazione, lo stesso impegno professionale, la stessa volontà di vittoria che hanno animato il suo lavoro fin dal primo giorno.

E che in soli cinquant'anni ne hanno fatto un'azienda modello seguita e rispettata in campo nazionale e internazionale.

Proprio come la Juventus.

E proprio come la Juventus, anche Ariston di gol ne ha segnati e intende continuare a segnarne parecchi: non in campionato, ma sul campo della tecnologia, della specializzazione, della qualità del lavoro, in tutti i settori nei quali opera con i suoi 5000 dipendenti e con un fatturato globale che nel 1981 ha superato i 380 miliardi di lire. Scaldabagni di diverso tipo, vasche da bagno, pannelli solari: ecco alcuni dei gol più importanti di Ariston Divisione Igienico-Sanitari.

Altrettanto ben fatti e di successo quanto quelli della Juventus.

Alcuni gol di Ariston Divisione Igienico-Sanitari.

ARISTON

Con la Juventus verso nuovi successi.

TBWA

LE GRANDI MANOVRE PER SPAGNA 82

Dopo la «bocciatura» della Coppa d'Africa, i futuri avversari dell'Italia sono ancora alle prese con guai tecnici

Camerun oscuro

di **Italo Cucci** - Foto di **Guido Zucchi**

TRIPOLI. Alla festa del calcio africano, il Camerun, invitato insieme all'Algeria come ospite d'onore, ha prima stupito per la sua pochezza, poi favorito una lunga serie di battute ironiche dei tanti osservatori — soprattutto del Continente nero — venuti sin qua in gran forze per partecipare o assistere alla Coppa d'Africa, risoltasi con il trionfo tecnico del Ghana e quello organizzativo della Libia di Gheddafi. Il quale voleva mostrare a tutti — com'è sua abitudine — di essere pronto ad assumere la leadership dell'Africa «progressista» e ha mostrato che la Libia — pur minacciata da gravi problemi di natura economica — ha fatto un bel balzo avanti verso la modernizzazione. Per giorni e

»»

THOMAS N'KONO

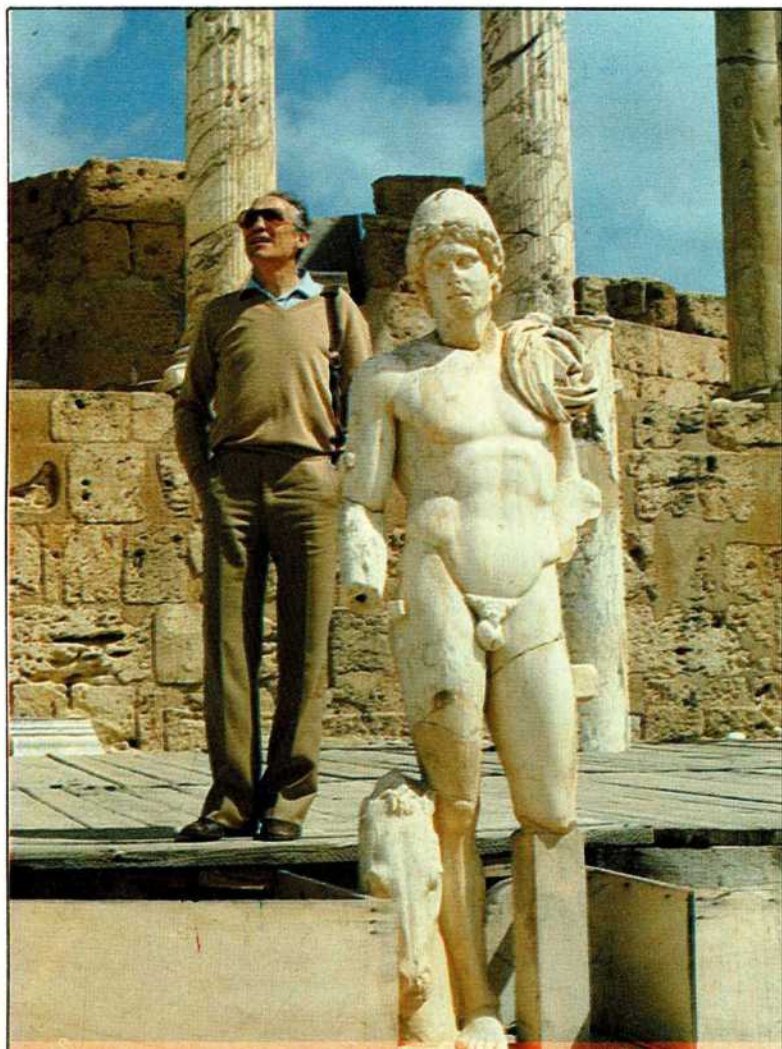
RITO MAGICO PRIMA DEL MATCH

EKOULE' IN AZIONE

BEARZOT E ZUTIC

Camerun/segue

giorni Tripoli e Bengasi hanno mandato in onda una sorta di festival del calcio africano, precisandone le diverse caratteristiche tecniche, i diversi livelli di maturazione e di «europeizzazione», esibendo i migliori giocatori del Continente, confermando impressioni già registrate in precedenza, sfatando anche certi miti. Il mito del Camerun — ingiustamente o no lo vedremo — è stato il primo a cadere.

GELOSIE. Alla lunga, la Coppa d'Africa, da tenzone continentale si è trasformata in sfida dai toni municipali: voglio dire che, a differenza del Campionato d'Europa che mette a fronte diverse realtà calcistiche già collaudate, qui ognuno ha voluto portare il proprio ancor verde blasone per confrontarlo o imporlo agli altri. Se si escludono Algeria e Tunisia, che hanno una tradizione calcistica di buon livello, il Ghana, la Nigeria, la Libia, lo Zambia, l'Etiopia volevano soprattutto controllare — con una sorta di curiosità dispettosa — se il Camerun avesse meritato o no la promozione a Spagna 82, tenendo presente, fra l'altro — che qualche Paese ne è rimasto tagliato fuori per ragioni politiche. E l'imbarazzo, la superficialità anche, con cui i camerunesi hanno affrontato l'impegno ha fatto passare in secondo piano la massima scusante cui s' erano appellati: il fondo sintetico del campo di Tripoli. C'è da aggiungere che i rappresentanti del Camerun

BEARZOT A LEPTIS MAGNA

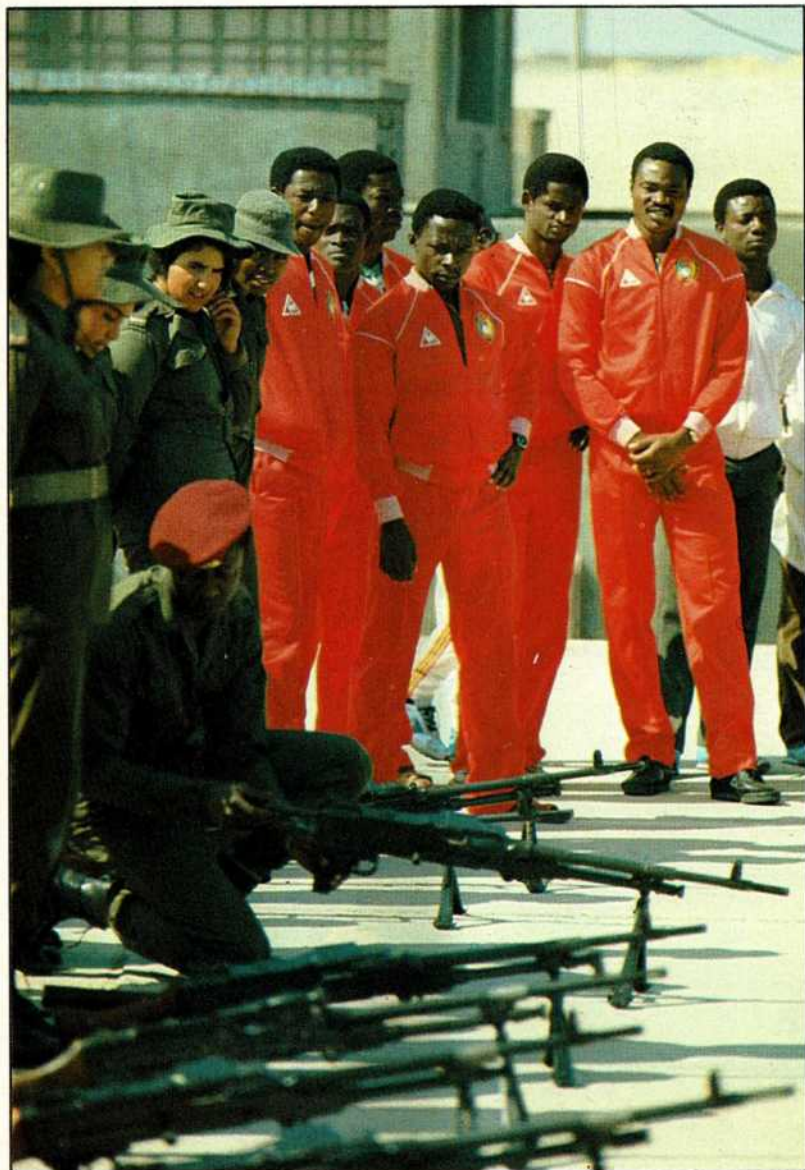
لن نستهين في مدريد بالكاميرون

● جئت لأرى الكرة الافريقية

لعبنا مباراة سيئة في باريس فكانت هزيمتنا

Un ritaglio di giornale di Tripoli. Dice Bearzot: «Questo Camerun è un avversario temibile». Ma forse è solo diplomazia...

non godono di grandi simpatie fra i confratelli africani: di educazione francese, molto snob, anche fisicamente portati ad assumere un tono di malcelata superiorità, appena eliminati in malo modo dal Ghana e dalla Libia hanno trovato chi prontamente li ha ridimensionati. Personalmente, se dovessi basarmi soltanto su questo «assaggio» di Camerun, non costretto a dover usare diplomazia come Bearzot, mi sentirei di dire che i futuri avversari dell'Italia al Mundial sono poca cosa. Certo, hanno una

segue a pagina 24

ABEGA VOLANTE

JEANDUPEUX, TECNICO ELVETICO, L'HA AFFRONTATO E STUDIATO

Il Camerun? Io lo conoscevo bene

DANIEL JEANDUPEUX, allenatore dello Zurigo che ha incontrato due volte il Camerun e che era stato anche interpellato dalla federazione di quel Paese per prendere il posto di Zutic alla guida dei «Leoni invincibili», ha visionato il Camerun anche nella Coppa d'Africa: queste le sue opinioni sui prossimi avversari dell'Italia a Spagna 82.

HO CONOSCIUTO il calcio africano nel 1977 quando giocavo nel Bordeaux grazie al mio compagno di squadra Jean Pierre Tokoto. Jean Pierre è il più veloce sui 60 metri, sui 200, sui 400 e anche sui nove chilometri arriva sempre primo. Jean Pierre possiede un ottimo dribbling e una tenacia davvero ragguardevole al punto che, a mio parere, è un vero e proprio fenomeno del calcio malgrado la scarsa precisione del tiro e l'irregolarità delle sue prestazioni. Tokoto è camerunese e da quando l'ho conosciuto ho cominciato a seguire con interesse i risultati del calcio del suo Paese. Dopo una tournée in Costa d'Avorio nel gennaio dello scorso anno, quest'anno nello stesso periodo, lo Zurigo è tornato in Africa, in Camerun, dove ha incontrato la nazionale a Duala e a Yaundè. Distrutta dal caldo e dall'umidità, la mia squadra ferma da 40 giorni, ha mollato tutte e due le volte nella ripresa subendo 3 gol senza segnarne nessuno. La cosa che più mi ha impressionato dei camerunesi è stata la velocità, seguita subito dopo dall'impegno fisico, dalla tecnica e dalla struttura atletica dei singoli giocatori davvero impressionante: oltre la metà dei nazionali, infatti supera l'1,85 d'altezza. Senza i «francesi», il gioco collettivo è scorrevole e oltretutto la squadra mantiene sempre una notevole calma. Ho ritrovato il Camerun a Tripoli dove, sul fondo sintetico, la loro struttura atletica è stata condizionata negativamente. A Tripoli ho riscontrato una notevole lentezza nel ritmo di gioco e nella circolazione del pallone e per di più l'impegno fisico e il gioco senza palla sono risultati praticamente inesistenti. Anche l'organizzazione difensiva deve essere rivista. Prendendo a misura l'incontro col Ghana, direi che ai Mondiali il Camerun sarà facile preda per tutti. Ma ho visto il vero Camerun? E soprattutto, qual è il vero Camerun? Quello che lega tutte le sue possibilità ai pregi e ai difetti di Tokoto o quello aggressivo e che pratica il gioco collettivo che ho incontrato con lo Zurigo a Duala e Yaundè? Oppure, ancora, quello più anemico che accademico di Tripoli o addirittura un altro tutto da scoprire, se riuscirà a sfruttare al meglio le qualità istintive e creatrici oltre alla potenza fisica degli africani in generale e dei camerunesi in particolare? La risposta potrà venire solo dalla Spagna.

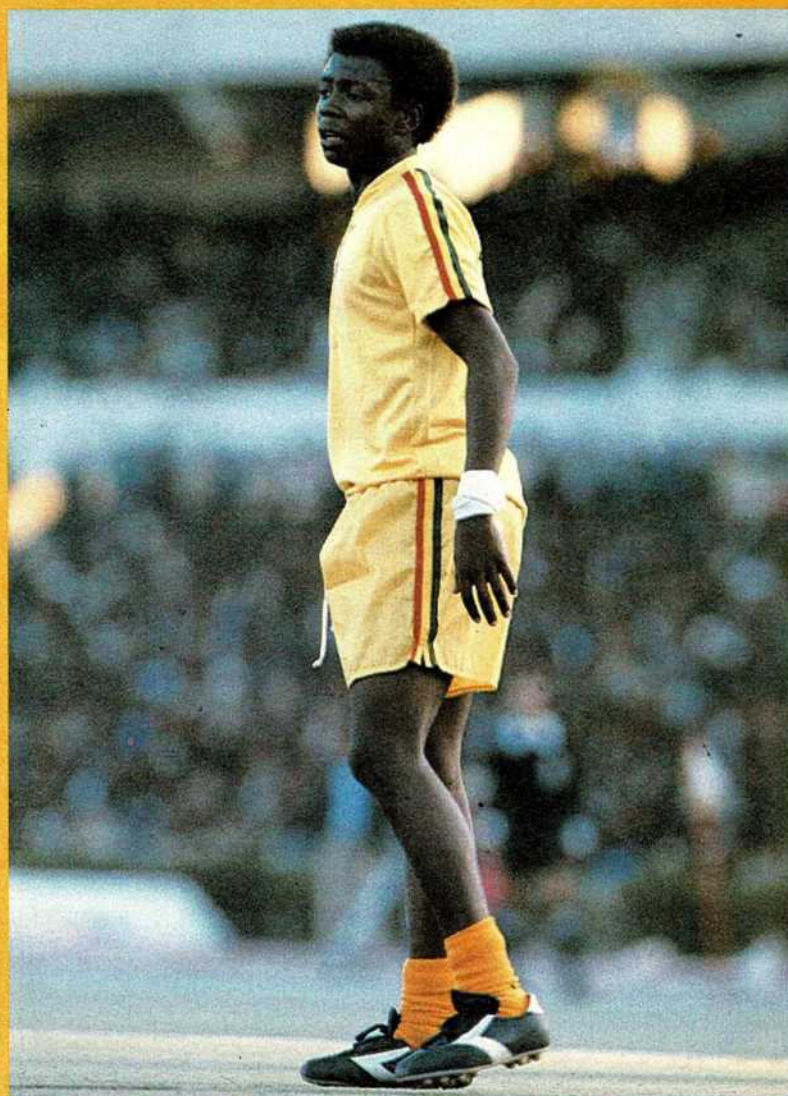
Daniel Jeandupeux

CHI È JEANDUPEUX

DANIEL JEANDUPEUX è nato a Sanit Imier (Svizzera) il 7 febbraio 1949. Dal 1967 al 1971 ha giocato nello Chaux de Fonds, in prima divisione; è poi passato allo Zurigo di cui ha indossato la maglia fino alla stagione 1974-75. In quel periodo ha vinto due Coppe (1972, 1973) e due campionati (1975, 1976). Passato al Bordeax, è rimasto in Francia sino al settembre del '77, termine della sua carriera in seguito alla frattura di una gamba. 34 volte nazionale A elvetico, ha vinto la classifica marcatori (22 gol) nel 1974. Allenatore del Sion '79-'80 (5. posto assoluto e vittoria in Coppa), dal 1980 allena lo Zurigo con cui ha vinto un titolo e una Coppa di Lega arrivando secondo dietro il Losanna in Coppa.

»»

La Coppa d'Africa è stata senza dubbio sentitissima in tutto il continente a fianco **in veste... specifica.** Sotto a sinistra **il numero speciale che «Jeux d'Afrique» ha riservato all'avvenimento e,** sotto a destra, **il manifesto ufficiale.** A destra **il Pelè del Ghana e,** in basso, **un'azione della finale finita 1-1 dopo i supplementari e decisa (7-6) ai rigori**

COPPA D'AFRICA

Un'autentica strage di favoriti ha tolto di mezzo Camerun, Algeria e Nigeria, lasciando in lizza per la vittoria finale i padroni di casa della Libia e il Ghana. Ed è stato quest'ultimo a vincere, dopo 120 minuti e 7 rigori

La lotteria di Tripoli

di **Stefano Germano**

PARTITO con il ruolo di outsider (le favorite, infatti erano Algeria e Camerun, qualificate per Spagna 82, oltre alla Nigeria campione in carica e alla Libia Paese organizzatore), il Ghana ha colto a Tripoli la sua quarta vittoria nella Coppa d'Africa per nazioni al termine di una vera e propria maratona (120 minuti più i rigori) contro la Libia. Dopo i successi conseguiti nel '63, nel '65 e nel '78, quindi il Ghana è tornato ai più alti vertici del calcio africano quando il pronostico lo chiudeva in modo quasi assoluto anche perché il suo forfait contro l'Egitto nella fase di qualificazione per i Mondiali non aveva concesso di avere paradigmi reali e validi per una sua valutazione tecnica.

SORPRESA. Ancor più della mancata qualificazione alle semifinali della Nigeria e del Camerun, ha destato sensazione e sorpresa l'eliminazione dell'Algeria ad opera del Ghana proprio in semifinale in quanto i nordafricani, giunti a questo punto della loro vicenda sportiva, erano facilmente accreditabili di uno dei primi posti della classifica finale. Ed invece il Ghana, raggiunto il 2-2 proprio allo scadere dei novanta minuti regolamentari, trovava nel piede fatato di Alhassan, a sette minuti dalla fine dei supplementari, la chiave per far saltare definitivamente la cerniera difensiva algerina.

MARATONA. Alle partite a... lunghissimo metraggio, ad ogni modo, il Ghana deve essere allenato e per di più pare proprio che, più giochino, più le «Black Stars» aumentino il rendimento. Grande merito di ciò va indubbiamente riconosciuto al loro allenatore, l'«indigeno» Charles Gyamfi che, essendo cresciuto alla scuola del calcio tedesco per avere militato nella Bundesliga vestendo la maglia del Colonia a cavallo tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, ha impostato la preparazione della squadra sul fondo, ben sapendo che la soluzione dei problemi anche più difficili spesso arriva nelle fasi conclusive. Con una formazione che non avvertiva la fatica e che, quindi era in grado di sprintare quando gli avversari si sedevano, Gyamfi ha potuto tranquillamente fare a meno di due stelle riconosciute come Razak e Armah i quali, anche se regolarmente iscritti nel «listone» dei 40 consegnato alla Confederazione africana non se la sono sentita di rinunciare ai dollari che gli procura la loro milizia sportiva negli Emirati Arabi Uniti.

ANALISI. Al termine di una manifestazione come la Coppa d'Africa che convoglia alla sua fase finale la crema calcistica di un continente in piena e continua evoluzione, un bilancio analitico di quanto fatto dalle varie squadre si impone, tanto più che le due maggiori delusioni sono venute proprio da quell'Algeria e da quel Camerun che rappresenteranno il loro continente nella più alta e qualificata assise calcistica mondiale. Vediamo quindi di compiere un'analisi la più completa possibile delle varie nazionali partendo da quelle più deludenti sino ad arrivare alla vincitrice.

TUNISIA (ultima nel gruppo 1) - Chiuso con il Mondiale del 1978 il ciclo forse più bello del calcio di quel Paese, l'undici di Tarak ha giustamente considerato l'impegno libico come tappa di preparazione per una nuova squadra e come momento di necessario rodaggio in vista di esplosioni che non dovrebbero mancare, in un futuro, si spera anche abbastanza vicino. Persi i migliori o per ragioni anagrafiche o per la spietata concorrenza dei petrodollari, la Tunisia ha messo in cantiere una formazione completamente rinnovata e per la quale la strada da compiere è ancora lunga e accidentata. La Coppa d'Africa era solo la prima tappa e, se non altro sul piano dell'esperienza, a qualcosa dovrebbe essere servita.

CAMERUN (penultima nel Gruppo 1). Senza dubbio, dai «Leoni indomabili» di Zutic era lecito attendersi molto di più sia perché la loro qualificazione per Spagna 82 lo pretendeva sia perché Milla e compagni erano pur sempre tra i favoriti dai pronostici. Al contrario, a Tripoli, il leone camerunese ha perso molti dei peli della sua criniera, condizionato negativamente da una serie di problemi tecnici che fanno tutti capo alla situazione di estremo disagio in cui agisce il tecnico yugoslavo la cui conferma per la Spagna è tutt'altro che certa. A fine manifestazione, forse per darsi un po' di coraggio, nel clan del Camerun si è ricordato ciò che capitò alla Tunisia quattro anni or sono quando, messa fuori brutalmente dalla Coppa d'Africa, interpretò al meglio il suo ruolo ai Campionati del Mondo d'Argentina. Sperare è lecito a tutte le latitudini.

ETIOPIA (ultima nel Gruppo 2). Sola squadra a non aver realizzato nemmeno un gol, ha chiuso il suo girone con una differenza reti di meno quattro che è la peggiore di tutte. Approfittando di una giornata storta dell'Algeria, è riuscita a impattare a reti inviolate la sola partita che non le ha riservato brutte sorprese. Partita decisamente male contro la Nigeria, si è in parte rifatta (cadendo col minimo scarto) con lo Zambia e ha fatto 0-0 con l'Algeria. L'Etiopia - che ha impostato ogni suo incontro sul più ottuso catenaccio - era una cenerentola nelle previsioni e tale si è dimostrata alla prova dei fatti; per gli etiopi, la qualificazione alla fase finale di questa Coppa d'Africa era già il massimo traguardo.

Questa la nazionale del Ghana che si è laureata campione d'Africa

NIGERIA (penultima nel Gruppo 2). Otto Gloria, adesso, rischia davvero il posto: al tecnico brasiliano, infatti, i dirigenti delle «Green Eagles» avevano fatto chiaramente intendere che una brutta figura in Libia avrebbe avuto conseguenza decisamente pericolose nei confronti del suo incarico. Già prima della partenza da Lagos, l'ex allenatore della «seleçao» aveva rischiato forte poi, anche perché attorno alla sua figura di santone del calcio è riuscito a coagulare una vera e propria «guardia del corpo» di aiuti e collaboratori, tutto era rientrato. Cosa capiterà adesso è anche abbastanza facile prevederlo: qualificata alla fase finale come campione in carica, la Nigeria ha perso non solo l'accesso alle semifinali ma anche e soprattutto la faccia quando lo Zambia ha addirittura «goleato» (3-0). Otto Gloria, reo di essersi lasciato imporre dalla Federazione una serie di scelte sbagliate la più importante delle quali è la rinuncia ai due «inglesi» Odegbami e Chiedozie, è quindi giustamente finito sul banco degli accusati. E non è detto che ne scenda con le sue gambe...

ALGERIA (4. classificata). È arrivata in Libia con alcuni giocatori (Bellomi soprattutto) acciaccati e ha potuto contare su Zidane solo all'ultimo monento: Khalef, lo ha avuto a disposizione, lo ha subito mandato in campo e la sua parte, il centravanti del Courtrai, l'ha fatta realizzando il primo pareggio per la sua squadra contro il Ghana in semifinale. Poi, eliminata dai futuri campioni ai supplementari, l'Algeria ha decisamente mollato subendo un secco 2-0 nella finale per il terzo posto dallo Zambia. Ma forse un atteggiamento del genere è giustificabile soprattutto sul piano psicologico se solo si pensa che gli algerini erano arrivati a Tripoli convinti di potersi finalmente laureare campioni africani.

ZAMBIA (3. classificato). Alla vigilia della fase finale della Coppa d'Africa, sulla panchina dello Zambia è tornato lo Jugoslavo Buselic che già guidò la stessa nazionale nella finale (poi persa) contro lo Zaire otto anni or sono. Il ritorno dell' «antico» tecnico ha comunque coinciso con un piazzamento che è andato al di là delle più rosee previsioni. Forte soprattutto all'attacco dove Kaumba e Hangunyu si sono spesso imposti come i migliori in assoluto, lo Zambia ha ceduto di misura solo alla Libia in semifinale un po' perché i padroni di casa hanno infilato una partita davvero super e un po' perché, forse, essi pure sono stati traditi - come il Camerun - dal manto sintetico dello Stadio di Tripoli. Probabilmente, se il loro avversario in semifinale fosse stato diverso, lo Zambia avrebbe potuto ottenere la piazza d'onore; il primato no in quanto oggettivamente inferiore sia alla Libia sia al Ghana.

LIBIA (2. classificata). In un Paese dove non si gioca un campionato regolare, l'ungerese Bela Goltl è stato bravissimo a mettere assieme una nazionale largamente competitiva che ha avuto ben tre suoi rappresentanti votati per la All Stars (e il portiere Konafi ha abbassato bandiera solo davanti a N'Kono) e che ha proposto in Fawzi Issawi il mi-

»»

Coppa d'Africa/segue

gliore di tutto il torneo. Goltl - che conosce il calcio libico come le sue tasche per avere, tra l'altro, allenato il Bengasi nel '78 e nel '79 - all'inizio dello scorso anno è tornato in Libia dove ha operato come se la nazionale di quel Paese dovesse guadagnare la qualificazione battendo palmo a palmo i campi di tutte le città alla ricerca di un gruppo di atleti su cui bloccare la squadra e su cui lavorare in profondità. I risultati ottenuti gli hanno dato pienamente ragione visto che la Libia non ce l'ha fatta a iscrivere il proprio nome sull'albo d'oro della manifestazione unicamente perché, dopo sei rigori azzeccati, ha sbagliato il settimo. E questo, dopo una maratona durata ben 120 minuti!

GHANA (1. classificato). Pur avendo dovuto rinunciare a due dei suoi migliori elementi (Razak e Armah), l'undici di Charles Gyamfi ha legittimato con la qualità del gioco l'affermazione finale. Contro la Libia, una volta di più, la preparazione sul fondo effettuata dal tecnico che ne ha appreso i segreti ai tempi della sua milizia in Germania, ha ripagato la squadra degli sforzi e della passione manifestati sin dalla prima partita eliminatoria. Passato in vantaggio poco dopo la mezz'ora con Alhassan, il Ghana è stato raggiunto dopo una ventina di minuti nel secondo tempo ed è stato a questo punto che è iniziata la maratona che nemmeno i 120 minuti previsti dal regolamento, ha concluso. È stata quindi la volta dei rigori, cinque per parte, con altrettante realizzazioni. Nella seconda serie, a due centri del Ghana, la Libia ne ha contrapposto solo uno e per l'undici di Gyamfi è stato il poker!

ARRIVEDERCI. Con il Ghana qualificato alla fase finale in quanto detentore del titolo, il prossimo anno cominceranno le eliminatorie per la quattordicesima edizione della Coppa d'Africa. Ormai il calcio di questo smisurato continente sta crescendo e il livellamento (in alto) dei suoi valori appare costante: già a Tripoli e Bengasi si è assistito a buone partite per cui è lecito ipotizzare che tra due anni ad Abidijan lo spettacolo sarà ancora migliore. I mezzi fisici, d'altro canto, i calciatori africani li posseggono ed anche sul piano tecnico il loro medio evo è in buona parte alle spalle. Per la verità resta molto da fare sotto il profilo tattico ma gli insegnamenti di tecnici europei di esperienza sono lì ad indicare la strada da seguire. Ciò che conta di più, ad ogni modo, è che anche in Africa il calcio stia uscendo definitivamente dalle catacombe e - cosa ancor più importante - che poco alla volta ci si stia allineando a quelli che sono i dettami universalmente seguiti nei paesi d'avanguardia. □

LE CIFRE DELLA COPPA D'AFRICA

I RISULTATI DELLA FASE FINALE

GRUPPO A (Tripoli): **Libia-Ghana 2-2; Camerun-Tunisia 1-1; Ghana-Camerun 0-0; Libia-Tunisia 2-0; Ghana-Tunisia 1-0; Libia-Camerun 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Libia	**4**	3	1	2	0	4	2
Ghana	**4**	3	1	2	0	3	2
Camerun	**3**	3	0	3	0	1	1
Tunisia	**2**	3	0	1	2	1	4

GRUPPO B (Bengasi): **Nigeria-Etiopia 3-0; Algeria-Zambia 1-0; Zambia-Etiopia 1-0; Algeria-Nigeria 2-1; Etiopia-Algeria 0-0; Zambia-Nigeria 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Algeria	**5**	3	2	1	0	3	1
Zambia	**4**	3	2	0	1	4	1
Nigeria	**2**	3	1	0	2	4	5
Etiopia	**1**	3	0	1	2	0	4

SEMIFINALI: **Ghana-Algeria 3-2 d.t.s. (Alhassan (G) al 5', Zidane (A) al 25', Assad (A) al 61', Asase (G) al 90', Alhassan (G) al 113'); Libia-Zambia 2-1 (Beshari (L) al 37' e all'82' (Kaumba (Z) al 29').**

FINALE 3. POSTO: **Zambia-Algeria 2-0 (Kaumba al 4', Munshya al 25').**

FINALE 1. POSTO: **Ghana-Libia 1-1 d.t.s. (Alhassan (G) al 34', Bashari (L) al 67'.**
Ghana vincitore (7-6) ai rigori.

LE DUE FINALI 1982

TERZO E QUARTO POSTO
ZAMBIA-ALGERIA 2-0
Zambia: Bwalia; Muke, E. Musonda, M. Musonda, Kalusa; Simulambo, Chana, Ngovu; Munshya, Melu, Kaumba.

Algeria: Amara; Djennadi, Ighil, Horr, Kouici; Bencheikh, Kaci Said, Belloumi; Madjer, Ait El Hocine, Assad.

MARCATORI: **Kaumba al 4', Munshya al 25'.**
ARBITRO: **M'Baye (Senegal).**

FINALISSIMA
GHANA-LIBIA 1-1 (d.t.s.)
Ghana vincitore ai rigori 7-6

Ghana: Owusu; Yussif, Lamptey, Paha, Appiah; Asase, Quarshie, Badu (Pele Ayew); Essien, Alhassan, Afriyie.

Libia: Quafi; Elegeli, Zeiw, Sola, Beshari; Majdoub, Garana, Elfajani; Ferjani, Issawi, Gonain.

MARCATORI: **Alhassan (G) al 34', Bashari (L) al 67'.**
ARBITRO: **Ramlochun (Mauritius).**

QUESTA L'ALL STARS

AL TERMINE della Coppa d'Africa per nazioni è stata eletta la squadra ideale che risulta cosi formata: **N'Kono** (Camerun); **Ouahchi** (Tunisia), **Lamptey** (Ghana); **Sola** (Libia), **Beshari** (Libia), **Fergani** (Algeria); **Assad** (Algeria), **Issawi** (Libia), **Madjer** (Algeria), **Alhassane** (Ghana), **Kaumbe** (Zaire). Miglior giocatore del torneo è stato votato il libico Fawzi Issawi.

I QUARANTA DI CHARLES GYAMFI

1 John BAKER	21 Isaac AYIPEY
2 John ABEKA	22 Hesse ODAMTTEN
3 Haruna YUSSIF	23 George ARTHUR
4 Kwesi APPIAH	24 Abdul RAZAK
5 Seth AMPADU	25 Francis KUMI
6 Sampson LAMPTEY	26 George ALHASSAN
7 Isaac PAHA	27 Adolf ARMAH
8 Mensah OWUSU	28 Isaac AFRANIE
9 PELE ABEDI	29 Jospeh CARR
10 James OKYERE	30 Robert BREMANSU
11 John ESSIEN	31 Nyarku PANYIN
12 John BANNERMAN	32 Opoku AFRYIE
13 Albert ASASE	33 PETER NKANSAH
14 Ben KAYEDE	34 Samuel AMPEH
15 Kofi BADU	35 Mohammed SULLEY
16 Emanuel QUARSHIE	36 Jonathan KWADADE
17 Kofi ABBREY	37 Maclean AKWEI
18 Nti OPOKU	38 Willie KLUTSE
19 Emmanuel QUAYE	39 Collins PAHA
20 Kwame SAMPSON	40 Emmanuel ASAAM

L'ALBO D'ORO

1957 Egitto	1972 Congo Brazzaville
1959 Egitto	1974 Zaire
1962 Etiopia	1976 Marocco
1963 Ghana	1978 Ghana
1965 Ghana	1980 Nigeria
1968 Congo Kinshasa	1982 Ghana
1970 Sudan	

Camerun/segue

da pagina 20

struttura atletica impressionante, hanno appreso piuttosto bene la lezione del tecnico slavo Zutic, mostrando una discreta predisposizione al movimento coordinato, alle geometrie cercate o istintive; e tuttavia pare che abbiano imparato il calcio... per corrispondenza, mancando di due doti essenziali: spirito agonistico e senso tattico. Quella superiorità che ostentano nella vita di tutti i giorni se la sono portata sul campo, finendo per cedere ad avversari che in fatto di agonismo e di furberia erano talmente forti da far passare in secondo piano le pur grossolane disfunzioni tecniche. Con il Ghana, il Camerun pareva tormentato come chi capitasse in mezzo a una nuvola di cavallette: aggrediti in ogni settore del campo, travolti dalla mobilità e dalle ondate di gioco spumeggiante degli avversari, hanno dovuto affidarsi allo splendido N'Kono, portiere a dir poco sensazionale, per evitare una dura lezione. Davanti alla Libia, poi, quando s'è trattato di giocarsi le ultime chanches di successo, i camerunesi hanno vieppiù deluso: la selezione della Giammairia, infatti, era stata improvvisata, messa su in quattro mesi dopo che Gheddafi aveva praticamente abolito il calcio (ma ha fatto presto a ricredersi, il Colonnello: lo scontento delle masse per la scomparsa dello sport più popolare s'era già fatto sentire), e tuttavia con una saggia disposizione tattica accompagnata da un agonismo frenetico, i libici hanno messo alle corde i più valenti avversari e li hanno costretti a subire l'iniziativa fino all'ultimo minuto, l'unico durante il quale il Camerun è parso avere una scintilla d'orgoglio. Sul taccuino trovo scritto: **«Tecnica individuale buona, gioco pulito — fin troppo! — ma sostanzialmente accademico, calcio imparaticcio, elementi di base non ancora digeriti, la statura non li agevola, li fa indolenti, N'Kono fortissimo, Milla assente».**

I «DIVI». Che Thomas N'Kono sia la più fulgente stella del calcio africano è indiscutibile; e tale è rimasto anche dopo le non felici esibizioni del Camerun a Tripoli: possiede un fisico eccezionale e insieme l'agilità di un piccolotto, grazie all'istinto quasi animalesco che lo porta a raccogliersi e ad avventarsi come una pantera su tutte le palle, come se una carica di magica energia si trasmettesse a tutto il corpo in un millesimo di secondo; forte di passate esperienze in altri ruoli — compreso quello di centravanti — N'Kono sa anche «vedere» la partita e comportarsi di conseguenza: l'ho visto uscire dall'area, per affrontare due avversari, togliere il pallone in dribbling a uno degli avversari verso la metà campo per impostare l'azione di rimessa. Sarebbe grande anche sulla scena europea: chi avesse bisogno di un bravo portiere risolverebbe i propri problemi. L'altro divo della squadra, Roger Milla, o meglio Miller (è il suo cognome) è invece stato deludente su tutta la linea: fermo come un piolo in mezzo al campo, impegnato solo a dirigere il traffico, a dare consigli, a gridarli anche, ha esibito soprattutto una condizione fisica molto approssimativa. Ma — quel che più conta — mentre debilitava la squadra con la sua condotta rinunciataria, provvedeva a minarne anche lo spirito, creando vistosi grattacapi al tecnico Branco Zutic, contestandolo apertamente, ignorandone le disposizioni, rendendolo fin ridicolo agli occhi dei compagni come degli osservatori esterni. **«Non ha grinta** — ci diceva Miller — **è una femmina, non sa comandare: che ce ne facciamo di uno così in Spagna?».** Forte della sua appartenenza al football transalpino — gioca infatti nel Bastia — Miller gode di un notevole ascendente sui dirigenti federali e sportivi del Camerun. Di qui, tutti i guai di Zutic, che a tutt'oggi non sa se guiderà la nazionale dei «Leoni indomabili» al Mundial di Spagna, dopo averla portata a qualificarsi.

IL MINISTRO. Ho parlato a lungo con Zutic, cogliendone la notevole saggezza tecnica unita ad una ricchezza psicologica certo importante per calciatori alle prime armi; è riuscito a lavorare serenamente fino alle ultime battute delle qualificazioni; dopo, appena intravisto il traguardo di Spagna, i dirigenti han preso a tormentarlo, a chiedergli miracoli, a imporgli traguardi che probabilmente son più politici che sportivi. **«Io vorrei solo** — mi diceva — **che la mia squadra giocasse dignitosamente, magari che risultasse la migliore fra le squadre emergenti. Poi, tutto quello che venisse in più sarebbe fuori delle nostre ambizioni».** O meglio: delle sue ambizioni. Mentre allena, aiutato da un coach di colore, disturbato da uno «stregone» che sottopone i giocatori a riti propiziatori più folcloristici che altro (questo «aiutante» si chiama «marabù» e pare faccia parte dei ruoli dirigenziali d'ogni squadra africana che si rispetti), Zutic è attentamente osservato, direi anzi controllato, dal segretario generale della federcalcio camerunese, Issa Hayatou, un gentleman molto raffinato che probabilmente è digiuno di calcio (quello che costa fatica, sudore, impegno quotidiano, quello che chiede intelligenza e fantasia, furberia e furore agonistico) che siede in panchina insieme all'onorevole N'Gonga Ouandji, ministro dello sport del Camerun, altrettanto appassionato e impreparato ma ancor più esigente del simpatico Issa.

DESTITUZIONE? Anche adesso la situazione è confusa. Il 19 marzo il ministro ha firmato la decisione di destinare alcuni allenatori di interesse nazionale alle squadre camerunesi in lizza nelle varie Coppe africane. Fra questi, anche Branko Zutic, il cui contratto è stato quindi tacitamente rinnovato e che si è visto dirottare all'Union di Duala, impegnato nella Coppa delle Coppe. Di per sé, non è una destituzione dall'incarico di condottiero della Nazionale, ma normalmente la destinazione a una squadra di club equivale a una messa in disparte. Zutic ha accettato, si è detto disposto a tutto, confermando la sua mitezza di carattere. Intanto prende sempre maggior consistenza la voce che a guidare i «Leoni indomabili» (ma quali?) in Spagna sarà il francese Jean Vincent, allenatore del Nantes. **«Come andrà a finire?** — mi diceva Zutic con la sua voce appena sussurrata — **Non lo so proprio. Lo sanno solo quei signori. Io, intanto, lavoro. Come sempre».** Enzo Bearzot, che ascoltava i miei discorsi col tecnico jugoslavo, si rasserenò: fra i suoi tanti problemi, quello del Ministro-allenatore non c'era. Sì, c'è sempre qualche deputato che interroga, interpella, a tempo perso, ma è tutta un'altra storia. Fu così che il C.T. azzurro se ne partì per il Sudamerica più sereno. Se il Camerun è questo... meglio dedicarsi al Perù. Salvo errori od omissioni.

Italo Cucci

I GOLEADOR DEL PASSATO/EZIO PASCUTTI

Fondamentalmente buono eppure così incline alla rissa, è passato alla storia del calcio mondiale per quella sua capacità di rendere facili e quasi ovvie le cose più difficili

L'altra faccia del gol

di **Vladimiro Caminiti**

MI RIVEDO seco lui in una via di Bologna, pochi giorni fa. L'intervista è finita da qualche minuto. Come tra amici, Ezio Pascutti non ha finito di sfogarsi. **«Non sono riuscito allenatore perché a Coverciano, dopo aver fatto tutto, non mi hanno voluto tra i diciannove. Sono arrivato ventesimo. E io mi sono imbestialito, gli ho dato a ciascuno il suo... Ora mi è passata, mi sono per così dire rassegnato. Faccio l'assicuratore e non mi lamento proprio né del mio socio né di me. Non mi manca nulla per vivere...»**. Bologna è una città piena di sorprese, ma più pieno di sorprese può essere un uomo, un cittadino qualsiasi, rispetto a qualsivoglia città. Il furlan Pascutti oggi, ieri e sempre sarà un certo modello di calciatore, con una natura incline alla rissa nonostante la bontà di fondo. Ma un fatalismo, una corteccia psicologica fragile, una tendenza a giudicare gli altri peggiori di lui, ne fanno, oggi che è un quarantacinquenne agiato, un eterno ragazzo scontento, un ex giocatore che si ritiene in credito con tutti, con la Federazione innanzitutto, con il Bologna poi, con i colleghi anche. Non ha tutti i torti. Ci furono momenti bruschi, oltre ai momenti belli, nella carriera di questo goleador rapace, secondo solo a Riva di Leggiuno. E ci furono esagerazioni da parte di tutti, un metterlo alla berlina solo perché si era lasciato vincere da uno scatto di nervi. E quanti non lo fanno? E quali calciatori si salverebbero, giudicati con lo stesso metro? Ma chi non ha sbagliato scagli la prima pietra e di moralisti più o meno falsi è pieno zeppo il nostro Paese. 297 partite nel suo Bologna e 130 gol. Una media di 0,43, per servirvi. Trotto nel mio cappotto accanto a lui, che parla con le mani in tasca. Oggi Ezio Pascutti ha quasi perso i capelli. Ne rimane una pellicola nera che gli si appicicca sulla cute e lui la difende da spiritato. Seduti nel suo ufficio di assicuratore, ottenuta finalmente un po' di pace, spezzata appena dalla voce del socio impegnato in affari al telefono nella stanza accanto, mi era scappato di dire: li stai perdendo tutti i capelli, eh? **«Ma che persi, li ho tutti qui!»**. E si carezzava quei resti di un esercito antico con amorevolezza. Ci tiene a non sembrare spelacchiato il divo Ezio!

LE COSE IMPOSSIBILI. Quello dei capelli è un suo complesso. Ma chiamiamolo tic. Ne ha tanti. E di più ne aveva in campo, ma si sublimavano negli attimi cruciali della mischia, sul volo del pallone, in picchiata arrivava incredibilmente questo furlan dal fisico sdutto, alto poco più di un metro e settanta, né forzuto, né belluino, ma forzuto e belluino fino a digrignare i denti nella

segue

Ezio Pascutti, alfiere di un Bologna che faceva tremare il mondo. Qui sopra è ritratto in un momento a lui consueto: il gol. In 297 partite ne ha realizzati 130

»»

Pascutti/segue

lotta privata con l'avversario, irriducibile sul centimetro, ossessionato dal gusto del gol, un sapore di grandezza che trasforma l'animo del giocatore. Il sapore delle cose impossibili. 297 partite e 130 gol. E io me lo ricordo nei giorni suoi, il Pascutti vero e intero, prediletto del povero Gipo Viani, l'attaccante non ancora punta, in realtà ala sinistra uscita da una costola di Levratto, meno possente ma più spiritato, più glaciale, più premeditato, più crudele con i portieri. I gol incredibili, assurdi di Pascutti. Col pallone già fuori che lui in caduta riusciva con un'oncia di scarpa a correggere nella rete. Oppure in picchiata, con quella testa, questa fronte che avevo a me dinanzi, nell'ufficio incolore, in un meriggio incolore, tanti anni dopo. La scabra guancia di Pascutti. **«Nessuno mi ha mai regalato niente e li hanno fatti tutti cavalieri meno me che ho disputato due campionati del mondo. Le mie colpe? Ma una sola, quella di avere preso per il collo il terzino Dubinski. Lo capisco, non lo dovevo fare. Ho sbagliato grosso. Riprendevano i rapporti calcistici con la Russia. Era la prima partita che disputavamo in Russia. Capisco tutto. Ma da questo a farmi sentire un appestato ce ne corre. Quante esagerazioni, quante lacrime ci ho fatto. E finalmente quando fui a casa e mia moglie mi chiese se era finita, risposi che mi avevano assicurato che non sarebbe successo più niente. Invece fui sospeso per sei mesi dall'attività internazionale. Non voglio fare nomi, ma sono sul labbro di tutti. Io ho cercato comunque di farmi sentire dalla Federazione, li ho affrontati personalmente, Carraro e Franchi. Niente, niente da fare, chissà cosa ho fatto? Come aver fatto inutilmente tutto quello che ho fatto?».** Non sa darsi pace.

IL MAGICO BOLOGNA. D'improvviso si mette a parlare dei suoi due fratelli, ambedue morti. Scende nel dialogo un velo di mestizia. Ha gli occhi pieni di lacrime. Perché Pascutti non ha avuto fortuna ed è stato amato soprattutto come campione. Campione frenetico di una squadra fantasiosa come il Bologna Anni Sessanta. Il Bologna dello scudetto. Vorrei dire il Bologna degli scudetti. Il Bologna delle mattonelle rosse e del primo grande stadio — il sinfonico Stadio Littoriale — inaugurato in Italia. La squadra del pubblico forse più civile, certamente più ironico d'Italia, che ha prodotto fior di giornalisti, dall'indimenticabile Aldo Bardelli al serioso e ispirato Giulio Cesare Turrini. Questa squadra ha avuto fior di campioni per citare a memoria come mi aggrada, Schiavio che a fatica ma onorevolmente riuscii ad intervistare due anni fa sui suoi lontani trascorsi di campionissimo del gol, Gino Pivatelli divoratore di reti, Cesarino Cervellati che sfrecciava forse meno di Marino Perani, ma ugualmente produttivo; fino ai miti di un Amedeo Biavati o di un Mike o di un Sansone o di un Puricelli. E che dire del goloso cilestrino Bulgarelli, coi suoi appetiti sparsi, con la sua intelligenza vivida? Ma il più arduo a capire, a incasellare è Pascutti, l'asso del gol stressante. Vorrei dire che fino a lui il calcio è stato fantasia. Poi ha prevalso lo schema, dopo la partenza di ùn Haller, dopo il ritiro di un Bulgarelli e di un Pascutti appunto. Se una parabola non è giusta, non è razionale, cosa fa oggi una punta? Non ci arriva. Tutto è stato messo in riga o pressappoco. Il collettivo significa che gli Antognoni non hanno un ruolo. Possono essere convocati a ricordare il vero calcio, mica a giocare questo.

IL DESTINO. Il vero calcio di Bulgarelli e Haller, nel quale si inseriva e diveniva campionissimo del gol un Harald Nielsen. Iò ricordo quel meraviglioso tapum del danese sorridente a Padova, recensivo io quel giorno — era l'autunno del '62 — la partita per «Tuttosport». Vent'anni fa. Gli giunse un lancio di Bulgarelli sul limite dell'area, Harald stoppò a seguire e di destro fulminò da quindici metri il portiere avversario. In quel Bologna, ribadisco, si acclimatò un goleador spurio come Nielsen, non molto tecnico e in quanto tale non simpatico al regale Helmuttone Haller e alla sua capricciosa consorte Wartraud. Ma Pascutti, lui, non aveva bisogno del facile per brillare.

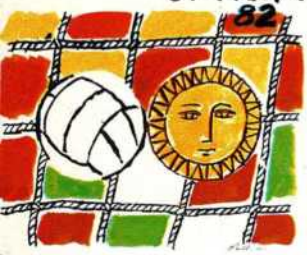
Amava il difficile. E se si cercava complicazioni in tutto era per quel suo fuoco in petto, la sua natura di furlan povero, per capirci, com'era stato Carnera. Il quale, grande e grosso, risultò floscio alla prova della gloria che pretendeva di elevarlo a simbolo di una razza. Pascutti macilento era per natura, un po' segnato dal destino, perseguitato dalla sorte.

Il calcio fu il suo riscatto, la noméa di commediante che si fece non fu immotivata, ma meritata non direi. Altro che commediante, Pascutti in campo era un uomo. Semmai un tragediante, un pedatore alla Gassman. 17 gol nel campionato 58-59, il terzo dall'esordio; 10 nel 66-67 a testimoniare la sua continuità. E non era la prima punta, bensì, per così dire, la seconda. Ma era l'uomo delle imprese impossibili, l'uomo in grado di scorticare qualsiasi terzino con il suo intuito e il suo guizzo. Un'ala sinistra che entra nella storia mondiale del pallone, pur avendo giocato in azzurro e segnato relativamente poco: 17 partite e 2 gol. E mi chiedo perché proprio 17, un numero che a me come a lui non è simpatico. Difficile è inquadrare lo stile di un giocatore, ma più ancora è saperne spiegare l'humus. Ma il calcio è specialmente per ex ragazzi denutriti o comunque avviliti dal vivere, partiti dal paesello all'avventura. Di tutti i campioni plebei avuti dal Bologna, Ezio Pascutti è tra i più significativi. E tutto alla fine in lui è semplice, ogni reazione, ogni gesto, anche le sceneggiate in campo, per cui la squadra del sesto, la squadra Campione d'Italia, aveva in lui l'Ermete Zacconi del gol. Come lo fabbricava abilmente, come recitava e soffriva lo stress del calcio altolocato! □

MORDILLO-SPORT

MORDILLO

?

© MORDILLO

SPAGNA 82

LORENZ
OPERAZIONE MONDIAL

GUERIN SPORTIVO

Una grande iniziati

Art. 1 - In occasione dei Campionati Mondiali di calcio, che si svolgeranno in Spagna nei mesi di Giugno e Luglio 1982, il settimanale « GUERIN SPORTIVO », indice ed organizza un concorso di abilità a premi fra tutti i propri lettori, con pronostici legati anche al Campionato Italiano di calcio Serie A - 1981-82.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori **del settimanale residenti in Italia:** sono esclusi i dipendenti delle Società Mondo Sport s.r.l., Poligrafici il Borgo S.p.A., Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - **MODALITA' DEL CONCORSO**
Il « Guerin Sportivo » pubblicherà per 11 riviste, nei mesi da settembre 1981 a giugno 1982, n. 10 Schede per la partecipazione al concorso, che conterranno le domande per partecipare alla assegnazione delle dieci serie di premi mensili previsti e dei premi finali. Inoltre **le prime 6 schede prevedono anche i quesiti che consentiranno ai concorrenti di partecipare alla assegnazione di 2 viaggi-premio** (per due persone), per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna.

3.1. - **Omissis**

3.2. - **Contenuto pronostici**
PREMI MENSILI:
Saranno riportate otto partite di calcio per ciascuna scheda, ed i concorrenti dovranno indicare con: 1 - X - 2, rispettivamente la vittoria della squadra di casa (primo nome in scheda) — il pareggio — la vittoria della squadra in trasferta (secondo nome in scheda).
A titolo discriminante varrà la risposta esatta al pronostico relativo all'ITALIA, per le schede 1-2-3-10 ed alla JUVENTUS per le altre schede; inoltre delle stesse partite, a titolo di ulteriore discriminante, il concorrente dovrà indicare il risultato numerico finale (vedi punto 4.3.).
VIAGGI PREMIO: i concorrenti dovranno indicare le prime quattro squadre classificate al termine del Campionato Nazionale di calcio di Serie A, escludendosi a tal fine i pari punteggio, e procedendo in tale ipotesi a classificare prima la squadra con la migliore differenza reti e, in caso di ulteriore parità quella che ha segnato il maggior numero di reti. Per l'esatta indicazione delle squadre classificate 1.a - 2.a - 3.a - 4.a, saranno assegnati rispettivamente punti: 5-3-2-1.
Come già detto tale quesito sarà contenuto solo nelle prime 6 schede (vedi punto 4.4.).

PREMI FINALI: i concorrenti dovranno indicare i nomi delle squadre classificate ai primi quattro posti del Campionato Mondiale di Calcio 1982, ma in questo caso è indispensabile, ai fini della assegnazione dei premi, indicare la squadra 1.a classificata - Campione del Mondo, fermi restando i punteggi (5-3-2-1) come sopra, che saranno assegnati ai concorrenti ammessi allo spoglio finale (vedi punto 4.5.).

Art. 4 - **ASSEGNAZIONE PREMI**
4.1. - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:
1. - **ritagliare** le schede, pubblicate sul « GUERIN SPORTIVO », essendo considerate **NULLE** quelle fotocopiate o altrimenti riprodotte;
2. - **compilare** la scheda in ogni sua parte, rispondendo ai pronostici richiesti (vedi punto 3.2.), nonché indicando esattamente le generalità richieste e l'indirizzo;
3. - fare pervenire le schede come sopra completate nei termini previsti per ciascuna scheda, a:
GUERIN SPORTIVO - CONCORSO « MONDIALI 82 ».
Via dell'Industria 6.
40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna).

1. Premio finale

TALBOT Horizon LS

PREMI FINALI

1. premio - Autovettura TALBOT Horizon LS. Le eventuali spese di immatricolazione e messa in strada della vettura saranno a carico del vincitore.

2. premio - Viaggio e soggiorno di una settimana per due persone, con aereo in partenza da Milano, a Porto Petro (Baleari), da concordare con il Club Mediterranée.

3. premio - Idem come sopra, con aereo in partenza da Roma, a Skanes (Tunisia).

4. premio - Apparecchio BRAINMOST.

5. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81.

Dal 6. al 20. premio - n. 15 premi in articoli sportivi.

4. Premio finale
1. Premio mensile

Con BRAINMOST - l'apparecchio subliminale per imparare senza fatica (anche dormendo!) tutto quello che vuoi - potrai andare in Spagna, parlando correntemente lo spagnolo!
Con BRAINMOST avrai in regalo anche un corso completo di spagnolo, per imparare facilmente e senza fatica!
Vuoi saperne di più sul regalo? Scrivi a G.W. ELECTRONICS - Via Turati n. 38 - Milano.

2. Premio finale

Club Mediterranée - Porto Petro (Baleari)

3. Premio finale

Club Mediterranée - Skanes (Tunisia)

Raffinatamente sportivi gli analogici a quarzo

LORENZ

presenta

I DI CALCIO SPAGNA '82

SPAGNA 82

va con ricchi premi

GUERIN SPORTIVO

4.2. - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 4.1. saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute oltre i termini previsti per ciascuna, ed è comunque ammessa la partecipazione al concorso con più schede. Ciascun concorrente tuttavia potrà concorrere con una sola scheda all'attribuzione dei premi, nel senso che gli sarà attribuito il premio di maggior valore nel caso partecipi all'assegnazione dei premi con più schede, sia nella fase dei premi mensili, che nelle fasi successive, singolarmente considerate.

4.3. - **Assegnazione Premi Mensili**
Sarà stilata una classifica fra tutte le schede regolarmente pervenute, assegnando un punto per ciascuna risposta esatta (1-X-2) agli otto risultati richiesti.
Nel caso di più concorrenti che abbiano acquisito pari punteggio saranno anzitutto favoriti quelli che hanno indicato il pronostico esatto della « partita discriminante » (punto 3.2.) e, in caso di ulteriore parità, chi ha esattamente indicato il risultato numerico finale di quella stessa partita. In ultima analisi si procederà al sorteggio.

4.4. - **Assegnazione Viaggi Premio**
Stabilita, ai fini del presente concorso con il criterio indicato al punto 3.2., la classifica delle prime quattro squadre al termine del Campionato di Serie A (previsto il 16-5-1982), sarà stilata una graduatoria fra tutte le schede dal n. 1 al n. 6, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo lo spoglio ai fini dell'assegnazione dei premi mensili. Tale graduatoria corrisponderà al punteggio realizzato sommando i punti attribuiti nella misura di 5 punti per l'esatta indicazione della squadra 1.a classificata, e 3-2-1 punto, rispettivamente per la 2.a, 3.a, 4.a. Nel caso di concorrenti a pari punteggio massimo realizzato sarà favorita la scheda spedita prima (quindi, ad esempio, la scheda n. 2 rispetto alla scheda n. 5). In caso di ulteriore parità sarà favorito il concorrente con la migliore classifica, stilata con riferimento ai pronostici validi per i premi mensili (art. 4.3.) e, in ultima analisi, si procederà al sorteggio. Sarà data immediata comunicazione ai vincitori dei due viaggi premio, a mezzo telegramma, ed i risultati saranno pubblicati anche sul « Guerin Sportivo » n. 21 del 26-5-82. Nella ipotesi di espressa rinuncia scritta da parte di uno (o tutti e due), il premio sarà assegnato ai concorrenti immediatamente successivi nella graduatoria, senza alcun diritto da parte di chi rinuncia.

4.5 - **Assegnazione Premi Finali**
Potranno partecipare alla assegnazione dei premi finali solo i concorrenti che avranno indovinato il nome della squadra Campione del Mondo 1982, prendendo in considerazione tutte le schede dal n. 1 al n. 10, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo ciascuna fase di spoglio. Fra tutti costoro sarà quindi stilata una graduatoria con i medesimi criteri di cui al precedente punto 4.4., anche per quanto riguarda le discriminanti. I risultati finali del concorso saranno pubblicati sul « Guerin Sportivo » n. 29 del 21-7-1982.

Art. 5 - Ai fini dello spoglio delle schede in ciascuna delle fasi previste dal presente concorso, faranno unicamente fede i risultati e le classifiche pubblicate sul « Guerin Sportivo ».

Art. 6 - Omissis (vedi monte premi).

Art. 7 - Tutte le tasse ed imposte del Concorso sono a carico della società Mondo Sport s.r.l. (anche l'IRPEF pari al 25 per cento del valore del montepremi sarà a carico della suddetta società).

PREMI MENSILI

Ciascuna serie dei 10 premi mensili previsti è così costituita:

1. premio - Apparecchio BRAINMOST, fornito dalla G.W. Electronics s.r.l., completo di cassette per apprendere la lingua spagnola.

2. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81, fornito dalla LORENZ S.p.A..
3.-4.-5. premio - Articoli sportivi.

VIAGGI

N. 2 premi consistenti in vaggio e soggiorno per due persone, per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna, dal 7 all'11 luglio 1982.

5. Premio finale
2. Premio mensile

Casio Quartz F-81

GUERIN SPORTIVO **CONCORSO** **Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982** **CASIO** LORENZ

Scheda N. **8** — **Deve pervenire entro e non oltre il 15-4-82 ore 14**

PREMI MENSILI		segnare 1 - X - 2	Riservato agli scrutatori
JUVENTUS ☐	**ASCOLI** ☐	☐	
FIORENTINA	BOLOGNA	☐	
CESENA	CAGLIARI	☐	
ROMA	CATANZARO	☐	
UDINESE	COMO	☐	
GENOA	MILAN	☐	
INTER	NAPOLI	☐	
AVELLINO	TORINO	☐	

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982

Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A
1ª
2ª
3ª
4ª

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali

Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82
1ª
2ª
3ª
4ª

D.M. n. 4/224475 dell'8/9/1981

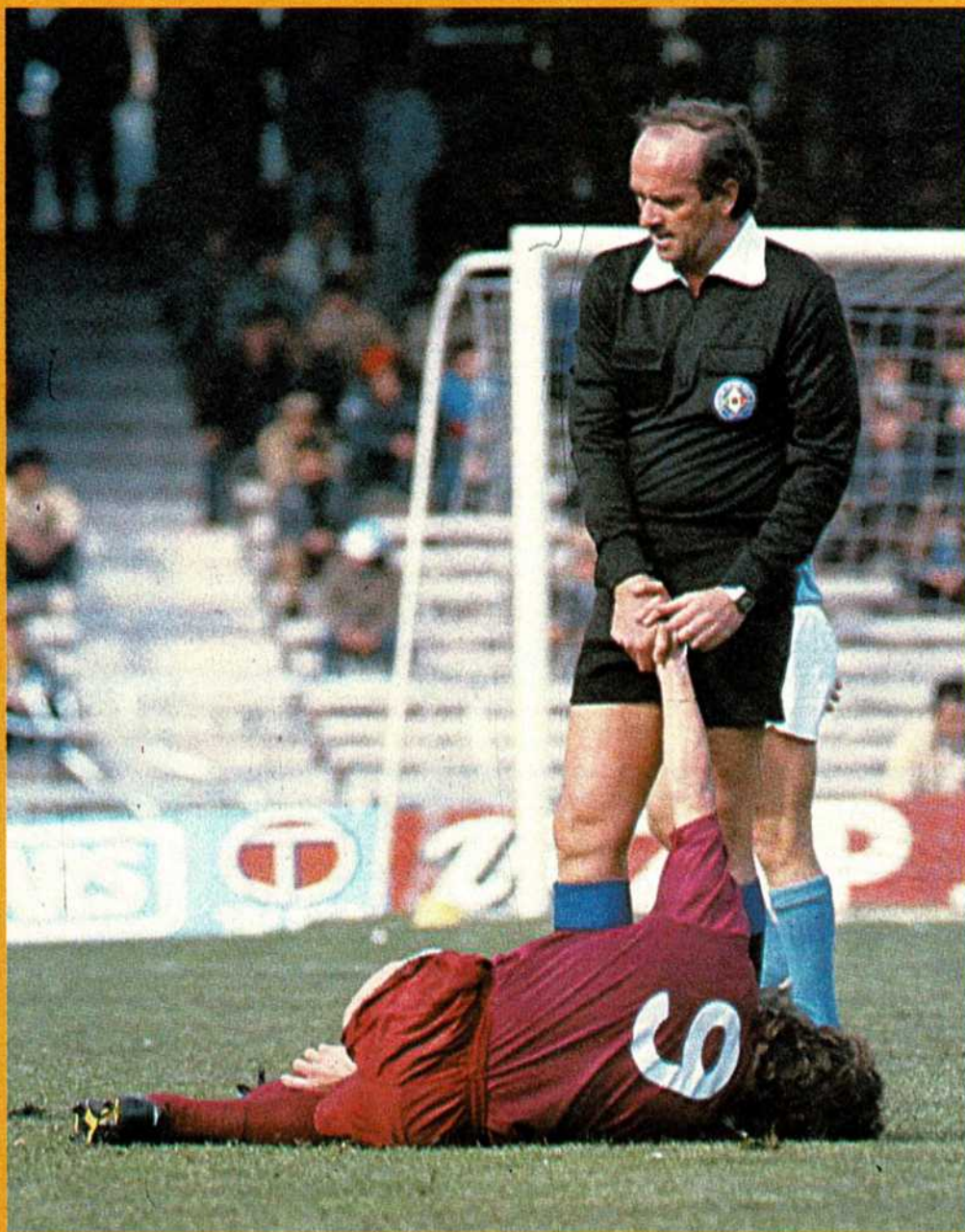
Nome e cognome — Età

Via — Località

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso « MONDIALI 82 »
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Sportivi multifunzioni i digitali a quarzo

CASIO

Importazione esclusiva LORENZ

Un anno fa, di questi tempi, rischiò di diventare un ex in seguito alla squalifica inflittagli per alcune sue dichiarazioni che non piacquero in alto ma ha riguadagnato il suo posto e ora rappresenterà l'Italia al Mundial

Fischia il saggio

di **Luca Argentieri**

È UN UOMO acuto, Paolo Casarin, bastano pochi minuti di dialogo perché l'impressione-idea ti conquisti e non ti lasci più. Ha il dono sottile dell'autocritica, anzi dell'autoironia, dunque i rigori sa fischiarli garbatamente anche contro se stesso, e poi non ha bisogno della moviola. Da pochi giorni è l'arbitro per antonomasia. Rappresenterà l'Italia ai Mondiali. Un anno fa, di questi tempi, rischiava di diventare un ex arbitro con molti anni di anticipo sulla abituale tabella di marcia. Anche questo episodio serve a focalizzare il personaggio: ebbe il torto di parlare, invocando arbitri più umani, un po' di libertà, un po' di respiro per la categoria. Venne punito duramente, mesi di sospensione, una mazzata durissima che seppe assorbire con disinvoltura. Pochi mesi sono bastati a fargli riconquistare il primo posto assoluto nell'elenco degli arbitri di casa nostra. Dunque Casarin ha vinto la sua battaglia. Anzi ha stravinto. A diciottanni cominciò ad arbitrare, ora ne ha quarantadue, è sposato, ha un figlio, è perito chimico alla SNAM Progetti. Ma è soprattutto arbitro, e vedremo poi perché. Nato a Mestre, vive a Milano. A diciannove anni era diplomato; la sua prima partita diretta fu (come il primo amore, non la scorderà mai) Opitergina-San Donà. A Oderzo. Nel 1969 esordiva in Serie B, dopo aver passato diverso tempo in Cecoslovacchia, l'anno precedente, per ragioni di lavoro. Nel 1970 era in Polonia, ma ogni volta che tornava in Italia chiedeva una designazione: ecco, questa è passione. Arbitro internazionale dal 1978, arbitro dissidente nel 1981, ha avuto pochi problemi clamorosi: rischiò di essere linciato una volta a Lecce, aggredito anche dai fotografi e salvato dall'allora giovane allenatore Eugenio Bersellini. Poi altri episodi marginali. Non è il tipo d'arbitro che indispettisce la folla, Casarin, è un bravo arbitro. Con Napoli-Torino ha diretto la sua partita numero 121 in Serie A.

L'INTERVISTA. Casarin, lei è arrivato; pubblicamente ha detto: «**Sì, sono un privilegiato, sono un fortunato, ho raggiunto l'apice di una professione non sempre felice**». Ma un anno fa, all'epoca della sospensione, delle interviste, della polemica, lei avrebbe mai sperato nella designazione per il Mondiale?

«In quel momento guardavo oltre le conseguenze pratiche eventuali sulla mia carriera. Era un momento importante in cui stavo valutando altre cose. Volevo soprattutto cercare di capire se quello che mi era capitato aveva senso o meno, se era una cosa fine a se stessa oppure no. E quando ho ripreso ad arbitrare avevo dei dubbi, pensavo che dei meccanismi si possono inceppare, poi ho capito che le cose funzionavano lo stesso. Ma non pensavo né alla Spagna né a niente altro».

— Mondiale come massimo, irripetibile traguardo per un arbitro?

«Senza dubbio. Non come obiettivo che uno si pone in partenza, però: c'è un obiettivo popolare che è la Serie A, ma uno al Mondiale non può pensarci, è troppo legato a mille fattori contingenti. Tredici arbitri italiani in dodici edizioni del mondiale, è stata la prova che si tratta di un evento raro, che sfugge anche alla pianificazione del sogno. Può capitare, e se capita è il massimo».

— Casarin, le pongo un quesito difficile: deve scegliere fra un'eventuale finale con l'Italia in campo a Madrid ed una finale senza l'Italia ma con Casarin in campo. Dunque il massimo dei massimi, arbitrare la finalissima.

«Al Mondiale capita di tutto, la casualità può portarti in finale, è vero. Noi siamo fatti di egoismo, noi ci vediamo al di sopra di qualsiasi cosa, non dovete dimenticarlo. Io dovrei fare falso patriottismo, dire abbasso Casarin viva l'Italia e invece dico solo che non accetto di giocare queste ipotesi contrastanti, e basta».

— Lei ha battuto diversi colleghi nella corsa al mondiale. A questo punto deduco che di loro non gliene importa niente.

«Avrei voluto chiamare Agnolin appena avuta la designazione, è lui che ho battuto, avrei voluto dirgli una parola, augurargli buona fortuna per il prossimo Mondiale, perché così sentivo di fare. Ma la mia gioia resta intatta e non soffre del dispiacere di nessuno».

— Arbitro, e dunque giudice: mi dica se esiste la giustizia nel calcio allora, e che giustizia è.

«È una giustizia forzatamente rapida, e questa è una scusante, perché si tratta di giustizia senza alternative; apparentemente è emotiva, invece è sistematica perché ognuno si crea il proprio metro di decisione. Non si può convocare un'assemblea o una camera di consiglio per decidere se una palla è dentro o fuori. Si decide e basta, ecco il calcio e la sua giustizia».

— Sacrifici, fatica, quanto ha pagato il signor Paolo Casarin per diventare Casarin l'arbitro mondiale?

«Tutto ho pagato. Mi sono trasformato, sono diventato arbitro anche nella vita, mi posso anche essere rovinato. Adesso sono l'arbitro, e lo sanno tutti, e dopo questa designazione poi figuriamoci. In seguito sarò l'ex arbitro, e sulla mia tomba magari metteranno una targhetta: era un arbitro! Tutto ho pagato dunque».

— Ma questo tutto è anche troppo?

«Nulla è mai troppo, è tutto quello che si vuole ottenere. E l'etichetta ti rimane addosso».

— Arbitrare è una passione, voi tutti avete passione. Ma la passione come concetto astratto ha perlomeno due componenti in eterno contrastato. Odio ed amore. Lei ama o odia? Sicuro di non avere mai odiato?

«L'arbitro ama. La nostra passione è prevalentemente un dare, e quasi sempre senza contropartita. L'arbitro è un innamorato perennemente respinto, il bello è che sa di essere sempre respinto e chissà perché continua ad amare ed a dare».

— Lei, anzi voi, arbitri principi che decidete partite che valgono un campionato, come vi sentite in confronto al piccolo umile arbitro di campionati dilettanti che fra mille traversie e mille fatiche sogna il successo?

«Siamo noi i più piccoli, si ricordi. Noi non veniamo giù dal cielo, non siamo marziani, siamo come loro ed abbiamo passato le stesse cose che stanno passando loro. Una volta dovevo arbitrare a Fossalta di Piave: presi l'autobus con la mia povera borsa sottobraccio, arrivai presto al campo, c'era solo il custode, stava mangiando. "Cosa vuole?" mi chiese. "Sono l'arbitro..." allora disse al figlio: "È arrivato l'arbitro, leva il cavallo". Capito? Mi sono spogliato nella stalla del cavallo, ed oggi forse i cavalli non ci sono più. Allora penso ai piccoli arbitri di oggi, come li chiama lei, e dico, lo so, si facciano il loro bravo sedere come ce lo siamo fatto noi...».

— Senta, Casarin: si può essere buoni arbitri senza aver tirato nemmeno mezzo calcio al pallone?

«Sì. Siamo in un'altra posizione rispetto al calciatore. L'arbitro è giudice non è necessario che sappia tirare».

— Ha mai odiato un giocatore? In senso buono naturalmente, nel senso di avere pensato: oggi questo qui mi ha proprio rotto le scatole, non ne posso più, perché non la smette?

«No. Se la partita è tesa lo è per tutti. Per noi la tensione è un esame di professionalità, un incremento professionale. Il giocatore rappresenta la mia difficoltà no? E allora non devo entrare in collisione con la mia difficoltà; devo vincerla per poterla capire di più».

— Al Mondiale come ci andrà?

«Sereno soprattutto. Devo prepararmi con cura sia dal punto di vista fisico che da quello morale, voglio cercare di capire come sarà questo Mondiale, come lo vivrò, cosa succederà. Ma sono pronto a farlo».

— Lei ora è un arbitro felice. Ma chissà quante amarezze, si chiede la gente. Ha torto?

«Sì, ha torto. È ora di finirla con una visione distorta della nostra categoria. Noi siamo gente molto felice e qualcuno continua a tratteggiarci come derelitti. Discutibili, se volete, ma felici. E ogni volta che arriva la designazione si apre la busta trepidando come fosse la prima volta, sia io che arbitro i Mondiali sia l'arbitro di promozione. Perché ognuno di noi alla domenica ha la sua partita, più o meno importante, e la partita la conquista con la sua bravura, la sua volontà, la sua passione, e dunque è felice. Chiaro?». □

Qui sopra e nella pagina accanto Paolo Casarin, l'arbitro che rappresenterà l'Italia al Mundial spagnolo, ritratto in diversi atteggiamenti e situazioni

LA SCHEDA DI PAOLO CASARIN

NATO: a Mestre il 12 maggio 1940
Esordio in Serie B: 18 maggio 1969 Perugia-Catanzaro 3-0
Esordio in Serie A: 25 maggio 1971 Bologna-Torino 1-0
Presenze: 121 in Serie A e 91 in Serie B
Rigori: 40 in Serie A e 17 in Serie B
Espulsioni: 8 in A e 13 in B
Internazionale: dal 1978

La Roma perde l'imbattibilità facendosi trafiggere due volte nel derby. Nel Girone A, intanto, continua a condurre senza problemi il Torino, ormai qualificato alla fase finale

I granatieri

di **Carlo Ventura**

I RECUPERI prima d'altro. Fiorentina e Milan in sorte diversa: i gigliati travolgono la Ternana con un «poker» firmato da Baroni (2), Manetti e Cristiani; i rossoneri le beccano fuori casa dalla Spal, con «tris» locale di Brandolini, Mantovani e Preti contro l'unica marcatura ospite di Ceccaroni. Marco Pacione dell' Atalanta sale di una rete: gli è dovuta per la gara di andata a Piacenza (1-1) con relativo annullo al collega Donadoni.

La 24. giornata (21. per il gruppo E) ha fatto registrare 72 marcature (più due per la rinuncia del Campania che rischia ormai l'eliminazione dal campionato) per un totale di 2058 reti effettive più trenta a tavolino. Sinteticamente diciamo che il Girone A ha segnato (...si fa per dire) 465 gol, il B 433, il C 401, il D 397 e l'E 392, complessivamente (rinunce comprese) 2088 reti. Il campionato Primavera vive davvero all'insegna del gol.

Cosa è accaduto in quest'ultima settimana? Novità grosse, e la maggiore riguarda la caduta della Roma che era l'unica squadra imbattuta. I cugini della Lazio le hanno sbarrato il passo e ora sono i favoriti nel Girone D, mentre l'Avellino formato-settebello chiede strada al Palermo per il posto-qualificazione. È un duello incerto sino all'ultima giornata. Facile invece il primato di un Torino-super (Girone A) e di un Cesena (C) regolarissimo, mentre anche l'Inter (B) pare aver ipotecato la testa. Rilevante la corsa del Modena, ora secondo, in virtù però di maggiori incontri rispetto a Milan, Udinese e la stessa Cremonese. La sorpresa più importante viene comunque dalla sconfitta del Bari che ora punta alla sola Coppa Italia della quale è detentore. Le semifinali ormai sono vicine.

IL DETTAGLIO. E siamo al riepilogo-marcatori della nona giornata di ritorno (ottava per il Girone E). Il Gruppo A vede la cinquina dell' Atalanta con Cassa (2), Agazzi, Consonni e Fenaroli, il bis del Torino con Comi e Mozzone, la singola del Varese che però è un'autorete (Filippigh) della Juventus. Il successo della vivace Rhodense porta la firma di Muscente e Crivellari, mentre Di Stefano sigla per la Sampdoria. Reti bianche nel resto (due pareggi). Nel Girone B, bella vittoria della Reggiana con doppietta di Paraluppi (che ha raggiunto quota dieci) e gol di Pompini, mentre Davina realizza per il Trento. Modena corsaro con Mezzini, Cremonese altrettanto con Venturato e Frittoli contro la rete trevigiana di Tamborra. Pareggi tra Udinese (Siviero) e Inter (Lapa) e tra Vicenza (bis del bravo Rogliani) e Verona (Zanin e Fiorio). Anche qui due matches in bianco. Nel Gruppo C spicca il pareggio esterno del Bologna a Perugia, buono anche quello dell'Arezzo a Empoli, entrambi ad occhiali. Le reti invece sono di Mastini e Righetti (Cesena), Raiola (Livorno), Ugolini (Rimini), Scarabattoli (Ternana) a significare vittorie, mentre Sambenedettese (Santini) e Pisa (Lapi) dividono la posta. Nel Girone D, la copertina spetta alla Lazio, in doppietta con Scorza e Benini. Cinquina dell'Ascoli (Iotti, Orsini, Agostini, Regoli e Jachini), doppietta del Pescara (Gentilini e Cordella) contro la rete di Ranaldo (Benevento). Anche il Campobasso è pirata e fa tris con Intrevado, Dilena e Tomasino (il Foggia segna con Scalingi), mentre il Francavilla sale agli onori della cronaca (doppietta di Del Papa) superando il Bari (Armenise). Reti bianche a Caserta. Il Gruppo E guarda ai sette gol esterni dell'Avellino (doppiette di Gambino ed Esposito e singole di Marulla, Bruno e De Napoli), ai quattro interni del ritrovato Napoli (tris di Cascella e gol di Ciraci), ai cinque esterni della Cavese (bis di Rosa e Palmiero e rete di Alviani) a cui la Nocerina ne oppone solo due (Ferrentino e Scarfati). Una doppietta di Coppola dà il successo alla Reggina sul Catanzaro (rete di Gullì); pareggio tra Rende (Brancati) e Turris (Annunziata). Il Catania vince per rinuncia del Campania. □

MARCATORI - **19 RETI:** Surro (Lazio); **17 RETI:** M. Rossi (Cesena); **15 RETI:** De Vitis (Napoli), Gambino (Avellino); **14 RETI:** Tavelli (Brescia); **13 RETI:** Lanza (Palermo), Rosa (Cavese); Boni (Mantova), Spezia (Modena), Comi e Panero (Torino); **12 RETI:** Marullo (Avellino), Lorenzo (Catanzaro), Marchetti (Juventus), Pessina (Monza), Testani (Pescara); **11 RETI:** Armonico (Varese),Preite (V. Casarano); **10 RETI:** Borgonovo (Como), Paraluppi (Reggiana), Del Papa (Francavilla), Eritreo (Roma); **9 RETI:** Cascella (Napoli), Carlucci (Ascoli), Viviani (Lazio), Cecchini (Fiorentina), Gabriele e Righetti (Cesena), Brandolini (Spal), Masolini (Udinese), Sandrini (Mantova), Paolini (Verona), Cassa (Atalanta), Murante (Genoa); **8 RETI:** Pacione (Atalanta), Locci (Cagliari), Donna (Sampdoria), Fermanelli (Inter), Ceccaroni (Milan), P. Rossi (Padova), Pavani (Spal), Venturato (Cremonese), Tamborra (Treviso), Trombetta (Udinese), Mugnaini (Empoli), De Martino (Bari), Ruis (Latina), Dilena e Intrevado (Campobasso), Esposito (Avellino).

GIANLUCA CAGNOLATI E ALBERTO SACCANI

Il braccio e la mente

REGGIO EMILIA. Molte cose li accomunano: la classe (1963), la voglia di emergere, il sacrificio, il lavoro, il rendimento costante al servizio di una Reggiana che è notevolmente cresciuta dall'inizio del campionato. Potremmo dire che i «gemelli» granata hanno superato un brillante esame stagionale con il voto positivo di mister Camellini. Gianluca Cagnolati (nato a Cremona il 28 maggio 1963) e Alberto Saccani (Reggio Emilia, 20 ottobre 1963) sono i personaggi di questa settimana: hanno abbandonato la scuola per lavorare (il primo in un'azienda di oggetti di plastica, l'altro in una ditta di macelleria) e rendersi utili alla famiglia, coltivando l'hobby del calcio dove — come detto — sono emersi nella formazione Primavera.

CHI SONO. Cagnolati è venuto in granata nella stagione 1978-79 proveniente dalla U.S. Praticello e ha giocato negli Allievi Regionali e nel Berretti, mentre Saccani ha visto gli inizi all'U.S. Cadelboschese per essere dirottato alla Reggina sin dal 1975-76, con esperienze nei Giovanissimi e negli Allievi Regionali. Il primo è un mediano incontrista prevalentemente sinistro che sa inserirsi opportunamente in fase offensiva, il secondo è un regista autentico, ambidestro, tecnicamente all'altezza, manca di dinamismo, ma è intelligente e riesce a colmare la lacuna. Le loro aspirazioni sono identiche: il calcio li diverte, puntano ad srrivare, ce la mettono tutta, anche se sanno bene che la buona sorte ha un peso determinante. **«Sono due ragazzi in gamba** — dice l' allenatore Flaviano Camellini — **peccato che l'assurdo smantellamento del nostro settore giovanile di alcuni anni fa abbia fatto perdere loro alcuni anni, perché sono elementi che avrebbero potuto essere valorizzati prima, ma anche ora si stanno imponendo in un campionato duro come il «Primavera». Le qualità maggiori di Cagnolati sono vitalità e dinamismo, mentre Saccani eccelle in tecnica ed intelligenza. Sono davvero due pilastri della nostra formazione»**. I due gemelli granata ci sperano e sognano un futuro rosa: il rendimento attuale depone a loro favore. □

CAGNOLATI (A SINISTRA) E SACCANI

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Atalanta-Monza 5-0; Cagliari-Genoa 0-0; Piacenza-S. Angelo 0-0; Rhodense-Sampdoria 2-1; Sanremese-Brescia rinviata; Torino-Alessandria 2-0; Varese-Juventus 1-0.
Ha riposato il Como.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**42**	23'	20	2	1	57	10
Juventus	**30**	21	14	2	5	46	18
Como	**29**	22	12	5	5	31	16
Atalanta	**27**	23	11	5	7	45	21
Varese	**26**	23	9	8	6	42	29
Brescia	**25**	20	12	1	7	37	23
Genoa	**25**	22	11	3	8	34	25
Sampdoria	**23**	21	8	7	6	33	22
Rhodense	**21**	22	8	5	9	27	26
Cagliari*	**20**	23	6	9	8	23	25
Monza	**19**	22	8	3	11	35	45
S. Angelo L.	**19**	22	7	5	10	24	37
Alessandria*	**7**	21	3	2	16	10	56
Sanremese*	**5**	20	1	4	15	10	56
Piacenza*	**4**	21	1	3	17	11	56

* Penalizzata di un punto.

GIRONE B. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Mantova-Modena 0-1; Parma-Padova 0-0; Reggiana-Trento 3-1; Spal-Triestina 0-0; Treviso-Cremonese 1-2; Udinese-Inter 1-1; Vicenza-Verona 2-2. Ha riposato il Milan. Recupero: Spal-Milan 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**32**	21	12	8	1	32	11
Modena	**30**	23	13	4	6	38	14
Udinese	**29**	21	12	5	4	42	21
Milan	**29**	21	11	7	3	32	17
Cremonese	**27**	22	12	3	7	42	27
Spal	**26**	22	8	10	4	27	20
Vicenza	**22**	23	8	6	9	29	45
Treviso	**20**	22	6	8	8	33	33
Parma	**20**	23	6	8	9	19	26
Padova	**19**	23	5	9	9	25	31
Mantova	**18**	22	6	6	10	30	37
Verona	**17**	23	4	9	10	25	34
Reggiana	**15**	22	5	5	12	26	47
Trento	**15**	22	2	11	9	14	31
Triestina	**13**	22	2	9	11	19	39

GIRONE C. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Cesena-Fano 2-0; Empoli-Arezzo 0-0; Livorno-Civitanovese 1-0; Rimini-Forlì 1-0; Perugia-Bologna 0-0; Sambenedettese-Pisa 1-1; Ternana-Pistoiese 1-0. Ha riposato la Fiorentina. Recupero: Fiorentina-Ternana 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**36**	20	17	2	1	60	6
Samb.	**31**	23	13	5	5	34	26
Fiorentina	**30**	20	14	2	4	39	15
Perugia	**29**	21	12	5	4	33	12
Arezzo	**23**	23	8	7	8	20	22
Fano	**22**	22	10	2	10	24	25
Ternana	**21**	22	5	11	6	24	28
Forlì	**21**	23	6	9	8	35	31
Bologna	**20**	22	7	6	9	26	27
Pistoiese	**20**	22	8	4	10	25	34
Empoli	**19**	23	7	5	11	24	35
Civitanovese	**18**	21	6	6	9	18	33
Pisa	**14**	23	3	8	12	11	24
Livorno*	**12**	22	3	7	12	15	49
Rimini	**11**	21	3	5	13	13	34

* Penalizzata di un punto.

GIRONE D. RISULTATI: (9. giornata di ritorno): **Ascoli-Casarano 5-0; Benevento-Pescara 1-2; Casertana-Giulianova 0-0; Foggia-Campobasso 1-3; Francavilla-Bari 2-1; Lazio-Roma 2-0; Lecce-Latina rinviata. Ha riposato il Taranto.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**39**	22	19	3	1	51	11
Roma	**34**	20	15	4	1	36	12
Bari	**33**	22	14	5	3	46	12
Campobasso	**27**	22	11	5	6	35	21
Ascoli	**22**	22	7	8	7	35	30
Latina	**21**	21	7	7	7	21	21
Giulianova*	**20**	21	9	3	9	19	25
Lecce	**19**	21	7	5	9	27	29
Pescara	**18**	20	6	6	8	20	28
V. Casarano	**16**	22	4	8	10	19	35
Benevento	**15**	22	5	5	12	19	36
Francavilla	**14**	20	4	6	10	19	29
Taranto	**13**	19	4	5	10	14	27
Casertana	**13**	23	4	5	14	17	34
Foggia*	**12**	21	3	7	11	19	47

* Penalizzata di un punto.

GIRONE E. RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Catania-Campania 2-0 (rinuncia); Napoli-Paganese 4-0; Nocerina-Cavese 2-5; Reggina-Catanzaro 2-1; Rende-Turris 1-1; Salernitana-Avellino 0-7. Ha riposato il Palermo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**37**	20	18	1	1	53	11
Palermo	**35**	19	17	1	1	54	12
Cavese	**28**	20	14	0	6	48	27
Napoli	**24**	18	12	0	6	55	13
Catanzaro	**20**	18	9	2	7	32	25
Salernitana	**19**	18	9	1	8	21	26
Turris	**19**	19	8	3	8	23	29
Reggina*	**14**	19	6	3	10	18	39
Rende	**13**	18	6	2	10	28	28
Paganese	**11**	19	4	3	12	19	46
Nocerina	**10**	19	2	6	11	9	43
Catania**	**8**	20	3	4	13	19	46
Campania***	**1**	19	0	4	15	13	47

* Penalizzata di un punto.
** Penalizzata di due punti.
*** Penalizzata di tre punti.

SERIE A/9. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (28 marzo 1982)

a cura di **Adalberto Bortolotti**

Cala sul campionato un'improvvisa siccità: nove gol soltanto, che è il minimo stagionale. A dare il... cattivo esempio, sono proprio le prime della classe: sia la Juventus a Bologna, sia la Fiorentina a Genova, infatti, non riescono a spezzare lo zero a zero inseguito da due avversarie con gravi problemi di classifica. Le due mattatrici del campionato si preparano così in sordina al big-match di domenica prossima, scudetto in palio. Intanto, in coda, il Milan conosce un'altra tappa del suo calvario. Sul campo neutro di Verona neppure un calcio di rigore gli apre la strada della vittoria su un Ascoli prudente

MARTINA E ANTOGNONI (FotoSabe) E CASAGRANDE TRA FACCENDA E MARTINA (FotoBriguglio)

RISULTATI
(9. giornata di ritorno)

Avellino-Catanzaro	**1-0**
Bologna-Juventus	**0-0**
Cagliari-Como	**2-0**
Genoa-Fiorentina	**0-0**
Milan-Ascoli	**0-0**
Roma-Inter	**3-2**
Torino-Cesena	**0-0**
Udinese-Napoli	**0-1**

PROSSIMO TURNO
(4 aprile, ore 15,30)

Ascoli-Genoa
Catanzaro-Udinese
Cesena-Avellino
Como-Inter
Fiorentina-Juventus
Milan-Roma
Napoli-Bologna
Torino-Cagliari

MARCATORI

11 reti: **Pellegrini** (Napoli), **Pruzzo** (Roma, 1 rigore);
9 reti: **Bertoni** (Fiorentina, 1), **Beccalossi** (Inter, 7);
8 reti: **Mancini** (Bologna), **Bivi** (Catanzaro, 1), **Virdis** (Juventus);
7 reti: **Piras** (Cagliari), **Schachner** (Cesena), **Graziani** (Fiorentina), **Altobelli** (Inter), **Conti** (Roma);
6 reti: **Juary** (Avellino), **Garlini** (Cesena), **Galderisi** (Juventus), **Bonesso** (Torino);
5 reti: **Selvaggi** (Cagliari), **Iachini** (2) e **Briaschi** (Genoa), **Oriali** (Inter), **Bettega** (1) e **Scirea** (Juventus), **Falcao** (Roma), **Pulici** (Torino, 2);
4 reti: **Pircher** (Ascoli), **Quagliozzi** (Cagliari), **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Bagni** (Inter), **Causio** (Udinese);
3 reti: **Torrisi** (2) e **De Ponti** (Ascoli), **Chimenti** (Avellino), **Chiorri** (Bologna), **Osellame** (Cagliari), **Nicoletti** (Como), **Miani** (Fiorentina), **Brady** (1) e **Cabrini** (Juventus), **Antonelli** (Milan), **Damiani** (Napoli), **Dossena** (Torino), **Cattaneo** e **Gerolin** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**37**	24	10	1	1	6	4	2	+ 1	40	12	4	3	0	0
Fiorentina	**36**	24	10	2	0	4	6	2	=	30	16	3	2	2	1
Inter	**30**	24	6	5	1	4	5	3	− 7	33	26	10	7	1	1
Napoli	**29**	24	5	6	1	4	5	3	− 7	25	16	2	2	2	1
Roma	**28**	24	7	3	2	4	3	5	− 8	31	24	2	1	3	2
Ascoli	**26**	24	5	6	1	2	6	4	−10	19	14	4	3	4	1
Avellino	**25**	24	6	1	5	3	6	3	−11	18	15	1	1	3	2
Catanzaro	**24**	24	6	4	2	2	4	6	−12	21	20	3	1	1	1
Cesena	**21**	24	3	6	2	2	5	6	−14	23	33	2	0	2	2
Udinese	**21**	24	4	3	5	3	4	5	−15	23	28	0	0	4	3
Bologna	**21**	24	4	8	1	1	3	7	−16	20	27	1	0	3	2
Torino	**20**	24	4	5	3	2	3	7	−16	19	26	2	2	3	2
Cagliari	**19**	24	4	6	2	1	3	8	−17	23	27	0	0	7	4
Genoa	**19**	24	4	5	3	0	6	6	−17	16	22	4	2	4	1
Milan	**16**	24	3	5	4	1	3	8	−20	12	24	4	1	4	3
Como	**12**	24	2	4	6	0	4	8	−24	14	37	5	3	4	2

Retrocessione: Retrocedono in Serie B le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità fra due o più squadre avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti totale.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1		2-1	2-1		1-1	0-0		2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1		1-0	2-0		1-2	0-0	0-1	0-1	2-0	3-0	1-0		0-1
Bologna	2-1	1-0		1-1	0-0	0-0	1-0	0-2	1-1		0-0	0-0	2-2	2-0	0-0	
Cagliari	1-0	0-0	2-2		2-1	1-1	2-0			1-1	0-1		1-1	2-4	1-0	1-1
Catanzaro	1-0	0-0	1-0	1-0		3-0	0-0	0-2	1-0	0-0		3-0	0-1	1-1		
Cesena	1-1		4-1				1-1	2-1	1-1	1-3	1-1		1-3	1-1	0-0	2-1
Como	1-2	0-1	2-2	2-1	1-1			1-1	1-1		0-2	2-0	0-4		0-1	0-2
Fiorentina	0-0	1-0		1-1	1-0	1-0	1-0		3-2	4-2		1-0	2-1	1-0	2-1	
Genoa	0-0	0-2		1-1		0-0	1-0	0-0		1-1	2-1		2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0		2-1	1-3	1-1	3-2	4-0		0-0		0-0	2-1		3-2	1-0	1-1
Juventus		4-0	2-0	1-0	4-1	6-1	3-1	0-0	1-0			3-2		0-1	4-2	1-0
Milan	0-0		2-1	1-0	0-1	1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1		1-1			0-1
Napoli	0-0	0-0		1-0	1-1	2-2	2-0			2-0	0-0	0-1		1-0	2-0	0-0
Roma		0-0	3-1	2-1		0-1	2-0	2-0	1-0	3-2	0-3	1-1			3-0	1-1
Torino		1-1	1-0		1-2	0-0		2-2	2-0	0-1	0-1	2-1	0-0	2-2		1-0
Udinese	0-2	1-2	2-2	1-0	2-1	0-1		1-2	3-2	1-1		0-0	0-1		3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	35
Perugia	33
Inter	31
Torino	31
Juventus	30
Napoli	25
Lazio	25
Fiorentina	24
Catanzaro	24
Vicenza (R)	22
Ascoli	21
Roma	20
Avellino	19
Bologna	17
Atalanta (R)	16
Verona (R)	11

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	34
Juventus	28
Roma	28
Torino	26
Fiorentina	26
Milan (R)	26
Ascoli	26
Avellino	26
Perugia	25
Bologna	24
Cagliari	24
Napoli	23
Lazio (R)	21
Catanzaro	18
Udinese	16
Pescara (R)	13

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	34	24	12	10	2	35	18
Juventus (C)	33	24	12	9	3	38	14
Napoli	33	24	12	9	3	27	16
Inter	28	24	11	6	7	33	20
Torino	24	24	8	8	8	26	25
Fiorentina	24	24	6	12	6	21	20
Cagliari	24	24	6	12	6	20	22
Bologna*	23	24	9	10	5	25	20
Catanzaro	22	24	4	14	6	17	21
Avellino*	21	24	10	6	8	33	27
Ascoli	20	24	6	8	10	14	29
Como	19	24	6	7	11	21	29
Udinese	19	24	5	9	10	19	33
Brescia (R)	17	24	2	13	9	16	24
Pistoiese (R)	16	24	6	4	14	17	36
Perugia* (R)	12	24	3	11	10	15	22

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa, * penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 32

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Genoa	**0** 0	**0** 1	**0** 0					
Catanzaro-Udinese	**1** 1	**1** 0	**0** 2					
Cesena-Avellino	**0** 0	**0** 0	**0** 1					
Como-Inter	**4** 1	**0** 0	**2** 6					
Fiorentina-Juventus	**18** 3	**15** 15	**13** 29					
Milan-Roma	**29** 16	**9** 19	**9** 13					
Napoli-Bologna	**16** 10	**20** 11	**7** 23					
Torino-Cagliari	**7** 2	**4** 6	**3** 7					
Cavese-Perugia								
Foggia-Bari								
Palermo-Verona								
Trento-Padova								
Casertana-Nocerina								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 81-82).

LA CLASSIFICA DOPO LA DECIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 11. DI RITORNO 18/4/1982

Avellino-Torino (1-1)
Cesena-Cagliari (1-1)
Fiorentina-Bologna (2-0)
Genoa-Milan (0-0)
Inter-Napoli (0-2)
Juventus-Ascoli (0-1)
Roma-Catanzaro (1-1)
Udinese-Como (2-0)

Avellino 1 Catanzaro 0

Avellino			Catanzaro	
Tacconi	(6)	1	Zaninelli	(7)
Pecoraro	(6)	2	Boscolo	(6)
Ferrari	(6)	3	Salvadori	(6)
Tagliaferri	(6,5)	4	Palese	(6)
Pezzella	(6,5)	5	Santarini	(6)
Di Somma	(6,5)	6	Peccenini	(6)
Piga	(7)	7	Mauro	(5)
Piangerelli	(6)	8	Braglia	(7)
Juary	(6)	9	Borghi	(6,5)
Vignola	(7)	10	Sabato	(6,5)
Giovannelli	(7)	11	Bivi	(6,5)
Di Leo		12	Bertolini	
Dal Corso		13	Cascione	
Ferrante	(n.g.)	14	Cardinale	
Facchini		15	Borrello	(n.g.)
Chimenti	(6,5)	16	Nastase	(5)
Tobia	(6)	All.	Pace	(6)

Arbitro: Magni, di Bergamo (6)

Secondo tempo 1-0: Chimenti al 42'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nastase per Bivi al 16', Chimenti per Pecoraro al 20', Borello per Borghi al 34', Ferrante per Giovannelli al 39'

Spettatori: 7.524 paganti per un incasso di L. 34.664.500 più 14.440 abbonati per una quota di L. 86.204.000

Marcature: Pecoraro-Mauro, Ferrari-Bivi, Tagliaferri-Palese, Pezzella-Borghi, Boscolo-Piga, Salvadori-Juary, Peccenini-Giovannelli, Piangerelli-Sabato, Vignola-Braglia, liberi Di Somma e Santarini

Ammoniti: Pezzella, Boscolo e Giovannelli

Espulsi: nessuno

La partita. Gara molto aperta, giocata per lo più a centro campo e senza molte emozioni. Il Catanzaro è riuscito ad imbrigliare bene le manovre di un Avellino che, seppur privo degli squalificati Rossi, Favero e Venturini, si è difeso sempre con ordine. Il gol partita al 42': su lancio di Di Somma, leggera deviazione di Juary per Chimenti che da pochi passi insacca al volo. Ha esordito in Serie A il terzino Pecoraro classe 62.

Bologna 0 Juventus 0

Bologna			Juventus	
Zinetti	(6)	1	Zoff	(6)
Benedetti	(6,5)	2	Gentile	(6)
Fabbri	(7)	3	Cabrini	(5,5)
Paris	(7)	4	Bonini	(6)
Cilona	(7)	5	Brio	(6,5)
Mozzini	(6)	6	Scirea	(7)
Fiorini	(5,5)	7	Marocchino	(5)
Neumann	(6)	8	Tardelli	(7)
Mancini	(7)	9	Galderisi	(6,5)
Colomba	(7)	10	Brady	(6)
Pileggi	(7)	11	Virdis	(5)
Boschin		12	Bodini	
Zuccheri		13	Osti	
Baldini		14	Tavola	
Chiorri	(n.g.)	15	Fanna	
Chiodi	(n.g.)	16		
Liguori	(6,5)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chiorri per Fiorini al 42', Chiodi per Mancini al 44'

Spettatori: 38.879 paganti per un incasso di L. 287.525.000 più 9.144 abbonati per una quota di L. 79.934.000

Marcature: Benedetti-Marocchino, Fabbri-Galderisi, Cilona-Virdis, Paris-Brady. La Juventus, da parte sua, ha giocato a zona per cui ogni difensore si prendeva cura dell'avversario che si trovava ad agire in una determinata parte del terreno. Liberi: Scirea e Mozzini.

Ammoniti: Pileggi

Espulsi: nessuno

La partita. Secondo incontro positivo per il Bologna del «new deal» dopo l'avvento in panchina di Franco Liguori. Opposti ad una Juventus apparsa in buone condizioni i rossoblù hanno retto il confronto con gli avversari e anzi hanno avuto il pallone più pericoloso: cross di Mancini per la testa di Fiorini e intervento forse da rigore di Brio. Pari e patta è finito, oltre alla partita, anche lo scontro tra Mancini e Galderisi: di tutti i giovani, ad ogni modo, il migliore è stato il ventenne Cilona, al suo esordio, e sotto il cui controllo Virdis si è divertito pochissimo...

Cagliari 2 Como 0

Cagliari			Como	
Goletti	(6)	1	Giuliani	(7,5)
Lamagni	(7)	2	Radice	(5,5)
Longobucco	(6)	3	Tempestilli	(6)
Restelli	(6,5)	4	De Gradi	(7)
Logozzo	(6)	5	Fontolan	(n.g.)
Brugnera	(8)	6	Occhipinti	(5)
Osellame	(6)	7	Mancini	(7)
Quagliozzi	(7)	8	Lombardi	(7)
Selvaggi	(6,5)	9	Nicoletti	(5,5)
Marchetti	(6)	10	Gobbo	(6)
Piras	(7)	11	Mossini	(6)
Corti		12	Renzi	
De Simone		13	Canazza	(7)
Loi	(n.g.)	14	Invernizzi	(6)
Goretti	(n.g.)	15	Corti	
Ravot		16	De Nicola	
Carosi	(6)	All.	Seghedoni	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (6,5)

Primo tempo 1-0: Piras al 29'

Secondo tempo 1-0: Quagliozzi al 35'

Sostituzioni. 1. tempo: Canazza per Fontolan al 12', Invernizzi per Tempestilli al 45'; 2. tempo: Goretti per Osellame al 31', Loi per Piras al 44'

Spettatori: 13.017 paganti per un incasso di L. 33.504.750 più 7.791 abbonati per una quota di L. 44.471.600

Marcature: Lamagni-Mossini, Longobucco-Mancini, Logozzo-Nicoletti, Restelli-Lombardi, Marchetti-Gobbo, Quagliozzi-De Gradi, Radice-Piras, Tempestilli-Selvaggi, Canazza-Osellame, Brugnera e Occhipinti liberi

Ammoniti: Gobbo, Restelli e Logozzo

Espulsi: nessuno

La partita. Il Cagliari non vinceva in casa dal mese di novembre. Ha battuto il Como in modo convincente, raggiungendo così il Genoa a quota 19. Non è stata una partita esaltante, ma la gente si è divertita lo stesso per il gran numero di tiri a rete effettuati dai rossoblù (fatto raro al «Sant'Elia»). Per l'occasione il presidente Amarugi aveva dimezzato i prezzi d'ingresso in ogni ordine di posti. Il primo gol lo ha segnato il solito opportunista Piras al 29' entrando in spaccata su un suggerimento laterale di Selvaggi di testa. In precedenza, al 13', l'arbitro non aveva ravvisato gli estremi del rigore per un atterramento in area di Occhipinti ai danni di Osellame. Al 35' della ripresa Quagliozzi metteva al sicuro il risultato con una gran botta dal basso in alto.

Genoa 0 Fiorentina 0

Genoa			Fiorentina	
Martina	(7)	1	Galli	(7)
Faccenda	(6)	2	Contratto	(6)
Testoni	(6)	3	Miani	(6,5)
Corti	(6,5)	4	Casagrande	(6,5)
Onofri	(6)	5	Vierchowod	(6,5)
Gentile	(6)	6	Galbiati	(6)
Vandereycken	(6,5)	7	Bertoni	(6)
Boito	(5,5)	8	Pecci	(6)
Russo	(5,5)	9	Graziani	(5,5)
Manfrin	(5)	10	Antognoni	(6)
Briaschi	(6,5)	11	Massaro	(6)
Favaro		12	Paradisi	
Gorin		13	Ferroni	
Capezzuoli		14	Cuccureddu	
Iachini		15	Sacchetti	
Simonetta		16	Bartolini	
Simoni	(6)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna

Spettatori: 29.936 paganti per un incasso di L. 215.854.000 più 8.475 abbonati per una quota di L. 49.800.000

Marcature: Gentile-Graziani, Testoni-Bertoni, Corti-Massaro, Faccenda-Antognoni, Vandereycken-Pecci, Casagrande-Manfrin, Vierchowod-Russo, Miani-Boito, Contratto-Briaschi, Onofri e Galbiati liberi

Ammoniti: Casagrande

Espulsi: nessuno

La partita. Inizia tra gli abbracci e le targhe e si finisce sempre tra gli abbracci: il pareggio lascia inalterate le possibilità di scudetto per i viola e di salvezza per i rossoblù. Prima della partita il Genoa ha consegnato una medaglia d'oro ad Antognoni e la Fiorentina a Martina e al medico del Genoa dottor Gatto. Una targa ricordo anche a Onofri da parte del capitano della Florentia di pallanuoto De Magistris. Le assenze hanno condizionato la formazione del Genoa: Romano squalificato, Sala k.o., Gorin e Iachini indisponibili (Simoni li ha portati in panchina perché non aveva proprio nessun altro elemento a disposizione) hanno costretto l'allenatore del Genoa a schierare una formazione con tre punte, con Russo incaricato di partire da lontano per portare fuori zona Vierchowod. Occasione d'oro per Bertoni che solo in area, davanti a Martina, mette al lato di pochissimo. Poi ci provano con tiri da lontano Antognoni e Bertoni. I rossoblù reclamano per un mani in area di Galbiati che Mattei considera involontario.

Milan 0 Ascoli 0

Milan			Ascoli	
Piotti	(n.g.)	1	Brini	(7)
Tassotti	(6,5)	2	Menichini	(6)
Maldera	(6)	3	Boldini	(6,5)
Icardi	(6)	4	Scorsa	(6,5)
Collovati	(6)	5	Gasparini	(7)
Baresi	(6,5)	6	Mandorlini	(6,5)
Novellino	(6)	7	Torrisi	(6)
Battistini	(6,5)	8	De Vecchi	(6,5)
Jordan	(7)	9	Pircher	(6)
Evani	(6,5)	10	Greco	(6,5)
Incocciati	(7)	11	Nicolini	(6,5)
Incontri		12	Muraro	
Venturi		13	Carotti	
Moro		14	Zahoui	
Antonelli	(n.g.)	15	De Ponti	(n.g.)
Cuoghi	(n.g.)	16		
Galbiati	(6)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Lops, di Torino (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Antonelli per Jordan e De Ponti per Torrisi al 18', Cuoghi per Battistini al 35'

Spettatori: 19.676 paganti per un incasso di L. 130.641.000 più 11.878 abbonati per una quota di L. 86.620.000

Marcature: Tassotti-Nicolini, Maldera-Mandorlini, Collovati-Pircher, Icardi-Torrisi, Battistini-Greco, Evani-De Vecchi, Menichini-Jordan, Boldini-Incocciati, Gasparini-Novellino, Baresi e Scorsa liberi

Ammoniti: Greco, Tassotti, Jordan, De Vecchi

Espulsi: nessuno

La partita. Milan sempre all'attacco con volontà e determinazione ma impreciso nelle conclusioni. Un grande Jordan non è stato assecondato convenientemente dai compagni di linea: un infortunio lo ha tolto di mezzo a metà ripresa e per il Milan da quel momento non ci sono state più speranze di perforare la difesa ascolana. Battistini si è fatto parare un calcio di rigore all'11' della ripresa, Brini ha intuito il tiro e ha deviato il pallone sul palo. L'Ascoli non è esistito in prima linea ma ha giganteggiato in difesa.

Roma 3 Inter 2

Roma			Inter	
Tancredi	(6)	1	Bordon	(6)
Spinosi	(6)	2	Bergomi	(6,5)
Nela	(6,5)	3	Baresi	(6)
Righetti	(7)	4	Marini	(6,5)
Falcao	(6,5)	5	Bachlechner	(4,5)
Bonetti	(6)	6	Bini	(5)
Chierico	(5,5)	7	Bagni	(6,5)
Di Bartolomei	(7)	8	Prohaska	(6)
Pruzzo	(5,5)	9	Altobelli	(6)
Marangon	(6)	10	Beccalossi	(7)
Conti	(8)	11	Oriali	(5)
Superchi		12	Pizzetti	
Maggiora		13	Ferri	(5,5)
Perrone	(n.g.)	14	Centi	
Scarnecchia		15	Pasinato	
Faccini	(n.g.)	16	Serena	(n.g.)
Liedholm	(6,5)	All.	Bersellini	(5,5)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6)

Primo tempo 1-0: Conti al 37'

Secondo tempo 2-2: Bagni al 18', Conti al 37', autorete di Ferri al 34', Altobelli al 39'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo Ferri per Bachlechner al 1', Faccini per Chierico al 21', Perrone per Spinosi al 29', Serena per Oriali al 30'

Spettatori: 28.759 per un incasso di L. 188.603.000 più 18.300 abbonati per una quota di L. 211.150.000

Marcature: Bachlechner-Conti, Bergomi-Pruzzo, Baresi-Chierico, Beccalossi-Di Bartolomei, Prohaska-Falcao, Oriali-Marangon, Nela-Marini, Spinosi, Righetti e Bonetti marcavano a zona Altobelli e Bagni, Bini libero.

Ammoniti: Bagni, Bonetti e Ferri

La partita. È stato un vero e proprio festival del gol: del resto in questa stagione la Roma e l'Inter tra Campionato e Coppa Italia sono riuscite ad arrivare ad un totale di 18 reti. Questa volta i giallorossi hanno vinto dopo tre sconfitte consecutive restituendo il 3-2 subito a «San Siro». Ha cominciato Conti su un lancio di 60 metri di Di Bartolomei: l'ala al volo ha infilato Bordon. Nella ripresa l'Inter ha pareggiato con Bagni su servizio di Beccalossi. Poi Conti si ripete: su tocco di Di Bartolomei in profondità l'ala sfrutta una indecisione di Bergomi e Ferri e di destro Bordon è battuto un'altra volta. Al 3-1 si è arrivati con una punizione di Di Bartolomei da oltre 20 metri sfortunatamente deviata da Ferri. L'Inter ha accorciato con Altobelli che, di testa, riprendeva una respinta di Tancredi su tiro di Serena al 39'. Al 90' è stato annullato un gol dello stesso centravanti nerazzurro per fuorigioco.

Torino 0 Cesena 0

Torino			Cesena	
Terraneo	(7)	1	Recchi	(6)
Cuttone	(5,5)	2	Oddi	(6)
Danova	(6,5)	3	Mei	(5,5)
Van De Korput	(6)	4	Piraccini	(6)
Zaccarelli	(5,5)	5	Verza	(6)
Beruatto	(5)	6	Cessarelli	(6)
Bonesso	(6,5)	7	Filippi	(7)
Bertoneri	(6)	8	Genzano	(6)
Dossena	(6,5)	9	Schachner	(6,5)
Ermini	(6)	10	Lucchi	(6,5)
Pulici	(5,5)	11	Garlini	(5,5)
Copparoni		12	Boldini	
Mariani	(n.g.)	13	Storgato	
Sclosa		14	Roccotelli	
Ferri	(5,5)	15	Zoratto	
Espositio		16	Gabriele	
Giacomini	(5)	All.	Lucchi	(6,5)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferri per Bonesso al 19', Mariani per Pulici al 32'

Spettatori: 12.424 paganti per un incasso di L. 55.602.500 più 5.881 abbonati per una quota di L. 50.543.667

Marcature: Mei-Bonesso, Oddi-Pulici, Verza-Ermini, Lucchi-Bertoneri, Danova-Schachner, Van de Korput-Garlini, Filippi-Dossena, Piraccini-Beruatto, Cuttone-Genzano, Zaccarelli e Ceccarelli liberi.

La partita. Il Toro era partito alla grande, il Cesena sembrava non avere scampo. Invece i granata non sono stati in grado di trasformare le numerose occasioni costruite, sprecando addirittura con Beruatto prima e Pulici poi gol praticamente già fatti. Nella ripresa il Torino si è spento e alla manovra granata non hanno certo giovato i cambi effettuati da Giacomini.

Udinese 0 Napoli 1

Udinese			Napoli	
Borin	(6)	1	Castellini	(8)
Galparoli	(6)	2	Bruscolotti	(6)
Tesser	(6,5)	3	Marino	(6,5)
Gerolin	(6,5)	4	Benedetti	(6)
Cattaneo	(6)	5	Krol	(6,5)
Orlando	(5)	6	Ferrario	(6,5)
Miano	(6,5)	7	Vinazzani	(6)
Bacchin	(6,5)	8	Jacobelli	(6)
Muraro	(6)	9	Pellegrini	(6)
Orazi	(6)	10	Criscimanni	(6)
De Giorgis	(6)	11	Damiani	(6)
Della Corna		12	Ceriello	
Pancheri		13	Musella	(n.g.)
Pin	(n.g.)	14	Della Pietra	
Billia		15	Caramonte	
Cinello	(6)	16	Caffarelli	
Ferrari	(6)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (5,5)

Primo tempo 0-1: Damiani al 18'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cinello per De Giorgis al 63', Musella per Damiani e Pin per Bacchin al 77'

Spettatori: 23.776 paganti per un incasso di L. 149.210.000 più 12.672 abbonati per una quota di L. 117.416.993

Marcature: Galparoli-Damiani, Cattaneo-Pellegrini, Gerolin-Criscimanni, Tesser-Benedetti, Marino-Miano, Bruscolotti-Muraro, Ferrario-De Giorgis, Orazi-Jacobelli, Bacchin-Vinazzani, Orlando e Krol liberi

Ammoniti: Criscimanni

Espulsi: Jacobelli

La partita. Diciotto minuti di studio e di equilibrio poi l'errore di Orlando, madornale, che cerca il passaggio laterale a Galparoli. Intercetta Damiani che appena fuori dall'area lascia partire un tiro teso e preciso sul quale nulla può fare Borin. Da questo momento la partita è a senso unico: l'Udinese attacca disperatamente e arriva più volte vicino al gol. Traversa di Gerolin e parate a ripetizione di Castellini. Il Napoli accentua il suo atteggiamento difensivo dopo l'espulsione di Jacobelli. La vittoria dei partenopei non pare certo meritata.

BOLOGNA-JUVENTUS 0-0

GALDERISI CONTRO FABBRI (FotoGiglio)

MANCINI E GALDERISI (FotoSport)

CILONA E VIRDIS (FotoGiglio)

CABRINI E PARIS (FotoGiglio)

Per il Bologna di Liguori un'altra tappa positiva. Dopo la vittoria sulla Roma, un punto tutto d'oro con la Juventus, costretta a segnare il passo dopo sette successi consecutivi. La partita si sviluppa in chiave prevalentemente tattica, con marcature molto rigide e rari sbocchi offensivi. Ma i due babies, Mancini e Galderisi, riescono ugualmente ad emergere

TIRO ACROBATICO DI BRADY (FotoSanna)

»»

CAGLIARI-COMO 2-0

GIULIANI ESCE SU PIRAS (FotoFL)

Il Cagliari torna alla vittoria interna dopo ben quattro mesi di astinenza. Un Como ormai condannato e mutilato da squalifiche e infortuni propizia il fausto evento, siglato da un gol per tempo ad opera di Piras e Quagliozzi. Prima, l'arbitro Redini aveva negato un clamoroso rigore ai sardi, che non hanno ancora avuto un penalty a favore dall'inizio del campionato! Per la squadra di Carosi, oltre alla vittoria, le note liete vengono dalle prove di Selvaggi e Marchetti, i migliori

PIRAS, 1-0 (FotoFL)

QUAGLIOZZI, 2-0 (FotoFL)

Dalla leggenda... la PonyBag in regalo!

Dal 1° al 30 aprile acquistando un paio di jeans Levi's, anche da bambino. Scegli la tua Pony Bag in uno dei quattro simpatici colori: giallo, rosso, verde militare, sabbia. La trovi presso i rivenditori autorizzati Levi's che espongono questo simbolo.

Qui PonyBag in regalo!
Rivenditore autorizzato
Levi's

Levi's

QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.

CONTI, 1-0 (FotoReporters81)

ALTOBELLI, 3-2 (FotoReporters81)

GUERIN SPORTIVO

GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Stefano Germano e **Francesco Ufficiale**
Foto di **Bob Thomas**
realizzazione di **Gianni Castellani**

ESPAÑA 82

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 13 DEL 31-3-1982 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

13

URSS

CCCP

Disegno di **Marco Finizio**

GUERIN SPORTIVO

GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Francesco Ufficiale e **Istvan Horwath**
Foto di **Bob Thomas**
realizzazione di **Gianni Castellani**

ESPAÑA 82

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 13 DEL 31-3-1982 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

14

POLONIA

POLSKI ZWIĄZEK PIŁKI NOŻNEJ

Disegno di **Marco Finizio**

L'URSS COM'È

Il gigante nello spazio

POPOLAZIONE: 262.442.000 abitanti (Italia 56.200.000)
SUPERFICIE: 22.274.900 kmq (Italia 301.000 kmq)
DENSITÀ: 11,8 abitanti per kmq (Italia 186)
CAPITALE: Mosca (8.000.000 abitanti)

FORMA DI GOVERNO: Repubblica federale, composta da 15 repubbliche, tutte con propri organi esecutivi e legislativi. Democrazia popolare a regime di partito unico.

POTERE ESECUTIVO: Praesidium, il cui presidente è anche il Capo dello stato, e Consiglio dei Ministri.

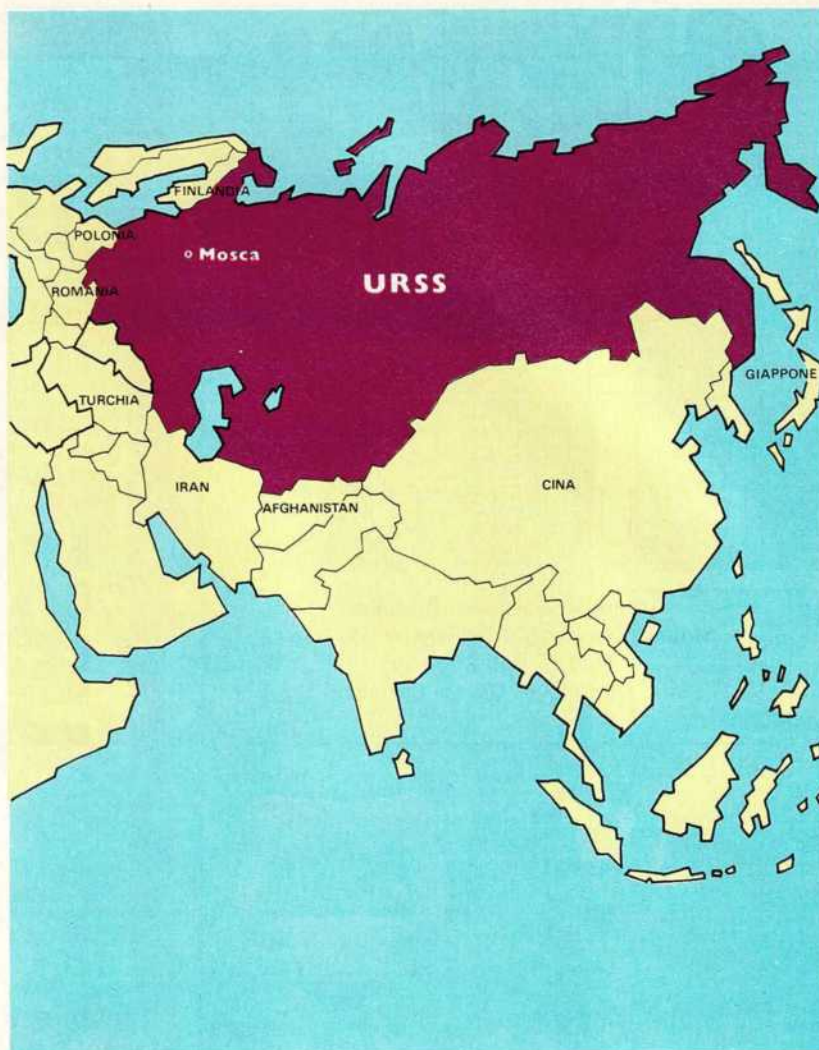
POTERE LEGISLATIVO: Soviet supremo, composto da due assemblee: Soviet dell'Unione e Soviet delle nazionalità.
MONETA: rublo, pari a 1600 lire.

LINGUA UFFICIALE: il russo. Nelle singole repubbliche sono ufficialmente in corso le lingue locali.

RELIGIONE: libertà di culto, ma anche libertà di propaganda antireligiosa. Nella Russia pre-sovietica l'ottanta per cento della popolazione apparteneva alla Chiesa di Stato ortodossa, con minoranze protestanti, cattoliche, mussulmane, ebraiche.

RISORSE ECONOMICHE: L'Unione Sovietica è il pase più grande del mondo e rappresenta da sola il 15 per cento delle terri emergenti. La vastità del suo territorio fa sì che vi siano rappresentate le più diverse risorse economiche. L'agricoltura pone l'URSS al primo posto del mondo per dieci prodotti (legname, orzo, segala, avena, grano, patate, bietole, girasole, cotone, lette). Nelle risorse minerarie l' URSS è il primo produttore mondiale per: amianto, argento, ferro, carbone, manganese, petrolio, platino, piombo, potassio. L'industria dà lavoro al cinquanta per cento della popolazione attiva: l'Urss è al secondo posto mondiale come potenza industriale.

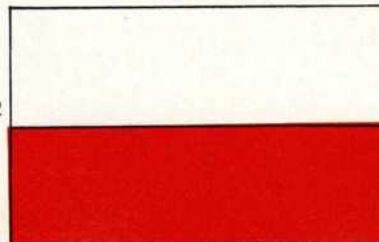
LA STORIA: lo stato sovietico nasce dalle rivoluzioni del 1917: quella di febbraio, che in pochi giorni abbattè la dinastia tre volte centenaria dei Romanoff, e quella di ottobre che, preparata e voluta da Lenin, riuscì a fondare il primo Stato operaio della storia mondiale. Nel 1918 furono dichiarati fuorilegge tutti i partiti ad eccezione di quello bolscevico comunista. L'Urss si ritirò dalla guerra e nel luglio dello stesso 1918 venne emanata la Costituzione che concentrava il potere nei Soviet organizzati. Nel 1922 una nuova costituzione dava vita all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, cioé allo stato federativo comprendente le varie repubbliche che ancor oggi sussiste. La morte di Lenin nel 1924 aprì un'aspra lotta per la successione, che Stalin risolse a suo favore nel 1927 iniziando una dittatura personale che doveva durare sino alla sua morte, avvenuta nel 1953. Dopo la seconda guerra mondiale, il prestigio politico dell'URSS crebbe notevolmente.

FINLANDIA
POLONIA
o Mosca
URSS
ROMANIA
GIAPPONE
TURCHIA
IRAN
AFGHANISTAN
CINA

LA POLONIA COM'È

Un Paese tormentato

POPOLAZIONE: 35.413.500 abitanti (Italia 56.200.000).
SUPERFICIE: 312.683 kmq (Italia 301.000 kmq).
DENSITÀ: 113 abitanti per kmq (Italia 186).
CAPITALE: Varsavia (1.576.000 abitanti).
FORMA DI GOVERNO: Repubblica popolare.
POTERE ESECUTIVO: Consiglio dei Ministri e Consiglio di Stato, il cui presidente è anche Capo dello Stato. Attualmente: giunta militare.
POTERE LEGISLATIVO: Dieta, composta di 460 membri eletti per quattro anni a suffragio diretto, su lista unica.
LINGUA UFFICIALE: polacco. Minoranze tedesche, ucraine e bielorusse.
RELIGIONE: cattolici 24 milioni, minoranze ortodosse, protestanti, ebraiche.
MONETA: zloty, pari a 35 lire circa.
RISORSE ECONOMICHE: stato agricolo-industriale, metà del suolo è adibita a coltura dei cereali (al primo posto segala). Dopo l'Urss, è il primo produttore mondiale di patate, utilizzate anche per la produzione di alcool. Molto coltivate le barbabietole che riforniscono l'industria dello zucchero e dei concimi. Coltivati anche lino, tabacco, luppolo, ortaggi e frutta. Sviluppato l'allevamento dei bovini e soprattutto suini (13 milioni di capi all'anno). Discretamente sviluppata la pesca (600.000 tonnellate l'anno, in prevalenza merluzzi e aringhe). Giacimenti di antracite e sottosuolo ricco di piombo, zinco, zolfo, salgemma. Nella Slesia è uno dei più ricchi bacini carboniferi d'Europa. Le industrie: siderurgica, metallurgica, meccanica, chimica, tessile. Cantieri nei porti più importanti, Danzica e Stettino.

LA STORIA: Paese soggetto, per la sua posizione geografica, a invasioni continue da Oriente, la Polonia ha vissuto sempre una storia tormentata, con frequenti variazioni del proprio territorio, più volte sottoposto a spartizioni fra le potenze europee. Il Congresso di Vienna del 1815 assegnò gran parte della Polonia alla Russia e varie insurrezioni vennero stroncate dal regime zarista. Dopo la 1. guerra mondiale, col Congresso di Versailles, fu proclamata l'indipendenza del Paese al quale era assicurato uno sbocco verso il mare col cosidetto «corridoio polacco». Nel 1939 la Polonia venne a trovarsi contemporaneamente aggredita dalla Germania di Hitler e dall'Urss di Stalin, che avevano stipulato fra loro un patto di non aggressione. Nella seconda guerra mondiale fu al centro di spaventose deportazioni in massa. Nel dopoguerra, costituita in nuovi confini, la Polonia entrò nell'orbita politica sovietica. I suoi ripetuti tentativi di ottenere una maggiore liberalizzazione interna sono stati sempre ostacolati e, ultimamente, stroncati col regime militare che ha assunto il potere.

POLONIA
URSS
Varsavia o
GERMANIA EST
GERMANIA OVEST
CECOSLOVACCHIA
SVIZZERA
AUSTRIA
UNGHERIA
ITALIA
ROMANIA
JUGOSLAVIA
BULGARIA
ALBANIA
GRECIA

IL PORTIERE SOVIETICO DASAJEV IN USCITA

3

L'ESULTANZA DEI SOSTENITORI DELLA POLONIA

3

BLOKHIN E SHENGHELJIA FANNO PAURA

Attenti a quei due!

AI VERTICI delle classifiche mondiali in molti sport (l'atletica leggera, ad esempio, oppure il basket), l' Unione Sovietica non ha mai ottenuto risultati di particolare rilievo per quanto riguarda il calcio. A livello mondiale, infatti, l'undici col «CCCP» sulla maglia ha il suo topscore nel '66 in Inghilterra quando si piazzò quarto dopo essere stato battuto dal Portogallo di Eusebio e Coluna nella finale per il terzo posto mentre, per quanto si riferisce all' Europa, il ruolino dei sovietici presenta un primo posto nel '60 (2-1 alla Jugoslavia a Parigi dopo i tempi supplementari) e due secondi posti nel '64 dietro la Spagna a Madrid e nel '72 dietro la Germania Ovest a Bruxelles. Ma c'è di più: mentre in altre discipline sono molti gli atleti sovietici che hanno meritato un posto di assoluto rilievo nel calcio, ove si tolgano l'«immenso» Jascin e, in misura minore, Igor Netto, sono ben pochi i rappresentanti dell'URSS che siano passati alla storia.

CAMBIAMENTI. La ragione principale di questo stato di crisi latente va soprattutto ricercata nel fatto che il calcio sovietico solo da poco si è dato una regolamentazione valida scegliendo una via comune da seguire: sino a non molti anni fa, infatti, praticamente ogni squadra realizza un suo dettato tecnico-tattico particolare per cui, quando era il momento di allestire la nazionale, l'allenatore addetto al... lavoro si trovava alle prese con una vera e propria «ONU» di tendenze: di qui la difficoltà di approntare una formazione competitiva. Ma c'è di più: evidentemente, in URSS, il calcio non ha mai sollecitato, tra i giovani, lo stesso interesse di altre discipline per cui è poco meno che normale che la... germinazione di validi talenti sia stata tanto scarsa. Adesso, però, pare proprio che la tendenza si sia invertita e che, dopo una sin troppo lunga gestazione, il calcio sovietico si stia avviando verso le posizioni di assoluta preminenza qualitativa che per altri sport sono una conquista ormai assodata.

CRISI. Il suo punto più basso, il calcio sovietico lo toccò storicamente nel corso degli Anni Settanta quando, con la maglia della nazionale, furono schierati oltre settanta giocatori alla ricerca di una quadratura del cerchio che non arrivava mai e che, onestamente, in quelle condizioni non poteva arrivare visto che a tenere banco era soprattutto la confusione che, si sa, è sempre cattiva consigliera. Per tentare di uscire dall'impresa era quindi assolutamente necessario procedere a un deciso rinnovamento dando un appropriato colpo di barra a una navicella che proprio non ce la faceva a navigare in acque che divenivano sempre più pericolose. Per fare ciò era però necessario affidare la... corazzata Potemkin del calcio sovietico ad un nuovo nocchiero, che fu trovato in quel Konstantin Beskov che, ex centravanti ed allenatore della Spartak Mosca, appena assunto l' incarico ha dimostrato non solo di sapere quello che voleva ma, soprattutto, di sapere come ottenerlo.

STUDIOSO. In un modo come l' attuale in cui praticamente tutto viene esperimentato in laboratorio prima di passare alla realizzazione pratica, Konstantin Beskov è l'uomo che, in campo calcistico, meglio e più compiutamente dimostra la validità di questa tesi: per il citì sovietico, il calcio altro non è che una scienza da studiare in profondità per essere certi di applicarla nel modo migliore quando arriva il momento giusto. La caratteristica principale di Beskov è il suo rifiuto di andare in panchina o di scendere in campo ad insegnare ai suoi giocatori ciò che debbono fare: al contrario, ama seguire il lavoro della squadra stando in tribuna, al di sopra-anche... logisticamente- delle parti: ed è di qui che lui guarda, segue, annota ciò che fanno i giocatori agli ordini dei suoi aiutanti, Nodar Ahalkazi, tecnico della Dinamo Tbilisi, e Valerj Lobanowski, allenatore della Dinamo Kiev. Stando ai risul-

segue

IN UN FORTE COLLETTIVO

Boniek è il profeta

ANCHE SE la Polonia ha finito il suo 1981 con una sconfitta interna, sul campo di Lodz (2-1 dalla Spagna), questo non è altro che un particolare insignificante, magari fastidioso ma insignificante. Le cose veramente importanti, sono filate lisce. Boniek e soci, infatti, battendo la Germania Orientale a Lipsia, si sono qualificati per il Mundial ed è la terza volta consecutiva che la Polonia partecipa alla fase finale della massima competizione calcistica per nazionali.

COMPARSA. La Nazionale polacca giocò il suo primo match ufficiale nel 1921, ma per molto tempo, in campo internazionale, fu considerata una comparsa. La squadra riportò il suo primo vero successo solo nel 1972, quando superò la favoritissima Ungheria per 2-1 nella finale olimpica. Quel risultato fu un grave scorno per gli ungheresi e, ovviamente, una grande gioia per i polacchi ma poiché il torneo olimpico di calcio viene considerato ormai come un avvenimento di terza classe, la vittoria polacca finì per confondersi tra le tantissime sorprese fornite in molti sport dai risultati di Monaco 72. tuttavia anche nella stagione successiva la sorpresa venne ancora dalla Polonia. Accade in un giorno d' ottobre dal 1973, a Londra. C'erano nebbia e pioggia, tutto ciò che di solito contraddistingue un ottobre londinese che si rispetti. La squadra di casa chiedeva alla Polonia i due punti della qualificazione ai mondiali tedeschi dell'anno successivo, e in molti pensavano che la partita sarebbe stata solo una formalità. Il lungo portiere degli ospiti, un perfetto sconosciuto, sembrava tuttavia imbattibile. Stava davanti alla porta come un mago e ogni palla volava verso di lui, giusto tra le sue mani. Dopo l' incontro Jan Tomaszewski fu definito l'eroe di Wembley e fu lungamente acclamato dai tifosi commossi fino alle lacrime... L'1-1 di Londra significò l'eliminazione dell'Inghilterra e l' ammissione della Polonia, che terminò prima nel girone, al mondiale del 1974. Questo fu il primo vero colpo a sensazione del calcio polacco, ma il secondo non si fece aspettare molto. Nelle partite del girone finale Tomaszewski fu ancora il migliore della squadra, sfoggiando per tutto il torneo il suo grande repertorio. La Polonia, che aveva un grande regista in Deyna e un trio d'attacco (Lato-Szarmach-Gadocha) veramente pericoloso, in tre sole settimane fece in modo di non essere più considerata una comparsa in campo internazionale, completando la sua annata con il terzo posto, ottenuto battendo (1-0) il Brasile. La Polonia partecipò al mondiale anche nel 1978 — fu fra le otto migliori squadre del mondo — e anche ora s'è guadagnata il diritto di partecipare, per la terza volta consecutiva, quindi. Ci sono solamente sei squadre che hanno preso parte a tutte e tre le ultime edizioni dei mondiali (comprendono nel conto, ovviamente, anche Spagna 82): Brasile, Argentina, Scozia, Italia, Germania Occidentale e... Polonia, appunto.

LE VITTORIE DI LIPSIA E DI BUENOS AIRES. Nel Gruppo 7, in teoria, era la Germania Est ad avere le maggiori chances di qualificazione, certo più della Polonia, essendo, e giustamente, Malta considerata solo di passaggio. Tuttavia l'undici biancorosso ha superato i «Buschner babies» sia nel gioco che nella tattica, in entrambi gli incontri-scontri. Nella primavera dell'81, a Chorzow, la DDR fu battuta per 1-0 davanti a 90 mila spettatori, con un gol di testa. Quei novanta minuti non furono certo un festival di bel gioco ma la vittoria era ben più importante dello stile: con i due punti presi i polacchi potevano aspettare il ritorno in tutta sicurezza. Il 10 ottobre a Lipsia tutti credevano che gli ospiti fossero venuti per cercare solo il pareggio, ovvero quel punto che avrebbe significato la qualificazione e che si sarebbero

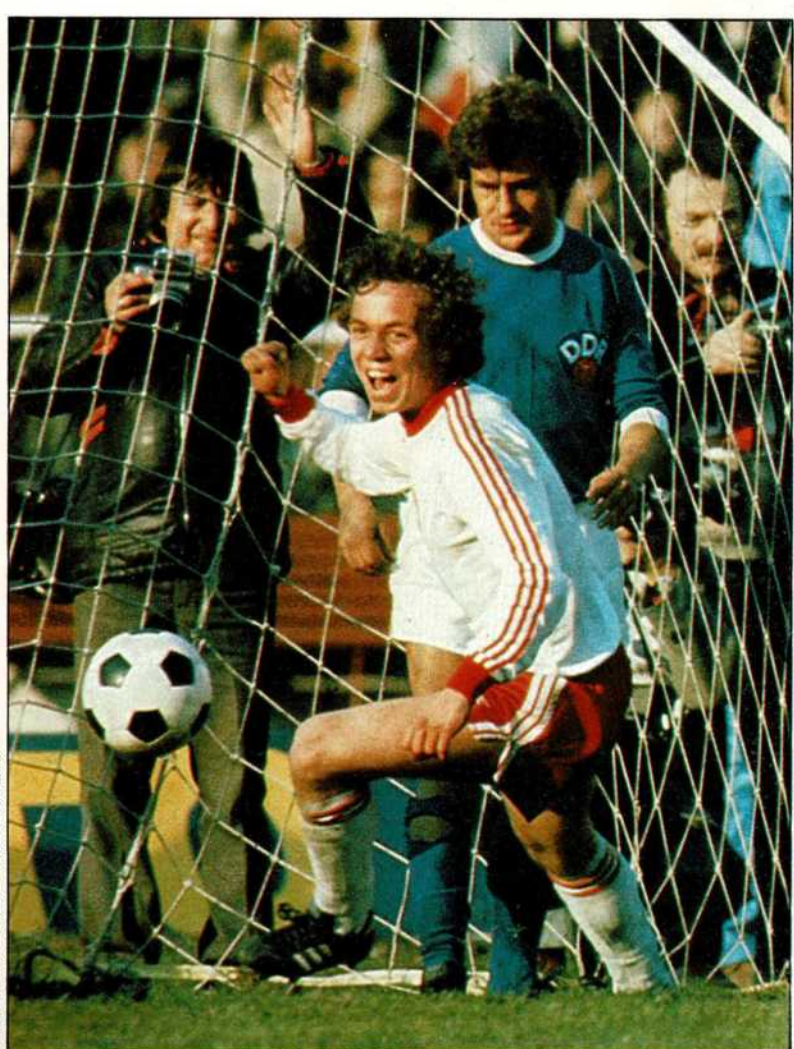
segue

BUNCOL BATTE DI TESTA IL TEDESCO ORIENTALE GRAPENTHIN...

IL DIFENSORE SERGHEJ BOROVSKIJ

SULAKVELIDZE IN AZIONE CONTRO IL GALLES

...ED ESULTA DOPO IL GOL SEGNATO

5

Urss/segue

tati conseguiti, non si può certamente negare che le scelte di Beskov siano quelle giuste: la qualificazione a Spagna 82 appartiene già alla storia per cui, ora, si tratta solo di aspettare i risultati che la nazionale conseguirà in giugno e luglio.

BLOCCHI. Deciso assertore della necessità di trasferire in nazionale la consuetudine che i giocatori hanno con i loro compagni a livello di club, Beskov ha praticamente bloccato la sua squadra su due gruppi: quello della Dinamo di Kiev (che ha in Blokhin il suo uomo più rappresentativo e in Bessonov e Demianeko due giocatori di assoluta... tranquillità) e quella Dinamo di Tblisi con Scenghelia, Kipiani, Civade, Sulakvedidse. Attorno a questi due nuclei, il citì ha costruito una squadra di assoluto rispetto e che ha ottenuto la qualificazione per i Mondiali senza alcun problema e senza subire sconfitte per 6 vittorie e 2 pareggi in otto partite.

SEMPRE AVANTI! Pur coprendosi le spalle, la nazionale dell'URSS è giunta all'approdo spagnolo grazie soprattutto alla forza del suo attacco; una forza che le diciotto reti (a una) realizzate nella fase eliminatoria sottolinea con assoluta evidenza. L'undici sovietico, quindi, è paragonabile ad una macchina a... trazione anteriore che ha in Scenghelia il suo elemento rappresentativo malgrado il primato di marcatore principe del girone, con 5 reti, sia toccato a Blokhin. Il «bomber» della Dinamo Tblisi, però segue ad una sola lunghezza e i due, da soli, hanno firmato esattamente la metà del bottino colto dall'intera squadra. In Spagna, quindi, il duo composto dal biondo tartaro e dal bruno georgiano sarà tra quelli maggiormente sotto osservazione: su di loro — c'è da giurarlo — ogni tecnico avversario metterà una taglia perché sarà soprattutto dai loro tiri e dalle loro invenzioni che chi incontrerà l'URSS dovrà guardarsi. □

IL DIFENSORE SEGHEJ BALTACHA

COSÌ NEL MUNDIAL 82

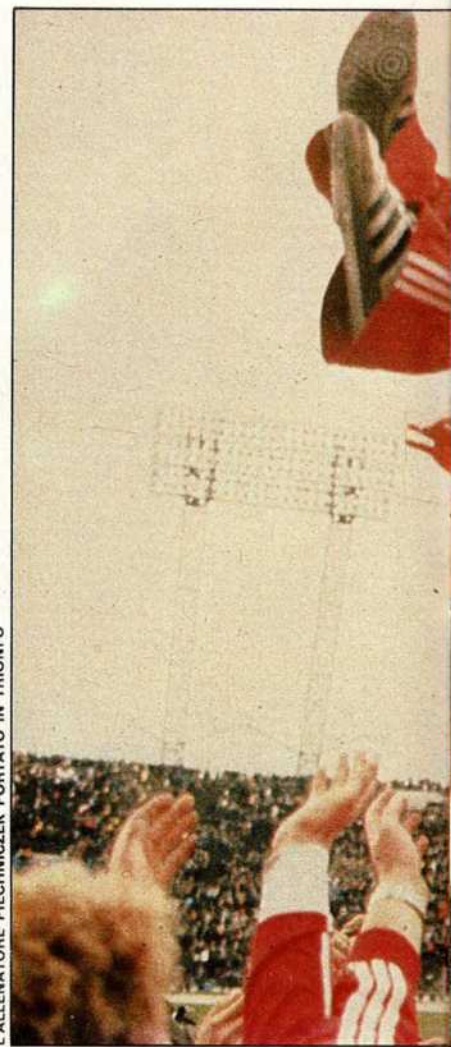
L'URSS è stata sorteggiata nel gruppo 6 con Brasile (testa di serie), Scozia e Nuova Zelanda. Questo il calendario delle sue partite nella prima fase:
lunedì 14 giugno a Siviglia (21,00): **Brasile-URSS;**
sabato 19 giugno a Malaga (21,00): **URSS-Nuova Zelanda;**
martedì 22 giugno a Malaga (21,00): **URSS-Scozia.**
Se si classificherà al primo o secondo posto del gruppo, l'URSS disputerà la seconda fase a Barcellona, con le squadre uscite dal primo gruppo (Italia, Polonia, Perù, Camerun) e dal terzo gruppo (Argentina, Belgio, Ungheria, El Salvador).

Polonia/segue

schierati in difesa esasperata. L'intera squadra tedesca era pronta all'attacco in massa ma al sesto minuto la Polonia conduceva già per 2-0... La sorpresa fu perfetta: i giocatori di casa brancolavano come pugili dopo un fulminante knock down e quando, finalmente, a coronamento di sforzi immani segnarono un gol, ecco subito arrivare il terzo della Polonia, quello della definitiva condanna. DDR-Polonia 2-3 fu il risultato finale e l'allenatore sconfitto, che era certo un recordman, essendo in sella dal 1970, diede le dimissioni sul momento. Attualmente nella squadra polacca restano tre dei veterani del 1974, vincitori della medaglia di bronzo a Monaco: Lato, che gioca in Belgio nel Lokeren, e Zmuda, del Widzew Lodz e Szarmach, impegnato in Francia nell'Auxere. Il fantastico Tomaszewski ha detto addio alla nazionale proprio nell'ultima partita del 1981... la maggior parte dei nazionali attuali non ha fama internazionale: Dziuba, Janas, Majewski, Smolarek e gli altri sono apparsi sulla scena di recente, ma sono in grado, come i loro predecessori, di fare il colpo a sorpresa, in ogni momento. Un esempio recente: Argentina-Polonia 1-2 e in Argentina.

CHE SORPRESA! Dopo il successo nelle qualificazioni, la splendida vittoria di Lipsia, molti hanno criticato Antoni Piechniczek (l'allenatore della nazionale dal gennaio del 1981) quando ha voluto andare a Baires con la sua squadra. Perché esporsi a una grave disfatta? Perché affrontare in trasferta un'avversaria di assoluto valore mondiale? Questo chiedevano e di questo disputavano esperti, giornalisti e tifosi. Tuttavia lo sappiamo: le discussioni vanno molto di moda in Polonia, in questi giorni. Per soprammercato c'era il problema del portiere. Tomaszewski non poteva essere del gruppo, non avendo avuto il permesso dalla sua squadra spagnola nella quale militava, l'Hercules di Alicante. Neppure Mowlik poteva partire per la morte del padre e Mlynarczyc si era rotto un dito nell'ultimo allenamento... Ciò nonostante sappiamo come finì la trasferta: Argentina-Polonia 1-2. Il primo gol fu di Buncol, ventiduenne centrocampista del Ruch Chorzow, su fantastico assist di Boniek. Il capitano dei campioni del mondo, Passarella, ottenne il pareggio ma con un grande «a-solo» di dribbling e finte, Boniek segnò il secondo gol polacco, quello della vittoria. Che sorpresa e che scorno per i campioni!

BONIEK, IL NUMERO UNO. Non ci sono dubbi: se lui gioca bene la squadra migliora del cinquanta per cento. Il venticinquenne centrocampista, che proprio di recente in Polonia-Spagna ha festeggiato la sua cinquantesima presenza in nazionale, regista del Widzew Lodz, squadra campione 1981, gioca in nazionale fin dal 1976. All'esordio era solamente una promessa, sia pure di grande talento ma solo un paio di anni appresso era già un giocatore di caratura internazionale. Boniek è uno dei pochi giocatori dell'Est — con il russo Blokin e il magiaro Nyilasi — che potrebbe reggere la prova in qualunque squadra professionistica d'Europa. Boniek non è solo un regista, sa pure segnare: da centrocampista, in cinquanta partite con la nazionale, ha segnato ben sedici reti. Fisicamente ben messo, alto 1,81 pesa 77 chilogrammi, ha un tiro eccellente da fuori ed è portato tanto al tackle quanto al dribbling. Cosa si vuole di più? □

L'ALLENATORE PIECHNICZEK PORTATO IN TRIONFO

COSÌ NEL MUNDIAL 82

LA POLONIA è stato sorteggiata nel gruppo 1 con Italia (testa di serie), Perù e Camerun. Questo il calendario dei suoi incontri nella prima fase:
— lunedì 14 giugno a Vigo (17.15): Italia-**POLONIA**
— sabato 19 giugno a La Coruna (17.15): **POLONIA**-Camerun
— martedì 22 giugno a La Coruna (17.15): Perù-**POLONIA**.
Se si classificherà al primo o al secondo posto, la Polonia disputerà la seconda fase a Barcellona, con le squadre uscite dal gruppo 3 (Argentina, Belgio, Ungheria, El Salvador) e dal gruppo 6 (Brasile, Urss, Scozia, Nuova Zelanda).

IL CENTROCAMPISTA DAVID KIPIANI

ANDREIEV IN LOTTA COL GALLESE PHILIPPS

IL DIFENSORE LADISLAW ZMUDA

ZBIGNIEW BONIEK

OLEG BLOKHIN

BLOKHIN IL DIVO

La freccia bionda

OGNI VOLTA che la Dinamo Kiev gioca in casa, poco prima dell'inizio della partita c'è una vecchia che, in costume tradizionale, entra in campo per offrire un mazzo di fiori a Oleg Blokhin il quale, da parte sua, ogni volta arrossisce sino alla cima dei capelli. Come si vede, anche nell'Unione Sovietica esistono manifestazioni di divismo a dimostrazione che il calcio, sotto le più varie latitudine, presenta le medesime caratteristiche. Ma d'altra parte è giusto che sia così, se non altro perché Blokhin, dopo Jascin, è il solo calciatore sovietico che si sia imposto anche al di fuori dei campi di calcio per la sua personalità e per il suo fascino. Biondo come l'oro, gli occhi un po' da tartaro, il viso sorridente del ragazzino che non cresce mai, quando è in campo, Blokhin impiega poco più di niente per diventare protagonista: e col pallone tra i piedi, i suoi «numeri» sono della più alta scuola. Velocissimo (viene infatti dai 100 metri che a 17 anni correva già i, 10"8, un tempo certamente non trascurabile!), Blokhin è alla Dinamo Kiev da quando aveva undici anni: il che, per uno che ne ha trenta scarsi, è una vita o quasi. Nato per giocare al calcio, possiede tutte le caratteristiche del fuoriclasse compresa quella di far divenire facili le cose difficili e di capire se e quando un pallone vada inseguito o meno. Assieme a Jascin, Blokhin è il solo calciatore sovietico ad aver vinto il «Pallone d'oro», ossia ad essersi laureato miglior calciatore europeo: questo accadde nel '75 e da allora l'attacante di Kiev si è sempre mantenuto al più alto livello di rendimento. A trent'anni, sarebbe trasferibile e per lui si stanno... scannando Real Madrid e Atletico di Madrid. Blockhin è sposato con una ginnasta, Irina Daringina di 24 anni che ha già vinto un titolo mondiale. Ora pensa che sia giunto il momento di... eguagliarla. □

OLEG BLOKHIN ESULTA DOPO LA RETE SEGNATA SULLA CECOSLOVACCHIA

È AL TERZO MONDIALE

I sogni di Szarmach

A QUALCHE SETTIMANA di distanza dall'incontro di Leipzig contro la DDR che gli spalancava di fatto le porte del Mundial, la Polonia realizzava un ulteriore exploit a Buenos Aires, tanto per rinverdire i fasti dei tempi andati e spianare così la strada a più rosee speranze. Infatti i due gol di Buncol e Boniek, contro uno solo di Passarella, avevano avuto ragione degli argentini, a cui la cosa non sembrava vera, tutto come in brutto sogno, mentre in Polonia, dove le informazioni erano giunte via radio, lo stupore era ancora maggiore, gli ascoltatori stentavano a credere alle proprie orecchie. Gli esperti polacchi tuttavia, senza menar gran vanto per questa affascinante quanto inattesa affermazione della loro squadra, hanno semplicemente tenuto a fare un significativo raffronto: la prima vittoria sull'Argentina (3-2) risaliva al 1974 nel corso del «Weltmeisterschaft». In quella occasione, trovandosi in particolare stato di grazia, tanto da buttar fuori anche l'Italia (2-1), conquistarono un brillante terzo posto battendo il Brasile (1-0) nella finale di consolazione. Anche la Germania aveva allora tremato al loro cospetto. Il 1974 fu decisamente l'anno d'oro del calcio polacco. Ora quindi si tende a fare un parallelismo tra la Polonia di quell'anno e quella che si presenterà ai prossimi Mondiali... **«Comportarsi così bene come nel 1974!»**: questa l'affermazione calcolata e ambiziosa di Andrzej Szarmach e la parola d'ordine che circola nel clan polacco. Ed è proprio a Szarmach, uno dei suoi rappresentanti più qualificati, che ci siamo rivolti per meglio inquadrare la personalità della squadra che ci troveremo di fronte il prossimo 14 giugno allo stadio Balaidos di Vigo.

PUDORE. Biondo, baffuto, occhi di un azzurro vivo che a lungo ti scrutano prima di abbozzare un sorriso o perdersi lontano; teso, ponderato nelle risposte, di cui pesa ogni parola, si fa prendere da una sorta di innocente pudore quando deve parlare di sè medesimo e da riservatezza se lo si costringe a parlare dei propri compagni di squadra o anche degli avversari. Per lui è finalmente giunto il tempo di un altro Campionato del Mondo, a cui va già pensando intensamente per arrivarci meglio preparato nello spirito oltre che fisicamente. **«Questo del 1982** — afferma — **sarà tremendamente difficile, partecipando per la prima volta alla fase finale ventiquattro squadre, la qual cosa potrà senza dubbio apportare dei cambiamenti in special modo quello attinente al ritmo della competizione. Visto anche che il sorteggio, almeno sulla carta, non ci è stato poi così sfavorevole come temevamo, la Polonia può aspirare a un ottimo piazza-**

segue

LA STELLA ANDRZEJ SZARMACH

GLI SCHEMI E LE STELLE

Un po' di fantasia

È PROBABILMENTE la Nazionale sovietica più forte di tutti i tempi. Mai sotto il cielo dell'URSS tanti giovani talenti erano fioriti tutti insieme. Il collaudato mestiere di Costantino Beskov li ha amalgamati in una squadra di grande feschezza atletica (molto bassa l'età media) e con precisi automatismi di gioco, dato che sono tre i blocchi prevalenti: Dinamo Kiev, Dinamo Tbilisi e Spartak Mosca. Mentre il «vecchio» Blokhin ha ritrovato i suoi accenti migliori, è esploso un altro grande attaccante, Shengeljia e il tandem è fra i migliori del mondo. Fra i due l'esperto Gavrilov e dietro una batteria imponente di centrocampisti, con ampia possibilità di scelta: Burjak, Bal, Daraselia, Oganesian, Bessonov e Kipiani. Difesa più agile che in passato e schemi variati, in omaggio a quel briciolo di fantasia che è sempre mancato al calcio sovietico. □

DASAYEV

SULAKHVELIDZE

CHIVADZE SUSLOPAROV DEMIANENKO

DARASELIA BAAL BESSONOV (Burjak)

SHENGHELJIA GAVRILOV BLOKHIN

IL VECCHIO BOMBER GREGOR LATO

11

SHENGHELJIA SUPERSTAR

Il georgiano

DA CINQUE ANNI alla Dinamo Tbilisi, Ramas Shenghelјia appare oggi come la stella nascente di un calcio — quello sovietico — che di superstar ne ha sempre partorite pochissime al punto che le dita delle due mani bastano e avanzano per contarle. Nato a Kutalsi, seconda città della Repubblica della Georgia a 250 chilometri da Tbilisi, Shenghel-jia è alto 1,74 per 70 chili di peso. Vincitore della Coppa delle Coppe lo scorso anno, è arrivato alla finale di Coppa dell'URSS vinta dallo SKa di Rostov e si è aggiudicato, con 23 gol, il titolo di capocannoniere del campionato. A proposito di gol, Shenghelјia è uno che col fondo della rete avversaria ha enorme confidenza tanto è vero che la sua media annuale è di circa 20 reti a campionato (95 nelle ultime cinque stagioni).

MODELLO. Il suo modello riconosciuto — per sua stessa ammissione — è Gerd Muller malgrado una diversa struttura fisica e, quel che maggiormente conta, una diversa estrazione calcistica. Proprio ispirandosi al centravanti tedesco, ad ogni modo, Shenghelјia si fece conoscere ed apprezzare dal pubblico europeo lo scorso anno quando, nei quarti di Coppa delle Coppe sul campo del Tottenham, trovò modo di firmare due dei quattro gol per la sua squadra fornendo inoltre a Chivadze e Gutsaev i palloni per le loro segnature. all'indomani della goleada del Boleyn Ground londinese, la stampa britannica parlò di questo traccagnotto georgiano in termini di assoluto entusiasmo lasciandosi andare a lodi che, per un calciatore sovietico, sono assolutamente rare; non come le mosche bianche, d'accordo, ma quasi.

PERICOLOSITÀ. Quando veste la maglia della Dinamo di Tbilisi, Shenghelјia porta l'undici sulle spalle che, in nazionale, è Vladimir Gutsaev per un tandem d'attacco che ha pochi riscontri altrettanto pericolosi sia al di qua sia al di là della cortina di ferro. In una nazione in cui il calcio — soprattutto in funzione della nazionale — è in certo senso programmato e computerizzato, la Dinamo di Tbilisi fa eccezione: e d'altra parte non potrebbe essere che così considerando che rappresenta la Georgia, una regione per molti versi atipica e antitetica rispetto a tutte le altre che compongono quel'enorme mosaico che è l'Unione delle Repubbliche Socialiste dei Sovieti. Calcisticamente cresciuto nella Torpedo di Kutalsi, sua città natale, Shenghelјia è arrivato alla Dinamo Tbilisi quando già poteva vantare una convocazione nella nazionale juniores dell'URSS e nel suo nuovo club, grazie agli insegnamenti di Nodar Ahalkazi, il ragazzo è notevolmente migliorato, al punto che ora è una delle forze riconosciute ed accettate della nazionale maggiore del suo Paese. Come tutti i meridionali, Shenghelјia rifiuta categoricamente le previsioni preferendo affidarsi al fato e all'improvvisazione; su di una cosa, però, è pronto a giurare: in Spagna, l'URSS sarà protagonista. **«Con Blokin e Kipiani ai posti di comando** — ha detto una volta — **tutti dovanno temerci».** Poi, quando gli hanno chiesto se tra i protagonisti ci sarà anche lui, ha girato lo sguardo da un'altra parte: forse per ritrosia; forse per scarsa abitudine alla popolarità e al protagonismo. Ma grazie «soprattutto» a lui, diciamo noi, l'URSS potrebbe divenire la sorpresa maggiore del prossimo «Mundial». □

Polonia/segue

mento e — perché no? — agguantare un terzo posto come già a Monaco». Tutto ciò lo dice in modo misurato, compassato quasi, senza malcelata ostentazione, anzi con la fredda determinazione propria di chi è conscio dei propri mezzi. **«Del resto** — aggiunge —**la DDR è stata per noi un duro scoglio da superare per la qualificazione ma, battendoli per due volte, ce l'abbiamo fatta».** Ciò denota senz' altro, aggiungiamo noi, una dose non comune di combattività, qualità questa tra le più pregevoli e appariscenti della nazionale polacca. Infatti anche per Szarmach, il «Diavolo» come alcuni intimi e qualche stopper preferiscono chiamarlo, che aggredisce il pallone con l'unico intento di piazzarlo in fondo alla rete, il temperamento pugnace è proprio della sua Nazionale: **«Ogni giocatore si batte per conquistare il pallone, con ardore in attacco e tanta incisività in difesa. Per tutti però una sola linea di condotta».** Forte in fase di proiezione offensiva, pur non disdegnando la buona tecnica sostenuta da una condizione fisica esemplare, la Polonia ha tuttavia nel contropiede la sua arma migliore, efficacissima, che raramente perdona. Ottimamente amalgamata, fa della coesione esistente tra i vari reparti un altro suo punto di forza. Cosa questa del tutto sorprendente se consideriamo che la rosa dei selezionati per la Nazionale è alquanto cambiata e che alcuni potenziali titolari giocano all'estero, come nel caso di Lato, che è in Belgio nel Lokeren, o dello stesso Szarmach in forza all' Auxerre in Francia. **«Per quanto però parecchi giocatori siano cambiati** — prosegue Andrzej — **Piechniczek, il nostro C.T., ha saputo conservare lo stile di gioco, in modo che anche i nuovi arrivati hanno pututo inserirsi alla perfezione senza creare scompensi a tutto l'insieme. Fratture o radicali cambiamenti non ce ne sono stati, del resto l'ossatura della Nazionale non ha subito profondi mutamenti, molti veterani sono ancora lì: Zmuda, Lato, Boniek... Szarmach».**

INCOSTANZA. Il punto debole della Polonia lo si potrebbe vedere in una certa incostanza, nella incapacità a giocare tutte le partite allo stesso livello qualitativo, quale che possa essere il risultato; alterna di conseguenza partite splendide ed entusiasmanti a partite abbastanza squallide e grigie, facendo quindi vivere sulle spine i propri tifosi. Individualità ve ne sono parecchie anche se Szarmach tiene a precisare che **«Il football è uno sport collettivo e ciascuno è tenuto a interpretare il proprio ruolo, al suo posto, con i mezzi di cui dispone».** E se a Szarmach chiediamo quali squadre domineranno il prossimo Campionato del Mondo: **«Innanzitutto il Brasile** — risponde senza esitare — **quindi Germania, Argentina, attuale detentrice del titolo, e Spagna, dal momento che gioca in casa ed è questo un fattore non certo trascurabile. Alle loro spalle la Polonia, che comunque passerà il turno con l'Italia».** □

IL CAPITANO POLACCO MAREK DZIUBA IN AZIONE CONTRO LA GERMANIA EST

Un quarto posto

CON IL 1958 inizia l'avventura dell'Unione Sovietica nella Coppa del Mondo. Un po' tardi, se la si confronta con quella delle altre nazioni europee. C'è da dire, comunque, che poche volte (due su cinque) i russi sono stati eliminati a livello di qualificazione: tale evento si è verificato solamente nelle ultime due edizioni (1974 e 1978). Di conseguenza, anche per i sovietici si tratta di un ritorno dopo soli otto anni di assenza. Loro miglior risultato nel 1966 in Inghilterra quando si classificarono al quarto posto, battuti nella «piccola finale» dal Portogallo di Eusebio.

IL CENTROCAMPISTA ANDREJ BAAL

IL DIFENSORE ALEKSANDER CHIVADZE

1930 - 1934 - 1938 - 1950 - 1954 - 1958 Eliminata nei quarti di finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VI.
URSS-Polonia 3-0 1-2.
URSS-Finlandia 2-1 10-0.
Classifica: URSS e Polonia 6; Finlandia 0.
Spareggio: URSS-Polonia 2-0.
FASE FINALE - GRUPPO 4.
Brasile-URSS 2-0.
URSS-Inghilterra 2-2.
URSS-Austria 2-0.
Classifica: Brasile 5; URSS (—) ed Inghilterra (—) 3; Austria 1.
Spareggio per il secondo posto: URSS-Inghilterra 1-0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
Svezia-URSS 2-0.

1962 Eliminata nei quarti di finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA V.
URSS-Turchia 1-0 2-1.
URSS-Norvegia 5-2 3-0.
Classifica: URSS 8; Turchia 4; Norvegia 0
FASE FINALE - GRUPPO A.
URSS-Jugoslavia 2-0.
Colombia-URSS 4-4.
URSS-Uruguay 2-1.
Classifica: URSS 5; Jugoslavia 4; Uruguay 2; Colombia 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
Cile-URSS 2-1.

1966 Quarta classificata.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VII.
URSS-Grecia 3-1 4-1.
URSS-Galles 2-1 1-2.
URSS-Danimarca 6-0 3-1.
Classifica: URSS 10; Galles 6; Grecia 5; Danimarca 3.
FASE FINALE - GRUPPO D.
URSS-Corea del Nord 3-0.
URSS-Italia 1-0.
URSS-Cile 2-1.
Classifica: URSS 6; Corea del Nord 3; Italia 2; Cile 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
URSS-Ungheria 2-1.
FASE FINALE - SEMIFINALI.
Germania Ovest-URSS 2-1.
FASE FINALE - FINALE PER IL TERZO ED IL QUARTO POSTO.
Portogallo-URSS 2-1.

1970 Eliminata nei quarti di finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA IV.
Irlanda del Nord-URSS 0-0 0-2.
URSS-Trchia 3-0 3-1.
Classifica: URSS 7; Irlanda del Nord 5; Turchia 0.

segue-

Il boom del 74

NON È CHE, prima del 1974, nella Coppa del Mondo, le cose per la Polonia fossero andate poi così tanto bene! Una sola qualificazione alla fase finale, risalente alla «notte dei tempi» (1938), seguita da ben cinque eliminazioni consecutive. Ma proprio nel '74 si è avuta l'esplosione del calcio polacco ai più alti livelli, con un terzo posto — ottenuto battendo nientemeno che il Brasile — che è giunto a coronamento di un periodo, quello che va dalla fine degli anni '60 a metà di quelli '70, che ha visto i polacchi affermarsi anche nel torneo di calcio delle Olimpiadi (1972). Una volta capito il «meccanismo», i prossimi avversari dell'Italia si sono qualificati pure nella successiva edizione del 1978, rimanendo però esclusi dalle finali, stretti com'erano nella morsa delle squadre sudamericane.

1930 Non ha partecipato.

1934 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO IX.
POLONIA-Cecoslovacchia 1-2.

1938 Eliminata negli ottavi di finale.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO II.
POLONIA-Jugoslavia 4-0 0-1.
FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE.
Brasile-Polonia 6-5 (d.t.s.).

1950 Non ha partecipato.

1954 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO VII.
POLONIA-Ungheria (qualificata Ungheria per rinuncia della POLONIA).

1958 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VI.
URSS-POLONIA 3-0 1-2.
Finlandia-POLONIA 1-3 0-4.
Classifica: Urss e POLONIA 6; Finlandia 0.
Spareggio: Urss-POLONIA 2-0.

1962 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA X.
Jugoslavia-POLONIA 2-1 1-1.

1966 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VIII.
POLONIA-Italia 0-0 1-6.
POLONIA-Scozia 1-1 2-1.
Finlandia-POLONIA 2-0 0-7.
Classifica: Italia 9; Scozia 7; POLONIA 6; Finlandia 2.

1970 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VIII.
POLONIA-Lussemburgo 8-1 5-1.
Olanda-POLONIA 1-0 1-2.
Bulgaria-POLONIA 4-1 0-3.
Classifica: Bulgaria 9; POLONIA 8; Olanda 7; Lussemburgo 0.

1974 Terza classificata.
QUALIFICAZIONI - EUROPA V.
Galles-POLONIA 2-0 0-3.
POLONIA-Inghilterra 2-0 1-1.
Classifica: POLONIA 5; Inghilterra 4; Galles 3.
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO, GRUPPO IV.
POLONIA-Argentina 3-2.
POLONIA-Haiti 7-0.
POLONIA-Italia 2-1.
Classifica: POLONIA 6; Argentina (+2) ed Italia (+1) 3; Haiti 0.
FASE FINALE - TURNO SEMIFINALE, GRUPPO B.
POLONIA-Svezia 1-0.
POLONIA-Jugoslavia 2-1.
Germania Ovest-POLONIA 1-0.
Classifica: Germania Ovest 6; POLONIA 4; Svezia 2; Jugoslavia 0.
FASE FINALE - FINALE PER TERZO E QUARTO POSTO.
POLONIA-Brasile 1-0.

1978 Eliminata nel turno di semifinale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA I.
Portogallo-POLONIA 0-2 1-1.
POLONIA-Cipro 5-0 3-1.
Danimarca-POLONIA 1-2 1-4.
Classifica: POLONIA 11; Portogallo 9; Danimarca 4; Cipro 0.
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO II.
POLONIA-Germania Ovest 0-0.
POLONIA-Tunisia 1-0.
POLONIA-Messico 3-1.
Classifica: POLONIA 5; Germania Ovest 4; Tunisia 3; Messico 0.
FASE FINALE - TURNO DI SEMIFINALE, GRUPPO B.
Argentina-POLONIA 2-0.
POLONIA-Perù 1-0.
Brasile-POLONIA 3-1.
Classifica: Argentina (+8) e Brasile (+5) 5; POLONIA 2; Perù 0.

1982 Qualificata alla fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VII.
Malta-POLONIA 0-2 (Smolarek, Lipka).
POLONIA-Germania Est 1-0 (Buncol).
Germania Est-POLONIA 2-3 (Szarmach, Smolarek 2).
POLONIA-Malta 6-0 (Smolarek 2; Iwan, Majewski, Ziekanowski, Bonjek).
Classifica: POLONIA 8; Germania Est 4; Malta 0.

I MARCATORI - **5 reti:** Smolarek; **1 rete:** Lipka, Buncol, Szarmach, Iwan, Boniek, Majewski, Ziekanowski.

I precedenti/segue

FASE FINALE - GRUPPO I.
Messico-URSS 0-0.
URSS-Belgio 4-1.
URSS-El Salvador 2-0.
Classifica: URSS (+5) e Messico (+5) 5; Belgio 2; El Salvador 0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
Uruguay-URSS 1-0 (d.t.s.).

1974 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA IX.
Francia-URSS 1-0 0-2.
Eire-URSS 1-2 0-1.
Classifica: URSS 6; Eire (–1) e Francia (–2) 3.
QUALIFICAZIONI - SPAREGGIO EUROPA IX - SUDAMERICA III.
URSS-Cile 0-0 (qualificato Cile per rinuncia dell'URSS a disputare la partita di ritorno).

1978 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA IX.
URSS-Grecia 2-0 0-1.
Ungheria-URSS 2-1 0-2.
Classifica: Ungheria 5; URSS 4; Grecia 3

1982 Qualificata alla fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA III.
Islanda-URSS 1-2 (Gavrilov, Andreev).
URSS-Islanda 5-0 (Andreev 2, Oganesian 2, Bessonov).
Galles-URSS 0-0.
URSS-Turchia 4-0 (Chevadze, Demyanenko, Blokhin, Shengeljia).
Turchia-URSS 0-3 (Blokhin 2, Shengeljia).
URSS-Cecoslovacchia 2-0 (Shengeljia 2).
URSS-Galles 3-0 (Daraselia, Blokhin, Gavrilov).
Cecoslovacchia-URSS 1-1 (Blokhin).
Classifica: URSS 14; Cecoslovacchia 10 (+9); Galles 10 (+5); Islanda 6; Turchia 0.

I MARCATORI: **5 reti:** Blokhin; **4 reti:** Shengeljia; **3 reti:** Andreev; **2 reti:** Gavrilov, Oganesian; **1 rete:** Bessonov, Chevadze, Demyanenko, Daraselia.

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Renat DASAJEV	23	Spartak	portiere
Valerij NOVIKOV	23	ZSKA	portiere
Victor CHANOV	22	Shakhtor	portiere
Vladimir LOZINSKI	26	Dinamo Kiev	difensore
Serghej BOROVSKIJ	25	Dinamo Minsk	difensore
Anatolij DEMAJENKO	22	Dinamo Kiev	difensore
Aleksander CHIVADZE	26	Dinamo Tbilisi	difensore
Serghej BALTACHA	23	Dinamo Kiev	difensore
Jurij SUSLOPAROV	22	Torpedo	difensore
Tenghiz SULAKVELIDZE	23	Dinamo Tbilisi	difensore
Vladimir BESSONOV	22	Dinamo Kiev	centrocampista
Leonid BURJAK	28	Dimamo Kiev	centrocampista
Vitalij DARASSELIJA	25	Dinamo Tbilisi	centrocampista
David KIPIANI	30	Dinamo Tbilisi	centrocampista
Khoren OGANESIAN	26	Ararat	centrocampista
Andrei BAAL	22	Dinamo Kiev	centrocampista
Serghej SHAVLO	25	Spartak	centrocampista
Fedor CERENKOV	22	Spartak	centrocampista
Oleg BLOKHIN	29	Dinamo Kiev	attaccante
Ramas SHENGHELIJA	24	Dinamo Tbilisi	attaccante
Jurij GAVRILOV	29	Spartak	attaccante
Vladimir GUTSAJEV	29	Dinamo Tbilisi	attaccante
Serghej RODIONOV	20	Spartak	attaccante
Serghej ANDREEV	26	Rostov	attaccante

Allenatore: **Kostantin BESKOV**

FORMAZIONE TIPO: Dasajev; Chivadze, Susloparov, Sulakvelidze, Demianenko; Daraselia, Baal, Bessonov (Burjak); Shenghelija, Gavrilov (Andreev), Blokhin

RENAT DASAJEV

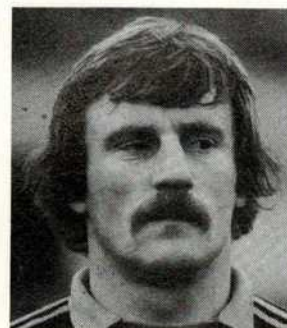
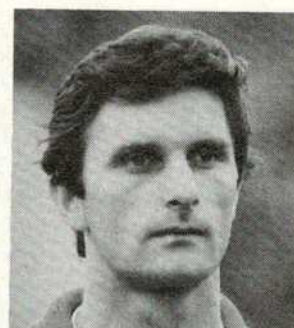
TENGHIZ SULAKVELIDZE

ANDREJ BAAL

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Piotr MOWLIK	31	Lech Poznan	portiere
Josef MLYNARCZYK	29	Widzew Lodz	portiere
Wladislaw ZMUDA	28	Widzew Lodz	difensore
Pawel JANAS	29	Legia Varsavia	difensore
Waldemar MATYSIK	20	Gornik Zabrze	difensore
Jan JALOCHA	25	Wisla Cracovia	difensore
Marek DZIUBA	27	LKS Lodz	difensore
Roman GESZLECHT	20	Zaglebie S.	centrocampista
Piotr SKROBOWSKI	20	Wisla Cracovia	centrocampista
Roman WOJCICKI	24	Slask Wroclaw	centrocampista
Zbigniew BONIEK	26	Widzew Lodz	centrocampista
Andrzey BUNCOL	23	Ruch Chorzov	centrocampista
Stefan MAJEWSKI	26	Legia Varsavia	centrocampista
Andrzej IWAN	22	Wisla Cracovia	centrocampista
Wlodzimierz CIOLEK	26	Stal Mielec	centrocampista
Grzegors LATO	32	Lokeren	attaccante
Andrzej SZARMACH	32	Auxerre	attaccante
Miroslav OKONSKI	23	Legia Varsavia	attaccante
Andrzej PALASZ	22	Gornik Zabrze	attaccante
Dariusz DZIEKANOLSKI	20	Gwardia Varsavia	attaccante
Wlodzimierz SMOLAREK	25	Widzew Lodz	attaccante
Kudjslof BARAN	22	Gwardia Varsavia	attaccante

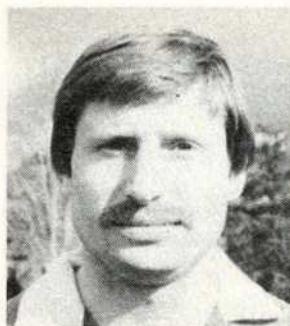
Allenatore: **Antonj PIECHNICZEK**

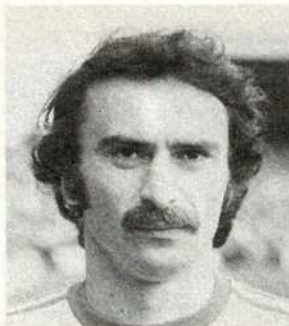
FORMAZIONE TIPO: Mlynarczyk; Dziuba, Janas, Zmuda, Jalocha, Matysik, Boniek Majewski; Lato, Szarmach, Smolarek.

JOSEF MLYNARCZYK

WLADISLAW ZMUDA

ZBIGNIEW BONIEK

PIOTR SKROBOWSKY

STEFAN MAJEWSKI

GRZEGORS LATO

VICTOR CHANOV

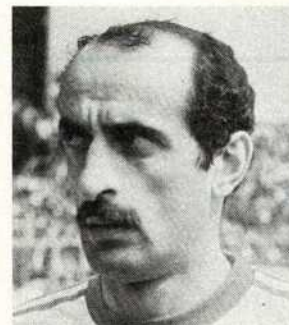
ANATOLIJ DEMANJENKO

ALEKSANDER CHIVADZE

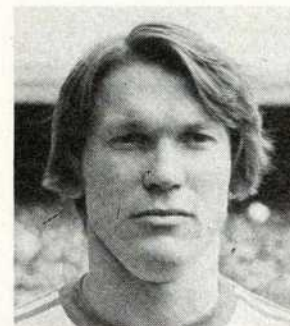
SERGHEJ BALTACHA

JURIJ SUSLOPAROV

VLADIMIR BESSONOV

LEONID BURJAK

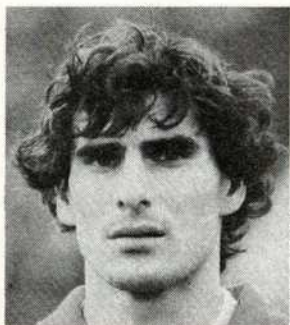
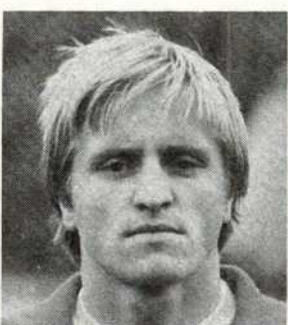
VITALIJ DARASELIJA

DAVID KIPIANI

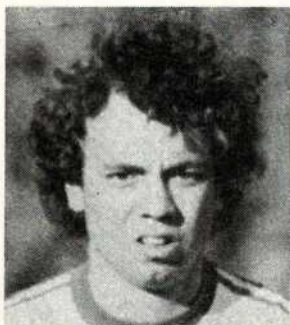
KHOREN OGANESIAN

OLEG BLOKHIN

RAMAS SHENGHELJIA

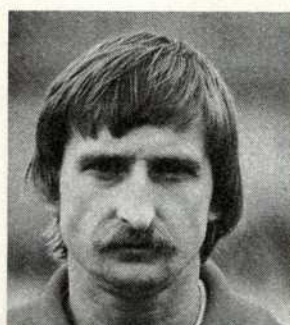
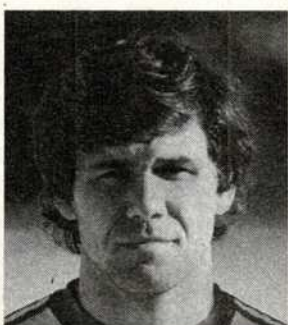
JURIJ GAVRILOV

SERGHEJ ANDREEV

KONSTANTIN BESKOV, IL CT

PAWEL JANAS

JAN JALOCHA

MAREK DZIUBA

ANDRZEJ BUNCOL

WLODZIMIERS CIOLEK

ANDRZEJ IWAN

ANDRZEJ SZARMACH

WLODZIMIERS SMOLAREK

ANTONI PIECHNICZEK

GLI SCHÉMI E LE STELLE

Il vecchio e il nuovo

SQUADRA molto esperta, con alcuni reduci del favoloso mundial 74, la Polonia ha via via abbandonato le velleità di calcio totale, per rifugiarsi in una tattica più sparagnina e cocreta. Zmuda, che era lo stopper giovane ai mondiali di Germania, è ora un libero con poche licenze di avanzare, ma in compenso quasi insuperabile sui palloni alti. Lato non è più l'ala inafferrabile e gioca anche in appoggio; Szarmach arriva al gol non con i lampeggianti guizzi di un tempo, ma grazie al grande mestiere. In compenso c'è Boniek, l'indiscusso fuoriclasse della compagnia, che è un uomo-ovunque, come Maradona, Zico e Platini: sa costruire ma anche concludere in proprio con estrema abilità. Molto efficace anche la punta Smolarek. La formula delle tre punte più Boniek potrà essere spesso abbandonata a favore di un modulo più prudente: Lato e Smolarek attaccanti esterni, con Boniek centravanti arretrato e Szarmach sacrificato per un centrocampista in più (Skrobowski, ad esempio).

MLYNARCZYK

DZIUBA JANAS ZMUDA JALOCHA

MATYSIK BONIEK MAJEWSKI

LATO SZARMACH SMOLAREK

16

URSS In piedi, da sinistra: **Blokhin, Burjak, Susloparov, Dasajev, Demanienko, Baal.** Accosciati, da sinistra: **Sulakvelidze, Borovskij, Shengheljia, Daraseija, Gavrilov. È l'ultima formazione**

16

POLONIA In piedi, da sinistra: **Jalocha, Majewski, Mlynarczyk, Janas, Zmuda, Dziuba.** Accosciati da sinistra: **Iwan, Boniek, Matysik, Smolarek, Ciolek. Mancano i due «stranieri» Szarmach e Lato, fra i titolari**

Foto Zucchi

BAGNI, 1-1 (FotoReporters81)

CONTI, 2-1 (FotoReporters81)

AUTORETE DI FERRI, 3-1 (FotoReporters81)

ALTOBELLI, GOL ANNULLATO (FotoReporters81)

In una giornata povera di reti, l'eccezione viene da Roma, dove giallorossi e nerazzurri ripetono il risultato del match di andata, ma a ruoli invertiti. Bruno Conti è il mattatore della giornata e con la doppietta raggiunge quota sette, suo «massimo» assoluto in fatto di gol. La Roma spezza la serie nera (tre sconfitte a seguire) e si ripropone per l'Uefa

AVELLINO-CATANZARO 1-0

JUARY SPICCA IL VOLO (FotoCapozzi)

TORINO-CESENA 0-0

CHIMENTI RISOLVE (FotoCapozzi)

Lo scontro fra le due squadre rivelazione, si risolve a favore dell'Avellino, cui Chimenti, da poco entrato in campo, regala la vittoria su uno spento Catanzaro. A Torino, invece, un confronto diretto per la salvezza vede granata e bianconeri cesenati chiudere sullo 0-0, con recriminazioni da ambo le parti. Il Torino rimpiange la sterile supremazia di gioco, mentre il Cesena, più concretamente, lamenta due rigori negati a Schachner...

SCHACHNER NELLA MORSA (FotoM&S)

IL «GUERIN SPORTIVO» PRESENTA UN NUOVO GIOCO

Nell'era dell'elettronica il calcio ha trovato modo di aggiornarsi e in Italia è stato creato un fantastico apparecchio che permette di giocare una partita quasi dal vero stando comodamente seduti e di partecipare al primo campionato italiano

Con «Dribbling» è sempre domenica

«DRIBBLING» è ormai una nuova realtà italiana. Il sensazionale video-gioco realizzato dalla Model Racing, prodotto in compartecipazione con i Fratelli Zaccaria e con l'Olimpia, ha preso definitivamente il largo. Decine e decine di campionati sono in corso, i primi vincitori sono venuti alla ribalta, come potrete leggere di seguito, altri stanno sopraggiungendo. Insomma, la grande macchina del Campionato Nazionale **«Dribbling»** si è messa in moto e viaggia a gonfie vele. Molte altre iscrizioni sono in via di completamento e la sede del Comitato Nazionale **«Dribbling»** viene presa letteralmente d'assalto, giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto. La fase zonale del campionato sta entrando nel vivo e già vengono poste autorevoli candidature per la successiva fase regionale. Ma diamo tempo al tempo. Il gioco è un autentico «boom». Una realizzazione modernissima del gioco del calcio, con due squadre di calcio per «vere» partite di calcio, per un vero Campionato Nazionale **«Dribbling»** senza precedenti. Azioni manovrate e avvincenti, calci d'angolo, rigori, gol, musica, l'urlo della folla, un modo per sentirsi protagonisti, per superarsi, per vincere lo «scudetto» e premi a valanga. Il Campionato Nazionale **«Dribbling»** si articola in tre fasi: zonale, regionale, e nazionale.

1. La fase zonale del campionato può prendere il via in qualsiasi momento.
2. Il campionato scatta automaticamente, non appena sarà pervenuta al Comitato Nazionale **«Dribbling»** l'iscrizione minima di sedici giocatori e della macchina **«Dribbling»**.
3. La fase zonale del campionato prevede premi mensili.
4. Premi notevolissimi sono previsti per le successive fasi regionali e nazionali.

ECCO CHI PRODUCE IL «DRIBBLING»

MODEL RACING - Via Brecciata, 27, MENTEMARCIANO (Ancona) Tel. (071) 918163 - 915286.

F.lli ZACCARIA - Via Armaroli, 15, CALDERARA DI RENO (Bologna).

OLIMPIA - Via Omodeo, 14, BARI.

Fate richiedere il «Dribbling» e iscrivetevi al campionato nazionale di calcio «Dribbling» presso il vostro bar.

ISCRIZIONE. Richiedete il Regolamento del Campionato Nazionale Dribbling, i moduli, tutto il materiale relativo allo svolgimento del campionato ai concessionari di macchine **«Dribbling»** o più direttamente al Comitato Nazionale **«Dribbling».**

Con scadenza mensile, ricordate anche di far pervenire al Comitato Nazionale **«Dribbling»** tutti i risultati del vostro campionato di zona. Il **«Guerin Sportivo»** li pubblicherà regolarmente tutti. Ricordate: per tutte le informazioni, rivolgetevi al COMITATO NAZIONALE «DRIBBLING», via De Gasperi, 70 - ANCONA - tel. (071) 82890.

I PREMI

Per la fase zonale: (a cadenza mensile): 1. classificato: Autoradio VOXON; 2. classificato: una calcolatrice elettronica oppure una giacca a vento oppure una borsa da viaggio.

Per la fase regionale: 15 motoscooters.

Per la finale nazionale: 3 autovetture Renault 9 che saranno assegnate al primo e al secondo classificato della finalissima e al gestore della macchina **«Dribbling»** con la quale ha partecipato al campionato il vincitore.

CAMPIONATI IN SVOLGIMENTO

NORDAMATIC - Via Cacciatori piemontesi, 9 - Verona.
MORRESI VINCENZO - Sala Giochi - Via Antonio da Montolmo Corridonia (Macerata).
RUFFINO GIUSEPPE - Sala Giochi - Via Madonna del Ponte, 55 - Balestrate (Palermo).
GENERALGIOCHI ROSELLI - Via Solitro, 8/1 - Trieste.
BAR VITTORIA - Piazza Vittorio Veneto - Sinigo (Merano).
ELECTRONIC SERVICE - Via F. Pipitone, 76 - Palermo.
AVARELLO CALOGERO - Sala Giochi - Via Benedetto Brin, 2 - Soriano del Cimino (Viterbo).
FEVOLA ENZO - Sala Giochi - Viale dei Pini, 4 - San Sebastiano al Vomero (Napoli).
PLAY ROOM 1 - Corso Garibaldi, 57 - Salerno.
BAR CENTRALE - Via Roma, 118 - Terracina (Latina).
BAR BIRIO - via C. Brancati, 6 - Agerola (Napoli).
PACUCCI MAURIZIO - Sala Giochi - Via Appennini, 48 - Fermo (A.P.)
SALA GIOCHI TERMINAL - Piazza della stazione - Pontedera (Pisa).
CASTELLI LEO - Sala Giochi - Via Erasmo Mari, 28 - Ascoli Piceno.
GAME OVER - Via Garibaldi - Isernia.
ENDAS CLUB - Via Laghetto, 29 - Limbiate (Milano).
SALA GIOCJI LASER - Via Casetti, 19 - Cesena (Forlì).
SALA GIOCHI DEDALO - Largo Roma, 1 - Salsomaggiore (Parma).
BAR STADIO - Viale della Vittoria 42 bis - Ancona.

VINCITORI

Sala Giochi **«Las Vegas»**, Corso Cavour, 78 - Pavia.
Gennaio: 1. **Andrea Volpati;** 2. **Damiano Piano** - Febbraio: 1. **Egidio Gioia;** 2. **Pietro Sala.**

Latteria Felice - Piazza Timavo, 4 - Gallarate - Varese.
Febbraio: 1. **Massimo Pinelli;** 2. **Massimo Vernocchi.**

Bar Federini - Via Tiro a segno - Fermo (Ascoli Piceno).
Febbraio: 1. **Massimiliano Malaspina;** 2. **Sandro Bonassi.**

Circolo Acli - Piazza Maurizi, 8 - Tolentino (Macerata).
Febbraio: 1. **Alfredo Tasso;** 2. **Alberto Sileoni.**

Sala giochi - Via del Carretto, 7 - Millesimo (Savona).
Febbraio: 1. **Roberto Salutario;** 2. **Roberto Botta.**

MILAN-ASCOLI 0-0

JORDAN SVETTA NEL GRAPPOLO (FotoFL)

BATTISTINI SPRECA IL RIGORE (FotoFL)

Povero Milan! Contro l'Ascoli tiene costantemente l'iniziativa, ritrova un Jordan a livelli «scozzesi», ma non riesce ugualmente a vincere la partita. Svolta determinante, il rigore battuto da Battistini e sviato da Brini sul palo (ma le immagini mostrano che Nicolini era entrato in area prima ancora che venisse calciata la massima punizione...)

UDINESE-NAPOLI 0-1

CASTELLINI DOMINA LA MISCHIA (FotoDiPietro)

IL GOL DI DAMIANI (FotoDiPietro)

ANCORA CASTELLINI ALL'OPERA (FotoDiPietro)

L'Udinese fa praticamente harakiri, mandando in gol Damiani grazie a un malaccorto retropassaggio del suo libero brasiliano, Orlando. Su quel gol, il Napoli organizza una ferrea difesa, imperniata sull'imbattibile Castellini. E una mano glie l'allunga anche l'arbitro Longhi che nega ai padroni di casa un rigore evidente

AUTO SPRINT — GUERIN SPORTIVO — moto sprint

amico sport

Tre grandi campioni

Patrese, Lucchinelli e Antognoni

hanno accettato di patrocinare insieme ai nostri giornali una sottoscrizione per creare un fondo a favore degli handicappati. L'iniziativa, che battezziamo AMICO SPORT, seguirà il lettore per tutto il 1982

LA PAROLA HANDICAP trae origine dallo sport e particolarmente dall'ippica e si riferisce a certe difficoltà che venivano poste in partenza ai cavalli troppo avvantaggiati sugli altri. Nel linguaggio comune ha perso il significato originale e ne ha asssunto uno che ha connotazioni di infelicità e spesso di tragedia. Handicappato è colui che la vita ha segnato in qualche modo crudele, uno diverso da noi che non può fare le cose normali e quotidiane che noi facciamo. Non vogliamo perderci in considerazioni apparentemente retoriche, non vogliano indulgere a dettagli che sono già fin troppo noti. Resta comunque un fatto: la società, cioè noi tutti, non offre ancora all'handicappato l'aiuto che potrebbe dargli e di cui ha bisogno; non sempre e non in ogni caso. C'è una specie di cecità e di sordità da parte di tutti, cioè di tutti noi che possiamo vivere in modo normale e che non amiamo sentirci ricordare l'infelicità altrui: una cecità e una sordità di comodo. E non solo il cittadino è sordo e cieco, ma anche gli enti; anche le autorità. I problemi degli handicappati non vengono affrontati con la solerzia necessaria, il loro recupero totale o parziale a vantaggio della comunità, spesso non è preso nemmeno in considerazione.

NON POTREMO CERTO, noi, cambiare questo stato di cose, ma potremo sempre fare il tentativo di migliorarlo. Anche questo discorso può sembrare retorico ma non lo è: basta poco da parte di ciascuno; basta dare qualcosa quasi senza accorgersene, perché la solitudine, l'isolamento dell'handicappato, i confini del suo gulag, siano modificati. Noi crediamo in questa possibilità, pensiamo che sia anche relativamente facile, se lo facciamo insieme, riuscire a creare qualcosa: un interessamento maggiore, una discussione sincera (e non pavida) davanti al problema, un po' di aiuto, un'offerta di bontà. Abbiamo accettato l'invito dell'ANFFAS, che è l'Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali, e apriamo con questa pagina una sottoscrizione. È indirizzata a tutti, ovviamente a tutti «gli uomini di buona volontà». Il c/c è questo: c/c 19300 intestato **MONDOSPORT s.r.l. Fondo Pro Handicappati** Credito Romagnolo sede di Bologna. Mandate le vostre offerte; cercheremo insieme il modo migliore per utilizzarle. Insieme a noi, insieme ai tre giornali di questo Gruppo editoriale, altrettanti grandi campioni vi invitano ad aiutare gli handicappati, patrocinando con i loro nomi e i loro volti l'iniziativa: Antognoni, Patrese, Lucchinelli si associano al nostro appello, sottoscrivono il nostro invito: mandate la vostra offerta per creare un fondo di solidarietà a favore degli handicappati. Su queste pagine daremo via via i risultati del vostro impegno; da queste pagine i nostri tre famosi padrini, Antognoni, Patrese, Lucchinelli, continueranno ogni settimana a ricordarvi che c'è chi aspetta il vostro aiuto. Non mandate le offerte a noi ma, ripetiamo, al seguente numero di conto corrente: c/c 19300 intestato **MONDO SPORT s.r.l. Fondo Pro Handicappati** - Credito Romagnolo sede di Bologna.

PREMIO AI CAMPIONI

Grande festa benefica al BACCARA music hall di Lugo

COME PRIMA INIZIATIVA dell'ANFFAS, sempre sotto il patrocinio dei giornali del nostro gruppo e dei «tre grandi» Patrese, Lucchinelli e Antognoni, il prossimo 22 di aprile si svolgerà al BACCARA musichall di Lugo di Romagna una grande festa, alla quale parteciperanno i nostri campioni, più altri assi dello sport e alcuni grossi nomi, autentiche attrazioni del mondo dello spettacolo. Per ora non possiamo essere precisi perché l'organizzazione è ancora in corso, ma assicuriamo che sarà un avvenimento memorabile. Teniamo in serbo i nomi di maggiore spicco, e vi diamo intanto quelli di alcuni noti protagonisti italiani dello spettacolo, che hanno già assicurato la loro presenza: da Enrico Beruschi a Massimo Boldi, da Teo Teocoli ad Andrea Mingardi, da Gianni Giannini a Gigi e Andrea. Ma questo è ancora poco, l'organizzazione ha in serbo stelle di primissima grandezza. La festa (danze, musica, spettacolo) inizierà alle 21; il ricavato sarà interamente devoluto al fondo pro-handicappati di cui abbiamo parlato finora in questa pagina. Ricordate dunque: l'appuntamento per tutti è al BACCARA musichall di Lugo, tel. 0545/26120, la sera di giovedì 22 aprile. Naturalmente occorre la prenotazione.

AUTO SPRINT

Riccardo Patrese

nasce a Padova
il 17 aprile 1954
pilota ufficiale della Brabham

GUERIN SPORTIVO

Giancarlo Antognoni

nasce a Marsciano (Perugia)
il 1 aprile 1954
mezzala della Nazionale

moto sprint

Marco Lucchinelli

nasce a Ceparana (La Spezia)
il 24 giugno 1954
Campione del Mondo 1981

CANTIANI P&M

ULTIMISSIME CASIO

ANALOGICO + DIGITALE - ALARM MULTIMELODIE - SUPER CALENDARIO

GIOCO ELETTRONICO - CRONOGRAFO LADY ALARM

AX 1
Doppio quadrante
Orologio multifunzioni: doppio display, analogico con nuove lancette elettroniche a cristalli liquidi e digitale con ore, minuti, secondi. Calendario completo del mese in corso e del successivo. 4 differenti alarm programmabili: un segnale acustico e 3 differenti melodie. Dual time. Conto alla rovescia con azzeramento automatico. Cronografo professionale.

AQ 11
Analogico e digitale
È orologio dal doppio display, analogico con lancette e digitale.
Tra le sue molteplici prestazioni: l'alarm giornaliero, il segnale orario e tutte le funzioni di un cronografo professionale. È in grado anche di memorizzare una data importante.

LM 310 Lady
cronografo melody
è il nuovissimo cronografo professionale da donna. Indica l'ora, la data. È alarm con tre differenti melodie programmabili e segnale orario. Dal design raffinato, ha cassa e bracciale in acciaio.

GAME 20
con il suo nuovissimo gioco elettronico mette alla prova i tuoi riflessi sfidandoti in una avvincente battaglia spaziale. È orologio con ora, data e alarm giornaliero. Cronografo professionale completo con intertempi.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

CASIO

tecnologia giapponese d'avanguardia

CASIO LORENZ

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.a. - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

IN PRIMO PIANO

di **Gianni Antoniella**

MICHELE ALBORETO

Il punto di partenza

GRAN PREMIO DEL BRASILE, circuito di Jacarepagua: Michele Alboreto conquista il sesto posto e il suo primo punto iridato, compiendo così un altro passo nella sua scalata al mondo dei motori. Nonostante abbia solo ventisei anni, fra Alboreto e le automobili c'è un rapporto ormai antico: fra il serio e il faceto, lui stesso confessa di essersi innamorato della sua maestra in prima elementare, si chiamava Carla, perché aveva la patente. Dopo sette anni passati davanti alla televisione non appena veniva trasmessa una gara di auto o di moto (buona parte del tempo rimanente Michele la passava a leggere qualsiasi pubblicazione di motori gli capitasse a tiro) a quattordici anni iniziò a rubare l'auto al padre, Vittorio. Gli prendeva le chiavi la sera e improvvisava derapate e accelerazioni su un pezzettino di strada sterrata dietro casa. Il gioco fu scoperto una sera che il ragazzo finì in un fosso e dovette chiamare il padre. Pronto alla sgridata, papà Vittorio rimase però allibito di fronte alla sbandata che aveva fatto il figlio e la rabbia si stemperò quasi nell'ammirazione. Per evitare guai maggiori il padre prese a portare il giovane Michele sulla pista di Monza: 1.500 lire per correre mezz'ora nei giorni feriali.

ESAURITA LA PREISTORIA veniamo alla storia. Fu nel 1956 che venne l'esordio. Venduta la moto da regolarità che gli aveva regalato il padre, in società con un amico, comprò una «Formula Monza» ma l'amico, affetto da daltonismo, non ottenne la licenza e Michele si trovò solo. Lavorando nell'officina dello zio e badando al centesimo, riuscì a esordire a metà stagione. Il primo vero passo era compiuto. Dopo due stagioni su quelle macchinette spinte da un motore 500 che ricordano più i ragni che le automobili, alla fine del 1977 la scuderia Salvati gli diede una Formula Italia per l'ultima gara della stagione, vettura che mantenne anche nell' annata successiva. I gradini passano veloci: alla fine del 1978 arriva il salto in Formula 3 e Michele non dimenticherà mai il debutto a Magione: terzo in batteria, quarto in finale e aveva corso contro le March, le Chevron, le Ralt. Così si guadagnò l'ingaggio alla «Derby Corse», associata alla Euroracing. Secondo dietro l' amico-nemico Ghinzani nel campionato italiano del 1979, nel 1980, al primo tentativo, diventò campione europeo di F.3, anche se Boutsen, Alliot, Baldi e Corrado Fabi lo fecero sudare fino all'ultima prova. Nel frattempo era arrivata anche la Lancia. Cesare Fiorio gli aveva offerto di correre qualche Fiat Day e il Giro d'Italia con una Ritmo gruppo due. Al Giro fu sesto assoluto e secondo di gruppo, con davanti solo Bettega, con l'altra Ritmo ufficiale. Arriva così il 1981 che vede Michele impegnato su tre fronti: Formula 2 con la Minardi, Mondiale Marche con la Lancia e, infine, la tanto agognata Formula 1.

COME IN TUTTE le storie, anche in quella del passaggio di Alboreto alla massima formula c'è un'eminenza grigia, una persona della quale Alboreto non vuol fare il nome. Questa persona, comunque, parla di Michele a Tyrrell e, al Nurburgring, Alboreto riceve una telefonata. **«Te la senti di qualificare la mia macchina al Gran Premio di San Marino?».** La risposta fu ovviamente affermativa; Alboreto mantenne l'impegno. Prima venne un contratto di tre gare, poi l' intera stagione e, per il 1982 un ingaggio stagionale che, per dire della fiducia di Tyrrell nel suo pilota, Alboreto non ha avuto neppure bisogno di pagare portandosi dietro i soldi di uno sponsor personale. Un team glorioso quello di Ken Tyrrell: una decina di anni addietro schierava Jackie Stewart, tre volte campione del mondo. Ora le Tyrrell proprio fulmini non sono ma Alboreto non se ne preoccupa più di tanto, si limita a rischiare un po' più di quanto la sua indole di pilota tattico e calcolatore non gli suggerirebbe, per cercare di colmare il divario tecnico dagli avversari. Ora, al secondo Gran Premio della stagione è arrivato il primo piazzamento; domani, chissà. □

LA SCHEDA

MICHELE ALBORETO è nato a Milano il 23 dicembre 1954, ha esordito nel mondo delle corse nel 1976 con una Formula Monza. Nel 1978 ha guidato una Formula Italia debuttando a fine stagione in F.3. Nel 1979 è secondo, dietro a Ghinzani, nel Campionato italiano F.3. L'anno successivo, 1980, si laurea Campione Europeo di F.3. 1981: corre in F.2 e nel Mondiale Marche con una Lancia Montecarlo. 3 maggio 1981: esordio in F.1 a Imola per il Gran Premio di S. Marino. E' fidanzato con Nadia Astorri, 24 anni, sua amica d'infanzia.

Foto GIORGIO LARI

Oggi una vacanza in paradiso costa come una vacanza in qualsiasi altro posto.

Sul Club il sole non tramonta mai. Regna incontrastato sui 93 villaggi dei 5 continenti, e premia i suoi fedeli con tutte le sue manifestazioni possibili. Quando l'alba si affaccia sopra il palazzo di Nayak Tirumalai, i mille pilastri del tempio si trasformano in raggi di luce. Mentre, a est molto più a est, il sole riesce appena a intiepidire l'acqua della sorgente sacra nel tempio di Tampaksiring. Eccolo poi tornare sovrano sulla sabbia di Paradise Island, sulle lagune di Bora-Bora, sui palmeti di Itaparica, sulle onde di Les Boucaniers. E farsi seducente e sornione appena cala con il tramonto nel golfo di Gabes, sui fiori di D'Jerba la Douce. Tra tanto sole da scegliere, al Club può persino capitare di scegliere invece l'ombra di una palma da cocco. Allora non saranno più lo sci nautico, la vela, la gita in canoa, l'immersione subacquea a far fa padròni, ma il dolce, esclusivo, "farniente" del Club. In ogni caso, con gli iperattivi come con i pigri, l'esprit du Club resta sempre lo stesso. Cioè l'indefinibile, seducente, distintivo modo di prendere la vita, che fa di ogni vacanza al Club una vacanza diversa da tutte le altre. Forse perchè il Club è stato il primo a inventare il Club. O forse perchè ci ha messo tutte quelle cose che sembrerebbe si trovino ovunque, e che poi invece in nessun'altra parte al mondo sono come al Club. E una vacanza al sole del Club offre di più, non costa di più. Spesso anzi costa quanto una vacanza con meno opportunità in luoghi meno attraenti. Al Club si può ballare, fare giochi di società, partecipare agli spettacoli, diventare protagonisti di un happening, oppure si può, riflessivi e misantropi, sedersi a rileggere "La strada di Swann" con "Eine kleine Nachtmusik" in sottofondo.

Perciò: venite al Club, subito. Il paradiso vi attende. Chiedete informazioni e programmi al vostro Agente di Viaggio. Oppure direttamente al Club Méditerranée. Milano: L.go Corsia dei Servi, 11 - Tel. 70.44.45 - Roma: Via Emilia, 72 - Tel. 474.59.51 - Torino: Gall. S. Federico, 10 Tel. 53.99.75

Club Méditerranée. Vale di più.

TERZO GRADO di **Marina Morgan**

PAULO ROBERTO FALCAO

Degno di Pelè

ROMA. Costruzioni basse, solide e disadorne, tipo college finlandese, un campo di calcio circondato da reti metalliche, una piscina di misure olimpiche e tutt'intorno una vegetazione rigogliosa: il tutto a un tiro di schioppo dalle Fosse Ardeatine, nella Roma Sud sul versante laurentino. Il nome di questa sorta di fortilizio romito: Trigoria; le sue funzioni: quartiere generale della Roma calcio, la squadra più amata della capitale e, forse, la più detestata a nord dello stivale. Reuccio di Trigoria è Paolo Roberto Falcao, brasiliano di Porto Alegre, capelli ricci biondi, longilineo di pelle chiara, la voce leggera, quasi timida: il meno brasiliano dei brasiliani, come tipo intendo, e mi dicono, anche come giocatore. Via via considerato un seguace di Oscar Wilde, un casto divo, un Toscanini del calcio, un collezionista di flirts, Paolo Roberto Falcao può avere un po', tanto o niente di tutto questo; è sicuramente un grande calciatore, uno che sa toccare di fino e dirigere il gioco, con un senso geometrico che rasenta la perfezione, e uno stile asciutto, rigoroso e insieme aereo che entusiasma le platee. Ha avuto anche lui, assente Di Bartolomei, suo co-regista, una flessione prontamente addebitata ad un genere di vita, per così dire un po' troppo disinvolta per un giocatore professionista e, offuscata la sua luce, la Roma ne ha pagato un prezzo enorme. Poi è venuto l' infortunio nella partita con il Genoa: una lunga assenza dal gioco, la squadra giallorossa che sembra spegnersi, sconfitte a catena, addio sogni di gloria... Vediamo di capire e spiegare, nei limiti di chi scrive queste note, il Falcao nella delusione che comunque e sempre fa notizia.

— Pelè ha affermato che la giudicava il migliore giocatore brasiliano del momento ma che lei lo ha deluso per la sua incostanza. È vero quello che afferma Pelè?

«Pelè deve essere stato sicuramente male interpretato dal giornalista che ha raccolto questa sua presunta affermazione nei miei riguardi. Sono amico di Pelè e mi ha sempre confessato e rinnovato anche di recente la sua stima».

— Quali differenze tecniche e tattiche ha riscontrato, venendo a giocare in Italia, tra il nostro calcio e quello brasiliano?

«In Brasile si ha un più spiccato senso del calcio spettacolo, che non soffoca lo stile e le capacità creative individuali senza tuttavia venir meno a un concetto strategico di squadra. Si gioca prevalentemente per vincere con un gol in più. In Italia c'è l' esasperazione del difensivismo ed è intoccabile, direi sacro, il concetto del "prima non prenderle" che mortifica l'essenza di questo sport».

— Lei ha sicuramente visto sul campo e in televisione alcune partite della nostra Nazionale e sicuramente sa che Bearzot è molto criticato dai giornalisti e dai tifosi. Due domande: ritiene giuste queste critiche? Lei, voglio dire, condivide le scelte di Bearzot o no? In Brasile si critica con la stessa intensità e partecipazione il C.T.?

«Il diritto di critica è legittimo e praticato dovunque. Anche in Brasile si è sempre criticato il C.T. Oggi io vedo questa differenza: l'attuale commissario tecnico brasiliano Santana è circondato da una fiducia massiccia ed esente da rilievi critici. Bearzot è sottoposto, specialmente dopo la deludente partita azzurra a Parigi, a critiche più violente che nel passato e in entrambi i casi ci deve essere una spiegazione logica».

— Se lei possedesse una bacchetta magica cosa cambierebbe nel calcio italiano?

«L'ho già detto: trasformerei le squadre super difensive in battaglioni d'assalto».

— I giocatori italiani vengono spesso accusati di non avere molta resistenza fisica e di cadere di livello agonistico nei tornei (come quello mondiale) molto concentrati nel tempo. Ritiene giusta questa accusa e perché?

«In un certo senso sì, ma può trattarsi anche di una debolezza psicologica».

— Come giudica l'uomo Falcao?

«Sono una persona semplice, mi piacciono le cose fatte bene. Sono contento di me».

— Dica la verità: si è arrabbiato quando qualcuno ha insinuato che lei non avesse rapporti solo con le donne?

«Non mi sono arrabbiato; mi è dispiaciuto che ad una persona giunta in Italia da poco tempo, e quindi non conosciuta nelle sue abitudini e nella sua personalità, fosse rivolta brutalmente un'accusa di questo genere. L'episodio mi ha subito messo in guardia su certe abitudini del giornalismo italiano».

— Lei è cattolico?

«Sì».

— Ha mai pregato prima di una partita importante?

«Magari prego per qualcosa d'importante ma per un risultato di calcio mai».

— Ha scelto per professione, per calcolo o per condizionamento questo tipo di professione?

«Ho cominciato a giocare a sei anni quando mio padre mi regalò il primo pallone. Giovanotto, ho pensato di giocare soltanto per quattro cinque anni per poi passare all'università e lasciare questo sport, poi continuando a giocare, ho cambiato decisione ed ho abbracciato il professionismo».

— Visto che ama programmare tutto, al termine della sua carriera resterà nel nostro paese o tornerà in Brasile?

«Non mi piace programmare a lunga scadenza. Quando smetterò di giocare penserò a come e dove indirizzare la mia vita di calciatore».

— Crede che il denaro possa tutto nella vita?

«Il denaro è importante soprattutto quando manca».

— Il successo sportivo è riuscito ad appagarla pienamente, oppure cerca altre sodisfazioni, altre mete?

«Finora ho pensato soltanto al calcio e non so proprio cosa mi accadrà quando terminerò di giocare».

— Quando concluderà la sua carriera di calciatore e rientrerà nei ranghi dell'uomo comune, si contenterà del suo stato, oppure percorrerà altre strade per ottenere il medesimo successo?

«Ripeto che al momento non ho alcun programma per il futuro. Comunque le strade dovrebbero essere due: o restare nel calcio o applicarmi nel campo della guirisprudenza quando riuscirò a laurearmi».

— Ritiene giusta l'usanza italiana di portare in ritiro i giocatori prima delle partite, escludendo rigidamente le donne, intese come mogli, amiche, fidanzate, dal loro tempo?

«Sono assolutamente contrario ai ritiri. Quelli brevi, al massimo di un paio di giorni, riesco ad accettarli».

FotoEquipeReporters

Marina Morgan, che insieme a Enrico Ameri conduce il «Processo del lunedì» di Aldo Biscardi (entrambi con lei nella foto in bianco e nero) ha cominciato una serie di incontri con i personaggi dello sport che pubblicherà sul «Guerino». Eccola nei fotocolor con Falcao, il primo calciatore sottoposto a «terzo grado» (ma molto amabilmente). Falcao si augura l'anno prossimo di avere accanto a sé nella Roma un altro brasiliano, in particolare Socrates, che ha già indossato scherzosamente per noi la maglia della Roma

LA TV

Programmi della settimana da sabato 3 a venerdì 9 aprile 1982

Sabato 3 aprile, in sabato sport, batterie e finale del G.P. Lotteria da Agnano. Nella foto, l'arrivo del vincitore 1981 Contingent Fee

Domenica 4 aprile, alle 15,15 rete 2, da Meerbeke (Belgio) il giro delle Fiandre. L'anno scorso vinse l'olandese Hennie Kuiper (nella foto)

SPORT

Sabato 3

RETE 1

14,30 Sabato sport: Ippica: sorteggio Gr. Premio Lotteria di Agnano. Pallavolo: Panini-Cus Torino da Modena. Canottaggio da Sabaudia. Ippica: Gran Premio di Agnano.

RETE 2

18,05 TG2 Dribbling

Domenica 4

RETE 1

14,30 Notizie sportive. A cura di Paolo Valenti
18,00 Serie B: Sintesi di un tempo.
18,30 90. minuto.
22,05 Automobilismo: G.P. F. 1 da Long Beach.

RETE 2

15,15 Ciclismo: Giro delle Fiandre da Meerbeke. Atletica leggera: Stramilano da Milano.
18,50 Goal Flash.
19,00 Serie A: cronaca di un tempo.

RETE 3

16,30 Tennis: torneo internazionale da Cagliari.
19,15 Sport regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Campionato di calcio serie A.

Lunedì 5

RETE 2

17,50 Sportsera.

RETE 3

16,25 Motocross: campionato mondiale sidecar. 1. prova da Bra. Calcio serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì.

Martedì 6

RETE 2

17,50 Sportsera.

Mercoledì 7

RETE 1

22,20 Mercoledì sport: Calcio: una partita di semifinale coppe. Basket: Sintesi di una partita di play-off.

RETE 2

17,50 Sportsera.

RETE 3

15,00 Pallavolo: Santal-Ravenna da Parma. Ciclismo: Gand-Wevelgen dal Belgio.

Giovedì 8

RETE 1

22,30 TG 1 notte. Pallanuoto: sintesi di Italia-URSS.

RETE 2

17,50 Sportsera.

RETE 3

13,30 Tennis: Torneo internazionale da Montecarlo.

Venerdì 9

RETE 2

17,50 Sportsera.
22,40 Pallanuoto: Italia-Germania da Trieste.

RETE 3

13,30 Tennis: Torneo internazionale da Montecarlo.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 3

RETE 1

16,30 Io sabato.
18,50 Tre per tre. Con Barbara Boncompagni.
20,40 Come Alice. Con Alice ed Helen Kessler.

RETE 2

10,00 Bis. Scorribanda fra i programmi TV.
12,30 Scoop! Cultura, spettacolo e attualità.
16,15 Tip-tap club.
18,50 Il sistemone. Un programma a quiz di Chiosso e D'Ottavi.

RETE 3

20,00 Tuttinscena.
22,20 La musica degli Inti-Illimani. «Le Ande».

Domenica 4

RETE 1

14,00 Domenica in... Con Pippo Baudo.
14,50 Discoring. Settimanale di musica.
23,05 Darill Hall e John Oates in Concerto.

RETE 2

10,00 Alessandro Scarlatti. Stabat Mater.
11,30 Bis tip-bis tap.
15,15 Blitz.
20,40 Che si beve stasera? Con Pino Caruso.

RETE 3

11,45 Domenica musica: dietro il disco.
17,35 Tcha Baliardoin «Canta che non ti passa».
21,40 Le vie del successo: Enzo Biagi visto da Giulio Andreotti.

Lunedì 5

RETE 1

16,00 Happy Circus. Con telefilm della serie Happy Days.
18,50 Tutti insieme. Musica dal vivo.

RETE 2

16,00 Tip-tap.
18,05 Muppet Show. Con Leslie Uygams.
18,50 Freddissimo... ma con Bongusto.
20,40 Mixer.

Martedì 6

RETE 1

16,00 Happy Circus. Con telefilm della serie Happy days.

RETE 2

16,55 Melzacomic. Un programma di risate.
18,05 Controluce. Quindicinale di teatro e musica.
18,50 Freddissimo... ma con Bongusto.

RETE 3

17,10 Rappresentazione della passione. Dramma sacro.
18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Il Jazz. Musica bianca e nera.
23,00 31. Trofeo mondiale della fisarmonica.

Mercoledì 7

RETE 1

16,00 Happy Circus. Con telefilm della serie Happy days.
18,50 Movie Movie. Con Ugo Tognazzi.

RETE 2

16,55 Melzacomic. Un programma di risate.
18,50 Freddissimo... ma con Bongusto.

RETE 3

16,40 Lo scatolone.
17,45 Video mio... Curiosando in trenta anni di televisione.
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 8

RETE 1

20,40 Flash. Gioco a premi

RETE 2

16,55 Melzacomic. Un programma di risate.
18,50 Freddissimo... ma con Bongusto.
22,30 Stereo 2. Informazione musicale.

RETE 3

16,50 Concerto diretto dal Maestro Efrem Kurtz.

Venerdì 9

RETE 1

18,50 Tre per tre. Con Barbara Boncompagni.

RETE 2

16,55 Melzacomic. Un programma di risate.
18,50 Freddissimo... ma con Bongusto.
20,35 Portobello. Mercatino del venerdì.

SCENEGGIATI

Sabato 3

RETE 1

14,00 Il consigliere imperiale. (6. ed ultima puntata).

RETE 2

20,40 I misteri di Parigi. (3. puntata).

RETE 3

20,40 Jaques Offenbach. «Il treno degli attori». Con Michael Serrault, Pierre Darras. Regia di Michel Boisrond.

Domenica 4

RETE 1

20,40 Gesù di Nazareth. (3. episodio).

RETE 2

21,40 Quando l'America si racconta. «La tragedia della Guyana». (2. parte).

RETE 3

19,35 Un doppio tamarindo caldo corretto panna. Con Milena Vukotic, Tullio Solenghi.

Lunedì 5

RETE 1

12,30 Gli aghi di Cleopatra. Un programma di Paul Jordan.
14,00 Antonio Meucci. (1. puntata).
17,30 I sentieri dell' avventura. «Robinson Crusoe» (11. puntata).

RETE 2

14,30 Storie di Sicilia. «Il delitto Paternò». (1. puntata).

Martedì 6

RETE 1

14,00 Antonio Meucci. (2. puntata).
20,40 Il piacere dell' onestà. Con Alberto Lionello.

RETE 2

14,30 Storie di Sicilia. «Il delitto Paternò». (2. puntata).

Mercoledì 7

RETE 1

14,00 Antonio Meucci. (3. puntata).
17,30 I sentieri dell' avventura.
20,40 Casa Cecilia. «Dio mio, sono nonna!». Con Delia Scala. (6. episodio).

RETE 2

14,30 Storie di Sicilia. «Il delitto Paternò». (3. puntata).
21,30 Panagulis Zei. Con Pupella Maggio, Mike Morris. Regia di Giuseppe Ferrara. (1. puntata).
22,35 Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke.

Giovedì 8

RETE 1

14,00 Antonio Meucci. (4. puntata).
17,30 I Sentieri dell' avventura.
20,45 L'isola del gabbiano. Con Jeremy Brett, Prunella Ramsone. Regia di Nestore Ungaro. (2. puntata).

RETE 2

14,30 Storie di Sicilia. «Il delitto Paternò». (4. puntata).

Venerdì 9

RETE 1

14,00 Antonio Meucci. (5. puntata).

RETE 2

14,30 Storie di Sicilia. «Il delitto Paternò». (5. ed ultima puntata).

FILM & TELEFILM

Sabato 3

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret. «L'affare Picpus». Con Gino Cervi, Andreina Pagnani. (1. puntata).

RETE 2

21,35 Il magnifico irlandese. Con Rod Taylor, Maggie Smith, Edith Evans. Regia di Jack Cardiff.

RETE 3

17,20 Quattro figlie. Con Priscilla Lane, Lola Lane, Dick Foran. Regia di Michael Curtiz.

Domenica 4

RETE 1

16,30 Paris. «La giovane recluta». Con James Earl Jones. Regia di Arnold Laven.

RETE 2

12,30 Un uomo in casa. «Torna a casa Mildred». Con Yootha Joyce e Brian Murphy. Regia di Peter Frazer.
13,30 Colombo. Con Peter Falk.
18,00 Starsky e Hutch. «Starsky contro Hutch». Con David Soul, Paul Michael Glaser. Regia di Peter Levin.

Lunedì 5

RETE 1

20,40 Lord Jim. Con Curd Jurgens. Regia di J. Brooks.

RETE 2

22,20 Il brivido dell' imprevisto. «La macchina del suono». Regia di John Gorrie.

Martedì 6

RETE 2

16,00 L'uovo mondo dello spazio. «Un ospite invadente». (18. episodio).
20,40 Rapporto a quattro. Con Anouk Aimée, Michael York, Philippe Noiret. Regia di George Cukor.

Mercoledì 6

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio. «Un viaggio pericoloso». (19. episodio).

RETE 3

20,40 Il corridoio della paura. Con Peter Breck, Constance Towers. Regia di Samuel Fuller.

Giovedì 8

RETE 2

16,00 Il primo Mickey Rooney. «Il campione»
20,40 Hill Street giorno e notte. «Febbre presidenziale». Con Daniel Travanti, Michael Conrad. Regia di Robert Butler.

Venerdì 9

RETE 1

16,30 Tre nipoti e un maggiordomo. «La rosa di Killermey».
22,15 Godspell. Con Victor Garber, David Haskell. Regia di David Greene.

RETE 2

16,00 Il primo Mickey Rooney. «Il giornalista».

I GIOCHI

di **Giovanni Micheli**

CASELLARIO A CHIAVE

INSERIRE verticalmente le risposte alle singole domande. Se queste saranno esatte, consentiranno di leggere orizzontalmente, nel rigo con i bordi ingrossati, il cognome dei due personaggi fotografati.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

DEFINIZIONI

1 Tradisce per il nemico - 2 Fanno fallo al calcio quando toccano il pallone - 3 La Oxa cantante - 4 Il Daniele della musica - 5 La cerca la squadra per non retrocedere - 6 Figura geometrica... cara a Renato Zero - 7 Franco, cantautore tripolino, autore di «Minuetto» - 8 Le sceglie il cacciatore per sparare - 9 Renato, cantautore e pianista napoletano - 10 Due famosi sono Celentano e Baglioni - 11 Segnale stradale - 12 La Mazzini del microfono - 13 Il nome di Jannacci - 14 Il Paoli cantante.

REBUS (7, 5, 5)

ST

I

QUIZ

Un film, per la regia di Charles Walters, con interpreti Cary Grant e Samantha Eggar, girato nel 1966, narra che a Tokyo, durante le olimpiadi del 1964, Cristina, ragazza inglese e Steve, giovane atleta americano, si conoscono e si innamorano. La pellicola, a lieto fine, vede i due protagonisti sposi con l'aiuto di Sir William Rutland, ricco industriale inglese giunto in Giappone per affari. Qual è il titolo di questo film?

SOLUZIONI

CASELLARIO A CHIAVE

REBUS (7, 5, 5)
arti S, TI della Scala (Delia) = **Artisti della Scala**

QUIZ
Cammina, non correre.

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

CLAMOROSO «SERPENTE DI MARE»

L'Unità dismisura

L'UNITÀ C'È CADUTA, ha fatto finalmente un incredibile ruzzolone. È dimostrato così che il giornalismo continua ad essere il solito mestiere buffo che ti frega quando più sei tranquillo e giureresti di avere fra le mani una verità rivelata. Ma per inciampare in un incidente di quel genere bisogna avere molta fretta o essere molto giovani: invece, di regola, l'Unità posa piano ed è sostanzialmente vecchiotta. Il direttore e il vice direttore del quotidiano comunista hanno doverosamente «messo a disposizione» l'incarico: e credo bene, dopo una simile caduta degli dei. Le dimissioni sono comunque una procedura sgradevole per chi la compie ma comoda per chi l'utilizza: se non ci fossero i due capri espiatori forse dovrebbe dimettersi Berlinguer. Invece la ragazza napoletana autrice del pandemonio è già stata espulsa dal partito, che nei suoi confronti si rivela duro ed efficiente: ora la poveretta medita e tace in prigione. Corre nella folla dei partiti il primo brivido romantico: non ha colpe la fanciulla; è stato un uomo, dicono, a ingannarla, un bellimbusto un po' guappo e un po' spione. È la rivincita di Adamo, che nell'estemporanea mitologia comunista si trasforma in serpente e porge ad Eva i documenti riservati. Per me non ci credo e mi limito a una sola considerazione chiaramente partigiana: mai affidare uno «scoop» a una ragazza, anche questa è una delle regole fondamentali del giornalismo. A modo suo l'Unità ha sempre fatto testo. È un giornale conservatore perfino davanti alle riforme grafiche, da quarant'anni con la puzza dello stesso inchiostro, contegnoso, sussiegoso, privo di qualsiasi spunto umoristico, pieno di scioperi e di agitazioni di classe in prima pagina, ma a modo suo ha fatto testo. Ponderava, misurava, tentennava, equilibrava, non è vero che siano stati i democristiani a inventare il bilancino per le parole. L'Unità era capace di tener ferma una notizia per una settimana o dieci giorni, anche quando tutti gli altri quotidiani e perfino i settimanali l'avevano data, insensibile e grossolana, con quell'arroganza un po' ottusa caratteristica, per esempio, della diplomazia russa. Aspettava di essere sicura della versione che avrebbe dato.

NON LE IMPORTAVA di pubblicare la verità, quanto di risultare incontrovertibile presso le masse dei lavoratori che sono i suoi prediletti. Non ha mai avuto lettori, ha sempre avuto lavoratori che la leggevano: è una cosa diversa. E il fatto che pubblicasse notizie vecchie e scontate non importava a nessuno, perché quelle notizie erano sempre doverosamente offerte in una versione differenziata, un po' cambiata, o molto cambiata, rispetto a quella ufficiale. In questo modo l'Unità serviva il Pensiero dell'Opposizione, che è «per definizione» diverso da quello del governo. Anche i giornalisti che lavoravano all'Unità erano un po' diversi, nel modo di vedere i fatti, nel dizionario e qualche volta nella sintassi, e comunque avevano una fede smisurata nel Partito. Questo a un giornalista diciamo pure «borghese» non si chiede quasi mai, di sicuro sarebbe assurdo domandargli di aver fede nel proprio editore. Così poco per volta l'Unità era diventata un monumento a una certa Italia, a un certo stile, tanto che si poteva coniare la famosa battuta «l'Unità non lo dice», e in questo caso un fatto era necessariamente falso, a dispetto di tutto. Ma adesso il monumento è andato in frantumi, il gigante è stato abbattuto da un sassolino, la piramide è franata in un piccolo buco. L'incidente è così sgraziato ed esemplare che in un primo momento mi ha fatto sorridere; però, scrivendo, mi accorgo alla fine di essere perplesso, mi sembra troppo facile e troppo ovvio, la mia fiducia nella presuntuosa sfacciataggine dell'Unità riemerge d'improvviso, eccomi qua a pensare anch'io, come il suo milione di lettori domenicali a domicilio, «però, se lo dice l'Unità...»

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LIEDHOLM E LA ROMA

Il Barone del Grillo

È QUESTA ROMA una città leggiadra. Lei sogna sempre un domani migliore, come in quel famoso epigramma di Marziale. L'onniveggente poeta spagnolo sembra proprio averlo dedicato al presidente Viola che in questo ritrattino di duemila anni fa assume le graziose spoglie di Postumo: **«E sempre dici domani, domani / ma il tuo domani, Postumo, quando arriva? / Quanto costa tanto domani?».** Marziale faceva inesorabile riferimento allo scudetto invano cercato negli Anni Ottanta del ventesimo secolo d.C. dai gladiatori giallorossi. Nell'approssimarsi della Pasqua sembra che il Super-Elio-Gabalo dei sogni capitolini abbia in testa di mandare in omaggio ai più onirici e dunque fedeli giornalisti sportivi della capitale una colomba tutta zucchero e cioccolato, al cui beccuccio appendere un malandrino scudetto d'oro, preziosa opera in 25 copie di un orafo di via Condotti. Ogni riferimento al giocatore del Bologna, Colomba, non è necessariamente casuale. Innocenti osservatori al seguito della Roma mi hanno sussurrato che il numero 10 felsineo è stato rispettato sul campo almeno quanto il rinascente Antognoni: marcamento floreale, spaziosissima e libera vista davanti ai suoi occhi. Basta con siffatto, noiosissimo campionato. La Roma ormai pensa al prossimo e dopo il diluvio subìto a Bologna, si parla tra i Fori Imperiali e il Celio d'una colomba che Viola, travestito da Noè, ha mandato in volo per dire che già siamo in soave **«Apres le deluge».** Ecco! La colomba è tornata recando un ramoscello. Buona Pasqua, gentili aficionados giallorossi e tanti miliardi di questi sogni d'oro.

LIEDHOLM più si va avanti e più somiglia al **«Gagà che aveva detto agli amici».** Proprio così: un conte decaduto, un nobilissimo vantone, un marchese con mille grilli per la testa, un vero mister Grillo da farci subito un film. Sordi? Verdone? Montesano? Non c'è che l'imbarazzo del comico. Le battute da inventare per questo gentiluomo di compagna costretto a vivere in un club che gli va così stretto s'affollano a migliaia intorno ai box degli sceneggiatori di bosco e di riviera.

MISTER GRILLO A LIGUORI: **«Cresci, ragazzo, cresci. A me la vittoria dà ormai una nausea infinita. E odio il pareggio, questo compromesso storico insopportabile tra feroci lupi da Coppa dei Campioni e vergini canarini da Serie C».**

MISTER GRILLO AD ANDREOTTI: **«Il potere logora tutti quei De Sisti che non ce l'hanno. Basta un fischio e Picchio viene alla Roma e io vado alla Fiorentina.**

MISTER GRILLO A SPADOLINI: **«Il calcio-spettacolo, che ho inventato io, prescinde da ogni squallido risultato utilitaristico. Solo dei critici vili e incompetenti possono accusarci di assenteismo in campo».**

MISTER GRILLO A DORIAN GRAY: «Non so più se mi conviene diventare un Nabokov e perdere la testa per una Roma-Lolita, oppure se mi conviene diventare sempre più giovane accanto a una Roma sempre più vecchia».

MISTER GRILLO A NARCISO: **«Nello specchio delle mie brame calcistiche, ho visto un divano al posto della panchina. I giocatori non mi chiamavano più Mister, ma Lady. Lady Paolina Bonaparte».**

MISTER GRILLO A BISCARDI: **«Facciamo subito un grande processo-spettacolo! Nel bel mezzo della trasmissione telefona Farina e mi offre il Milan. Altro che i sogni di gloria del presidente giallorosso! E poi c'è un proverbio mongolo che dice: «meglio un Milan oggi che una Roma domani».**

EPIGRAMMI

1) L'isola misteriosa
Nell'orgia d'intensi
ricordi, Laurenzi
sospira: «Oh, mia Elba
ai tempi di Scelba!
Quant'acqua marina,
si bevve Esterina!
Che squalo abboccò
al labbro di Bo!»

2) Un attimo di calcio illustrato
Fu un poeta latino a nome Stazio
l'ultimo guaritore della Lazio.
Franco Cordelli ci rimase male
e già in zona Raboni andò al Casale.

LE FIGURINE DEL MONDIALE di **Alfeo Biagi**

1970/JAIRZINHO

La freccia nera

È DIFFICILE (o impossibile?) capire il perché della popolarità di un atleta. Gli umori delle folle sono al cielo o lasciano affogare nell'indifferenza senza motivi, o ragioni precise. Perché un calciatore come Jairzinho è celebre ma non celeberrimo cioè non ha mai goduto della fama che avrebbe meritato? Forse, una spiegazione può esserci: Jairzinho ha giocato, e vissuto, all'ombra «d'O Rey», del grande Pelè. E l'ombra era talmente immensa da oscurare perfino il sole... Sta di fatto che Jair Ventura Filho, detto affettuosamente Jairzinho, il piccolo Jair, non ha assaporato l'ebbrezza stordente della celebrità mondiale che, invece, avrebbe ben meritato. Pensate: Jairzinho ha giocato, il 3 marzo di quest'anno, la centesima partita nella Nazionale brasiliana contro la Cecoslovacchia, soltanto quindici minuti, tutti suoi, per potergli assegnare il gettone numero cento e farlo entrare nella leggenda. Un boato, nello stadio di Morumbi di San Paolo, quando Jairzinho ha ceduto il posto a Paulo Isidoro, oggi il titolare, ed ha lasciato il campo piangendo. Se ne andava l'ultimo brandello di un Brasile glorioso, forse irripetibile, il Brasile campione del mondo in Messico, il Brasile di Pelè, di Carlos Alberto, di Tostao, di Rivelino. Ma, soprattutto, il Brasile di Jairzinho. Dunque, Messico '70. Il Brasile medita la rivincita alla cocente umiliazione subita in Inghilterra, è il grande favorito (si gioca oltre Oceano, è la regola...) assieme alla sempre temibilissima Germania e a due out-sider: Uruguay e Italia, l'Italia di Gigi Riva, in quell' epoca uno dei calciatori giustamente più famosi del mondo. Il Brasile ha vinto il titolo nel 1962 in Cile, di quella squadra resta un solo superstite: Pelè. Ma gli altri sono purissimi talenti. Il gigantesco difensore-attaccante Carlos Alberto, veloce negli sganciamenti e micidiale nel tiro. L'interno di centrocampo Gerson, qualche anno prima vanamente corteggiato dal Bologna di Renato Dall'Ara, un asso. Rivelino, giocatore finissimo, capace di giocare a tutto campo e di trasformarsi di colpo in punta acuminata e tagliente. Il maratoneta Tostao, gran macinatore di chilometri e vivido creatore di gioco. E Jairzinho, punta di diamante di una prima linea che non raggiunse mai gli splendori, e la fredda, implacabile capacità di andare in gol di quell'attacco che resta nella storia del calcio mondiale, unico e irripetibile (Garrincha, Didì, Vavà, Pelè, Zagalo), ma a tratti assolutamente incontenibile. Pelé, con il passare degli anni, aveva acuito il senso tattico, senza mai perdere di vista il gol: ed era l'ideale trampolino di lancio per le folli scorribande, per i ghirigori, per le puntate a rete del colored del Botafogo, legittimo erede di Garrincha, il «piccolo», grandissimo Jair.

FU UN CAMPIONATO giocato in altura (oltre i 2.000 metri la fatica impone ritmi blandi, costringe a faticosi recuperi, con i giocatori alle prese con lo stroncante problema del «debito di ossigeno»), si parlò di «foot-ball bailado», il calcio più congeniale ai fantasisti brasiliani. E fu, in effetti, una trionfale galoppata dei cariocas. Quattro a uno alla Cecoslovacchia (due reti, stupende, di Jairzinho...). Uno a zero all'Inghilterra, campione in carica, a Gauadajara, in un torrido mezzogiorno di fuoco, con una rete da antologia di Jairzinho, lanciato verso Gordon Banks, il portiere fuoriclasse dei britannici, da una stordente manovra volante ricamata da Tostao e Pelè. Tre a due alla Romania (un altro gol di Jairzinho), tre incontri, tre vittorie, 8 reti segnate contro 3 subite, un trionfo nella fase preliminare. E nei «quarti» ancora una goleada contro il Perù, 4 a 2, ancora Jairzinho in gol, poi la semifinale, avversario il temutissimo Uruguay di Mazurkiewicz, il portiere-leggenda, di Cubilla, di Ancheta, di Morales. Macchè! Per quel Brasile non esistevano ostacoli, ancora un folgorante successo, 3 a 1, ancora una rete di Jairzinho, incredibilmente capace di andare in gol in «tutte» le partite di un mondiale! E, purtroppo per noi, Jairzinho tenne fede a questo suo inimitabile dono del gol anche nella finalissima, contro l'Italia. Ricordate? Segna subito Pelè; ribatte Boninsegna, ma è l'illusione di un attimo. Il Brasile è troppo forte, gli azzurri sono stanchi, hanno nelle gambe e nel cervello la stordente maratona sofferta contro la Germania Ovest, è subito il crollo. Gerson riporta in vantaggio i sudamericani, poi è il solito Jairzinho a dare il colpo di grazia. L'Italia cede di schianto: chiude una rasoiata di Carlos Alberto, il terzino-gol; è il 4 a 1 e il Brasile conquista per la terza volta, quindi definitivamente, la grande Coppa «Jules Rimet», che non dovrà più varcare l'Oceano, ma resterà, gemma lucente come un raggio di sole imprigionato dall'uomo, nella bacheca della Confederacao Brasileira de Desportos, la prima a vincere per tre volte il campionato del mondo. Jairzinho, con i suoi 7 gol, sarà il secondo cannoniere della Coppa, alle spalle del furetto Gerd Muller, 10 reti, distaccando nettamente il grande Cubillas (5 gol), lo stesso Pelè (4), il nostro Riva (3).

JAIR VENTURA FILHO, detto Jairzinho, sarà ancora in campo quattro anni dopo, in Germania, dove il Brasile si classifica al quarto posto, superato per uno a zero nella finale dei battuti da una grande Polonia. Jairzinho gioca ormai interno, non ha più lo scatto bruciante dei vent'anni, ma è un condensato di sapienza calcistica. Giocherà ancora molti anni, sempre nel Botafogo, dirà addio al calcio in una calda sera di autunno, l'autunno dei Tropici, contro la Cecoslovacchia, quindici minuti tutti per lui, per potergli assegnare il gettone numero cento. Ha compiuto da poco i trentesette anni, è ancora un idolo del Brasile. Nel mondo no: nel mondo, dopo Pelè, gli idoli si chiamano Falcao, Zico, Socrates. Misteri di quell' insondabile Oceano che è il cuore delle folle.

LA CARRIERA DI JAIRZINHO

Nome: Jair Ventura Filho detto «Jairzinho» - **Ruolo:** ala - **Nato:** a Caxias (Rio de Janeiro) Brasile il 25 dicembre 1944 - **Altezza:** metri 1,75 - **Peso forma:** 70 kg. - **Squadra di appartenenza;** Botafogo (Rio de Janeiro) - **Titoli:** Campione del Brasile nel 1967 e 1968. Campione del Mondo nel 1970 (Messico). Ha totalizzato cento presenze in Nazionale dove ha giocato gli ultimi quindici minuti il 3 marzo scorso, un omaggio per poter raggiungere quota cento, appunto.

Dalla serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato nell'annata 1981 Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47), Schiaffino (n. 48), Ademir (n. 49), Rahn (n. 50) e Puskas (n. 51). Nell'annata 1982: Matthews (n. 2), Pelé (n. 3), Nilton Santos (n. 4), Fontaine (n. 5), Garrincha (n. 6), Jashin (n. 7), Masopust (n. 9), Eusebio (n. 10), Beckenbauer (n. 11), Bobby Charlton (n. 12).

L'AUTO di **Bartolomeo Baldi**

L'Alfetta ritoccata

ANCHE L'ALFETTA si rinnova; un modello con dieci anni di vita sulle spalle si prepara ad affrontare gli Anni Ottanta con qualche leggero ritocco che la rende nuovamente affascinante e moderna come appena uscita dalla matita di un ingegnere. Sono state conservate le tre motorizzazioni: 1.6, 1.8, 2.0 (nella scheda a fianco pubblicata riportiamo i dati tecnici in quest'ordine). I ritocchi hanno interessato la meccanica (sono diminuiti i consumi) ma, soprattutto la carrozzeria, dove sono state aggiunte modanature antiurto e cromature varie. Ritoccati anche gli interni, con tutta una serie di particolari che riportano l'Alfetta all'altezza delle concorrenti. Di sostanziale non si è cambiato nulla e quindi la qualità resta sempre quella Alfa Romeo con in più una serie di divertenti «gadgets» che non fanno altro che ingentilire questa splendida auto. □

LA SCHEDA TECNICA

Motore: anteriore, trazione posteriore.
Cilindrata: 1570 cc.; 1779 cc.; 1962 cc.
Potenza: 109 HP a 5600 giri/min.; 122 HP a 5300 giri/min.; 130 HP a 5400 giri/min.
Cambio: 5 rapporti più retromarcia.
Sospensioni: 4 ruote indipendenti; ponte De Dion posteriore.
Freni: a disco sulle quattro ruote.
Lunghezza: 4385 mm. **Peso:** 1120 kg.; 1120 kg.; 1140 kg. **Prezzi:** 13.322.000; 13.889.000; 15.069.000 chiavi in mano.

HAPPENING

di **Italo Moscati**

VIVA LA FOCA

La bella o la bestia?

QUI SI PARLA di foche e di pulcini, e della crescente difficoltà di scegliere. Precisiamo subito, per quanto riguarda i pulcini, che si tratta dei calciatori in erba. Mentre le foche non le si trova, come si potrebbe pensare, allo zoo, ma sono effigiate nei manifesti appiccicati sui muri delle città. Sono i manifesti, grandi grandi, sui quali è scritto **«Viva la foca»**. La difficoltà di scegliere? Un momento, andiamo per ordine. Un settimanale ha raccontato come e perché i pulcini avranno meno cure da parte delle grandi società, a causa di una nuova legge della Federazione calcistica che ha abolito il vincolo a vita e le comproprietà. Dal prossimo giugno, infatti, i giovani calciatori che avranno compiuto il diciottesimo anno di età potranno decidere liberamente per quale squadra giocare; la società di appartenenza se vorrà tenerli, dovrà offrire loro un contratto da professionisti. Insomma, la Federazione vuole impedire che i pulcini rimangano solo e per sempre polli di allevamento. La difficoltà di scegliere, in questo caso, richiama un fatto fondamentale: il calcio ha bisogno di pulcini liberi o di polli in batteria? Noi, per chiarire, siamo per i pulcini che crescono liberi.

PIÙ COMPLICATA, nonostante le apparenze, la faccenda delle foche sui muri. Ascolto alla radio un intervento della Lory e del regista del film, Nando Cicero, che hanno chiesto e ottenuto un po' di spazio per farsi pubblicità e per difendersi dalle accuse dei benpensanti. Come? Protesta Cicero, pro domo sua: **«Se la prendono con noi e dimenticano che esiste un reale problema ecologico: le foche sono in estinzione e persino Brigitte Bardot si è mobilitata per proteggere le foche bambine; col nostro film** — conclude Cicero — **abbiamo voluto spezzare una lancia a favore della foca».** Non basta. Lory prosegue: **«Come?, ci attaccano e dimenticano che foca è la sigla dell'associazione costruttori di Formula Uno».** Facciamo gli ingenui e interroghiamoci. La difficoltà di scegliere solleva un altro fatto fondamentale: il film dal titolo ambiguo, vuole veramente essere un'allusione alla Lory e arcaicamente alla Bardot invece, un modo clamoroso per additare all'opinione pubblica la minaccia alla foca come razza? Qualcuno, con petulanza, potrebbe osservare che guardandosi intorno non si nota scarsità di foca, e anzi la difficoltà di scegliere sembra scaturire proprio da una certa abbondanza. Questo signor Petulante mostra una buona dose di rozzezza dalla quale prendiamo volentieri le distanze. Egli ignora che, se nel calcio non è giusto trasformare i pulcini in polli, non è nemmeno giusto confondere le foche, per cui la scelta vera da compiere, davanti al manifesto e alla problematica a cui rimanda, è fra la Lory e la Foca.

LORY DEL SANTO

PRONUNCIANDOSI con esattezza, senza alibi e tergiversazioni, si potrà sapere se ci si schiera con Lory e il suo innocente aggancio alla sigla dell'associazione costruttori, oppure con la meritoria campagna di protezione del prezioso animale. Niente equivoci sul sesso, per favore. È un malcostume che va quanto meno stigmatizzato. È tempo, ahimè, di pericolose confusioni, guai ad incoraggiarle. Lasciamo che i superficiali e i malintenzionati sguazzino nel fango delle allusioni. Troviamo noi, uomini di buona volontà, il coraggio di reagire. In questo senso, non si può non apprezzare Oreste del Buono, il quale, deluso nella sua incontenibile passione calcistica, in una domenica di sconforto ha trovato lo spunto per un gesto di solidarietà verso le foche. Irritato dalla decadenza dell'arte della pedata, tornato a casa dallo stadio si è accorto tra un gol e l'altro che sul televisore andavano in onda le ragazze del balletto brasiliano Oba Oba ed ha esclamato dal «Guerino» la fatidica, rivelatrice frase: **«Che Dio le benedoba»**; ovvero, sullo slancio, ha tolto una «C» e messo una «D» in quel «benedoca» che, se non erriamo, ha stretta attinenza — non solo nel rimario — con la Foca. Ciò dimostra che, malgrado il disappunto e più ancora la febbre sportiva, si possono mantenere i nervi saldi e dare un senso ai moti dell'animo, dichiarando da che parte si sta. La campagna in favore della Foca, sia pure in maniera indiretta, sia pure suggerita da immagini televisive, sta prendendo piede e Oreste dà una mano. Chi ha detto che la passione sportiva acceca? Al contrario aguzza lo sguardo e talvolta aguzza anche la parola, **«Dio le benedoba».**

LA LEZIONE VA ACCOLTA alla lettera ed io, che frequento poco gli stadi e sbircio il calcio dai giornali e dalla TV, me la sono appuntata. Tuttavia, mi corre l'obbligo di sostenere le ragioni degli sportivi **«Zen»**. Chi sono? Sono gli sportivi che vanno raramente a sedersi sulle gradinate e che non altercano al caffè. Sono gli sportivi che siedono in poltrona e si concentrano, fantasticano, viaggiano magari col pensiero ai trascorsi giovanili in campo (quando i pulcini erano ancora polli di allevamento), fanno lievitare dentro piacevoli sensazioni e identificazioni. Tutti processi interiori che assomigliano molto a quelli che appartengono alla filosofia **«Zen»**, una forma di buddismo importato dall'Asia nei paesi occidentali ad uso e consumo di quanti hanno capito che il fantasticare può diventare una grande fonte di energia e non porta necessariamente a **«Dio le benedoba». Lo sportivo «Zen»** non cadrà mai in volgarità. Egli, buono buono, senza enfasi o estasi voyeuristiche, si sentirà accanto ai pulcini che vogliono crescere liberi e contro coloro che vogliono (come dirigenti, come spettatori) mantenere i calciatori nello status di polli di allevamento. Per conclcudere, lo sportivo **«Zen»** si riserva l'opportunità di scegliere. Andrà, un giorno, allo stadio e da «ordinary people» osserverà altra «ordinary people». Andrà, spesso, al cinema, dove il problema della Foca non siá troppo focalizzato; e preferisce comunque la Lory, la finta oca giuliva dei nostri schermi.

LIBRI

David E. Martin
Roger W.H. Gynn
LA CORSA
DI MARATONA
O&P Editrice/1
Roma, 1982
(pagine 604, lire 24.500)

David E. Martin · Roger W.H. Gynn
LA CORSA DI MARATONA
Protagonisti e gare
presentazione di Roberto L. Quercetani
O&P Editrice/1

«LA CORSA DI MARATONA», traduzione del best-seller americano «The Marathon Footrace», è l'opera che tutti gli appassionati di questa specialità attendevano da tempo. Gli autori, David E. Martin e Roger W.H. Gynn, sono sicuramente tra i più validi esperti nel campo della maratona. Dall'unione delle nozioni storiche del primo e dei dati statistici del secondo, è nato questo libro che definiremmo, senza timore di... scomunica, una vera e propria «Bibbia» della corsa di lunga durata. Le seicento pagine, corredate da oltre cento fotografie, riusciranno a catalizzare l'interesse di un vasto pubblico di lettori, ne siamo convinti. Un'affascinante cavalcata, come d'altra parte è la maratona, attraverso la storia (da Filippide ai vari Salazar, Toivola ecc.), la statistica (le classifiche ed i tempi delle maratone Olimpiche e delle «classiche», come la Maratona di New York e quelle di Fukuoka e Boston, sono il «piatto forte» del volume), i protagonisti (le schede dei più famosi costituiscono un capitolo a parte) e le protagoniste (vasto spazio è riservato alle donne) di questa disciplina che fa della fatica la prima virtù. Due capitoli, infine, sono dedicati all'Italia ed ai suoi migliori atleti (Fava, Magnani, Marchei e Fogli): segno evidente che, anche qui da noi, la maratona ha trovato dei validissimi interpreti a livello internazionale.

f.u.

Giorgio Ferrari
Sturmtruppen
il fumetto di satira/antimilitarista
Gamma Libri - Milano
pagine 129 - Lire 8000

Giorgio Ferrari
Sturmtruppen
Il fumetto di satira antimilitarista
Gammalibri

Questo di Giorgio Ferrari è un libro sul fumetto e non di fumetti. L'autore, infatti, analizza la più conosciuta strips di Bonvi, al secolo Francesco Bonvicini, tracciandone la storia anche attraverso un profilo del disegnatore di Parma. L'idea di questi soldati che parlano un tedesco maccheronico, infarcito di kappa, di effe al posto delle vi, di finali in en, risale alla collaborazione di Bonvi con il regista Andreassi per il film «**Flash** back», che narrava la storia di un cecchino tedesco rimasto isolato e, infatti, una tematica simile compare nella serie con le sentinelle solitarie. Si tratta di una satira antimilitarista ma anche contro il potere e il fatto che l'esercito preso di mira sia quello tedesco è solo un marchingegno tecnico capace di fornire alcune soluzioni comiche. In realtà le «Sturmtruppen» sono un esercito atemporale, un microcosmo di società che permette di mettere sotto mira il potere e le sue implicazioni. La striscia nasce nel 1968 e con essa Bonvi vince il concorso di Paese Sera nell'ambito del salone del fumetto di Lucca, ed è proprio il giornale romano a pubblicare per primo le «Sturmtruppen», sia pure con qualche perplessità. Il successo dei «soldatini» è tuttavia immediato. La produzione è distinta in due periodi, perché l'autore, tra il 1974 e il 1975 sospese la serie per una pausa di riflessione. Dalle strisce, nel 1976, venne tratto un film, diretto da Salvatore Samperi, che ebbe come interpreti Cochi e Renato, Felice Andreasi, Lino Toffolo, e lo stesso Bonvi.

di **Andrea Mingardi**

CASI PRIMAVERILI

Il rettifilo

«SCHIFOX», la nostra associazione, promuove l'approfondimento della conoscenza dei rettili, laddove ce n'è bisogno. «Schifox» è una espressione assirobabilonese che significa stupore e smarrimento, comunque non è provato. Altri studiosi sostengono invece che vuol dire «accendi il boyler» e tra le due fazioni è in atto una feroce polemica. Il nostro rettilario è il maggiore della provincia di Altedo ed è citato anche nel N. 81 della rivista «Strisciamo insieme». Dopo anni di lavoro siamo riusciti a radunare numerosi esemplari: 112 anguille. Il fondatore della nostra associazione, attualmente è dentro un «boa constrictor» e sembra, dai rutti dell'animale, che non riesca più ad uscire. Contrariamente all'opinione comune, il serpente è un animale molto intelligente e si muove a ragion veduta, disegnando sul terreno parole che i sindacati non capiscono. Se addestrato, può dare anche cavalli vincenti o fare Paperino, comunque non è provato, poiché altri scienziati reputano non attendibile uno che si fa chiamare rettile e non tiene mai la strada. «Schifox» vuole sfatare un'altra credenza popolare: la viscidità del soggetto. Ebbene l'«U.N.S.» (l'Unione Nazionale Scippatori), dichiara che la maggior aderenza la si riscontra nelle borsette di cobra. Tra i nostri rettili c'è anche il camaleonte, ma non lo troviamo più.

L'ARMA del serpente è il veleno ma anche la forza, perché se non ha la forza di sputare il veleno muore avvelenato. I serpenti morti vengono adoperati come tubolari da ciclisti poveri del terzo mondo. Esso è un animale a sangue freddo e in un tavolo da poker è riconoscibile perché non ride mai. Nemici dei serpenti sono le manguste, castori molto più agressivi senza diga. Nel gennaio di uno degli anni scorsi ci fu tra le due fazioni, appunto serpenti-manguste, un incontro di pace che fallì quando il Dott. Mangusta disse al Prof. Serpente «qua la mano». I serpenti sarebbero loquaci e festaioli ma c'è sempre qualcuno di loro che dice: «sssst». Uno dei loro maggiori crucci è causato dal fatto che, durante il periodo del cambio della pelle, non possono mettersi la vestaglia non avendo le spalle, ma sono in grado, data la lingua biforcuta, di suggere contemporaneamente un'orzata e un tamarindo. Il riconoscimento del sesso è uno dei problemi più scottanti della categoria. Nella stagione degli amori su 500 accoppiamenti, 476 sono equivoci.

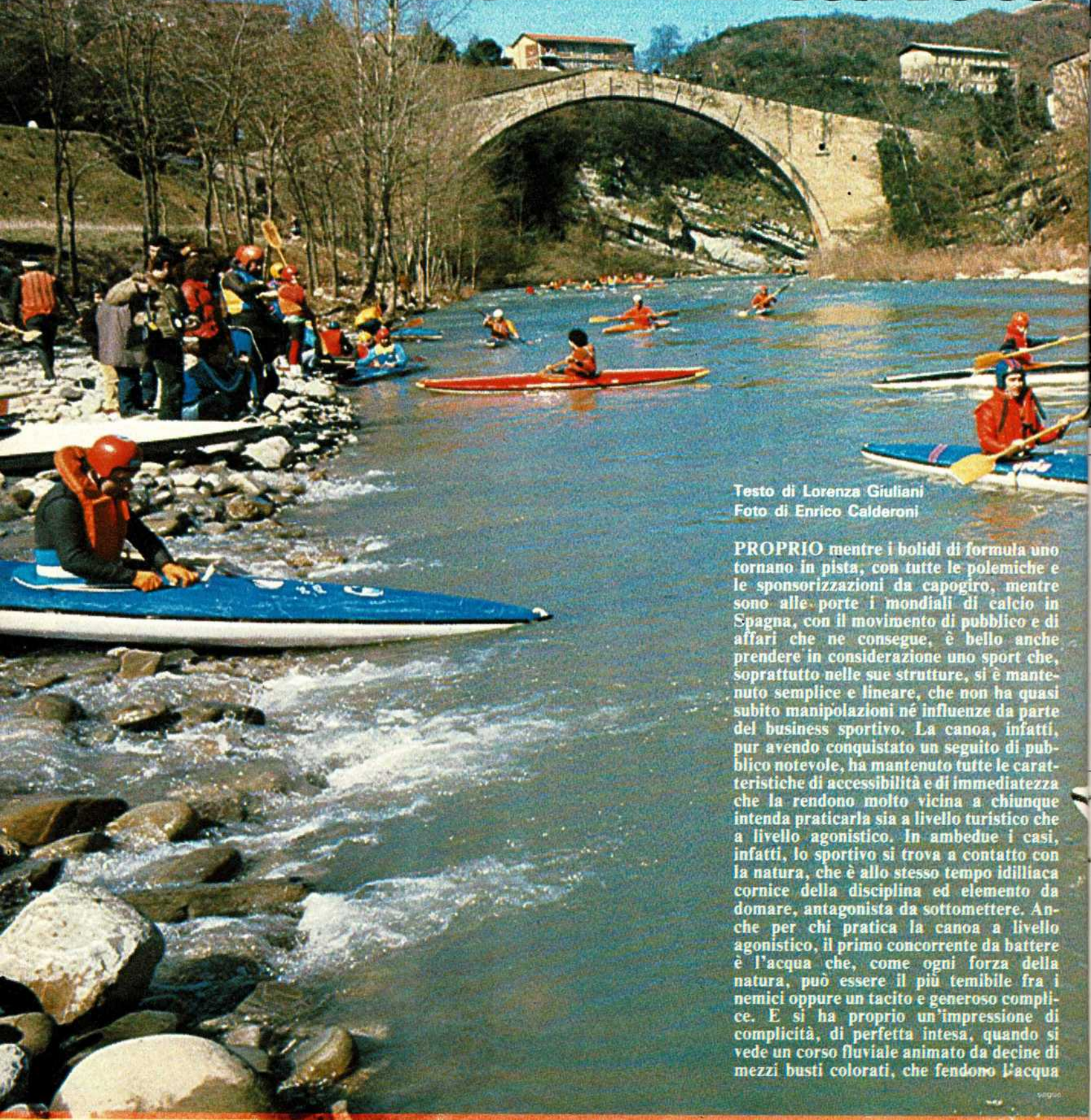
LE DONNE sono le più refrattarie ad avere contatti con i nostri protetti, anche se la mia ragazza mi ha mente in mano il rettile del mio capoufficio. L'aspide è il più celebre per aver girato «Antonio e Cleopatra». Ora è molto ingrassato e fa il pitone a Montmartre. È doveroso dire che poi il serpente a sonagli si trova anche in altri posti. Vorrei quindi spezzare una lancia a favore di questa categoria bistrattata, temuta e oppressa. Nella «Vipera Teresa», opera storiograficamente inconfutabile, si parla della grande amicizia tra una bimba e una «spiridis-curari», inseparabili fino al giorno in cui la maestra la schiacciò con una sasso. La vipera vendicò la bambina diplomandosi poi perito agrario. Poco è stato fatto per l'emancipazione dei rettili. Sì qualcuno riesce a diventare segretario di partito, ma la maggioranza è a terra.

A TUTTI bisogna dare la chance, ma quando mai un boa potrà ballare il tip-tap? È in questo spirito che **«Schifox»** apre i battenti. Eppure c'è ancora orgoglio nella categoria. Ho visto molte anguille studiare da serpente e fare grandi progressi: sibilare correttamente e gonfiare il collo. Queste cose a noi rettifili fanno sentire che la strada è giusta. Ho visto capitoni giocarsi tutto con due re. Ho visto segretari di stato dire che quelli sono solo turisti americani. Ho visto migliaia di vermi in lista di attesa. Perché tutto questo? Quale significato si cela dietro a tutto ciò? Se il fondatore della nostra associazione rispondesse potrei referire, ma il boa che lo trattiene, scrivendo con la coda, ha chiesto un alka seltzer. Questi animali ci amano e si stringono a noi per chiedere comunione e conigli. Nella bibbia (versetto 2, pag. 46, giardino dell'Eden) leggendo tra le righe si può intuire che il serpente viveva felice con Eva prima che Adamo si mettesse a spacciare frutta e verdura. Tratta dal saggio: «Indovina chi viene a cena? Il crotalo».

Andrea Mingardi, noto showman, rockman, discoman bolognese, inizia da questo numero la sua collaborazione al «Guerino». Mingardi è anche l'animatore della Nazionale dei cantanti che si esibisce in tutta Italia per beneficenza. Nelle nostre foto, Mingardi è il terzo da sinistra in piedi nella formazione in cui appaiono anche Fogli, Tozzi, Mengoli, Pupo e altri noti cantanti. In azione singolarmente, Riccardo Fogli e Umberto Tozzi

CANOA/IL BOOM DI UNO SPORT

Esaminiamo il perché di tanta attenzione nei confronti di una disciplina finora trascurata. Come diventare un canoista esperto senza spendere troppo. Il turismo e l'agonismo. La tre giorni sui kajak di Castel Del Rio, a contatto con la natura.

Un tranquillo week-end di canoa

Testo di Lorenza Giuliani
Foto di Enrico Calderoni

PROPRIO mentre i bolidi di formula uno tornano in pista, con tutte le polemiche e le sponsorizzazioni da capogiro, mentre sono alle porte i mondiali di calcio in Spagna, con il movimento di pubblico e di affari che ne consegue, è bello anche prendere in considerazione uno sport che, soprattutto nelle sue strutture, si è mantenuto semplice e lineare, che non ha quasi subito manipolazioni né influenze da parte del business sportivo. La canoa, infatti, pur avendo conquistato un seguito di pubblico notevole, ha mantenuto tutte le caratteristiche di accessibilità e di immediatezza che la rendono molto vicina a chiunque intenda praticarla sia a livello turistico che a livello agonistico. In ambedue i casi, infatti, lo sportivo si trova a contatto con la natura, che è allo stesso tempo idilliaca cornice della disciplina ed elemento da domare, antagonista da sottomettere. Anche per chi pratica la canoa a livello agonistico, il primo concorrente da battere è l'acqua che, come ogni forza della natura, può essere il più temibile fra i nemici oppure un tacito e generoso complice. E si ha proprio un'impressione di complicità, di perfetta intesa, quando si vede un corso fluviale animato da decine di mezzi busti colorati, che fendono l'acqua

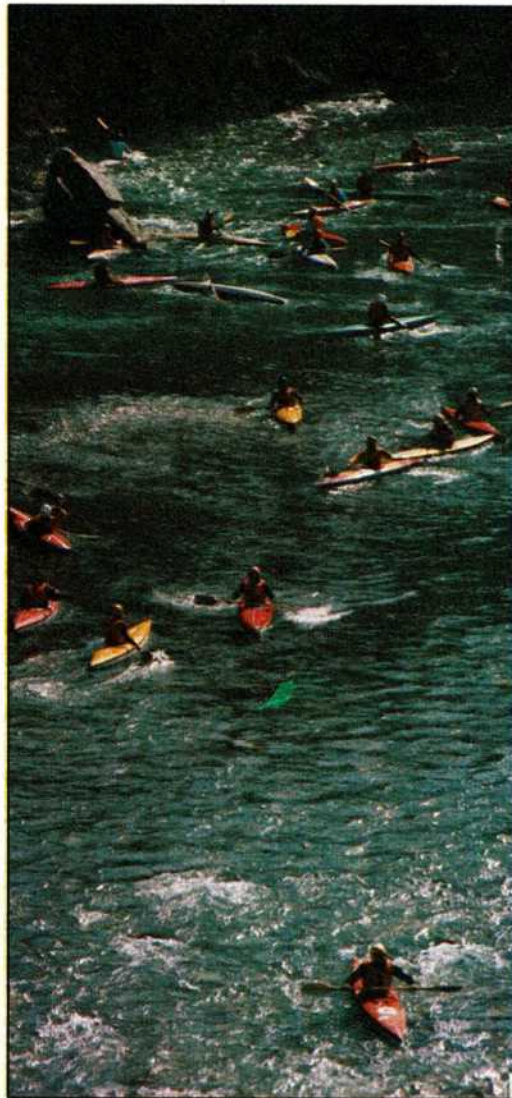
con le piroette e i mille virtuosismi che l'esperienza insegna. In genere si parla di «canoa», ma in realtà esistono due tipi di imbarcazioni adottate per questa disciplina: la canoa vera e propria, di derivazione canadese, più arrotondata e morbida come linea, e il kajak, di derivazione esquimese, più appuntito e piatto.

IL KAJAK. Il kajak è l'imbarcazione più conosciuta perché è adottato, oltre che per le discipline olimpiche, anche per il cosiddetto canottaggio turistico, sport esercitato a livello di hobby da tantissimi dilettanti. Il numero degli aderenti sta infatti aumentando a vista d'occhio e dal 1976, anno in cui un gruppo di canoisti ha fondato la Federazione Italiana Canoa Fluviale, ed oggi, l'elenco degli iscritti ai vari club locali e regionali è passato da un centinaio a parecchie migliaia di unità. Gli elementi che contribuiscono a rendere questa disciplina affascinante e attraente sono molteplici: prima di tutto il miraggio di un reale e sereno contatto con l'ambiente, il godimento di paesaggi insoliti, poi la soddisfazione di poter decidere, con la propria esperienza e la propria abilità, l'andamento di una discesa, di poter studiare la rotta da seguire, di dover affrontare da soli, con le proprie forze, tutti i vari imprevisti naturali e atmosferici. Per quantificare l'efficacia con cui questi elementi hanno colpito la fantasia e l'immaginazione della gente, basti pensare che, in pochi anni di attività, la Federazione ha già raccolto più di tremila iscritti e che molti di più sono gli appassionati che seguono e praticano la «canoa d'acqua viva», altra definizione per indicare la canoa fluviale.

LE REGOLE. Ciò che rende completamente accessibile questo sport è la possibilità di praticarlo anche senza essere particolarmente atletici o prestanti dal punto di vista fisico. Infatti non occorrono «training» particolari, né diete, né ritiri: è sufficiente avere un po' di tempo libero, voglia di adattarsi alle situazioni che si possono creare (situazioni anche spiacevoli, come un bagno gelato in pieno inverno) e coraggio a sufficienza per sfidare le onde, le correnti e le rapide dei fiumi. Naturalmente anche questa disciplina ha delle regole, che non sono regole scritte e rigide, ma è consigliabile prenderle in considerazione per evitare spiacevoli conseguenze. Tutti, sia i novellini che i provetti, sono tenuti a sottostare a queste poche regole, che sono soprattutto consigli o, meglio ancora, normali precauzioni di un canoista prudente:

1. Non è mai consigliabile scendere un corso d'acqua, indipendentemente dalla sua pericolosità, in gruppi formati da meno di tre persone. È infatti indispensabile in certi casi poter contare sull'aiuto di altri canoisti.
2. Il cosiddetto «capo», colui che apre la discesa, non deve mai essere superato.
3. Per la scelta del corso d'acqua, così come per la scelta dei tracciati da seguire, ci si deve sempre basare sulle capacità degli esordienti, dei meno esperti.
4. Un canoista deve chiudere la fila, in modo da poter verificare continuamente la presenza di tutti gli altri.

Come si può ben vedere, l'importante è osservare le più fondamentali regole di prudenza, rischiando solo quando si ha una certa confidenza con l'imbarcazione e con l'acqua, ed evitando ogni esibizionismo, che in queste discipline è forse il pericolo più grosso.

L'EQUIPAGGIAMENTO. Un altro motivo che spinge a considerare avvicinabile questo sport è costituito dai costi dell'attrezzatura necessaria per l'attività. Ovviamente, non essendo ancora uno sport di massa, il canottaggio fluviale non è del tutto a buon mercato, ma è certamente alla portata di un qualsiasi appassionato. La spesa maggiore che si deve sostenere è quella che riguarda il kajak: i prezzi correnti vanno dalle 250.000 lire al mezzo milione, a seconda delle esigenze e delle richieste del compratore. Per un esordiente comunque è consigliabile un'imbarcazione poco sofisticata e molto semplice, im modo da ridurre al minimo i problemi dovuti al primo approccio con il mezzo. Sempre in ordine di prezzo, subito dopo la canoa viene la salopette impermeabile che si usa nelle discese e che, soprattutto nei mesi più freddi, gioca un ruolo molto importante e delicato: anche in questo caso il costo è mutevole, in proporzione diretta ai desideri del canoista; in genere, comunque, il prezzo di una salopette funzionale e comoda va dalle cento alle centoquarantamila lire. Poi si passa alla pagaia, ossia al remo utilizzabile da tutte due le estemità: una pagaia affidabile costa dalle 25 alle 50 mila lire se è in legno, oppure circa 100 mila lire se è in alluminio. Il para schizzi in plastica, ovvero l'accessorio che permette di non fare entrare acqua nel kajak, costa dalle 20 alle 40 mila lire. Sopra alla salopette è consigliabile indossare anche una giacca d'acqua, cioè un altro indumento impermeabile che ripari ulteriormente dalla bassa temperatura e dall'umidità dell'acqua (L. 30.000). Obbligatorio è poi avere un salvagente e chi ha mai seguito una discesa di canoisti può ben immaginare anche perché: è infatti molto frequente, soprattutto se il corso d'acqua è in piena, che in seguito a un'inclinazione troppo azzardata oppure a una misura valutata male qualche canoista si capovolga. Dopo qualche secondo di apnea (e di suspense per gli spettatori) si vede quasi sempre ricomparire il multicolore sportivo che, bagnatissimo e anche un po' contrariato, riprende con tenacia la discesa. questo imprevisto è chiamato in gergo «eschimo» e avviene sia perché il canoista, quando è capovolto, fa forza sulla pagaia per ritornare a galla, sia perché il salvagente gli facilita di molto il compito. Quando l'eschimo si rivela insufficiente, allora entra in gioco la solidarietà sportiva e lo sfortunato canoista che si è improvvisato sommozzatore viene recuperato dai colleghi. Un salvagente adatto a questo tipo di esercizio sportivo costa circa 20 mila lire (è preferibile quello fatto a giacca, perché meno ingombrante e più pratico). Altra cosa obbligatoria per il canoista fluviale è il casco, molto utile soprattutto nelle discese più proibitive ma indispensabile per qualsiasi gita sul kajak. È infatti molto comune incontrare lungo un fiume pericoloso massi sporgenti, che possono mettere in serio pericolo la vita di un canoista senza casco. Anche per il casco la spesa è sostenibile, si tratta di circa 20 0 30 mila lire. Ultimo accessorio che deve acquistare l'aspirante canoista è il sacco di punta, che è un sacco gonfiabile che va posto all'interno del kajak, a poppa e a prua, per rendere maggiormente galleggiabile l'imbarcazione. Il sacco a punta può essere sostituito con altro materiale galleggiante, come ad esempio il polistirolo. Un sacco a punta costa 14 mila lire ed è indispensabile averne due, uno davanti e uno dietro. Facendo un totale basato sulla media di ogni prezzo indicato, si può dire che con 650, 700 mila lire qualsiasi aspirante, anche il più pignolo ed esigente, è pronto per mettersi in acqua. Un particolare importante è questo: una volta affrontata la spesa iniziale, non esistono altre onerose necessità economiche per la manutenzione dell'attrezzatura e per poter praticare lo sport. Non ci si deve spostare molto da casa per trovare un luogo idoneo al canottaggio fluviale e inoltre i duecentocinquanta Canoa Club sparsi per tutta l'Italia organizzano periodicamente avventurose gite lungo i corsi fluviali più interessanti della nostra penisola.

L'AGONISMO. Tutt'altra cosa è invece questo sport se inteso in senso agonistico: l'attrezzatura è praticamente la stessa, cambiano però le modalità e la trafila da seguire. Anche a livello agonistico questo sport nautico ha acquistato popolarità e seguito: basti pensare che, oltre al già famoso canottaggio con remi e timoniere, esistono altre due specialità olimpiche praticabili con la canoa o con il kajak, che consistono nella prova di slalom e in quella di velocità. Ambedue consentono di gareggiare, indifferentemente, con le due diverse imbarcazioni. Nella gara di velocità le canoe possono essere di uno, due, o quattro posti; i kajak di uno, due o sette; nello slalom, invece, la canoa può essere di uno o due posti, mentre il kajak è ammesso soltanto se singolo. In Italia, le migliori scuole della disciplina sono al nord, a Ivrea, a Merano e a Bolzano, luoghi favoriti dalla grande varietà fluviale ma sfavoriti dalle rigide temperature invernali, che spesso portano alla glaciazione di molti corsi d'acqua. Esistono corsi ben precisi della durata di qualche settimana che hanno lo scopo di insegnare agli allievi i dogmi fondamentali della disciplina. Dopo di che, quello che più conta è l'esperienza che ognuno riesce a farsi direttamente nell'acqua, a contatto con tutti quegli elementi che deve imparare a conoscere e a domare.

LE SODDISFAZIONI. Da qualsiasi punto di vista si guardi lo sport, è evidente che esso può offrire soddisfazioni e stimoli sufficienti per giustificare la fatica fisica che richiede una discesa su un kajak o su una canoa e qualche emozione un po' troppo violenta che a volte si può provare. Al riguardo, abbiamo parlato con un canoista fra i più esperti, Roberto Polizzy, ora consigliere della Federazione Italiana Canoe Fluviali, un canoista con duemila chilometri al suo attivo.

— Qual è la cosa che dà maggiore soddisfazione durante la discesa di un fiume?

«Il paesaggio, le meraviglie della natura, magari viste da quella particolare angolazione che nessun altro, se non un canoista, può scovare. Dà soddisfazione anche scendere senza fare errori, mettendo a frutto con intelligenza tutte le esperienze passate».

— C'è un pericolo, in particolare, dal quale conviene mettere in guardia gli aspiranti?

«Come sport non è mai pericoloso, se si sanno valutare bene le proprie capacità. In questi anni di attività, raramente è capitato qualche incidente, in genere imputabile al fatto che un canoista si sia sopravvalutato. Direi comunque che l'unico pericolo veramente grande, sempre in agguato, è il non sapere a cosa si vada incontro».

— Qual è la zona migliore per praticare la canoa fluviale?

«Non c'è una zona specifica. I fiumi migliori, comunque, si possono trovare in tutto il tratto alpino e appenninico fino al Tevere».

— In genere, che cosa colpisce maggiormente chi si avvicina per la prima volta alla canoa da turismo?

«Il grande spirito di solidarietà e di amicizia che unisce i praticanti. A volte mi è capitato di essere in difficoltà, magari a trecento chilometri da casa mia: mi è bastato fare una telefonata, a un canoista della zona, e mi sono subito sentito come a casa, circondato da gente che sapevo amica».

I RADUNI. Annualmente i canoisti-turisti di tutta Italia si incontrano per scendere tutti insieme un fiume precedentemente scelto. L'invito per quest'orgia di colori, di schizzi d'acqua e di kajak, è naturalmente esteso anche a tutti gli appassionati esteri, soprattutto austriaci, jugoslavi e svizzeri, popoli che hanno dimostrato maggiore ricettività nei confronti di questa disciplina. Giunta al quarto anno, l'iniziativa ha svuto per il 1982 il suo quartier generale a Castel del Rio, un paesino dell'Appennino tosco-emiliano che è stato popolato per l'occasione da una vera e propria marea di gente, fra sportivi, fans e curiosi. A questa insolita «tre giorni sul kajak» hanno dato la loro adesione tantissimi canoisti italiani, quasi duecento, e anche qualche amico straniero che, oltre alla versatilità del fiume Santerno, ha avuto modo di apprezzare anche la cucina e la cordialità proverbiale dei padroni di casa, gli emiliano-romagnoli. Organizzata dal gruppo sportivo di Castel del Rio, dal Canoa Club Romagna e dal Canoa Club Santerno, la manifestazione ha sùbito assunto, oltre alle connotazioni sportive, se vogliamo ecologiche, di contatto e di rispetto della natura, una colorazione piacevolmente spettacolare. Decine e decine di canoisti con la pagaia e il kajak sempre inclinati hanno percorso tutto il Santerno, scoprendone tutte le anse e subendone le correnti, in un'atmosfera di serenità e di amicizia che ha trasformato la manifestazione sportiva in una festa paesana, in una sagra nel senso più entusiastico del termine. Gli sportivi hanno trascorso il week-end superando difficoltà del secondo, terzo e quarto grado, per la gioia di tutti gli spettatori che dalle rive o dai numerosi ponti sul Santerno hanno seguito con interesse e partecipazione lo svolgimento dell'impresa. Piroette e cadute a non finire e anche qualche momento di suspense quando i sommozzatori hanno dovuto recuperare i canoisti meno esperti, quelli che non riuscivano a tornare a galla da soli. È stata una «tre giorni» all'insegna della familiarità; il metodo migliore, senza ombra di dubbio, per promuovere uno sport ricco di fascino antico e di attrattive ecologiche, uno sport emozionante da vedere ma soprattutto da praticare. □

Una delle società più gloriose del Settore Femminile, da sempre all'avanguardia, cerca di riuscire là dove la «sorella» maschile sta fallendo. Insomma, non confondetela...

L'altra Lazio

di **Miranda Luterotti**

ROMA, parlare della Lazio è come fare una parte di storia del calcio femminile, ed una parte non certo marginale. La gloriosa società bianco-azzurra, che ha vinto due scudetti e una Coppa Italia, è infatti l'unica ad aver sempre disputato il campionato della massima divisione. Per lungo tempo il nome della Lazio Femminile è stato tutt'uno con quello del suo dinamico Presidente Bruno Valbonesi. Fu l'attuale responsabile del settore internazionale a creare la squadra con il nome di Olimpic Lazio e, dopo un campionato con l'UISP, nel 1970 è al via del primo campionato indetto dalla Federazione. Sono anni di magra, in cui la squadra annaspa nelle zone di retroguardia. Il salto di qualità avviene nel 1972 quando, dopo una parentesi di abbinamento pubblicitario con la Zucchet nel 1971, Valbonesi si assicura la sponsorizzazione con la Lubiam (e sarà un matrimonio destinato a durare fino al 1979) e l'apporto di un tecnico come Guido Klein. Da quel momento, la Lubiam diventa una fucina di giocatrici e Valbonesi, primo in Italia, intravede la possibilità di creare un vivaio. **«Il discorso era molto semplice: la creazione del vivaio ci dava la possibilità di avere un serbatoio continuo per la prima squadra e un discorso sempre aperto con le altre società delle serie inferiori al fine di operare scambi vantaggiosi».** Quello che per Valbonesi era — ed è — un discorso semplice, molti nell'ambiente del calcio femminile non lo hanno ancora recepito, a 10 anni di distanza.

ELITE. Nel frattempo, la squadra cresce, in campionato è 5. e raggiunge la finale di Coppa Italia perdendo con i Falchi Astro del Presidente Melani (attuale Presidente della Pistoiese n.d.r.); emergono giocatrici come Patrizia Carocci, Elena Dell' Uomo, Elide Martini, Maura Furlotti, Ornella Montesi.

L'anno successivo la Lubiam si rinforza ulteriormente con gli arrivi di Luciana e Tiziana Meles, Rosa Rocca, Maurizia Ciceri e Inger Pedersen, nazionale danese. Da quel momento la squadra si inserisce definitivamente nella élite del calcio femminile. A fine anno è terza e ripete il piazzamento nel 74. Nel 75 cambia la straniera. Arriva Anne O'Brien insieme all'indimenticata Antonietta Cherillo che tre anni dopo morirà stroncata da un male incurabile a soli 22 anni. Il 1975 è comunque un anno fondamentale per la Lubiam: viene riconosciuta come sezione facente parte della Polisportiva S.S. Lazio e festeggia l'avvenimento con il secondo posto alle spalle del Milan. Continua l' escalation delle bianco-azzurre: secondo posto per 4 anni di seguito.

CAMPIONESSE. Nel 1977 cambio della guardia al vertice tecnico, al posto di Guido Klein subentra Sergio Guenza ed arriva anche il primo grande successo: la conquista della Coppa Italia a Rimini davanti a ventimila spettatori. Nel 1978 la Lubiam è ancora seconda sia in campionato che in Coppa Italia, ma la squadra, che nel frattempo si è rinforzata con Ferraguzzi, Golin e Grilli, è ormai matura e finalmente nel 79 arriva il tanto sospirato titolo di Campione d'Italia. L'arrivo dello scudetto, per cui ha lottato per tanti anni, appaga Bruno Valbonesi che passa la mano all'ingegner Rutolo, all'epoca vice-presidente della Lazio maschile e si ripetono i trionfi dell'anno precedente. È nuovamente scudetto dopo un campionato avvincente, condotto testa a testa con il Gorgonzola, che si concluderà con uno spareggio. Lo scorso anno la Lazio è tornata a occupare il secondo posto (nel frattempo Ferruccio Mazzola ha sostituito Sergio Guenza, diventato C.T. della Nazionale) nonostante qualche inconveniente a livello societario crei strascichi polemici. La posizione di vertice che la squadra occupa nell'attuale campionato è, comunque, dimostrazione del superamento della breve crisi. □

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di andata): **Centro Biellese-Derthona 0-0; Helios-Libertas Como 0-1; Pavia-Arredamenti Soresina 1-2; Novese-Sampierdarenese 3-2; Ispra-Winning Domodossola 1-4.**
CLASSIFICA: **Libertas Como e Arredamenti Soresina punti 4; Centro Biellese e Derthona 3; Winning Domodossola, Sampierdarenese e Novese 2; Pavia, Ispra e Helios 0.**

GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di andata): **Ford Gratton Goriziana-Spiga Galliera Piacenza 2-3; Muranese-Casalpusterla 0-3;**
Pordenone-Castrezzato 2-3; Rivignano-Reggiana 1-2.
CLASSIFICA: **Spifa Galliera Piacenza e Reggiana punti 4; Pordenone, Aurora Casalpusterla e Ford Gratton Goriziana 2; Muranese, Castrezzato e Rivignano 0.**

GIRONE C

RISULTATI (2. giornata di andata): **Oltrarno Firenze-Dimac Toniolo Bologna 0-1; Felici Mobili Scaligeri-Alba Pavona 2-2; Delco-Roma Campidoglio 1-0. Ha riposato la Maior Coop 2001.**
CLASSIFICA: **Alba Padova punti 3; Maior Coop 2001, Dimac Toniolo Bologna e Delco 2; Felici Mobili Scaligeri 1; Roma Campidoglio 0.**

GIRONE D

RISULTATI (2. giornata di andata): **Casapulla-Foggia 3-0; Gioventù Sommese-Catania 80 0-0; Azzurre Pozzuoli-Catanzaro 1-1. Ha riposato la Casertana.**
CLASSIFICA: **Casertana, Casapulla, Catania 80 e Catanzaro punti 2; Goventù Sommese e Azzurre Pozzuoli 1; Foggia 0.**

SERIE C/RISULTATI E CLASSIFICHE

LOMBARDIA
RISULTATI (3. giornata di andata): **Arredamenti Soresina B-Sannazzarese 5-0; Visestese-Boutique Nuvola Milan 0-6; Trezzano-Stradella 2-1. Ha riposato la Rovarese.**
CLASSIFICA: **Trezzano punti 6; Boutique Nuvola Milan e Arredamenti Soresina B 4; Visestese e Rovarese 2; Sannazzarese e Stradella 0.**

PIEMONTE-VAL D'AOSTA
RISULTATI (4. giornata di andata): **Juventus-Antonelliana 0-0; Juve Piemonte-Aosta 1-1; Graglia-Real Bellavista 3-0; Chieri-Ozzano 2-0; Valmacca-Falcheria 1-6.**
CLASSIFICA: **Graglia punti 8; Antonelliana, Juventus e Aosta 6; Real Bellavista 5; Chieri 4; Juve Piemonte e Falchera 3; Ozzano 2; Valmacca 0.**

TOSCANA-EMILIA ROMAGNA
RISULTATI (1. giornata di andata): **Prato-Agliana 3-1; Grosseto-Carrara 2-0; Basilica Goiano-Carpi 1-2. Ha riposato l'Arezzo.**
CLASSIFICA: **Prato, Grosseto e Carpi punti 2; Agliana, Carrara, Basilica Goiano e Arezzo 0.**

LIGURIA
RISULTATI (1. giornata di andata): **Alassio Nardi Inox-Tigullio 72 B 5-1; Sestri Club 79- Centro Luce Busalla 1-4; Genoca Maxi Shoes-G.S. Fornaci rinviata.**
CLASSIFICA: **Alassio Nardi Inox e Centro Luce Busalla punti 2; Tigullio 72 B, Sestri Club 79, Genova Maxi Shoes e G.S. Fornaci 0.**

LAZIO
RISULTATI (1. giornata di andata): **Stelle Monticiane-Fiamma Inter Club 0-7; Giolli Gelati Roma B-Lazio B 1-8; Nuova Cisterna-Castelforte 7-0; Rieti Club 2-Nuova Monte Mario 1-1; Tarquinia-Edovi Spose Cinecittà 2-0.**
CLASSIFICA: **Fiamma Inter Club, Lazio B, Nuova Cisterna e Tarquinia punti 2; Rieti Club 2 e Nuova Monte Mario 1; Stelle Monticiane, Giolli Gelati Roma B, Castelforte e Edovi Spose Cinecittà 0.**

CAMPANIA
RISULTATI (3. giornata di andata): **Afragola-Sarno 4-0; Montesarchio-Vallo della Lucania rinviata; Cus Napoli-Secondigliano 6-0; Colli Aminei Liliana-Frattese 1-4.**
CLASSIFICA: **Afragola punti 6; Frattese 5; Cus Napoli 4; Montesarchio e Sarno 3; Vallo della Lucania 1; Secondigliano e Colli Aminei Liliana 0.**

CALABRIA
RISULTATI (1. giornata di andata): **La Previdente Cosenza-S.S. Crotone 4-0; Polisportiva Sellia Marina-Polisportiva Brasile rinviata; AFC Matteotti Borgia-Fiamma Argento 78 2-1. Ha riposato l'Arredo Castrovillari.**
CLASSIFICA: **La Previdente Cosenza e AFC Matteotti Borgia punti 2; Polisportiva Sellia Marina, Polisportiva Brasile, Fiamma Argento 78, S.S. Crotone e Arredo Castrovillari 0.**

ELISABETTA VIGNOTTO

«Gnocchi» al Gorgonzola

GORGONZOLA. Analizzare le protagoniste del calcio femminile e non parlare di lei, sarebbe veramente grave «Betty» Vignotto, 28 anni, è un simbolo per le calciatrici, anzi è «il» simbolo delle calciatrici. **«Non lo nego, questa è una delle cose migliori che ho avuto dal calcio. Fa piacere vedere comparire il proprio nome, la propria fotografia sui giornali sportivi, sui fumetti, sulle riviste femminili. Non mi ritengo la più brava nè la più nota. Però gli altri mi hanno gratificato spesso in questa maniera».** Betty, queste cose, le dice senza falsa modestia, ma con la semplicità e la schiettezza che l'hanno fatta diventare la calciatrice più amata d'Italia.

SCUDETTI. Il suo curriculum è ricco di squadre, reti, maglie azzurre, scudetti, Coppe Italia e premi a non finire. **«Ho giocato col Gomma Gomma di Milano con il quale ho vinto uno scudetto; con la Real Juventus, altro scudetto, con il Gamma 3 Padova, due scudetti e una Coppa Italia, con il Valdobbiadene uno scudetto nel 76, per il momento ultimo della serie. Dopo il Valdobbiadene un anno a Padova, uno a Bologna ed ora dal 79 sono a Gorgonzola, squadra con cui ho vinto soltanto una Coppa Italia. Dico soltanto una Coppa Italia, perché questo è uno dei miei crucci: voglio vincere uno scudetto col Gorgonzola per dedicarlo al mio Presidente commendator Bolis. Lo merita veramente, perché è il miglior Presidente che io abbia avuto».** E non è un complimento prezzolato, perché la Vignotto con il calcio non ha mai guadagnato una lira. **«Il calcio è il mio divertimento, un divertimento che mi ha aiutato a maturare, che mi ha fatto girare il mondo, che mi ha dato quel poco di notorietà cui ho accennato, ma soldi, a parte i rimborsi spese, proprio non ne ho mai visti».**

LA STORIA. Chi è pratico dell'ambiente sa quanto sia vero ciò che afferma, nonostante le 320 reti segnate in 252 partite, nonostante le due operazioni subite, una al menisco ed una al menisco con interessamento dei legamenti del crociato. Ma la storia di Vignotto calciatrice non è solo legata alle sue società ma è anche anzi soprattutto legata alla storia della Nazionale. In azzurro Betty è stata convocata fin dal primo anno di attività ed è sempre stata presente, a eccezione del periodo legato alle operazioni. Ha collezionato 4 presenze realizzando 44 reti, portando il suo determinante contributo alle vittorie degli Internazionali di Pescara del 1978, del Torneo di Castelsardo e del Mundialito in Giappone nell'81. **«Con la Nazionale ho vissuto esperienze indimenticabili, come quando nel 1971 giocai a Città del Messico davanti a 12.000 spettatori, o come quella recente di Tokio quando il coro della Scala ha intonato per noi il Nabucco».**

EUROPEI. Ora per Betty-gol è arrivato il momento delle decisioni importanti. **«Ormai ho ventotto anni e pensavo di smettere a fine campionato. Ma ad agosto inizieranno i primi campionati d'Europa di calcio femminile e, se la Nazionale dovesse avere ancora bisogno di una trentenne come me, non credo che la saprei dire di no».** Il che, in parole povere, vuol dire che nel 1984 Elisabetta Vignotto, di professione edicolante con l'hobby del calcio, sarà ancora sui campi a rivestire la maglia azzurra, perché i simboli non invecchiano. □

LA SUA SCHEDA

ELISABETTA VIGNOTTO è nata a San Donà di Piave il 14 gennaio 1954 e milita nel Gorgonzola. Centravanti, è alta 1.66 e pesa 58 chili. È proprietaria di un'edicola di giornali. È stata capocannoniera nel 70, 71, 72, 73, 74 e 80. Trofeo Migliardi 1980, calciatrice dell'anno 1980, Sportiva Veneta del 1980.

QUINTO TORNEO «GUERIN SUBBUTEO»

ELENCO DEGLI ISCRITTI

● **LAZIO.** Renzo Dalle Mole, Alessandro Rossi, Marco Pacini, Gianluca Presutti, Bernardino Di Tommaso, Giuseppe Carbut, Claudio Pascoli, Andrea Urso, Andrea De Petris, Marco Fantozzi, Piero Turano, Claudio De Simoni, Sergio Chiusuri, Nicola Macaro, Massimo Alemanno, Maurizio Presutti, Franco De Cesare, Valerio Vecchi, Michele Mazzarda, Enrico Giustiniani - tutti di Roma; Antonio Balzarini - Latina.

● **CAMPANIA.** Carlo Gargiulo, Romano Lauro - Sorrento (NA); Aldo Russo, Massimo Coppola, Giuseppe ed Enrico Lo Monaco, Mauro Arena - tutti di Castellammare di Stabia (NA); Sergio Rastelli, Guglielmo Virdis, Gianluigi Maria Parisi, Luigi Conte, Fabio Santoro, Alessandro Iuzzolino, Vittorio Fedele, Pasquale Aprea, Mario Lago, Luca Miele, Maurizio Norcia, Fabio Batteri, Alfredo Palumbo, Massimo Criscuoli, Franco Porti, Massimo Cascelli, Riccardo Fontana, Raffaele Mancini, Marco Illiano, Paolo Illiano, Michele De Rosa, Ottorino Catani, Alfonso Iovino, Eduardo Formisano, Giovanni e Luigi Scognamiglio, Palmiro Dragonetti, Daniele Toledo, Pippo Pugliese, Raffaele Allocca, Gennaro Daquercio, Maurizio De Pascale, Riccardo Marone, Antimo Di Donato, Marcello Cotugno, Fulvio Martusciello - tutti di Napoli e provincia.

● **VENETO.** Tutti gli iscritti Juniores e Seniores devono presentarsi lunedì 12 aprile alle ore 9,30 presso i locali della Chiesa della Madonna di Lourdes - via Piave (a 200 m. dalla stazione ferroviaria) - Mestre.

● **TRENTINO ALTO ADIGE.** Tutti gli iscritti devono presentarsi domanica 18 aprile alle ore 9 presso l'Istituto Salesiano - via Barbacovi - Trento.

● **ABRUZZO-MOLISE.** Tutti gli iscritti devono presentarsi domenica 18 aprile alle ore 9 presso il circolo ricreativo E.N.E.L. - via Camponeschi, 3 (piazzetta Gesuiti) - L'Aquila.

● **PUGLIE.** Tutti gli iscritti devono presentarsi domenica 4 aprile presso i locali del Cus Bari (centro Sportivo Universitario) Lungomare Tarita, 1 - Bari. Ore 8,30 cat. Juniores - ore 9,30 cat. Seniores.

RISULTATI DELLE ELIMINATORIE REGIONALI

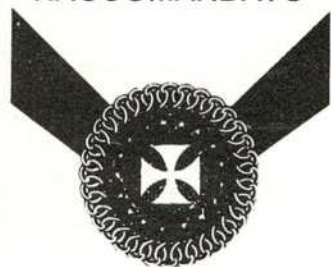
● **LIGURIA.** Categoria Juniores: Semifinali: Firpo-Musso 2-1; Santachiara-Rotelli 8-1. Finale 1. e 2. posto: Marco Santachiara-Massimo Firpo 3-0. Categoria Seniores. Semifinali: Massimo-De Bastiani 6-2; De Carlo-Avanzino 5-4 (dopo calci piazzati). Finale 1. e 2. posto: Davide Massimo (GE)-Roberto De Carlo (SV) 2-0.

● **SICILIA.** Categoria Juniores: 1. classificato: Roberto Piscitello (S. Agata Militello - ME). Categoria Seniores: 1. classificato: Salvatore Intravaia (Palermo).

BASILICATA. Categoria Seniores: 1. classificato: Guglielmo Virdis (Potenza).

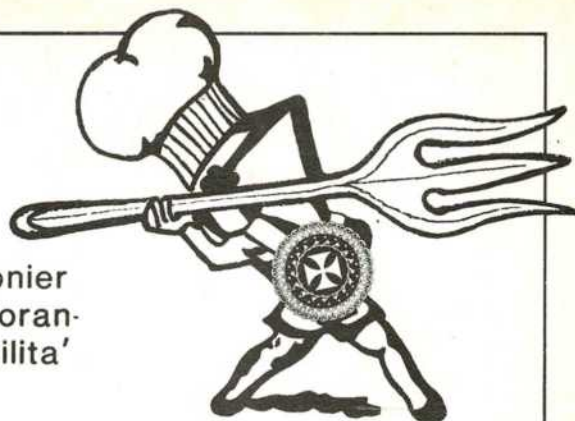
LOMBARDIA. Categoria Juniores: 1. Roberto Potecchi; 2. Federico Sartori; 3. Massimo Comparotto. Categoria Seniores. 1. Giancarlo Potecchi; 2. Adriano Potecchi; 3. Fabio Abate.

CUCINA & CORTESIA

RACCOMANDATO

MONIER

distillerie MOCCIA in Ferrara

CUCINA & CORTESIA

In collaborazione con l'Amaro Monier il Guerino va alla ricerca dei ristoranti italiani che si segnalino per abilita' e servizio

un dribbling gastronomico

RISTORANTI SEGNALATI

Trattoria VALIERA "DA FRANCO"
di Violetto Franco
Via Valiera 20 CITTADELLA (PD)
chiuso Mercoledi' Tel. 049-590895
specialita': PANZEROTTI DI PULEDRO ALLA FRANCO
SPEZZATINO DI PULEDRO CON POLENTA
CARNI ALLA BRACE - VINI DI PRODUZIONE PROPRIA

Ristorante LA MERIDIANA
di Demarchi Angela
P.zza Maggi Vescina AVEGNO (GE)
chiuso Giovedi'
specialita': GNOCCHETTI ALLA MERIDIANA - ZUPPA DI CECI
PETTI DI POLLO ALLA PANNA E FUNGHI

Ristorante DA ANDREA
di MOCCHI ANDREA
Via Roma 3 CADORAGO (CO)
chiuso Martedi' Tel. 031-903388
specialita': CRESPELLE ALLA BELLA ELENA - PENNE ALLA BOSCAIOLA
MINESTRONE DELLA NONNA - CAPRETTO SARDO ALLA GHIOTTONA - VINI TIPICI NAZIONALI ED ESTERI

Ristorante D'ANGELO VINCENZA
di Lucci Bruno
Via S.Chiara 31 ROMA
chiuso Domenica Tel. 06-655216
specialita': TAGLIOLINI ALLA MARINARA - CARCIOFI ALLA GIUDIA
FRITTO DI VEGETARIANO - OVOLINE FRITTE

Ristorante IL TARTUFO
di Ancellotti Cav. Ciro
Via Guido Rossa 13 REVERE (MN)
chiuso Giovedi' Tel. 0386-46404
specialita': RISOTTO AL TARTUFO - PAPPARDELLE ALL'ANITRA
STRACOTTO D'ASINO - CIPOLLA AL PROFUMO DI LAGO
VINI TIPICI NAZIONALI ED ESTERI

Ristorante PLAUTO
di Rinaldi Francesco
Via Cesio Sabino 33 SARSINA (FO)
chiuso Lunedi' Tel. 0547-94607
specialita': TAGLIATELLE AL TARTUFO - "IL PLAUTO"
VINI TIPICI REGIONALI

Ristorante LO SFIZIETTO
di Tursi Antonio
Via Cavour 49 - MONTEMILONE (PZ)
chiuso Martedi' Tel. 0972-99290
SPECIALITA' TIPICHE DELLA CUCINA LUCANA E VINI DEL VULTURE

Ristorante IL TOSCANINO
di Mario Bachechi
P.zza Erculea 9 MILANO
chiuso Domenica
specialita': TIPICHE DELLA CUCINA TOSCANA

Ristorante LA PIANA
di Bertetto Teresina
Fraz. Prestinone - CRAVEGGIA (NO)
specialita' tipiche della cucina novarese e vini tipici

Ristorante BURCHIELLO
dei F.lli Carraro
MIRA - ORIAGO (VE)
chiuso Lunedi' e Giovedi' sera Tel. 041-429415
specialita': SARDELE IN SAOR
PIATTI A BASE DI PESCE E VINI TIPICI

Ristorante LA PIEDIGROTTA
di Gaetano Vaccaro
Via Canevari 111/r GENOVA
chiuso Lunedi'
specialita': PIATTI TIPICI DELLA CUCINA LIGURE A BASE DI PESCE E VINI TIPICI

Ristorante NORD OVEST
di Giancarlo Andreotti
V.le Po 52 FERRARA
chiuso domenica Tel. 0532-52150
specialita': MANICARETTI ALLA CARLO
SPAGHETTI AL PESTO E PAPPARDELLE
RISOTTO ALLA NORD OVEST - FILETTO ALLA WELLINGTON
PESCE E CARNE ALLA BRACE ALLA MANIERA DI PAOLO

Ristorante BIAGI
di Ivano Biagi
Via Porrettana 273 CASALECCHIO DI RENO (BO)
chiuso Martedi' Tel. 051-572063
specialita': TORTELLINI E TAGLIATELLE ALLA BOLOGNESE
CUCINA TIPICA BOLOGNESE E VASTO ASSORTIMENTO DI VINI

Ristorante SPORTING
di Carattoni Venerina
Via Istriani REPUBBLICA SAN MARINO
chiuso Venerdi' Tel. 991929
specialita':MACCHERONI TRE TORRI - FILETTO NOVE CASTELLI
CUCINA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Hotel COSTA ELISABETH
di Falzetta Pasquale
S.S. 106 - km 291 CIRO' (CZ)
Tel. 0962-34087
specialita': ORECCHIETTE ALLA COSTA ELISABETH
SPAGHETTI CON CAVIALE CALABRESE
BUCATINI AL PICCHIO PACCHIO
LINGUINA AL CARCIOFO - VINI TIPICI CALABRESI

Ristorante "AR MONTAROZZO"
di Gabriele Graziani Palmieri
Via Appia Antica 4 - ROMA
chiuso Lunedi' Tel. 06-778434
specialita': ANTIPASTI A LA MONTAROZZO
FETTUCCINE A LA MONTAROZZO
CARNI E PESCE ALLA BRACE - VINI TIPICI

Ristorante DA SANDRO
di Giannotti Alessio
Via Garibaldi 7 - CESENATICO (FO)
chiuso Martedi'
specialita': SPAGHETTI AI FRUTTI DI MARE
TAGLIATELLE ALLA PESCATORE
PESCE DELL' ADRIATICO - VINI TIPICI ROMAGNOLI

Ristorante IL FAGGIO
di Tonozzi Gabriella
Via Liberta' 68 - SESTOLA (MO)
chiuso Lunedi' Tel. 0536-82211
specialita': ROSETTE ALLA GABRIELLA - BUCANEVI DEL CIMONE
SCALOPPINE AI FUNGHI e BRACIOLINE D' AGNELLO DORATE
IL VINO DI ALBERTINO

Ristorante VILLA FLORIO
di P. Maccari
V.le Dusmet 25 GROTTAFERRATA (ROMA)
specialita': SPAGHETTI ALL'AMATRICIANA
CODA ALLA VACCINARA
ABBACCHIO ALLA ROMANA

Ristorante CESARINA RAFANELLI
sdf Rafanelli Rita, Laura e Gabrio Melosi
Via S. Agostino 47 PISTOIA
chiuso lunedi'
specialita': FAGIOLI ALL'UCCELLETTO
RISOTTI AI FUNGHI
PAPPARDELLE ALLA LEPRE - CACCIAGIONE

Ristorante LA TARTARUGA
di Imbriglio e Barbieri
Via Vignolese 426 MODENA
chiuso Lunedi'- Martedi' Tel. 059 - 363364
specialita': MACCHERONI AL PETTINE CON RAGU' E PUNTE D'ASPARAGI
PENNE ALL'ARRABBIATA - FILETTO SULL'ARDESIA

Ristorante BUCA DI S.FRANCESCO
di Claudio Montanari
Via S. Francesco 2/4 CARPI (MO)
chiuso Lunedi' Tel. 059 / 693154
specialita': MACCHERONCINI ALLA CLAUDIO - FILETTO FRANCESCANO

Ristorante DAL PESCATORE
di Giovanni e Antonio Santini
RUNATE di CANNETO SULL'OGLIO (MN)
chiuso Lunedi' sera e Martedi' Tel. 0376-70304
specialita': TORTELLI DI ZUCCA
RISOTTO CON LE RANE - LUMACHE ALLA MANTOVANA
ANGUILLA AI FERRI
STRACOTTO DI CAVALLO AL BARBERA

Trattoria TOSCANA
di Silvano Di Vita
Via San Siro 20 MILANO
chiuso Domenica Tel. 02-432136
specialita': TIPICHE DELLA CUCINA TOSCANA

Ristorante PARADISO
di Spano' Umberto
Corso Limone Piemonte 23
ROVERINO VENTIMGLIA (IM)
specialita': Piatti Tipici della cucina Ligure
Vasto assortimento di vini

Ristorante DA TONI
di Rotundo Antonio
V.le Verona 19/3 TRENTO
chiuso lunedi'
SPECIALITA' TRENTINE CARNI AI FUNGHI e vini tipici

Ristorante LA FORCA
di Andrei Enzo e C.
P.zza G.B. Alberti 24/R FIRENZE
chiuso martedi'
specialita': PENNE ALLA BOSCAIOLA
BISTECCHE ALLA FIORENTINA

Ristorante CLUB
di Diamante Giovanni
C.da S. Croce Carcare RAMACCA (CT)
chiuso mercoledi'
specialita' della cucina sicilana e vini tipici

Ristorante 4 STAGIONI
di Franco Bertocchi
Loc. Pellegrina S. VITO DI COGNOLA (TN)
chiuso martedi'
specialita': GARGANELLI ALLA MANIERA DI FRANCO
SCALOPPE COI FUNGHI PORCINI
POLENTA E OSEI

Ristorante LA CERVA
di Medelin Eddà
P.zza Garibaldi 4 LA SPEZIA
chiuso lunedi'
specialita': TORTELLINI ALLA CERVA
SPAGHETTI AL GRANCHIO
VITELLA ALLA BOSCAIOLA

Ristorante DA CESARE
dei F.lli Mattei
Via Perathoner 15 BOLZANO
chiuso Venerdi' Tel. 0471 - 26638
specialita': MACCHERONCINI DEL SANTO
TORTELLONI DI RICOTTA AL BURRO FUSO
CUCINA BOLOGNESE

Ristorante NÖRDER
di Hans Waldner
MARLENGO B. MERANO (BZ)
chiuso Martedi' Tel. 0473 / 47000
specialita': CANEDERLI CON GOULASCH
MEDAGLIONI DI CERVO ALLA SANT'UBERTO

Ristorante GAMBRINUS
di Ivo Lorenzi
Via C. Battisti 36 CORTINA D'AMPEZZO (BL)
chiuso Lunedi' Tel. 0436 / 4755
specialita': CASUNZEI ALL'AMPEZZANA
PIATTI CON SELVAGGINA LOCALE MISTI ALLA GRIGLIA

Ristorante DA PIPPO
di Veliano Struzzi
Via Salvini 8 BOLOGNA
chiuso Martedi' Tel. 511021
SPECIALITA' TIPICHE DELLA CUCINA BOLOGNESE con
TORTELLINI E COTOLETTE
GIOVEDI' SI PRESENTANO SPECIALITA' DI PESCE

Ristorante IL CORAZZIERE
di Camesasca A. e C.
Via Cesare Battisti MERONE (CO)
chiuso Martedi' Tel. 650141
specialita': RISO ALLA BOSCAIOLA - FILETTO DI BUE AI FUNGHI
MISTO DI PESCE DI MARE ALLA MODA DELLO CHEF

BASKET/COPPA CAMPIONI

Il trofeo più prestigioso d'Europa è tornato in Italia dopo gli assalti «andati a male» di Varese e Bologna e ha preso di nuovo dimora in Lombardia per mano del Marzorati regista

Il Pierlo magico

di **Aldo Giordani**

QUANDO, nel 1966, il «Guerin Sportivo» scoprì Pier Luigi Marzorati, l'Italia aveva appena vinto la sua prima Coppa dei Campioni col mitico Simmenthal dell'immenso Bill Bradley, e l'attuale direttore d'orchestra dei «tricolori» di Cantù neo-signori d'Europa era un implume passerotto senza muscoli e statura, ma già allora dotato di una materia grigia a doppio fosforo e di un'innata intuizione del gioco. Io capitai per caso una sera nella palestra «Ricca» di Milano, dove giocavano due squadre di pulcini, e appunto potei scrivere, più o meno, che quel bimbetto sarebbe di sicuro diventato un fuoriclasse, solo che avesse potuto crescere e irrobustirsi un po'. Nessuno, a quel tempo, aveva mai sentito nominare Marzorati. Oggi è diventato un semidio dello sport per aver coronato una carriera prestigiosa giocando a Colonia una partita eccezionale, e aver portato sul trono del vecchio continente la piccola, industre, civettuola Cantù. Che — diciamo la verità — sarebbe in Italia una cittadina qualunque come ce ne sono cento, e della quale ben pochi parlerebbero, se non avesse questa caratteristica senza pari al mondo: è l'unica ad aver vinto nove coppe, l'unica che ha iscritto almeno una volta il proprio nome in tutte le quattro coppe internazionali che si disputano tra i canestri.

PREVISIONE. Io, beninteso, per quella «scoperta» non ebbi certo alcun merito, se non per aver decisamene azzardato un pronostico scritto ed averlo formulato in maniera tanto categorica, un pronostico che era facile e che poi si è avverato. Chiunque, non avesse avuto gli occhi foderati di prosciutto, e fosse capitato quella sera nella palestra oratoriale situata sotto una Chiesa in fondo a viale Corsica in Milano, avrebbe capito al volo di trovarsi di fronte a un elemento fuori del comune. Ma sta di fatto che il «Guerin Sportivo» fu il primo ad indicare, con una previsione di gloria ben precisa su scala nazionale, la fulgida gemma di Figino Serenza, piccolissima frazione della piccola ma grande Cantù. Adesso, ma non da adesso, di Marzorati parlano tutti. E fu certo fantastica la sua prestazione del primo tempo a Colonia, quando il geniale regista della Squibb trovò il modo di gettare le fondamenta tecnico-tattiche per il ritorno della Coppa in Italia. Da dove mancava da cinque anni.

Certo, in questo periodo di ... «sede vacante», le nostre squadre avrebbero meritato di rivincerla almeno due volte: la squadra di Varese la perse per un solo punto a Belgrado contro il Maccabi, poi dovette lasciarla al Bosnia di Sarajevo, perché Meneghin era infortunato. E l'anno scorso, se la Sinudyne avesse avuto il suo McMillian (che invece aveva una gamba in gesso), avrebbe vinto anche con la presenza dell'incredibile e funesto arbitro Van Der Willige. Ma sta di fatto che la Coppa più prestigiosa andava all'estero, e ne restava privo il paese che pure vanta, inequivocabilmente, il più forte campionato del mondo dopo gli Stati Uniti. Adesso la Coppa dei Campioni è tornata e ha preso dimora nuovamente in Lombardia, che è l'unica regione ad averla detenuta, in questo angolo della Brianza: Cantù è la più piccola località ad aver riportato il successo continentale, ma ha un'organizzazione non da oggi portata ad esempio per tutti.

CANTÙ. A Cantù c'è un canestro in ogni cortile, in ogni spiazzo. Pare che, in mezzo secolo, il calcio abbia prodotto un solo giocatore di una certa caratura. A Cantù la gente fabbrica mobili, comunque lavora, e si occupa di basket. Il resto non esiste. D'altra parte, gli stessi fratelli Girgi, che vinsero la penultima Coppa italiana con la squadra di Varese, in effetti abitano a Cantù e hanno in Cantù il loro stabilimento. Del resto, questo piccolo centro della Brianza vanta il più moderno impianto d'Italia, l'unico a luce uniforme senza finestre, in modo che si gioca con la stessa illuminazione a mezzogiorno come a mezzanotte. Ed è un impianto di proprietà della squadra di basket, perché qualche anno fa, allorché la vecchia palestra si dimostrò troppo piccola, e il Comune non ritenne di costruire un nuovo palazzetto, un gruppo di diciotto appassionati pronunciò la fatidica frase: **«el fan minga lur, el femm nun»** (non lo fanno loro, lo facciamo noi). Detto e fatto, «tirarono in piedi» in sei mesi quel gioiellino che è il «Pianella», proprio quest'anno abbellito e completato all'interno con infrastrutture ideate e costruite dal ... bambinetto di sedici anni fa, nel frattempo diventato, oltreché campione di gran fama, anche ingegnere edile. Nello sport, non sempre i successi vanno ad atleti o squadre che sono in tutto e per tutto meritevoli o esemplari. Nel caso di Cantù, si tratta di un premio strameritato non soltanto per il valore tecnico della squadra, ma anche per l'inflessibile conduzione societaria. Dico la verità: non so chi altro avrebbe saputo rinunciare a un Boswell, artefice l'anno scorso dello scudetto e della coppa. Io stesso lealmente ammetto che ci avrei pensato non una ma dieci volte. Sul campo era stato ineccepibile. Ma fuori del campo, nei suoi rapporti con la società, aveva tenuto un atteggiamento inaccettabile specie in una città piccola dove ci sono tantissimi giovani che gravitano nell'ambito della prima squadra. Ebbene, la dirigenza non ha tentennato un attimo: gli ha dato il benservito, pur sapendo cosa rischiava, perché a Cantù, i risultati, i successi, sono ovviamente graditissimi e inseguiti con tutte le forze, ma prima di tutto viene il comportamento umano, e davanti ad esso non si transige.

Marzorati, l'eroe di Colonia, mentre va a canestro (sotto) **e mentre brinda alla Coppa Campioni** (a lato)

Foto Carrer

ORGANIZZAZIONE. Anche Neumann era un asso, e vinse una Coppa delle Coppe. Ma era troppo bizzarro, e dovette fare la valigia. Non per niente, anche se si tratta di una squadra con un bilancio di dodici centinaia di milioni, la conduzione è rimasta familiare, con l'unica eccezione della professionalità manageriale di Lello Morbelli, alcuni ... giorni fa compagno di squadra di Vittorio Gassman, Sergio Stefanini e Vittorio Tracuzzi in una nazionale giovanile che andò a giocare a Bratislava. Il Presidente è Aldo Allievi, uno dei diciotto che tirarono fuori il «grano» per costruire il palazzetto. Sua moglie si interessa attivamente dei «college» dove vivono i giocatori più giovani, anche per fare da mamma trepida a questi aitanti ma ovviamente inesperti virgulti; il figlio Roberto è vicepresidente e si interessa principalmente dell'amministrazione; la figlia Betty, laureata in medicina, è fidanzata del ... «passerotto» di cui alle righe d'inizio, oggi tra un successo e l'altro sul parquet sulla via di metter su famiglia. Per dire dell'organizzazione di Cantù, basterà ricordare che lo «staff» medico è diretto da Klinger e Cipolla, che componevano — come molti ricorderanno — l'equipe sanitaria della grande Inter di Helenio Herrera.

RITMO. Questa, in breve, è la squadra che battendo il Maccabi ha vendicato la Sinudyne; questa è la squadra che ha riportato in Italia la Coppa dei Campioni di basket, con la formazione che — a parte i due americani e Bariviera — è tutta fatta in casa. Dalla panchina la dirige Valerio Bianchini, milanese di ampi interessi umanistici, che a Colonia scelse coraggiosamente e genialmente di sfidare il Maccabi proprio sul ritmo, cioè nel gioco preferito dagli israeliani, ben sapendo che alla distanza la miglior preparazione fisico-atletica dei suoi, la loro maggior resistenza (perché temprati in un campionato molto più duro come quello italiano) avrebbero messo alle corde gli avversari. I quali in effetti all'inizio furono più forti sui rimbalzi, ma poi persero nettamente il confronto anche

»»

BASKET/IL CAMPIONATO

Finalmente si conoscono le magnifiche dodici che si giocheranno lo scudetto, ma le consuete elucubrazioni impediscono di conoscere gli accoppiamenti dopo gli ottavi di finale

Off che barba

di **Aldo Giordani**

MATTO FINO IN FONDO come un cavallo imbizzarrito, il campionato ha voluto regalare anche «in articulo mortis», prima dei playoffs e degli spareggi, un paio di risultati malandrini. E se quello di Roma, che costringe la Sinudyne a vedersela con Abdul Qadar Jeelani, può solo essere accreditato all'orgoglio ed alla ammirevole onestà della Latertini, quello di Gorizia, che ha buttato fuori la Sacramora dalla possibilità di un' eventuale accesso (tramite spareggi) all'A-1 ha fatto sentir puzza di bruciato a più d'uno. Probabilmente si tratta di fantasticherie, o di un genietto birichino che ha voluto far coincidere la prima sconfitta interna goriziana con conseguenza galeotta e assassina: infatti Bologna ha subito dovuto fare i salti mortali perché si sarebbero dovuti giocare nel «salotto» di Piazza Azzarita due playoffs nella medesima sera! Dicevamo dunque del risultato di Gorizia: siccome il San Benedetto, già qualificato anche in caso di sconfitta, è stato in effetti piegato dal Matese che ha così preso il posto della Sacramora (anch' essa un'acqua minerale) c'è stato chi ha subito collegato il fatto con un preteso atto di... concorrenza commerciale. Secondo noi è fantascientifico supporre che si possa dire a dei giocatori di perdere apposta perché da uno spareggio (tutt'altro che vinto in partenza) resti fuori un'altra acqua batteriologicamente pura. Ma c'è chi l'ha pensato. Giancarlo Sarti è invece imbufalito con la Cidneo per quella tal sconfitta interna con l'Honky.

RISERVE. Anche sulla sconfitta della Scavolini si sono avanzate riserve. Si è detto che la Squibb — abituata a giocare da tre mesi due partite la settimana — avrà tutto da perdere e niente da guadagnare interrompendo quello che era ormai divenuto il suo ciclo agonistico abituale e la cadenza anche biologica dei suoi impegni sportivi. Sarà anche vero, ma tutte queste elucubrazioni stanno allo sport come il diavolo può stare all' acqua santa e quindi lasciamole perdere. Piuttosto è vero che quando nel basket — sport ad altissimo numero di occasioni che fanno il punteggio — una squadra è demotivata (com'era l' incompleta Scavolini) e l'altra no (com'era la Squibb, o nell'altro caso il Matese) spesso accade che riportino il successo coloro che ne hanno bisogno. Nel calcio, anche se non si ha necessità di vincere, può sempre scapparci uno zero a zero; nel basket no di sicuro. Ma basta, una volta per tutte, con queste formule incomprensibili che traggono in inganno anche i competenti: la maggior parte dei quotidiani ha pubblicato un «tabellone» dei playoffs che è inesatto, perché gli accoppiamenti dei quarti si possono fare soltanto dopo aver conosciuto l'esito degli ottavi di finale. Se, in linea di mera ipotesi, «passasse» la Libertas Livorno, sarebbero i labronici ad incontrare la Scavolini. E così per gli altri accoppiamenti.

TRIONFO. Alberto Petazzi era a Varese in osservazione del Recoaro. È da un anno a Trieste come general manager, e sta facendo un lavoro eccezionale. La squadra giuliana di «A-2» viaggia su punte di incasso che fanno impallidire perfino Bologna, Pesaro e Livorno. Il basket tira a tutto spiano; le telefonate, i telegrammi, le lettere dopo Colonia dicono che con la Squibb era impegnata tutta la penisola. Il basket che ora sta già vivendo i playoffs e gli spareggi per la fregatura (sic) di restare in A-1 o la gratificante soluzione di giocare in A-2 (peccato per chi vince!) va spingendo con forza enorme la costruzione di altri palazzetti. Il basket — e solo il basket — li ha fatti costruire nel recente passato: il basket — e solo il basket — li fa costruire oggi. Si può guardare a Pesaro, che è squadra di vertice, con prospettive che vanno fino alla Coppa dei Campioni: ma si deve guardare anche ad Avellino, a Castellamare, a centri non certo «enormi» come questi (che hanno solo squadre femminili di «A-2») per dire e sottolineare la forza trainante di questo sport.

Il basket mette mura, il basket costruisce, il basket è lo sport di oggi, anche se viene relegato talvolta ad impossibili ore notturne, perché la Federvinci conta poco o niente. Restano i palazzetti, restano le esaltanti fiammate di passione; le altre cose sono più difficili da sottolineare, ma noi lo facciamo, salutando i piccoli centri, le società non importantissime che — sullo slancio e sulla spinta della Squibb campione d'Europa — mettono mano alla cazzuola e murano arene, costruiscono impianti per il basket di domani, per il trionfo dei canestri negli anni a venire.

AMEN. C'è stato «caoctopus» nella faccenda dei tesseramenti dei due stranieri che dovevano prendere il posto di quelli infortunati. L'Italia, col suo campionato professionistico, deve dipendere dagli unici statunitensi che sono esclusi da qualsiasi grande gioco, ma sono venerati per diritto di dollaro dagli enti ufficiali.

Don Ford ha dovuto attendere le ultime ore per sapere se poteva giocare o meno per la «Mole» di Korwin; lo sconosciuto Davis, non si sa come segnalato ai poveretti di Roma, idem come sopra ed ora non giocherà più.

Ma avevano diritto di essere tranquilli di poter giocare subito. Invece la burocrazia ufficiale, quella che getta denari in campo internazionale come quella italiana getta denari alle società ha messo casino, ha impiantato ostacoli, ha frapposto puttanaggini. Basta con questi rimasugli di un' epoca ormai sorpassata: il basket di alto lignaggio non sa più che farsene di queste scassature di sfere. È ora che se ne liberi per i secoli dei secoli, amen! □

LA BUSSOLA

di **Dan Peterson**

UN BOLOGNESE A NEW YORK

Usa gli USA

LA SINUDYNE BOLOGNA ha mandato un ragazzo a giocare a pallacanestro negli Stati Uniti. È una mossa veramente interessante, considerando che il ragazzo, Augusto Binelli da Carrara, è alto 2,10 ed è del 1964! Insomma, la Virtus ha piazzato il suo più importante gioiello nel mosaico cestistico più importante del mondo: le High Schools, degli Stati Uniti. Forse il lettore non sa che esperienza sta vivendo questo ragazzo adesso. Ne so qualcosa io, perché ho conosciuto la scuola che ospita Augusto Binelli in questo anno: «Long Island Lutheran High School». «Lutheran» è situata proprio sulla Long Island, isola lunga, appena sotto Manhattan, grande vivaio della pallacanestro statunitense. «Lutheran» è una scuola nota per grandi squadre di basket. È nota anche per giocare sempre contro le migliori squadre della parte orientale del paese, da Boston fino a Washington. Dal loro calendario non ne scappa nessuna importante: Benjamin Franklin H.S. (Manhattan), De Matha Catholic H.S. (Washington) o Roman Catholic H.S. (Philadelfia). Che beneficio avrà Augusto Binelli da quest'esperienza? Diciamo che imparerà i fondamentali dello sport da grandi insegnanti. Diciamo che lotterà ogni giorno in allenamento contro compagni forti. Diciamo che si misurerà in ogni partita contro avversari fortissimi. Diciamo, però, che farà un'esperienza di vita incredibile, l'inglese compreso. Che beneficio avrà la Sinudyne Bologna da questo «investimento»? Mi limito a parlare di benefici tecnici e non economici. Direi questo. Se il ragazzo fa progressi normali, considerando il grande potenziale fisico che ha, potrà diventare forte come un americano di campionato, un Sojourner italiano! È sempre pericoloso attaccare queste etichette ai giovani. C'è sempre un ostacolo davanti, un pericolo, un problema. Certo, il ragazzo dovrà forse soffrire e fare i sacrifici, come farà la sua società madre, come farà il suo protettore, l'avvocato Gianluigi Porelli. Comunque, per me, possono dormire tranquilli tutti. Augusto Binelli sarà un «americano».

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Seconda fase. 6. giornata: **Acqua Fabia Roma-Latte Sole Bologna 74-73; Benetton Treviso-Bartolini Brindisi 85-86; Berloni Torino-Billy Milano 73-77; Cagiva Varese-Recoaro Forlì 97-73; Jesus Mestre-Bancoroma 89-76; Scavolini Pesaro-Squibb Cantù 110-95; Sinudyne Bologna-Carrera Venezia 97-83.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini Pesaro	50	32	25	7	2943	2752
Berloni Torino	44	32	22	10	2843	2653
Billy Milano	42	32	21	11	2444	2424
Squibb Cantù	38	32	19	13	2893	2653
Sinudyne Bologna	38	32	19	13	2825	2726
Acqua Fabia Roma	34	32	17	15	2606	2584
Cagiva Varese	32	32	16	16	2568	2532
Latte Sole Bologna	30	32	15	17	2600	2713
Jesus Mestre	30	32	15	17	2558	2664
Bancoroma	28	32	14	18	2657	2721
Carrera Venezia	26	32	13	19	2696	2667
Recoaro Forlì	22	32	11	21	2331	2469
Benetton Treviso	18	32	9	23	2465	2594
Bartolini Brindisi	16	32	8	24	2539	2816

SERIE A2

Seconda fase. 6. giornata: **Honky Fabriano-Tropic Udine 75-62; Latertini Roma-Libertas Livorno 89-87; Oece Trieste-Stella Azzurra Roma 86-75; Rapidenti Livorno-Sapori Siena 87-75; Sacramora Rimini-Sweda Vigevano 89-85; San Benedetto Gorizia-Latte Matese Caserta 73-79; Seleco Napoli-Cidneo Brescia 86-89.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	54	32	27	5	2792	2562
S. Benedetto Gorizia	48	32	24	8	2349	2199
Honky Fabriano	40	32	20	12	2412	2214
Libertas Livorno	40	32	20	12	2625	2556
Oece Trieste	38	32	19	13	2491	2456
Latte Matese CE	34	32	17	15	2609	2542
Sacramora Rimini	32	32	16	16	2603	2594
Rapident Livorno	30	32	15	17	2507	2577
Sapori Siena	28	32	14	18	2570	2587
Tropic Udine	26	32	13	19	2480	2485
Seleco Napoli	22	32	11	21	2405	2562
Sweda Vigevano	20	32	10	22	2521	2642
Stella A. Roma	20	32	10	22	2484	2705
Latertini Roma	16	32	8	24	2568	2723

Coppa Campioni/segue

da pagina 81

in questo settore, proprio perché più sensibili alla stanchezza, più vulnerabili alla fatica. Va soltanto fatto tanto di cappello alla sportività della squadra israeliana e al comportamento dei suoi sostenitori, questa volta ineccepibile (anche perché, in fatto di ordine, coi tedeschi si scherza poco). Per il resto, la Squibb in questa «Coppa» li ha superati tre volte su tre, se si tiene conto che anche la partita di Tel Aviv (poi omologata con un punto di vantaggio per il Maccabi) era in realtà terminata sul campo col successo dei canturini. Direi che a Colonia c'è stato una sorte di testimone ideale che è passato dalle mani del gigantesco Marzorati del primo tempo a quelle di un efficacissimo Riva della ripresa, per formare la staffetta vincente di Cantù. Sono due ragazzi nati in epoca diversa ma a non molti chilometri di distanza. Il primo rappresenta l'oggi, ed è ancora valido almeno fino a Los Angeles. Il secondo è già valido attualmente ma rappresenta il domani, insieme con Innocentin, Bos e gli altri campioncini che il vivaio ha già sfornato, o ha in incubatrice.

CONQUISTA. Così, la città dei mobili, dei merletti ma soprattutto dei canestri si è installata sul trono d'Europa. In quest'ultimo triennio è stata tanto brava che la sua azienda sponsorizzante, freddamente condotta con metodi di esclusiva matrice economistica, ha raggiunto in anticipo gli obiettivi che si era posta, e ha annunciato in anticipo di lasciare il basket prima ancora di giocare la finale di Colonia, e di conquistare lo scettro europeo. È il primo caso del genere anche questo. Ma Cantù non ha problemi per trovare il marchio di ricambio. Con l'organizzazione che ha, con la passione dei suoi tifosi, la validità dei suoi dirigenti e soprattutto di scelta. Nel frattempo il bambinetto che sedici anni fa, nella palestra «Ricca» di Milano, non riusciva neanche a tirare in canestro come Dio comanda, perché il pallone era troppo grosso per lui, impalpabile scricciolo con la testa di Einstein, è diventato l'unico ad aver conquistato tutto ciò che nel basket si può conquistare: gli scudetti e una almeno di tutte le coppe che sono in palio. Merita, credo, una stretta di mano, particolarmente calorosa, dal giornale che lo scoprì. □

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

di **Massimo Zighetti**

FRANCIA. Marcatori: Murphy (Limoges) 749 (media 29,9); Cummings (Vichy) 648; Dubuisson (Antibes) 644; Thomas (Monaco) 633; Holland (Tours) 606; Hairston (Roanne) 600; Taylor (Monaco) 575; Morse (Antibes), Cachemire (Tours) 574; Anderson (Mulhouse) 566; Mayes (Evry) 562; Moore (Challans) 560; Castellan (Mulhouse) 546; Henderson (Orthez) 533.
24 Giornata: Caen-Le Mans 65-71; Limoges-Evry 120-96; Monaco-Antibes 92-77; Orthez-Tours 93-81; Challans-Mullhouse 103-97; Villeurbanne-Roanne 90-83; Vichy-Avignone 71-57.
25 Giornata: Le Mans-Limoges 82-80; Antibes-Orthez 82-88; Mulhouse-Villeurbanne 86-84; Evry-Monaco 108-80; Antibes-Orthez; Tours-Vichy 79-92; Avignone-Caen 90-92; Roanne-Challans 99-82.
Classifica: Le Mans 69; Limoges, Orthez 62; Monaco 56; Villeurbanne, Antibes, Tours 52; Caen 47; Evry 46; Avignone 43; Vichy 42; Mulhouse 41; Roanne, Challans 39.

BELGIO. Nella 24. di campionato, inatteso passo falso di Ostenda (Heath 21, Browne 17, Deprez 12, Sameay 10) che rilancia il vittorioso Bruges (Schultz 22, Rotsaert 20, Tony Parker 18). Clamorosa la resistenza di Mariembourg (Cariat 29, Kendrick 26, Ken Smith 14) contro Aerschot (Krop 25, Garner 24, Corky Bell 21). Il 25.mo turno saluta la completa rinascita di Anderlecht che espugna il campo del Bruges escluso dai playoffs.
RISULTATI. Semifinali Coppa del Belgio: Courtrai (+15)-Aerschot 78-94 e 91-108; Ostenda-Hellas Gand 90-72 e 81-92.
FINALE: Ostenda-Aerschot.
24. Giornata: Aerschot-Mariembourg 100-97; Bruges-Ostenda 74-72; Malines-Hellas 77-75; Monceau-Standard Liegi 75-74; Anversa-Merxem 70-66; Verviers-St. Trond 123-70; Anderlecht-Fleurs 108-89.
25. Giornata: St. Trond-Mailnes 74-104; Merxem-Ostenda 83-94; Bruges-Anderlecht 78-83 d.t.s.; Verviers-Standard Liegi 102-88; Fleurus-Anversa 91-68; Hellas-Aerschot 88-102; Mariembourg-Monceau 83-74.
Classifica: Ostenda 42; Aerschot 38; Fleurus, Anversa 34; Anderlecht, Bruges 32; Standard 24; Malines 22; Verviers, Hellas, Mariembourg 20; Merxem 16; Monceau 14; St. Trond 2.

OLANDA. Risultati 35. Giornata: Den Bosch-Hatrans 113-71; Canadians-Haarlem Stars 71-67; Parker Leiden-Noordkoop 105-82; Donar-Delf 100-80; Frisol-Amsterdam 101-100.
36. Giornata: Noordkoop-Haarlem Stars 68-86; Amsterdam-Canadians 71-69; Delft-Frisol 75-77; Hatrans-Donar 81-114; Parker Leiden-Den Bosch 92-83.
Classifica: Den Bosch 62; Donar 58; Parker Leiden 56; Amsterdam 44; Delft 36; Haarlem Stars 28; Canadians, Frisol 20; Hatrans 18; Noordkoop 16.

INGHILTERRA. Settimo titolo per i londinesi del Crystal Palace, che nella finale dei playoffs hanno superato il Sunderland 111-86.

GERMANIA. Risultati (poule-scudetto): Hagen-Gottingen 78-64; Bayereuth-Leverkusen 92-95; Colonia-Giessen 72-71; Colonia-Bayereuth 93-79; Hagen-Leverkusen 69-57; Gottingen-Giessen 75-64.
Classifica: Colonia 40; Gottingen 34; Hagen 32; Leverkusen 28; Bayereuth, Giessen 20.

SPAGNA. Nella 21. il Real Madrid ripresenta Rullan (22), finalmente guarito, che porta i suoi a quota 127 contro Saragozza (Gregory 43).
Marcatori: McNeill (Canarias) 705 (media 32); Jackson (Cotonificio) 643; Davis (Valladolid) 632; Gregory (Saragozza) 630; Hollis (Granollers) 612; Sibilio (Barcellona) 598; Delibasic (Real) 583; McKoy (Estudiantes) 568; Mendiburu (Granollers) 545; Bunch (Manresa) 505.
21. Giornata: Valladolid-Juventud 116-94; Saragozza-Real 112-127; Caja-Granollers 82-104; La Salle-Tenerife 93-91; Canarias-Barcellona 94-116; Estudiantes-La Coruna 82-77; Cotonificio-Manresa 92-82.
22. Giornata: Cotonificio-Valladolid 93-82; Manresa-Estudiantes 104-94; La Coruna-Canarias 98-84; Barcellona-La Salle 109-55; Tenerife-Caja 68-98; Granollers-Saragozza 88-92; Real-Juventud 110-87.
Classifica: Barcellona, Real 42; Cotonificio 32; Valladolid 27; Saragozza, Juventud 26; Granollers 21; Manresa 20; Caja 19; La Coruna 18; Estudiantes 17; Canarias 10; Lasalle 6; Tenerife 2.

SVIZZERA. Nella finale della Coppa Svizzera il miglior americano del campionato, Smith (28 p. con 12/22, 6 rimbalzi, 5 recuperi e 2 assists), il miglior pivot, Scheffler (30 p. con 14/19 e 14 rimbalzi) e il miglior svizzero, Stockalper (28 p. con 11/19) danno una nettissima vittoria all'FV Lugano (qualificato per la Coppa delle Coppe) contro il Byon (Gaines 32, Costello 24), buono ma chiaramente inferiore. In campionato l'FV Lugano (Smith 30, Scheffler 23) prima pasticcia, poi mette giustamente il muso avanti all' Olimpic (Bullock 25, Hicks 18 e 20 rimbalzi), che finisce in apnea.
Marcatori: Gaines (Nyon) 809 (media 38,5); Skaff (City) 654; Raivio (Pully) 644; Smith (FV Lugano) 613; Wickman (Lignon) 610; Young (Vernier) 598; McCord (Pregassona) 593; Green (Bellinzona) 587; Boylan (Vevey) 570; Edmonds (Monthry) 564; Costa (Pregassona) 551.
Coppa Svizzera. Finale: FV Lugano-Nyon 100-92.
21. Giornata: City-Pregassona 87-78; Momo Mendrisio-Monthey 88-84; Pully-Vevey 81-72; Nyon-Bellinzona 104-90; FV Lugano-Olimpic 80-79; Vernier-Lignon 74-92. Recupero: Vevey-Pregassona 112-84.
Classifica: FV Lugano 36; Nyon 34; Olimpic 32; Pully, Vevey 28; Momo Mendrisio 20; Monthey 18; Bellinzona 16; Pregassona, City, Vernier, Lignon 10.

JUGOSLAVIA. Ecco i quarti di finale dei playoffs: Partizan-Jugoplastica, Cibona-Bosna, S. Rossa-I. Olimpia, Zara-Sebenico.
Marcatori: Dalipagic (Partizan) 692 (media 31,4); Skroce (Zara) 645; Dusan Ivanovic (Buducnost) 618; Benacek (Bosna) 573; Jelovac (I. Olimpia) 545; Vucurovic (Radnicki) 483.
22. Giornata: Bosna-I. Olimpia 95-84; Borac-Rabotnicki 121-94; Sloboda-Zara 93-91; S. Rossa-Sebenico 96-104; Buducnost-Cibona 95-90; Radnicki-Partizan 109-110.
Classifica: Partizan 36; Cibona 34; S. Rossa 26; Zara 24; Sebenico, I. Oliimpia, Bosna, Buducnost 20; Radnicki, Borac, Sloboda 18; Rabotnicki 8.
Spareggi-playoff: Jugoplastica-Buducnost 94-72; Bosna-Kvarner 110-93.
Spareggi-salvezza: Radnicki-Borac 90-85; Borac-Sloboda 99-90; Rádnicki-Sloboda 84-81. Sloboda e Rabotnicki retrocedono in 1. lega B.

Massimo Zighetti

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

OTTAVI DI FINALE — QUARTI — SEMIFINALI — FINALE

OTTAVI DI FINALE:
- 4 Latte Sole Bologna
- 5 Cidneo Brescia
- 8 Lib. Livorno
- 1 Sinudyne Bologna
- 2 Acqua Fabia Rieti
- 7 Honky Fabriano
- 6 S. Benedetto Gorizia
- 3 Cagiva Varese

QUARTI:
- Scavolini Pesaro
- Squibb Cantù
- Billy Milano
- Berloni Torino

SEMIFINALI

FINALE

SQUADRA CAMPIONE 1981/82

I numeri che precedono le squadre in lizza negli ottavi di finale indicano il piazzamento nella classifica di accesso ai playoffs. Per conoscere gli accoppiamenti successivi, dopo la disputa degli ottavi, occorrerà mettere le squadre qualificate in ordine decrescente di numero, dopodiché la squadra con il numero più alto si accoppierà alla Scavolini e via via le altre tre incontreranno rispettivamente Berloni, Billy e Squibb.

RALLY SARDEGNA

Lancia Smeralda

(G.A.) **SECONDA TAPPA** del Campionato Italiano Rallies Internazionali e secondo rally isolano dopo la Targa Florio vinta da Tonino Tognana su Ferrari. Dal tuttoasfalto siciliano si passerà alle strade sterrate della Sardegna dove i 125 iscritti, ai quali bisogna aggiungere i 35 iscritti al trofeo A 112 Abarth, si daranno battaglia per la supremazia. Quinta edizione, quindi, del Rally della Costa Smeralda, rally ormai entrato fra i classici della stagione europea (che poi è anche mondiale). Molti gli equipaggi stranieri al via attratti dal percorso e dalle strade di questo rally che si corre in luoghi da favola. Tante le novità tecniche: prima fra tutte l'esordio della Lancia Abarth che sarà portata in gara da Alen e Bettega. La macchina, secondo i desideri della FIAT, dovrebbe essere la nuova arma assoluta per gli anni 80 e dovrebbe raccogliere l'eredità della Stratos e della 131. Favoriti d'obbligo, comunque, sono Cinotto e Radaelli alla guida della Audi Quattro, auto che, in campo mondiale, sta spopolando. Il terreno è senz'altro favorevole alla macchina tedesca e tutto lascia presagire un dominio della «quattro ruote motrici».

TENNISTAVOLO

Jugoslavia campione

(F.C.) **I GIOCHI** di Lega Europea sono fatti. Concluso l'ultimo turno, la Jugoslavia ha vinto la Superdivisione per il 1982 battendo sul filo di lana l'Ungheria che cercherà di prendersi una rivincita agli Europei di Budapest (17-25 aprile prossimi). Retrocedono invece in prima Divisione la Francia, scambiandosi il posto con la Danimarca che in Grecia ha vinto 4-3 ed ha scavalcato la Russia, sconfitta dall'Olanda. Dalla Prima Divisione retrocede in Seconda la Bulgaria, mentre la Norvegia viene promossa. Il girone dell' Italia per la prossima stagione sarà quindi così formato: Italia, Russia, Olanda, Finlandia, Grecia, Austria, Norvegia, Francia. Gli azzurri hanno concluso malamente la stagione, perdendo ad Enna contro l'Austria. Tallone d'Achille come al solito il settore femminile, per il quale il tecnico cinese Xu Shao Fa non riesce a trovare una valida alternativa a Marina Cergol. Le giovani provate (Vignola, Mauriello e Bottiglieri) sono apparse impreparate, mentre le veterane Bevilacqua e Strino (campionesse d'Italia con la Fiat Bari) continuano ad essere ignorate. In previsione degli Europei la federazione ha promosso alcuni stages da effettuarsi in città italiane (Roma e Taranto sedi fissate) con la supervisione di tre giocatori cinesi di statura mondiale. □

Oltre alla lotta per non retrocedere, rimane molto vivo anche il duello per il primo posto tra Santal e Cus Torino. Per i campioni in carica sarà decisiva la prossima trasferta di Modena

Il test Panini

a cura di **Pier Paolo Cioni**

«Anche se ho perso per 3-1, sono contento della prova dei miei ragazzi e in particolar modo dei giovani che si sono dimostrati addirittura più sicuri dei titolari. Rispetto alle altre avversarie della Santal - afferma il tecnico della Panini Paolo Guidetti - **siamo stati più irriducibili e in diverse occasioni abbiamo fermato il loro attacco. Da quanto visto nelle ultime uscite, la mia squadra non dovrebbe assolutamente sfigurare nei play-off. Comunque, già da sabato contro i campioni d'Italia sono sicuro che i ragazzi non mi deluderanno. In questa partita di Parma mi ha sorpreso piacevolmente la reazione e la voglia di giocare dei miei atleti. Dopo un derby perso mi aspettavo un sensibile rilassamento negativo che, per fortuna, non c'è stato».** Dal canto suo, ecco il trainer parmense Piazza: **«Anche se oggi non ho visto una Santal bella abbiamo vinto con autorità. Questo fatto è prova di carattere e di coscienza dei propri mezzi. Con queste prerogative sono certo che nei play-off scudetto potremo lottare a viso aperto con tutti. Dopo il nostro successo di Torino abbiamo molte speranze. Devo comunque riconoscere che la formula degli spareggi rivela al tempo stesso numerose insidie».**

IL CAMPIONATO. Se il campionato l'anno scorso è vissuto solo sulla lotta, poco interessante a dir la verità, per la retrocessione, questa stagione invece si sta dimostrando piena di continui colpi a sorpresa anche in testa. Dopo la sconfitta interna con la Santal, anche la prima posizione del Cus Torino non è più scontata. Infatti, se gli uomini di Prandi dovessero cadere a Modena in casa della Panini, tutto tornerebbe in gioco. Alla base di quanto visto in questa fase preliminare del torneo, sarà fondamentale conseguire ora il piazzamento migliore per avere poi la possibilità di giocare la bella in casa. Siamo convinti poi che in molti casi si dovrà ricorrere al terzo incontro per decidere chi delle due contendenti andrà avanti nel torneo.

CATANIA. Dopo Santal-Panini, l' incontro più atteso era dato dalla sfida-salvezza tra il Catania e la Cassa di Risparmio. Anche se dopo cinque tiratissimi set, l'ha spuntata la compagine siciliana che, così, può continuare a sperare. Tra i suoi prossimi appuntamenti, la proibitiva trasferta di Chieti e il match della disperazione con il Gonzaga. Poca allegra anche la situazione dei romagnoli che, per rimanere in serie A1 dovranno conquistare negli ultimi due incontri almeno due punti. Molto più delicato e difficile il loro cartellone futuro: dovranno vedersela in casa con l'Edilcuoghi e a Parma con la Santal. Nell'incontro di sabato, tutte e due le squadre hanno disputato una partita molto nervosa e costellata di errori. Ombra di se stesso il coreano Lee In che, proprio in queste ultime prove di campionato, sta deludendo le aspettative. A sua parziale scusa, occorre ricordare che, per necessità impellenti di squadra, deve giocare fuori dal suo ruolo naturale di opposto. Carta vincente del Catania è stato il pubblico, come al solito molto focoso e numeroso, e la battuta nel quinto e decisivo set. Molto ben sfruttato al centro il bulgaro Iliev.

LE ALTRE PARTITE. In tutte le restanti partite si sono avuti dei risultati abbastanza netti. Soltanto il Gonzaga ha dovuto lottare per avere ragione del latte Cigno. Con questa ulteriore sconfitta, la formazione abruzzese non dovrà farsi sfuggire i due punti casalinghi di sabato con il Catania, pena il trovarsi di nuovo in acque insidiose. Dal canto suo la società milanese ha ratificato il contratto con la Ditron e già dai play-off dovrebbe portare il nome della Casio.

RETROCESSIONE. Osservando gli impegni della Cassa di Risparmio, del Catania, della King's Jeans e della Toseroni può ancora succedere di tutto. Per tutte e quattro alla fine sarà questione di quoziente set: non solo per salvarsi ma anche per finire ottave.

A2 MASCHILE. Dopo la promozione in A1 della Bartolini Bologna, anche nel girone B — a due giornate dal termine — il Vianello ha conquistato la sicurezza della sua ascesa nella massima divisione. Grazie, infatti, alla terza sconfitta del Victor Village, di nuovo in Toscana, la formazione pescarese ha dalla sua un vantaggio irrecuperabile. Anche perdendo i due ultimi incontri, il team di Pacetti manterrebbe, nella peggiore delle ipotesi, una differenza a suo favore di due set. Nella zona retrocessione di entrambi i raggruppamenti c'è da definire solo i nomi delle due terz'ultime. Già retrocesse sono il VBC Reggiano e l'Ingromarket nel concentramento settentrionale, l' Ammirati Viaggi e il Vis Squinzano in quello meridionale. Lotta ancora aperta, invece, tra Karmak Bergamo e Treviso e tra Aversa, Cus Napoli e Maxide Terni.

A2 FEMMINILE. Mentre nel girone B la capolista Aurora Giarratana ha superato anche l'ultima seria insidia violando il parquet della Roma XII e si sta involando sicura verso l'A1, nel girone A non finiscono mai i colpi a sorpresa. Quando il discorso per la promozione sembrava una questione di quoziente set, è venuta a sorpresa la sconfitta del Geas che ha lasciato via libera alla Lynx. La compagine di Volpicella è caduta sul campo dell' ADB Cucine: quest'anno sua vera bestia nera. Il club di Conti oltre al successo di sabato aveva, nella fase di andata, espugnato anche il parquet di Sesto. La vittoria della formazione di Casalmaggiore assume un particolare rilievo se si pensa che era assente nelle loro file l'americana Elias. La statunitense infatti è tornata a casa per essere vicina al suo promesso sposo Wade, giocatore del Bonlat Mantova di serie B, che ha perso da poco il padre. In evidenza, tra le padrone di casa, la Coghi. A parte la Cassa Rurale e il Mainetti nel raggruppamento settentrionale e lo Skipper's Perugia in quello meridionale, rimangono ancora diversi dubbi per la retrocessione.

ALL STAR. In accordo con la Lega e con il patrocinio del nostro giornale, sabato 10 aprile si terrà a Ravenna un incontro — per altro teletrasmesso dalla RAI — tra le campionesse di Italia della Diana Docks e tutte le straniere presenti nei due massimi campionati. Alla direzione del duo Avalle-Montanari sono state convocate: Campbell, Gonzales, Zrilic, Popa, Choi, Niemczyk, Kaliska, Tejada, Vlasakova, Roque, Corley, Kasprizk, Bozena e Jetzkova. □

A1 FEMMINILE

Giocare, vincere, forse morire

TRE GIORNATE alla conclusione del massimo campionato femminile: oltre al nome della squadra che prenderà parte ai play-off permanenza con le due seconde dell'A2 e con la Gefran, c'è soltanto da risolvere il discorso scudetto tra Diana Docks e Nelsen. La retrocessione ha già le sue candidate nel VC Messina e nel CUS Macerata. Dopo il mancato arrivo a Reggio Emilia, le messinesi rischiano poi anche una penalizzazione in classifica ed una multa.

IL CAMPIONATO. La partita più interessante di questo ottavo turno di ritorno vedeva protagoniste Nelsen e Fai Noventa. Prima del match-campionato con la Diana Docks, infatti, le ragazze di Federzoni erano attese al test del sestetto di Scalzotto. Sestetto che quest'anno si è dimostrato vera ed unica rivelazione di una stagione molto deludente. Alla loro prima esperienza nella massima serie, le venete hanno bene impressionato e tanto fanno sperare per il futuro. Sono state le uniche a duellare con autorità con le due super-star del campionato. Anche in questa loro ultima esperienza, Turretta e compagne hanno reso dura la vita alle più titolate reggiane. Soltanto una minore esperienza e concentrazione nei momenti cruciali ha permesso alle ospiti di cavarsela senza troppi danni e con solo un po' di paura.

RAVENNA. In una partita giocata a tratti, le campionesse d'Italia hanno provato tutte le riserve e, solo per questo, hanno ceduto sul set ad uno spento quanto poco convincente Lions Baby. Tra le anconetane ha bene impressionato soltanto la Perini.

FANO. In un incontro per le zone basse della classifica si sono affrontate a viso aperto l'Isa Fano e una rinfrancata Gefran. Le due squadre hanno dato vita ad un bel confronto che ha visto prevalere le marchigiane per una maggiore incisività offensiva e per una migliore ricezione.

LE ALTRE PARTITE. Nei due restanti scontri, da rilevare il ritorno al successo della Coma che ha regolato in soli tre parziali il Cus Macerata mentre il Cecina, nell'altro, ha sorprendentemente piegato al quinto set il Victor Village ed ha così fatto passi da gigante verso la permanenza sicura in A1.

COPPA ITALIA. Dato che con il mese di maggio inizieranno contemporaneamente i play-off salvezza tra la nona e la decima dell'A1 e le due seconde dell'A2 e la Coppa Italia, c'è da chiedersi come il Cecina o l'Isa Fano potranno far fronte a tanti impegni. Infatti tutte e due le società son qualificate per la semifinale di Coppa e potrebbero essere coinvolte anche nei confronti con le formazioni cadette.

PROSSIMO TURNO. L'argomento più interessante del momento comunque è l' incontro campionato di Reggio Emilia. Sabato infatti sono attese alla verifica la Diana Docks e la Nelsen. Dal finale si potrà avere uno spareggio oppure il secondo scudetto per le romagnole. Entrambe le due compagini si presentano in piena forma e con ottime chances di vittoria. Le campionesse d'Italia giungeranno a casa delle pretendenti al titolo tricolore con ben 36 vittorie consecutive e con l'intento di emulare i maschi del Cus Torino; Al riguardo il tecnico Guerra: **«Tutte le mie ragazze sono in forma. Finalmente sono riuscito ad annullare i postumi tecnico-atletici della Nazionale. Sono convinto che sarà comunque una bella partita. Senza Bedeschi la Nelsen mi fa più paura. Infatti, con la Campbell unica alzatrice, la formazione è molto più veloce e più varia negli schemi».** Dal canto suo l' allenatore reggiano Federzoni: **«Sarà un incontro molto delicato anche se son sicuro che la Diana Docks troverà pane per i suoi denti. La mancanza della Bedeschi ci sfavorirà anche perché il nuovo modulo non è stato collaudato efficacemente. Se sapremo ricevere meglio che a Ravenna, potremmo batterle e andare allo spareggio-scudetto. Quest'anno poi non ci faremo sorprendere dal tifo avverso. Siamo già preparati».** □

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Partita	Risultato
Fibrotermica-VC Messina (15-0 15-0 15-0)	3-0
Fai Noventa-Nelsen (13-15 14-16 10-15)	0-3
Diana Docks-Lions Baby (15-3 15-2 12-15 15-6)	3-1
Coma Mobili-Cus Macerata (15-9 15-11 15-4)	3-0
Cecina-Victor Village (15-7 11-15 10-15 15-11 15-7)	3-2
Isa Fano-Gefran Orobica (8-15 16-14 15-7 ·16-14)	3-1

CLASSIFICA

Diana Docks	**38**	19	19	0	57	6	921	551
Nelsen	**36**	19	18	1	56	10	969	582
Coma Mobili	**24**	19	12	7	42	30	913	799
Fai Noventa	**24**	19	12	7	37	30	843	790
Victor Village	**22**	19	11	8	38	38	891	900
Fibrotermica	**18**	19	9	10	35	36	787	847
Lions Baby	**16**	19	8	11	34	37	853	880
Isa Fano	**14**	19	7	12	30	41	805	887
Cecina	**14**	19	7	12	29	42	848	913
Gefran Orobica	**10**	19	5	14	26	43	805	887
V.C. Messina	**6**	19	3	16	17	50	607	908
Cus Macerata	**6**	19	3	16	13	51	560	905

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 3 aprile, ore 17,30): **Gefran Orobica-Fibrotermica** (Praradiso-Cecere); **VC Messina-Fai Noventa** (Picchi-Borgato); **Nelsen-Diana Docks** (Solinas-Morselli); **Lions Baby-Coma Mobili** (Cardillo-Muré); **Cus Macerata-Cecina** (Caorlin-Mussato); **Victor Village-Isa Fano** (Troia-Sapienza).

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Cus-Torino-Cook O Matic 3-0
(15-2 15-4 15-3)

Santal-Panini 3-1
(15-13 13-15 15-12 15-8)

Edilcuoghi-Toseroni 3-0
(15-11 15-4 15-6)

Catania-Cassa di Risparmio 3-2
(13-15 15-8 15-12 6-15 15-9)

Gonzaga Milano-Latte Cigno 3-1
(15-8 15-7 14-16 15-10)

Riccadonna-King's Jeans 3-0
(15-8 15-8 15-8)

CLASSIFICA

Cus Torino	**38**	20	19	1	59	12	1019	636
Santal	**36**	20	18	2	57	12	998	615
Panini	**32**	20	16	4	53	20	1020	765
Edilcuoghi	**30**	20	15	5	48	23	941	798
Riccadonna	**20**	20	10	10	37	40	913	962
Gonzaga Mil.	**18**	20	9	11	34	43	901	945
Toseroni	**14**	20	7	13	34	46	923	999
Latte Cigno	**14**	20	7	13	29	43	814	903
Cassa Risp.	**12**	20	6	14	29	46	832	973
Catania	**12**	20	6	14	26	47	824	945
King's Jeans	**12**	20	6	14	24	48	738	945
Cook O Matic	**2**	20	1	19	9	59	532	969

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 3 aprile, ore 14,00): **Panini-Cus Torino** (Signudi-Massaro); ore 17,30: **Cook O Matic-King's Jeans** (Faustini-Lotti); **Toseroni-Santal** (Bartoccini-Bittarelli); **Cassa di Risparmio-Edilcuoghi** (D'Affara-Facchettin); **Latte Cigno Napolplast-Catania** (Gaspari-Gelli); **Gonzaga Milano-Riccadonna** (Moro-Nicoletto).

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 20. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal)	141	20	7,05
Prandi (Cus Torino)	140	20	7,00
Giovenzana (Edilcuoghi)	138,5	20	6,93
Guidetti (Panini)	135	20	6,75
Nannini (Gonzaga Milano)	131,5	20	6,58
Piazza (Cassa di Risparmio)	130	20	6,50
Cuco (Riccadonna)	129,5	20	6,48
Edelstein (Latte Cigno)	121	19	6,37
Greco (Catania)	127	20	6,35
Bellagambi (Toseroni)	126,5	20	6,33
Imbimbo (King's Jeans)	123	20	6,15
Rocca (Cook O Matic)	68,5	12	5,71

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Bondioli (Bologna)	34	5	6,80
D'Affara (S. Daniele)	34	5	6,80
Facchettin (Trieste)	34	5	6,80
Gelli (Ancona)	40,5	6	6,75
Fabbri (Ravenna)	13,5	2	6,75
Pettenò (Firenze)	13,5	2	6,75
Suprani (Ravenna)	33,5	5	6,70
Borgato (Pistoia)	40	6	6,67
Bartoccini (Nestoro)	20	3	6,67
Guerrini (Brescia)	20	3	6,67
Salmaso (Padova)	20	3	6,67
Levratto (Savona)	26,5	4	6,63

A2 MASCHILE

Girone A
RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Treviso-Steton Carpi 3-1
(15-12 16-14 7-15 15-10)
Belluno-Vivin Cremona 3-0
(15-7 15-4 15-5)
VBC Reggiano-Ingromarket 3-0
(18-16 16-14 15-10)
Bartolini-Sa.Fa.Scilp 3-0
(15-7 15-11 15-3)
Thermomec-Zust Ambrosetti 3-0
(15-10 15-10 15-6)
Karmak Bergamo-Granarolo Felsinea 0-3
(9-15 14-16 9-15)

CLASSIFICA. **Bartolini Bologna** punti **40; Belluno e Granarolo Felsinea 30; Zust Ambrosetti Modena 26; Vivin Cremona 24; Steton Carpi 22; Thermomec Padova 20; Sa.Fa.Scilp Torino 18; Karmak Bergamo 14; Treviso 12; VBC Reggiano 6; Ingromarket 0.**

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 3 aprile, ore 17,30): **Steton Carpi-Granarolo Felsinea; Vivin Cremona-Treviso; Ingromarket-Belluno; Sa.Fa.Scilp Torino-VBC Reggiano; Zust Ambrosetti Modena-Bartolini Bologna; Thermomec-Karmak Bergamo.**

Girone B
RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Vis Squinzano-Isea Polin 1-3
(15-7 4-15 13-15 9-15)
Codyeco S. Croce-Victor Village 3-1
(15-13 15-11 14-16 16-14)
Santarlasci-Cucine Gandi 3-0
(15-13 15-12 15-11)
Cus Siena-Aversa 3-0
(15-4 15-10 15-10)
Maxide Terni-Ammirati Viaggi 3-0
(15-8 15-7 15-10)
Cus Napoli-Vianello 0-3
(2-15 4-15 13-15)

CLASSIFICA. **Vianello Pescara** punti **38; Victor Village Ugento 34; Isea Polin Falconara 28; Cus Siena 26; Cucine Gandi Firenze 24; Codyeco Lupi S. Croce 22; Santarlasci Pisa 20; Aversa 14; Cus Napoli e Maxide Terni 12; Vis Squinzano 10; Ammirati Viaggi 0.**

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 3 aprile, ore 17,30): **Isea Polin Falconara-Vianello Pescara; Victor Village Ugento-Vis Squinzano; Cucine Gandi Firenze-Codyeco Lupi S. Croce; Aversa-Santarlasci Pisa; Ammirati Viaggi-Cus Siena; Maxide Terni-Cus Napoli.**

A2 FEMMINILE

Girone A
RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Goldoni Carpi-Lynx Parma 0-3
(9-15 5-15 8-15)
ADB Cucine-Geas Sesto 3-1
(15-11 13-15 15-10 15-4)
Cassa Rurale-GSO S. Lazzaro 3-2
(15-12 9-15 15-8 4-15 15-7)
Itas Ass.-Mainetti 3-1
(15-5 12-15 15-4 15-6)
Socorama-Pielle Imm. 3-0
(15-7 15-11 15-9)
Gimar-Elecar Piacenza 1-3
(15-6 4-15 13-15 7-15)

CLASSIFICA. **Lynx Parma** punti **34; Geas Sesto S. Giovanni 32; Socorama Genova e ADB Cucine 24; Goldoni Carpi 22; Pielle Immobiliare 18; Elecar Piacenza e Itas Assicurazioni 16; Gimar Casale Monferrato e GSO S. Lazzaro 14; Cassa Rurale Faenza 12; Mainetti Castelgomberto 2.**

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 3 aprile): **Elecar Piacenza-Goldoni Carpi; Lynx Parma-ADB Cucine; Geas Sesto S. Giovanni-Cassa Rurale Faenza; GSO S. Lazzaro-Itas Assicurazioni; Mainetti Castelgomberto-Socorama Genova; Pielle Immobiliare-Gimar Casale Monferrato.**

Girone B
RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Sirt Palermo-Tor Sapienza 3-1
(6-15 15-9 15-2 15-5)
Albano-Damico Catania 0-3
(7-15 13-15 14-16)
Roma XII-Aurora Giarratana 0-3
(6-15 4-15 8-15)
Skipper's Perugia-Le Chat 2-3
(13-15 15-11 7-15 15-10 12-15)
Mollisi-Mangiatorella 1-3
(17-19 9-15 15-3 8-15)
Elsi Ancona-Edilcemento 3-0
(15-13 15-9 15-5)

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana** punti **34; Sirt Palermo 32; Damico Catania 28; Roma XII 26; Mangiatorella Reggio Calabria 24; Le Chat Isernia 22; Tor Sapienza 16; Edilcemento Gubbio 14; Albano 12; Mollisi Livorno e Elsi Ancona 10; Skipper's Perugia 0.**

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 3 aprile): **Edilcemento Gubbio-Sirt Palermo; Tor Sapienza-Albano; Damico Catania-Roma XII; Aurora Giarratana-Skipper's Perugia; Le Chat Isernia-Mollisi Livorno; Mangiatorella Reggio Calabria-Elsi Ancona.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

20. GIORNATA

Catania	**3**	**Cassa di Risp.**	**2**
Alessandro	7	Visani	6,5
F. Ninfa	6	Melandri	6
Iliev	7	Focaccia	6
Castagna	6,5	Lee In	5
Greco	7	Lazzeroni	7
Mazzoleni	6	Corella	6,5
Santonocito	6	Casadio	6
R. Arcidiacono	n.e.	Mazzotti	n.e.
Bonaccorso	n.e.	Cardia	n.e.
All. Greco	7	**All.** Piazza	6,5

Arbitri: Lo Cascio (Priverno) 7, Porcari (Roma) 6,5.

Durata dei set: 28', 24', 24', 18' e 25' per un totale di 119'.

Battute sbagliate: Catania 8, Cassa di Risparmio 9.

Gonzaga Milano	**3**	**Latte Cigno**	**1**
Dall'Olio	7	Travaglini	6
Dodd	6,5	Innocenti	6,5
Duse	6	Baltachoglu	6,5
Isalberti	7	Zecchi	6,5
Brambilla	6,5	Bellia	5,5
Bonini	7,5	Mazzaschi	6
Roveda	n.g.	Pellegrino	6
N. Colombo	n.g.	D'Alessio	5,5
Aiello	n.g.	Borrone	5,5
Ferrauto	n.e.	Agricola	n.e.
R. Colombo	n.e.		
All. Nannini	7	**All.** Edelstein	6,5

Arbitri: Grillo (Pordenone) 7, Zanotti (Pordenone) 7.

Durata dei set: 26', 19', 30' e 20' per un totale di 95'.

Battute sbagliate: Gonzaga Milano 5, Latte Cigno 1.

Cus Torino	**3**	**Cook O Matic**	**0**
Pilotti	6,5	Tramuta	6
Dametto	7	Cappellano	6
Bertoli	7	Speziale	5
Zlatanov	7	Campagna	5
Pi. Rebaudengo	6,5	Nencini	6
Perotti	6,5	Malinowski	5
Salomone	6	Savasta	n.e.
Borgna	n.e.		
De Luigi	n.e.		
Pa. Rebaudengo	n.e.		
All. Prandi	7	**All.** Rocca	5,5

Arbitri: Bertozzi (Ravenna) 6,5, Fini (Lugo) 6,5.

Durata dei set: 13', 15' e 14' per un totale di 42'.

Battute sbagliate: Cus Torino 6, Cook O Matic 4.

Riccadonna	**3**	**King's Jeans**	**0**
Martino	6	Morandin	6
Peru	6	Ortolan	5,5
Massola	6	Favaron	6
Bonola	7	Lindberg	5,5
Tzanov	6,5	Ciacchi	5,5
Gobbi	6,5	Donato	6
Vignetta	n.e.	Muredda	n.g.
Magnetto	n.e.	Ricci	n.g.
		Paccagnella	n.g.
		Cesarato	n.e.
		Balsano	n.e.
All. Cuco	7	**All.** Imbimbo	6

Arbitri: Ragni (Savona) 6,5, Levratto (Savona) 6,5.

Durata dei set: 19', 26' e 25' per un totale di 70'.

Battute sbagliate: Riccadonna 9, King's Jeans 10.

Edilcuoghi	**3**	**Toseroni**	**0**
Zini	6,5	Belmonte	6,5
Saetti-Baraldi	6,5	Brandimarte	6
Sacchetti	7	Di Coste	6,5
Venturi	6,5	Colasante	5
Di Bernardo	7,5	Squeo	5
Zanolli	6,5	Nencini	6,5
Carretti	n.g.	Coletti	5
Martinelli	n.e.	Rocchi	6
Zanghieri	n.e.	Wilson	n.g.
Giovenzana	n.e.	Bocci	n.e.
All. Giovenzana	7	**All.** Bellagambi	6

Arbitri: Pecorella (Palermo) 6,5, Càtanzaro (Palermo) 6,5.

Durata dei set: 21', 16' e 16' per un totale di 53'.

Battutte sbagliate: Edilcuoghi 4, Toseroni 5.

Santal	**3**	**Panini**	**1**
Kim Ho-Chul	7	Faverio	5,5
Lanfranco	6,5	Dal Fovo	6
Negri	7,5	Recine	7
M. Ninfa	6	Berselli	5,5
Vecchi	6,5	Anastasi	6
Errichiello	6,5	Parkkali	7
P. Lucchetta	6,5	Puntoni	6,5
Goldoni	6	A. Lucchetta	6,5
Angelelli	6,5	Belletti	6,5
L. Lucchetta	n.e.	Padovani	6
Passani	n.e.	Zucchi	n.e.
Gnudi	n.e.	Giribaldi	n.e.
All. Piazza	7	**All.** Guidetti	6,5

Arbitri: La Manna (Palermo) 7, Visconti (Catania) 7.

Durata dei set: 21', 29', 26' e 20' per un totale di 96'.

Battute sbagliate: Santal 2, Panini 7

TROFEO MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE/20. GIORNATA

Cus Torino-Cook O Matic	Zlatanov-Bertoli
Santal-Panini	Negri-Kim Ho-Chul
Edilcuoghi-Toseroni	Di Bernardo-Sacchetti
Catania-Cassa di Risparmio	Iliev-Greco
Gonzaga Milano-Latte Cigno	Dall'Olio-Bonini
Riccadonna-King's Jeans	Bonola-Tzanov

CLASSIFICA. Di Bernardo e Bertoli punti 12; Kim Ho-Chul 11; Greco 10; Lanfranco e Recine 9; Anastasi e Dall'Olio 8; Errichiello, Di Coste e Zlatanov 7; Dodd, Lee In, Lazzeroni, Sacchetti e Tzanov 6; Lindberg, Venturi, Parkkali, Faverio, Mazzaschi e Zecchi 5; Peru, Martino, Andrea Nencini, Donato, Alessandro e Pietro Rebaudengo 4; Mazzoleni, Saetti-Baraldi, Negri, Bonini e Bonola 3; Tramuta, Corella, Baltachoglu, Squeo, Pilotti, Visani, Innocenti, Ciacchi, Salomone, Zini, Malinowski e Brandimarte 2.

TROFEO MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE/19. GIORNATA

Fibrotermica-VC Messina	non disputata
Fai Noventa-Nelsen	Zuecco-Campbell
Diana Docks-Lions Baby	Bernardi-Benelli
Coma Mobili-Cus Macerata	Pagliari-Gonzales
Cecina-Victor Village	Fabiani-Popa
Isa Fano-Gefran Orobica	Vichi-Torretta

CLASSIFICA. Bernardi punti 15; Campbell 14; Popa 11; Stanzani e Turetta 9; Gonzales 8; Menozzi e Zuecco 7; Giuliani, Tavolieri, Guiducci, Kaliska e Mifkova 6; Bonfirraro e Vichi 5; Julli, Flamigni, Vlasakova, Marini, Choi, A. Arzilli, Spataro, Micucci, Bellon, Benelli, Fabiani e Torretta 4; Solustri, Bonacini, D. Pizzo, Niemczyk, Zrilic, Forestelli, Tejada e B. Filippini 3; Zambotto, Polmonari, Torta, Saltarelli, Cioppi, Bigiarini, De Biase, Paoloni, Dallari, Turchet e Pagliari 2.

»»

ATLETICA/CINQUE MULINI

Cova e Possamai hanno dovuto cedere allo strapotere straniero nella classica di chiusura della stagione campestre

La corsa più Tura

SAN VITTORE OLONA. Le nozze d'oro sono un avvenimento comunque importante, a ogni livello. In certi settori, non è arduo festeggiarle; in altri, invece, è spesso problematico anche sfiorarle. La crisi del fatidico «settimo anno» non investe soltanto coppie di sposi, ma invade talora anche gli albi d'oro di manifestazioni (musicali o sportive o culturali: è del tutto indifferente) che subiscono periodi di flessione qualitativa o di appannamento, dei quali è praticamente impossibile conoscere le cause. Anche la «Cinque Mulini» non è riuscita a sottrarsi a questa «dura lex» che sembra infierire, immancabilmente, sulle manifestazioni più prestigiose. Negli anni scorsi, più e più volte la «Cinque Mulini» ha corso il rischio di fermarsi al capolinea per mai più ripartire; più e più volte è sopravissuta al nefasto destino, eppure oggi festeggia l'edizione numero cinquanta al pari d'un anno zero. Il concorso di pubblico e il prestigio dei concorrenti schiudono nuovamente orrizzonti rosei alla classifica di chiusura del «cross».

UOMINI. Ha vinto un etiope, come già era accaduto in passato e come spesso accadrà in futuro. Il suo nome è Tura Eshetu e il più celebre Mohammed Kedir, vincitore del campionato mondiale a Roma, è arrivato quarto; Mirutus Yifter, due volte campione olimpico a Mosca (5.000 e 10.000), capitano d'aviazione, si è classificato al decimo posto. Siete ancora convinti che correre la «Cinque Mulini» equivalga a uno Jogging mattutino al parco della Rimembranza? Tra Tura e Kedir, meglio: a due secondi da Tura, al secondo posto, c'è la lieta presenza di Albeto Cova, capelli corti, baffo autorevole, fidanzamento sportivo, cioè con un'atleta, Anna Molteni. Cova è nato il primo dicembre del 1958, non ha ancora ventiquattro anni, e il futuro del cross è tutto per lui.

DONNE. L'argento si addice all'azzurro, o l'azzurro all'argento, come preferite, e sul secondo gradino del podio troviamo Agnese Possamai, trent'anni, due figli e una voglia di correre, di lottare, di sgomitare seconda a nessuno. Siamo talmente tifosi dei nostri successi (il secondo posto non è una vittoria ma può benissimo essere considerato un successo) che trascuravano, il tempo, notevole, impegnato da Tura Eshetu per compiere i nove chilometri e mezzo del percorso: trenta minuti esatti, nonché la norvegese Grete Waitz, prima in campo femminile. Di Tura e della Waitz sentiremo di certo parlare, in futuro; di Cova e Possamai, invece, pure. Nonostante tutto.

Nando Aruffo

RUGBY/IL CAMPIONATO

I giochi sono ormai fatti. Treviso sconfitto in casa mentre l'Aquila espugna Catania: lo scudetto resta in Abruzzo

Et voilà

A TRE GIORNATE dalla fine (vale a dire alla seconda di ritorno) il campionato è veramente finito. L'Aquila ha infranto i sogni dell'Amatori Catania, smaniosa di battere anche gli abruzzesi dopo avere liquidato Petrarca, Sanson e Benetton e, al momento, non vediamo chi e cosa potranno frapporsi alla conquista del suo quarto scudetto. Ancora una volta rivelandosi formazione più compatta e meglio organizzata, L'Aquila ha vinto (13-7) innanzitutto sul piano tattico, avendo predisposto una gara che precludeva ai siciliani lo sfruttamento adeguato dei propri mezzi. Gioco fatto, dunque, per la compagine abruzzese che ora si avvale di ben sei punti di vantaggio, una distanza che nessuno potrà colmare.

LA SANSON. A concludere innanzitempo la competizione, ha contribuito, ovviamente, il successo della Sanson a Treviso (9-3), un risultato al quale il recuperato Bettarello ha in gran parte contribuito. Ma è anche un risultato che toglie ogni velleità al Benetton il quale contava, come prima cosa, in un capitombolo de L'Aquila a Catania, eppoi in un successo contro il Rovigo. Per i trevigiani è andata male in entrambi i sensi.

APARTHEID. Per festeggiare l'estate prossima la ristrutturazione dello stadio Ellis Park di Johannesburg, il Sudafrica ha incaricato il tecnico irlandese Sid Milla di mettere insieme una rappresentativa mondiale con inviti «strettamente personali» ai migliori giocatori del mondo. Si dà per certo che due di questi inviti perverranno ai francesi Jean Pierre Rives e Serge Blanco. Poiché si dà per altrettanto certo che i due accetteranno l'invito, seguiremo con una certa curiosità le reazioni del ministero «de la Jeunesse e des Sports» e della Federazione francese. In altre parole, siamo curiosi di vedere se a Rives ed a Blanco capiterà ciò che accadde tre anni fa a Rino Francescato e ad Ambrogio Bona i quali, recatisi a giocare in Sudafrica dietro invito personale, in uno dei tanti «World XV», si buscarono dalla FIR, in ossequio alle direttive del CONI, quattro giornate di squalifica.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO

RISULTATI (terza fase, settima giornata): Amatori Catania-Scavolini L'aquila 7-13; Benetton Treviso-Sanson Rovigo 3-9; Fracasso San Donà-MAA Milano 26-10.
CLASSIFICA: Scavolini L'aquila 14; Amatori Catania e Benetton Treviso 8; Fracasso San Donà e Sanson Rovigo 6; MAA Milano 0.

GIRONE A SALVEZZA

RISULTATI (terza fase, settima giornata): Bandridge Livorno-Americanino Casale 7-9; Italcase Brescia-Imeva Benevento 32-3. Ha riposato il Ceci Noceto.
CLASSIFICA: Americanino Casale e Ceci Noceto 8; Italcase Brescia 6; Imeva Benevento 4; Bandridge Livorno 2.

GIRONE B SALVEZZA

RISULTATI (terza fase, settima giornata): Parma-Ferrarelle Frascati 36-6; Tuttopanella Roma-Texas Rieti 27-9. Ha riposato il Petrarca Padova.
CLASSIFICA: Parma e Petrarca Padova 10; Tuttopanella Roma 6; Ferrarelle Frascati 2; Texas Rieti 0.
IL CAMPIONATO è sospeso sino a domenica 18 aprile. L'11, giorno di Pasqua, verrà disputato a Rovigo l'incontro ci Coppa Europa Italia-Romania.

PALLANUOTO

Torna l'azzurro

MENTRE IL CAMPIONATO si srotola in attesa dei confronti diretti, che soli potranno dirimere sia le questioni vertice che quelle di coda, si riaffaccia la Nazionale che nella settimana di Pasqua, dall'8 all'11 aprile, sarà impegnata a Trieste in un esagonale di assoluto valore, con Australia, Jugoslavia, Germania Occidentale, Spagna e URSS. Sarà il primo atto della preparazione ai mondiali in programma a luglio in Colombia a Guayaquil e sarà soprattutto un test pfobante per Gianni Lonzi. In pratica l'appuntamento triestino sarà l'ultima possibilità per il tecnico azzurro di varare la rosa definitiva sulla quale lavorare in funzione dei Mondiali. C'è già stata un'inversione di tendenza iniziata l'anno scorso a Pescara con il ritorno di Collina e proseguita con l'annunciato rientro di Sante Marsili, De Magistris e Roldano Simeoni. È stata una decisione giusta ancorché, forse, tardiva. In realtà si sta cercando di rimediare a un errore di valutazione che risale al Mondiale conquistato a Berlino nel 1978. Si poteva decidere allora di rinnovare totalmente i quadri ma si tentò di protrarre il ciclo fino alle Olimpiadi di Mosca. Dopo si tentò il colpo di spugna ma se c'erano gli allievi non c'erano più i maestri. □

RISULTATI (7. giornata): Florentia-Canottieri Napoli 11-6; Camogli-Lazio 16-7; ERG Mameli-Ortigia 7-4; Novogas Nervi-RiRi Bogliasco 8-9; Jeans West Pescara-Del Monte Savona 6-7; Parmacotto Posillipo-Recco 9-11.
CLASSIFICA: Recco 11; Camogli e del Monte Savona 10; RiRi Bogliasco 9; Canottieri Napoli 8; Florentia, ERG Mameli 7; Ortigia 6; Parmacotto Posillipo e Novogas Nervi 5; Jeans West Pescara 4; Lazio 2.
PROSSIMI TURNI (8. giornata, mercoledì 31 marzo): Canottieri Napoli-ERG Mameli; Lazio-Novogas Nervi; Jeans West Pescara-Florentia; RiRi Bogliasco-Parmacotto Posillipo; Recco-Camogli; Del Monte Savona-Ortigia. **9. giornata,** sabato 3 aprile: Florentia-RiRi Bogliasco; Camogli-Jean West Pescara; ERG Mameli-Del Monte Savona; Ortigia-Canottieri Napoli; Parmacotto Posillipo-Lazio, Recco-Novogas Nervi.

FOOTBALL AMERICANO

Rane in volo

TUTTE le squadre che avevano vinto nella prima giornata hanno confermato la loro supremazia rispetto alle avversarie e si sono imposte anche in questo secondo turno. Per tale maniera, nonostante sia decisamente presto per parlare di play-off, si possono già intravvedere quali saranno le quattro compagini che si contenderanno il titolo di campione a partire dalla metà di giugno. Nel girone nord, i Frogs di Gallarate costituiscono sicuramente la formazione favorita. Nella seconda giornata hanno surclassato letteralmente i Mastini di Ivrea, che tra l'altro giocavano in casa, imponendo loro ben 10 «touchdown» e mantenendo così intaccato il loro vantaggio in classifica. Vittoria anche dei Giaguari sul terreno dei Seamen e dei Rams sul campo dei Tauri. Nel girone centro i campioni d'Italia Rhinos si sono imposti sulla squadra bolognese dei Warriors per 46-12. Ciò ha messo in evidenza ancora una volta la potenza dei milanesi (6 touchdown al loro attivo) e la validità dei bolognesi che per due volte sono andati in meta. Nelle altre partite, i G 1000 di Roma hanno sconfitto i Redskins di Verona 12-0 e le Aquile di Ferrara hanno avuto la meglio sui Falchi di Modena (19-6).

s. t.

RISULTATI 2. GIORNATA
GIRONE NORD: Seamen-Giaguari 6-41; Tauri Rams 6-48; Mastini-Frogs 0-62.
CLASSIFICA: Frogs Gallarate, Rams Milano, Giaguari Torino 2; Seamen Milano, Tauri Torino, Mastini Ivrea 0.
GIRONE CENTRO: G 1000-Redskins 12-0; Rhinos-Warriors 46-12; Aquile-Falchi 19-6.
CLASSIFICA: Rhinos Milano, G 1000 Roma, Aquile Ferrara 4; Warriors Bologna, Redskins Verona, Falchi Modena 0.

HOCKEY PRATO

Il segno dell'indiano

AL VERTICE il campionato parla ormai due dialetti: il cagliaritano dell'Amsicora Alisarda ed il romano della Marilena. Le due formazioni erano alle prese con incontri casalinghi non molto impegnativi. Ma, non per questo, privi di insidie. I campioni hanno battuto 1-0 la Cassa Rurale Roma con un gol del «bomber» Roberto Carta (al suo quinto successo personale nella corrente stagione). Il fatto che gli uomini di Medda abbiano segnato nel secondo tempo la dice lunga sulla resistenza opposta dai «sansabini». Tutt'altro che agevole è stato il successo della Marilena: non inganni il 2-0 ottenuto a spese dell'IIC nel Derby Romano. Il risultato è maturato negli ultimi dieci minuti attraverso due gol (uno su «corto» e l'altro su azione) di Ponnappa. L'indiano è già a quota tre, avendo segnato anche al suo esordio in campionato alla settima giornata. Non è detto che, continuando con questa media, non possa raggiungere i cannonieri nostrani. Ma non sono solo quelle realizzative le sue doti migliori: velocità, tecnica individuale e altruismo fanno del ventiduenne indiano un giocatore veramente completo.

SERIE A1 MASCHILE. Risultati (8. giornata): Amsicora Cagliari-Cassa Rurale Roma 1-0; Cus Torino-Cagliari 0-0; Marilena Roma-IIC Roma 2-0; Cus Padova-Benevenuta Bra 1-0; Cus Bologna-Gea Bonomi 1-1.
CLASSIFICA: Marilena Roma e Amsicora Cagliari 14; Cus Bologna 11; Cus Cagliari 9; Gea Bonomi 8; Cassa Rurale Roma 7; Cus Torino e IIC Roma 5; Cus Padova 4; Benevenuta Bra 3.
PROSSIMO TURNO (4 aprile): Cus Padova-Amsicora Cagliari; Benevenuta Bra-IIC Roma; Cus Cagliari-Marilena Roma; Gea Bonomi-Cus Torino; Cassa Rurale Roma-Cus Bologna.
SERIE A FEMMINILE. Risultati (recuperi 2. giornata): Rass. Robe di Kappa-Cus Padova 3-0; Amsicora Cagliari-Fitness Villafranca 2-0.
CLASSIFICA: Amsicora Cagliari e Cassa Rurale Roma 4; Rass. Robe di Kappa 3; HC Lazio e Lorenzoni Bra 2; Fitness Villafranca 1; Rass. Braidese e Cus Padova 0.

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

I ragazzini della juniores ma soprattutto il clima pasquale concedono un po' di riposo al torneo. Nulla di nuovo in testa, lotta a coltello invece per la retrocessione

Tre squadre in barca

IL CIVIDIN ha superato brillantemente l'ultimo serio ostacolo sulla strada dello scudetto e non si intravede come possa ormai lasciarselo sfuggire. A Bressanone il clima è stato incandescente per i triestini e non soltanto in senso metaforico: una Forst formato europeo, piena di grinta, determinazione e voglia di vincere, ha messo alle corde i giuliani nella prima parte della gara e, nel finale, quando ha tentato la rimonta (si trovava sotto di quattro reti). Il Cividin si è dimostrato ancora una volta un autentico squadrone, compatto, arcigno, determinato e abituato alla lotta di vertice. Ha risposto agli attacchi veementi dei brissinesi lasciandoli sfogare per poi prendere in mano le redini dell'incontro e controllare alla fine la loro rimonta.

FORST E TACCA. I lombardi del Tacca sono andati a vincere con la nobile decaduta Rovereto che ha disputato un ottimo primo tempo cedendo però nettamente nella ripresa. Con un menomato Balic, il Tacca ha giocato stile europeo. Forst e Tacca, infatti, rendono meglio in Coppa che in campionato. Entrambe eliminate nei quarti di finale hanno onorato l' handball di casa nostra. In Coppa IHF, la Forst ha imposto, in casa, il pareggio al fortissimo Sparta e ha poi tenuto testa nel ritorno, a Praga, uscendo sconfitto di misura (25-22). In Coppa la Forst è squadra diversa per l'apporto di Fliri, assente in partite di campionato. Fliri che imposta la manovra riesce a far girare il complesso a pieno regime a tutto beneficio della squadra che si trasforma positivamente. In campionato la sua assenza limita la manovra in fase offensiva e la squadra non riesce a dispiegare l'enorme potenziale. Ottimo anche il comportamento del Tacca in Coppa delle Coppe. È stato eliminato in Islanda dal Throttur dopo aver lottato fino al termine. Il risultato delle due gare potrebbe far pensare ad una debacle dei lombardi; invece non è così. Nella prima partita il Tacca ha condotto per tutta la prima parte (12-10 la fine del tempo a suo favore) cedendo quando Balic è stato costretto a dare forfait per infortunio. Nella seconda gara, privo di Balic, ha resistito più del previsto. Per le due squadre italiane una partecipazione in Coppa decisamente positiva a tutto vantaggio della pallamano italiana che esce così dal ghetto per affermarsi in campo europeo che è anche handball mondiale.

RETROCESSIONE. Con il passare delle giornate, la lotta in coda diventa difficile e drammatica, ricca di colpi di scena. La Sasson, messa la testa a posto e relegato qualche dirigente-tifoso in soffitta per evitare ulteriori danni, ha messo a profitto il turno casalingo domando l'Acqua Fabia, rivelazione del campionato. Due punti importanti per la salvezza. La Jomsa, contro il Conversano, ha buttato all' aria la ghiotta occasione per conquistare un margine decisivo sulle avversarie da amministrare sapientemente nel proseguo. Strano ma vero: inizialmente la Jomsa ha avuto in pugno la gara con una difesa accorta e ben impostata, diventata di colabrodo allorché è passata a difendere ad uomo sullo slavo Cismic. Il Conversano ha approfittato dell'insperata fortuna menando la danza e facendo soffrire le pene dell'inferno ai bolognesi che solo nel finale hanno raddrizzato una gara resa difficile dall'insipienza tattica difensiva attuata per tre quarti di partita. Il Volksbank, dopo aver fatto soffrire in settimana la Forst nel recupero, non è riuscito a conquistare punti a Teramo con la Wampum che ha giocato al di sotto delle proprie capacità. La Jacorossi, al riparo di sorprese, ha lasciato via libera alla Fabbri ultima maniera e decisamente in crescendo: merito del tecnico Pasolini che dalle polemiche ha fatto ritrovare alla squadra grinta e voglia di lottare, prerogative dei riminesi.

Luigi De Simone

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati (sedicesima giornata): Jomsa-Conversano 22-22; Rovereto-Tacca 18-25; Forst-Cividin 16-17; Fabbri-Jacorossi 29-25; Sasson-Acqua Fabia 25-21; Wampum-Volksbank 28-23. Recupero della 15. giornata: Forst-Volksbank 19-18.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**32**	16	16	0	0	428	277
Tacca	**26**	15	13	0	2	439	356
Wampum	**22**	16	10	0	4	406	389
Fabbri	**19**	15	9	1	5	378	328
Forst	**18**	16	9	0	7	329	325
Rovereto	**17**	16	8	1	7	314	321
Acqua Fabia	**14**	16	7	0	9	369	389
Jacorossi	**11**	16	3	5	8	375	407
Jomsa	**9**	16	1	7	8	344	390
Sasson	**8**	16	3	2	11	377	435
Conversano	**8**	16	2	4	10	352	440
Volksbank	**6**	16	2	2	12	359	419

Prossimo turno. Tutti i campionati; maschili restano fermi fino al 18 aprile per gli impegni della nazionale juniores, in Messico, per la Coppa Latina.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 176 reti, seguito da Pischianz con 169; Cismic 157; Fabjancic 152; Angeli 117; Veraja 113; Bonini 112; Chionchio 111; Batinovic 109; Anderlini 93; Dragun 90; Zafferi 79; Lavini e Nicolic 78; Grebmer 77; Cinagli 74; Langiano 72; J. Widmann 70; Salvatori 66; Jurgens 65; Scropetta 64; Bientinesi 63; Klemera 60; Bernardini 59; Bozzola 58; Podini 56; Vecchio 55; Neuner 50.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Imola-Cus Parma 31-30; Cus Ancona-Pamac Bologna 17-18; Pescara-Milland 21-19; Virtus Teramo-Merano 18-27; Bonollo Formigine-Jomsa Rimini 10-13; Marzola Mezzocorona-Copref Rubiera 13-17.

Classifica: Copref Rubiera punti 29; Jomsa Rimini 26; Merano 24; Milland 22; Imola 21; Pamac Bologna 15; Marzola e Pescara 12; Bonollo 9; Virtus Teramo 8; Cus Ancona e Cus Parma 7.

Prossimo turno: il girone A e tutti gli altri gironi di serie B subiscono una sosta per la Coppa Latina. I campionati riprenderanno il 18 aprile.

GIRONE B. Risultati: Olivieri Follonica-Bordighera 30-13; Capp Plast-FF.AA. 18-16; Firenze-Fondi 11-9; Fermi-Sassari 19-17; Roshamn-S. Camillo 24-24; Renault-Albatros 19-20.

Classifica: Olivieri e Capp Plast punti 27; Fondi 23; FF.AA. 20; Fermi 18; Firenze 16; Sassari e Roshamn 15; S. Camillo 9; Bordighera e Renault 8; Albatros 6.

GIRONE C. Risultati: Inicnam-Laser 23-23; Napoli-Benevento 25-17; Scafati-Olimpia 39-21; Conversano-Marianelli 18-25; OR.SA.-Cus Palermo 26-24; Cus Messina-Dinamic Club 32-23.

Classifica: Scafati punti 32; Napoli 28; Conversano 24; Cus Palermo 18; Olimpia 16; Cus Messina 14; Dinamic Club e Marianelli 13; Benevento 12; Inicnam 7; OR.SA. 6; Laser 5 (Olimpia, Benevento, Cus Palermo e Dinamic una partita in meno).

SERIE A FEMMINILE

Risultati: L.Z. Roma-Rovereto 8-12; G.S. Narni Scalo-Jomsa 24-19; Pesaro-Forst 6-30; Ariosto-Garibaldina 16-13; Capp Plast-Latte Sole 14-14.

Classifica: Forst punti 28; Jomsa e Garibaldina 21; Ariosto 17; L. G. S. Narni Scalo e Rovereto 16; L.Z. Roma 15; Latte Sole e Capp Plast 8; Pesaro 0.

Prossimo turno. Garibaldina-Forst; Rovereto-G.S. Narni Scalo; Capp Plast-Ariosto; Latte Sole-Pesaro; L.Z. Roma-Jomsa.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A. Risultati: Milland-Icarus 18-15; Camerano-Bordighera 22-21; Teramo-Elene/2 38-10; Motocar-Cassano Magnago 10-21; Aurisina-G.S. Trieste 14-19.

Classifica: Cassano Magnago punti 24; G.S. Trieste 23; Teramo 22; Elene/2 e Icarus 16; Camerano 13; Motocar 12; Aurisina 11; Milland 8; Bordighera 4.

Prossimo turno: Camerano-Aurisina; Bordighera-Milland; Cassano Magnago-Elene/2; Icarus-Teramo; G.S. Trieste-Motocar.

GIRONE B. Risultati. Longobardi-Sassari 17-19; Katia-Marianelli 6-12; Traina-Tiger 19-19. Riposavano: Matteotti e Virtus Roma.

Classifica: Sassari punti 19; Tiger e Matteotti 16; Virtus Roma 14; Traina 11; Longobardi 7; Marianelli 6; Katia 1.

Prossimo turno: Sassari-Marianelli; Katia-Longobardi; Matteotti-Traina. Riposeranno: Virtus Roma e Tiger.

COPPA DELLE COPPE

Il Tacca di Cassano Magnago è stato eliminato dai quarti di finale della Coppa delle Coppe dagli islandesi del Throttur. Infatti ha perso pure il secondo incontro, a Reykjavik, con il punteggio di 29-19. Ricordiamo che la squadra italiana era stata sconfitta nella prima gara, sempre nella capitale islandese, per 32-19.

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

JOMSA-CONVERSANO 22-22

Jomsa: Jelich (6), Anderlini 6 (6), Porqueddu 1 (5,5), Cortelli 3 (6), Salvatori 5 (6,5), Carnevali 1 (6,5), Mattioli 4 (6), Rosaspina (5), S. Chelli (s.v.), A. Chelli (s.v.), Brigi 1 (6), Cordoni 1 (5). All. Bedosti (5).

Conversano: L. Innamorato (8), Gianfreda (s.v.), Fiore (6), F. Innamorato 2 (6,5), Cismic 8 (6,5), Demauri (s.v.), Fanelli 5 (6,5), Longobardi 3 (6,5), Bientinesi 4 (6,5), Bassi (6), Grattagliano (s.v.), De Michele (s.v.). All. Roscino (6,5).

Arbitro: Vittorini e Albarella (7).

ROVERETO-TACCA 18-25

Rovereto: Azzolini (6), Normani (6), Gasperini 1 (5,5), Creazzo (s.v.), Stedile (s.v.), Vecchio (5,5), Martini 2 (6), Cobbe (5,5), Angeli 10 (7,5), Todeschi 2 (6), Grandi 2 (6), Farinati 2 (6). All. Malesani (6,5).

Tacca: Augello (s.v.), Breda (7,5), Introini 4 (7,5), Petazzi 7 (7,5), Moretti 1 (6), Andreasic 3 (6,5), Langiano 4 (6), Balic 5 (6,5), Dovesi (7), Crespi 1 (5,5), Preti (6), Pozzi (s.v.). All. Zanovello (7).

Arbitri: Neri e Mascioni (6).

FORST-CIVIDIN 16-17

Forst: Manzoni (8), Bodner (s.v.), Baur (5), Neuner 1 (6), Nicolic 4 (7), J. Widmann 8 (7,5), Dorfmann (6), Hilpold (6), Dejacum 2 (6), Wolf 1 (6,5), C. Moser (s.v.), R. Moser (s.v.). All. Mraz (7).

Cividin: Puspan (7), Sivini 1 (7), Pischianz 4 (7), Pippan (s.v.), Schina 3 (7,5), Gitzl 2 (7), Calcina (6), Scropetta 4 (7), Bozzola 3 (7), Marion (s.v.), Varesano (s.v.). All. Lo Duca (7,5).

Arbitro: Russo e Siccardi (5).

FABBRI-JACOROSSI 29-25

Fabbri: Magelli (s.v.), Migani 4 (7), Siboni 2 (7,5), Renzi 3 (6,5), Verdolini 2 (7,5), Zardi 4 (6,5), Corbelli (7), Giordani (6), Zafferi 11 (7,5), Minarini (s.v.), Bindi (s.v.), Culini 3 (7). All. Pasolini (7).

Jacorossi: Cascialli (6,5), Capone (6), Lavini 2 (6), Galloni (s.v.), Jurgens 3 (7), Masciangelo (s.v.), Scozzese 2 (6,5), Teofile 3 (6,5), Di Giuseppe 8 (7), Ramadoro 2 (6,5), Ulaneo (6,5), Paroletti 5 (7). All. Badaracco (6).

Arbitri: Cioni e Saltini (7).

WAMPUM- VOLKSBANK 28-23

Wampum: Labrecciosa (s.v.), Di Basilio 2 (5,5), Ordinelli (s.v.), Cinagli 10 (6), Tully (5,5), Cimini 1 (5,5), Chionchio 8 (6), Da Rui 5 (5,5), Scarponi (5,5), Giusti (s.v.), Di Domenico 1 (5,5), Vischia 1 (5,5). All. Giusti (6).

Volksbank: Forer (6), Schrott 1 (6), Klemera 5 (6), H. Windmann 5 (7), Amplatz 1 (6), Grebner 6 (7), Pirtaner 2 (6), M. Widmann (6), Pircher (6), Chiusole 3 (6), Dalvai (6). All. Dalvai (6).

Arbitri: Buonocore e Lupoli (6).

SASSON-ACQUA FABIA 25-21

Sasson: Leghissa (6), Gallegaris (6), Zampiello 3 (6,5), Grio 4 (7,5), Bartole (6), Zatti (s.v.), Valtollina (s.v.), Polese 5 (7), Muran , Fabjancic 11 (7), Palma 1 (6), Klobas 1 (6). All. Sirotic (6,5).

Acqua Fabia: Guinderi (6), Veraja 3 (7), Bernardini 7 (7), alfei 3 (6), Funel (6), Cinque 1 (6), Spinosa (s.v.), Zottola (s.v.), Bonini 7 (7,5), Polverino (6), Nocella (s.v.), Serafini (6). All. Veraja (6).

Arbitri: Borraccino e Di Molfetta (6).

FORST-VOLKSBANK 19-18 (recupero)

Forst: Pfattner (s.v.), Wolf (6,5), Dorfmann 2, Nicolic 6, C. Moser 2 (s.v.), Dejacum 3 (7), J. Widmann 3 (7), Hilpold 2 (7,5), Baur (6,5), Manzoni (8), Neuner 1 (6), R. Moser (s.v.). All. Mraz (7).

Volksbank: Forer (6,5), Schrott (s.v.), Klemera (6), H. Widmann 3 (6,5), Amplatz (s.v.), Cicoria 2 (6,5), Pondini 3 (7), Grebmer 5 (7), Runer 3 (7), M. Widmann (7,5), Pircher 1 (6), Chiusole 1 (6). All. Dalvai (6).

Arbitri: Angeli e Riolfatti (6).

TACCUINO/È SUCCESSO

Lunedì 22 marzo

NUOTO. In occasione dei campionati di Francia, il tedesco dell'Est Jorg Woithe, primatista europeo dei 100 stile libero, ha fatto fermare i cronometri a soli 7/100 dal suo record, cioè a 50"02.
SCI. Lo svedese Lars Frykberg ha vinto la Worldloppet, coppa del mondo di lunghe distanze, davanti al norvegese Magnar Rismyhr e all'altro svedese Ola Hassis.
TENNIS. Il consiglio direttivo della Federazione ha stabilito che Italia-Nuova Zelanda di Coppa Davis si giocherà tra il 5 e l'11 luglio a Cervia.

Martedì 23 marzo

SCI. A Sansicario l'americana Cindy Nelson ha vinto il supergigante femminile precedendo le sorelle tedesche Irene e Maria Epple. Migliore delle italiane Linda Rocchetti undicesima.
ATLETICA. L'astista statunitense Olson, nella riunione all'aperto di Brownwood, ha migliorato il record degli States portando l'asticella a 5,71. Il precedente record, per molto tempo di levatura mondiale, era di 5,70 ed apparteneva a Roberts.
A San Vito al Tagliamento, il quarantottenne Lino Dalmazi ha battuto il record italiano delle 24 ore di marcia portandolo a 211 km 8 metri e 22 centimetri.

Mercoledì 24 marzo

HOCKEY GHIACCIO. A Ortisei gli azzurri hanno pareggiato in amichevole con i tedeschi occidentali per 3-3.

Giovedì 25 marzo

CICLISMO. Il 50. Giro della Campania, organizzato dal quotidiano «Il Mattino», è stato vinto da Fracesco Moser. Dietro il campione d' Italia troviamo Algeri, Panizza, Vandi e Saronni.
SCI. Nello slalom gigante di Sansicario valido per la Coppa del Mondo ha vinto, dominando entrambe le manches, la tedesca occidentale Maria Epple.
PALLAVOLO. La nazionale peruviana ha battuto a sorpresa per 3-1 (15-12 15-10 6-15 15-5) nel Colseo San Luis De Baranco di Lima la recente vincitrice della Coppa del Mondo: la Cina Popolare.

Venerdì 26 marzo

CICLISMO. Il norvegese Hostein Wilmann ha vinto la Settimana Catalana al termine di cinque tappe.
A Ragusa, nel criterium degli assi, Saronni ha battuto il suo rivale di sempre Moser dopo un' appassionante volata.
NUOTO. Negli assoluti primaverili indoor di Como Franceschi ha migliorato il record italiano dei 100 dorso con il tempo di 58"44.
SCI. Dopo i successi in Coppa del Mondo e quelli di appena una settimana fa in slalom gigante, l'americano Phil Pahre ha vinto anche la coppa dello speciale vincendo l'ultima prova di Monginevro in Francia.

Sabato 27 marzo

CANOTTAGGIO. La tradizionale sfida remiera sul Tamigi è stata vinta dall'armo di Oxford che ha inflitto ben 11" di distacco a Cambridge. Con questa vittoria il bilancio totale dei successi vede, per 60 a 59, ancora in vantaggio Cambridge.
SCI. L'americano McKinney nelle prove dei campionati del Mondo di chilometro lanciato di Les Arcs (Francia) ha migliorato il suo record mondiale di 200,220 Km/h, stabilito nel '78, portandolo a 201,230 km/h.

Domenica 28 marzo

SCI. In Coppa del Mondo, dopo il terzo posto dal trampolino da 70 metri, il nostro Rigoni ha conquistato un altro bronzo su quello da 90 metri.
CALCIO. Il d.s. Sandro Vitali ha preso il posto del dimissionario Alfonso Lamberti nel Como.
TOTIP. La schedina vincente: 2-X; 2-2; 1-2; 1-X; 1-2; 1-1. Ai dodici vanno L. 9.156.000; agli undici L. 235.000; ai dieci L. 18.500.

Nella classe 500 s'impone l'americano Roberts su Yamaha rendendo chiare le sue ambizioni di vittoria. Lucchinelli, in sella a un mezzo poco competitivo, è soltanto quinto. Ora occorre...

Vendicare l'Honda

di **Gianfranco Pancani**

PARTE IL MOTOMONDIALE ed è subito «bagarre». Fra i tanti galletti del pollaio ci sono stati i primi scontri e qualcuno ha già perso qualche penna. Comunque Roberts non ha perso tempo nell'affermare le sue intenzioni: il titolo lo rivuole, poi, magari, penserà anche al ritiro dalle corse. Certo l'americano ha qualche avversario in più rispetto alla stagione passata a cominciare dal compagno Yamaha, Barry Sheene. L'inglese ha gareggiato impegnando il «marziano» fino all'ultimo e soltanto un soffio, calcolato nell'ordine di centesimi di secondo, non gli ha permesso di mettere la propria ruota davanti a quella del compagno di squadra. Già proprio di ruote sembra si sia trattato, perché le coperture delle due Yamaha, che si dice quest'anno eguali nella struttura meccanica, erano diverse: Roberts-Dunlop, Sheene-Michelin. E quindi eccoci subito a parlare dell'importanza delle gomme anche nella stagione agonistica appena iniziata. Dietro le due Yamaha una Honda. Bentrovata! Peccato però che non sia quella del campione in carica. Bensì del giovane statunitense, Spencer. Marco Lucchinelli lo troviamo soltanto al quinto posto, superato nell'ordine d'arrivo proprio da colui che ha rilevato nel team Gallina la sua Suzuki iridata, Franco Uncini, alla prima esperienza da pilota «ufficiale». A parte i pochi punti guadagnati da Lucchinelli è interessante rilevare la prestazione della nuovissima tre cilindri giapponese che ha piazzato dietro al nostro campione del mondo il terzo pilota; Katayama, tornato dopo le tante sofferenze patite con la quattro tempi, ai vertici che gli spettano. Dunque come debutto non c'è stato male. Tre Honda nei primi sei arrivati è un bilancio davvero positivo. Cosa che non può dire la Suzuki che ha incluso nei primi dieci, Uncini, (quarto), Middelburg (nono) e Reggiani (decimo). Per il romagnolo tutto è andato storto a cominciare dal via, che lo ha visto lasciare la linea di partenza da buon ultimo, a un «dritto» arrivato subito dopo, ad altri inconvenienti vari. Un punticello c'è scappato, anche se nella logica delle previsioni c'era qualcosa di più.

FUORI MAMOLA. Peccato perché il grintoso californiano non meritava l'arresto per una banale rottura della leva del cambio. Non lo meritava perché al momento del ritiro Mamola era ancora in corsa nelle vesti di protagonista.

DELUSIONE. Marco Lucchinelli ha deluso? Un pochino sì perché con la sua corsa d'attesa ha illuso a lungo per poi mancare nel momento in cui si sperava nell'acuto. Non c'è stato, e questo senz'altro non per demerito suo ma senz'altro del mezzo che è apparso nettamete inferiore a quello di Spencer, specie sul veloce. Gli oltre dieci secondi di distacco fra i due piloti Honda parlano piuttosto chiaramente. Certo adesso Lucchinelli si trova la strada in salita perché è chiaro che sarà Freddie Spencer l'uomo Honda numero uno. Per il nosto pilota ci vorrebbe subito un risultato positivo per far pesare maggiormente il proprio titolo. Il campionato d'altronde è appena iniziato ed il discorso è soltanto avviato.

ITALIANI KO. Purtroppo non troviamo in zona punti né Ferrari, autore di una gara anonima prima di ritirarsi (quindi sfortunata la prova del team Suzuki: Mamola e Ferrari entrambi ritirati), né Graziano Rossi soltanto tredicesimo. Ritirato anche Crosby della nuova scuderia di Giacomo Agostini.

LE ALTRE GARE. Nelle altre corse il solito Nieto subito alla caccia di un nuovo titolo, ha vinto con la Garelli 125 davanti all'altro spagnolo, Tormo con la rinnovata Sanvenero. Bianchi soltanto sesto, Lazzarini ottavo. Nelle 350 la Yamaha del venezuelano Lavado ha messo in fila tutta la concorrenza a cominciare dalla Kawasaki di Baldé, alle due Chevallier-Yamaha degli altri francesi, Radigues e Saul, quest'ultimo ancora con licenza italiana. Due cadute di «personaggi importanti»: quelle del campione del mondo Anton Mang e del francese Fernandez. La 350, ormai in odore di estinzione, non ha particolari interessi «italiani».

ARRIVEDERCI A MAGGIO. Il campionato riprenderà la sua marcia in Europa, esattamente il 2 maggio con l'oramai classica apertura continentale a livello d'iride, a Salisburgo. Prima d'allora però c'è un appuntamento da non perdere, quello di domenica prossima, ed anche sabato, per le «200 e 100 Miglia di Imola». Molti dei protagonisti di Buenos Aires stanno veleggiando verso la Romagna per l'importante appuntamento. E saranno scintille! □

G.P. ARGENTINA

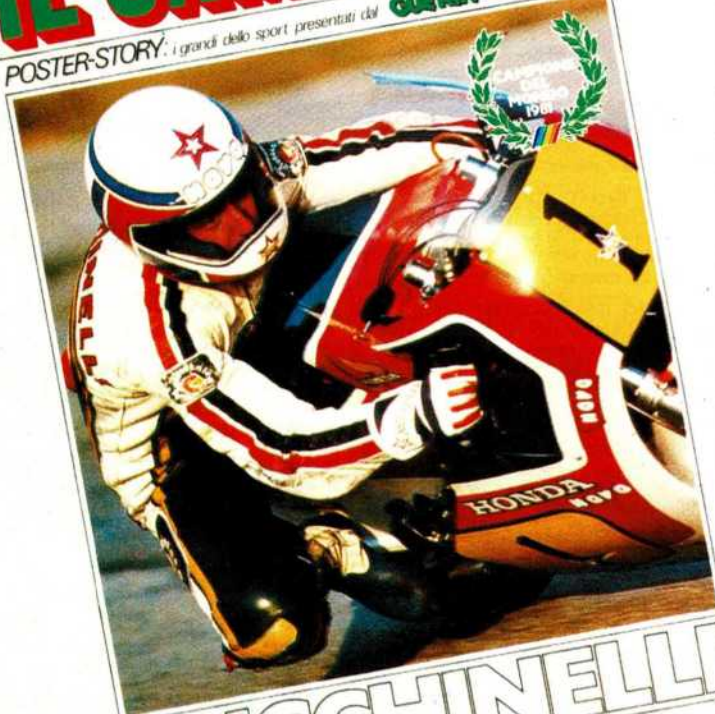
PRIMA PROVA MONDIALE PILOTI

Classe 500 (32 giri per km 127,488): 1. Kenny **Roberts** (Yamaha) in 50'44"82 alla media di kmh 150,734; 2. Barry **Sheene** (Yamaha) a 69"100; 3. Freddie **Spencer** (Honda) a 1"38; 4. Franco **Uncini** (Suzuki) a 5"68; 5. Marco **Lucchinelli** (Honda) a 12"65; 6. Takazumi **Katayama** (Honda) a 45"58; 7. Marc **Fontan** (Yamaha) a 48"61; 8. Cork **Ballington** (Kawasaki) a 53"81; 9. Jack **Middelburg** (Suzuki) a 55"81; 10. Loris **Reggiani** (Suzuki) a 2'05"63.

Classe 350: 1. **Lavado**, 2. Baldé, 3. De Radigues, 4. Saul, 5. Cornu, 6. Reiner, 7. Aleman, 8. Minguzzi, 9. Cerdera, 10. Eckel.

Classe 125: 1. **Nieto,** 2. Tormo, 3. Perez, 4. Auinger, 5. Palazzese, 6. Bianchi, 7. Vigneti, 8. Lazzarini, 9. G. Waibel, 10. Carlson.

Le classifiche iridate rispecchiano ovviamente gli ordini d'arrivo delle due gare. I punti vengono attribuiti ai primi dieci arrivati: 10 punti al primo, nove al secondo e poi a scalare fino al decimo che prende un punto soltanto.

Il prossimo appuntamento: G.P. d'Austria il 2 maggio per le classi 125, 350, 500 e sidecar.

AUTOMOBILISMO

Lole lascia Mario rientra

DOMENICA si corre il Gran Premio USA-Ovest sul circuito di Long Beach e il circo della velocità avrà un protagonista in meno, Lole Reutemann, ma ne ritroverà un altro, Mario Andretti. Come si ricorderà, il «Gaucho Triste» aveva già abbandonato le corse alla fine della stagione 1981 ma poi era venuto il rientro e si era detto, sia pure a mezza voce, che il ritiro di Lole era stato soltanto uno stratagemma per strappare un ingaggio più vantaggioso al patron Williams, qualche cosa di simile a certe dimissioni date solo quando si ha la certezza che verranno respinte. Naturalmente erano tutte malignità, tanto è vero che Reutemann aveva accettato di correre ancora ma non aveva un regolare contratto. L'abbandono di Jones e le insistenze di Williams l'avevano indotto a ritornare sulla decisione presa dopo Las Vegas ma, evidentemente, senza molta convinzione. Ora, dopo due corse, il raziocinio ha ripreso il sopravvento sul sentimento e Lole ha abbandonato, definitivamente. Ai tempi dell'annuncio dell'abbandono, dopo il G.P. di Las Vegas, Reutemann aveva detto che qualcosa si era rotto dentro, che il Mondo della Formula 1 gli era improvvisamente parso estraneo: quella frattura non s'è mai rimarginata. Messo alle strette, Williams ha pensato di ripescare Mario Andretti. Per ora il ritorno è solo per questo Gran Premio ma l'italo-americano ha chiarito che gli impegni precedentemente assunti non gli consentiranno di diventare guida ufficiale delle Williams, almeno per quest'anno. L'anno prossimo si vedrà. □

TACCUINO/SUCCEDERÀ

Giovedì 1 aprile

SCHERMA. Mondiali «Under 20» in programma a Buenos Aires fino al 12 aprile. L'Italia partecipa con dodici giovani (tre per ogni arma): Stefano Cerioni, Andrea Cipressa e Danilo Montanari (fioretto); Carola Cicconetti, Dorina Vaccaroni e Margherita Zalaffi (fioretto); Sandro Cuomo, Andrea Felli e Cosimo Ferro (spada); Massimo Cavaliere, Marco Marin e Sergio Virgilio (sciabola).

Venerdì 2 aprile

AUTO. Saarland Rally fino a domenica 4 aprile.
SCI NORDICO. Coppa del Mondo femminile sui km 5. Conclusione domenica 4 aprile.
TIRO A VOLO. Gran Premio Fitav di 1. Categoria a Bologna, specialità fossa.

Sabato 3 aprile

IPPICA. Gran Premio Lotteria ad Agnano (Napoli).
RUGBY. A Rovigo verrà eletto il «Re del calcio» a conclusione di un'articolata competizione che vedrà i migliori otto calciatori del campionato di serie A impegnati in una serie di nove calci piazzati e tre drop, di varia difficoltà per angolazione e distanza. Sono stati invitati a partecipare: Stefano Bettarello (Sanson Rovigo), Castellini (Italcase Brescia), Collodo (Petrarca), Pacifici (Scavolini L'Aquila), Lauro (Benetton Treviso), Ragusi (MAA Milano), Lugari (Tuttopanella Roma), Ravazzi (Fracasso San Donà).

Domenica 4 aprile

ATLETICA. 17. Campionati Nazionali Fiamma di corsa campestre a Riccione. Fra i 500 iscritti Agnese Possamai e Silvana Cruciata.
AUTO. Oltre al G.P. Usa Ovest a Long Beach, di Formula 1, domenica molto ricca di appuntamenti: Euro di F.2 a Hockenheim, Euro F.3 a Donington, 500 km di Vallelunga, Coppa Carri e Coppa Fia Autostoriche a Monza, Gare a Varano, Gara Club a Magione, Cronoscalata Termini-Caccamo, Rally Città di Riccia.

Il Verona pareggia a Bari (dove era passato in vantaggio con Penzo), il Pisa fa altrettanto a San Benedetto mentre il Varese subisce una clamorosa battuta d'arresto casalinga con la Cavese. E dal gruppo emerge la Samp. ...

Sogni alla genovese

di **Alfio Tofanelli**

IL VELENO sta in coda. In piena zona Cesarini, infatti, Varese e Palermo incassano sconfitte che bruciano molto. Il Varese ha addirittura perso l'imbattibilità casalinga, beffato da una Cavese scintillante, polemica, arcigna. Contemporaneamente a Perugia il Palermo veniva messo «out» da un rigore di Cavagnetto (molto contestato). E così la classifica prende ancora una volta un volto nuovo. Adesso la pilotano Pisa e Verona, in ossequio al rilevante fatto che sono anche le squadre in possesso delle migliori serie positive (15 giornate per i nerazzurri, 10 per gli scaligeri). La Samp ha trovato l'acuto della giornata dalla trasferta di Cremona, riproponendosi una volta di più nel ristretto mazzo delle favoritissime. Adesso è sulle piste dei biancorossi di Fascetti. Un punto può essere una barriera facilmente superabile sin dalla prossima giornata (Varese a Rimini, blucerchiati in casa contro il Pescara). A quota 31 si è formato un trio che comprende delusione (Palermo), speranza (Perugia) e attesa (Bari). La zona promozione si chiude qui. Non è pensabile, infatti, che Cavese e Catania, sedutesi a quota 29, possano rientrare nel grande valzer.

LA CAPOLISTA. Da qualche domenica Pisa e Verona marciano di conserva. Hanno trovato il giusto passo e la sicura regolarità di rendimento che le rispettive serie positive (come visto) dimostrano ampiamente. Delle due, oggi, offre maggiori garanzie il Verona, che è divenuto squadra gagliarda, omogenea, duttile. Solida in difesa e funzionale a centrocampo, il Verona ha quasi sempre il guizzo giusto in avanti, grazie ai suoi «gemelli» Penzo e Gibellini. Anche a Bari è stato Penzo a colpire per primo, mettendo in angustie la pattuglia di Catuzzi. Gibellini ha anche sfiorato il raddoppio, prima che Bresciani portasse l'1-1 in casa biancorossa. Dalla doppia trasferta Bari-Palermo, Osvaldo Bagnoli aveva a suo tempo programmato due punti. Il primo è giunto puntualmente. «**Se dalla 'Favorita' torneremo imbattuti come da Bari** — sottolinea il tecnico gialloblù — **il nostro cammino diventerà in discesa e la promozione non dovrebbe sfuggirci**». Meno perentorio è Aldo Agroppi, allenatore del Pisa. La formazione neroazzurra continua il suo cammino di vertice sottobraccio al pareggio facile. Ogni tanto una vittoria, poi gli immancabili match pari. Segno di maturità del complesso, indubbiamente, e anche di precisa sostanza tecnico-tattica. Però il Pisa ha bisogno di uno squillo perentorio per meritarsi ulteriore fiducia. Domenica prossima ne avrà l'occasione ospitando la Cremonese.

LA CRISI. Improvvisamente in «tilt» è piombato il Varese. Personalmente ne avevamo avuto sospetti dopo la secca batosta del «Bentegodi». Il Varese, però, con un bel colpo d'ala, era riuscito a mascherare il momento difficile prima battendo la Samp (grazie alle papere di Conti), poi andando a far pari a Foggia. Evidentemente il fuoco covava sotto la cenere e proprio nella giornata in cui le sue antagoniste dirette giocavano fuori casa, impegnate in partite che avrebbero potuto riservare loro nocivi danni, ecco la formazione di Fascetti perdere l'autobus per tornare da sola in testa alla classifica. A due minuti dalla fine Pavone ha giustiziato Rampulla e per il Varese il contraccolpo psicologico che deriverà da questa imprevista battuta d'arresto potrebbe anche risultare fatale. Tanto più che alle sue spalle si sta coalizzando un'affollata pattuglia di antagoniste che vuol farne preda ad ogni costo. Il Varese è chiamato ad una grande prova di carattere: la stessa evidenziata dopo Verona. Il fatto grave, tuttavia, è rappresentato dal primo posto perduto, primo posto che i biancorossi avevano sempre mantenuto sin dalla prima giornata di campionato in solitudine o in coabitazione. E anche questo risvolto negativo può infliggere un serio colpo al morale della squadra.

SAMPDORIA. Gran colpo esterno, invece, quello della Samp. Un efficace uno-due nei primi 20' grazie a Scanziani e Garritano, e per la formazione ligure è stata vittoria importante. Col Varese a portata d'aggancio (un solo punto di svantaggio), anche Verona e Pisa sono tornate sottotiro. Un distacco di due lunghezze, infatti, non può impensierire eccessivamente una squadra come quella ligure che ha solo bisogno di scrollarsi da dosso gli ultimi impacci psicologici che l'attanagliano in campo amico. Quando vuole, infatti, la Samp va e detta legge dall'alto della sua struttura tecnica complessivamente superiore. A questo punto il solo Verona, come potenziale tecnico-atletico, può ergersi a rivale autentico dello squadrone blucerchiato. Tutte le altre, Pisa compreso, sono in sottomissione. E tuttavia la Samp trova spesso il modo di capovolgere i termini della questione, schiantando le sue intenzioni su sregolatezze di marcia che hanno dell'incredibile.

PERUGIA. Facendo leva sull'impenetrabilità della sua super-difesa, ecco riaffacciarsi il Perugia. Al «Curi», domenica scorsa erano di fronte il miglior attacco del campionato (appunto gli umbri) contro la difesa più forte (Palermo). Trentanove gol fatti contro solo sedici subiti. Ha prevalso la difesa. C'è voluto un rigore su Cavagnetto che, secondo i palermitani, l'arbitro Pieri avrebbe concesso con eccessiva benevolenza. Ma rigore è stato e Cavagnetto non ha fallito il bersaglio. Il Perugia torna a sperare, essendosi riportato alla pari col Bari e lo stesso Palermo, a quota 31. Ci sono ben quattro squadre davanti, oltre alle due di fianco, ma con due punti di svantaggio dal terzo posto (che poi è quello che conta per andare in A) tutto è ancora possibile quando mancano due mesi e mezzo alla fine del torneo. Dice Giagnoni: «**Io credo che trovare regolarità di rendimento sia l'arma giusta per condizionare la lotta del vertice. È chiaro che una difesa a prova di bomba come la nostra può essere il viatico migliore per garantire appunto questa regolarità**».

BARI. Parzialmente in rilancio anche le azioni del Bari. Contro il Verona, è vero, i «galletti» avevano intenzione di far bottino pieno. Ma — come sempre accade — fra il dire e il fare c'è di mezzo qualcosa. E questo qualcosa è stato il gol col quale Penzo, da buon ex, ha messo subito in difficoltà i biancorossi che, da un paio di turni, hanno qualche problemino di troppo in quella difesa che, fino ad oggi, sembrava il reparto migliore della squadra. Il pareggio di Bresciani, comunque, ha rimesso le cose a posto e alla fine il Bari, grazie al punto realizzato, ha potuto partecipare al festino di quelle che facevano salti di gioia per l'imprevista e per questo ancor più clamorosa caduta del Varese. Domenica prossima il Bari dovrà recarsi a Foggia per un derby pugliese di difficile decifrazione. Non è un impegno proibitivo, e comunque dovrà cavarne qualcosa di positivo se la rincorsa al primato deve essere continuata con solidità di speranze.

PALERMO. I rosanero tornano arrabiatissimi sull'isola. Il rigore di Perugia non verrà digerito molto facilmente. Certi di aver subito una grossa ingiustizia, i palermitani meditano la grande riscossa a spese del Verona. Dice Mimmo Renna che solo una vittoria su una delle due capolista può permettere il rientro in pompa magna

»»

Serie B/segue

nel giochetto della promozione. Sarebbe un accorciamento della classifica al quale, d'altro canto, guardano con occhio voglioso anche le altre candidate. A Perugia il Palermo è stato costretto ad interrompere una serie-sì che resisteva da sei domeniche (quattro vittorie e due pareggi) e che aveva fatto fiorire nel capoluogo siciliano un entusiasmo nuovo e contagioso, ricco di speranze e di illusioni. Naturalmente una battaglia persa non può compromettere la guerra che la formazione rosanero spera ancora di vincere potendo contare sui gol come grimaldello scassina-classifica. De Rosa: se ci sei batti un colpo...

LA SQUADRA DEL GIORNO. La Cavese di Santin è nuovamente formazione all'ordine del giorno. Attendeva una vittoria esterna da molto tempo, la pattuglia campana. Averla ottenuta proprio sull'imbattuto campo di Varese (adesso i campi senza sconfitte restano quelli di Verona, Spal e della stessa Cavese) fa inorgoglire la dirigenza blù. Tre vittorie esterne complessive, almeno sino ad oggi, rappresentano già un notevole bottino per una «matricola». Giustamente Don Guerrino Amato programma un futuro ricco di ambizioni. La Cavese esce con la testa alta dalla prima esperienza cadetta e si crea i presupposti per programmare qualcosa di eccitante a scadenza breve. Ne abbiamo parlato a lungo con Amato, col vicepresidente Violante e con Santin: la Cavese non si accontenta di stabilizzarsi in B per onorarla con campionati decorosi e dignitosi. Vuole qualcosa di più. Se la A è scesa ad Avellino — dicono a Cava — è lecito farci un pensierino. I tempi di raggiungimento contano relativamente. Per il momento l'importante è prepararsi bene, con ogni cura. La vittoria di Varese fa parte di questo importante disegno.

RETROCESSIONE. Da quota 25 (Lecce e Foggia) inizia il discorso che investe la retrocessione. Nella giornata numero ventisette è stato il Pescara a mettere nei guai un'altra pericolante come la Spal, battuta seccamente all'«Adriatico» proprio nel giorno in cui presentava il nuovo tecnico (Tomeazzi). Rinascono le speranze del Rimini (pareggio a Lecce) e si incrementano quelle del Brescia nonostante continui a regalare punti interni preziosissimi. Un brutto colpo ha subito la Cremonese, mentre la Reggiana è andata a vanificare a Pistoia i vittoriosi sforzi con cui era venuta a capo del Bari sette giorni prima. In situazione relativamente più tranquilla la Sambenedettese, alla quale è andato a puntino lo 0-0 contro il Pisa. Domenica prossima ci sono incontri fondamentali per la coda: Brescia-Samb è scontro diretto, Spal-Lecce quasi. Il Rimini ospita il Varese in cerca di riscatto, la Reggiana riceve il Catania momentaneamente in panne (ha concesso un punto casalingo anche alla Lazio), infine la Cremonese cala a Pisa. Si preannuncia un'altra domenica calda. Chi più ne ha... □

BELLOTTO (Sampdoria)

VENTI DOMANDE A GIAMPAOLO CERAMICOLA

L'importante è crederci

— Nome e cognome...
«Giampaolo Ceramicola».
— Luogo e data di nascita...
«Rimini (provincia di Forlì), 10 aprile 1964».
— Ruolo...
«Terzino fluidificante o mediano, non fa differenza».
— Caratteristiche tecniche...
«Sono molto grintoso, calcio con entrambi i piedi e me la cavo abbastanza bene di testa».
— Società di appartenenza...
«Rimini, ma sono stato acquistato quest'anno dal Riccione».
— Esordio in serie B...
«Il 27 settembre scorso: Rimini-Lazio 1-0».
— Il ricordo più bello...
«L'esordio in prima squadra contro la Juventus in Coppa Italia. Perdemmo 3-1 e un mio tiro andò a sbattere contro la traversa. Quel giorno marcai Brady che era ancora lontano dalla forma migliore e feci una buona figura».
— Il ricordo più brutto...
«Sono ancora tanto giovane: meglio farmela tra qualche anno questa domanda».
— L'uomo cui devi qualcosa...
«Non scorderò mai Mantini (l'allenatore del Coriano, dove ho cominciato a giocare) e Puviani (l'allenatore del Riccione)».
— L'avversario più ostico...
«Gamberini del Catania. Tecnicamente è fortissimo, prevedere le sue mosse è quasi impossibile».
— Il calciatore che ammiri maggiormente...
«Il mio compagno di squadra Negrisolo: per me è quasi un padre, mi dà sempre degli ottimi consigli».
— Lo sportivo che ammiri maggiormente...
«Mio padre: fa dello sport in tribuna, ma suda più di noi giocatori».
— Gli sport preferiti...
«Baseball e tennis».
— I tuoi pregi...
«Dicono che ne abbia uno grandissimo: sono tenace e non mollo mai».
— I tuoi difetti...
«Praticamente lo stesso: sono testardo».
— Se non giocassi nel Rimini in quale squadra ti piacerebbe giocare?
«Vicino a casa, magari a Cesena. Però Juventus e Inter sono sempre Juventus e Inter».
— Come giudichi il mondo del calcio?
«Si parla di mafia, clientelismo, corruzione a tutti i livelli. Io però almeno per il momento non ho trovato nessun lato negativo».
— Come giudichi il mondo che ti circonda?
«È meglio quello del calcio».
— Se non fossi diventato calciatore oggi saresti...
«Quello che in parte sono: uno studente. Poi, fra qualche tempo, un ragioniere».
— Cosa sogni per il tuo avvenire?
«Arrivare più in alto possibile, non importa con quale maglia».

Marco Montanari

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 8. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (28 MARZO 1982)

BARI 1 — VERONA 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Penzo al 37'; 2. tempo 1-0: Bresciani al 24'.

Bari: Fantini (6,5), Ronzani (6), Armenise (6), Loseto (6), Caricola (5,5), De Trizio (6), Bagnato (6), Acerbis (6), Iorio (6), Maio (6), De Rosa (6). 12. Caffaro, 13. Nicassio, 14. Bresciani (6), 15. Punziano, 16. La Torre.

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Verona: Garella (6,5), Cavasin (6), Oddi (6), Fedele (7), Ipsaro (6,5), Tricella (6), Manueli (6,5), Di Gennaro (6,5), Gibellini (6), Guidolin (6), Penzo (7). 12. Vannoli, 13. Guidotti, 14. Valente, 15. Marmaglio (6), 15. Fattori (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (7,5).

Arbitro: Vitali, di Bologna (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bresciani per Caricola e Marmaglio per Gibellini al 1', Fattori per Guidolin al 25'.

BRESCIA 1 — FOGGIA 1

Marcatori. 2. tempo 1-1: Bordon al 1', Adami al 18'.

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (6), Leali (5,5), De Biasi (5), Volpati (6,5), Guaggiotto (6,5), Salvioni (5), Graziani (5,5), Adami (6), Bonetti (6,5), Messina (5). 12. Pellizzaro, 13. Lorini (6), 14. Mazzucchelli, 15. Sali, 16. Tavelli.

Allenatore: Perani (6).

Foggia: Nardin (7), Stimpfl (6), Bianco (5), Rossi (6), Petruzzelli (6,5), Conca (6), Gustinetti (6), Rocca (6), Bordon (6), Sciannimanico (6,5), Frigerio (6). 12. Bacio, 13. Cavarella (n.g.), 14. Pozzato, 15. Paradiso, 16. Scalingi.

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Tubertini, di Bologna (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lorini per Graziani al 17', Caravella per Gustinetti al 37'.

CATANIA 1 — LAZIO 1

Marcatori. 2. tempo 1-1: Testa al 10', Ferretti al 19'.

Catania: Sorrentino (n.g.), Miele (6), Caputi (6,5), Vella (6,5), Tedoldi (6,5), Brilli (6,5), Morra (6), Barlassina (7), Crialesi (5), Gamberini (7,5), Testa (7). 12. Pazzagli, 13. Mosti (n.g.), 14. Castagnini, 15. Marino, 16. Picone.

Allenatore: Mazzetti (7).

Lazio: Marigo (7), Spinozzi (6,5), Chiarenza (6,5), Mastropasqua (6,5), Pocheschi (7), De Nadai (6,5), Vagheggi (5), Badiani (6,5), D'Amico (7), Mirra (6), Surro (7). 12. Moscatelli, 13. Pighin, 14. Ferretti (8), 15. Speggiorin (6,5). 16. Surro.

Allenatore: Clagluna (6,5).

Arbitro: Tonolini, di Milano (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferretti per Mirra al 15', Speggiorin per D'Amico al 19', Mosti per Barlassina al 32'.

CREMONESE 1 — SAMPDORIA 2

Marcatori. 1. tempo 1-2: Scanziani al 4', Garritano all'11', Nicolini al 38'.

Cremonese: Reali (5,5), Montorfano (6), Montani (6), Galbagini (6), Di Chiara (6,5), Paolinelli (6), Bonomi (6), Bencina (6), Nicolini (7), Finardi (6), Vialli (6). 12. Cesari, 13. Marini, 14. Frutti (6), 15. Gaiardi, 16. Rossi (n.g.).

Allenatore: Vincenzi (6).

Sampdoria: Bistazzoni (6), Ferroni (6,5), Pellegrini (6,5), Sala (6), Guerrini (7), Bellotto (6), Garritano (6), Roselli (6,5), Zanone (6,5), Scanziani (7), Rosi (7). 12. Rosin, 13. Galdiolo, 14. Sella (6), 15. Calonaci, 16. Magliocca (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (7).

Arbitro: Lanese, di Messina (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Sella per Garritano al 37'; 2. tempo: Frutti per Galbagini al 12', Rossi per Bonomi al 31', Magliocca per Sella al 37'.

LECCE 2 — RIMINI 2

Marcatori. 1. tempo 2-1: autorete di Petrovic al 6', Ceramicòla al 22', Bruno al 37'; 2. tempo 0-1: Parlanti su rigore al 44'.

Lecce: De Luca (5,5), Lorusso (6,5), Bruno (7), Mileti (6,5), Mancini (6,5), Progna (7), Tacchi (6), Orlandi (6,5), Cinquetti (7), Cannito (6,5), Magistrelli (5,5). 12. Vannucci, 13. Improta, 14. Ferrante, 15. Marino, 16. Tusino (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (6).

Rimini: Petrovic (5), Deogratias (6,5), Buccilli (6), Ceramicola (7,5), Merli (6), Parlanti (7), Sartori (6,5), Bergamaschi (6), Saltutti (5,5), Donatelli (6,5), Traini (6). 12. Martini, 13. Manzi, 14. Baldoni, 15. Negrisolo, 16. Bilardi (n.g.).

Allenatore: Bruno (7).

Arbitro: Parussini, di Udine (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bilardi per Sartori al 18', Tusino per Tacchi al 22'.

DALLA B ALLA Z

Quando c'era lui...

SPAL. Ora sta provando Ugo Tomeazzi (ahimé, ha cominciato con una sconfitta), tolto di forza dalla sua tranquilla vita di allenatore dei giovani. Gli obiettivi sono: salvare la Spal, un tempo mito della provincia calcistica, e cancellare l'ombra di Caciagli. Ecco, chi conosce fatti e misfatti ferraresi, assicura che il male della Spal si chiama soprattutto «Caciaglite acuta», ossia la nostalgia per un tecnico che il pubblico amava e non riesce a dimenticare dopo due anni. Sembra una favola. Ma tutti ci credono, a cominciare da Titta Rota che si è messo da parte, sentendosi addosso diffidenza e commenti del tipo «Quando c'era lui...».

PESCARA. Beppone Chiappella, vecchio brontolone della panchina, comincia, quando ormai è troppo tardi, ad essere soddisfatto del suo Pescara: «**L'essere tagliati fuori da tutto (salvezza e promozione), ci ha fatto ritrovare la tranquillità. Per questo siamo più lucidi e decisi: da noi aspettatevi molte sorprese**». È la consolazione dei poveracci, ma anche il segno di una professionalità a prova di bomba: Beppone è sempre Beppone.

PISA. Pasqualino Casale, napoletano, 23 anni. Nel Pisa di Bertoni e Todesco il cannoniere è lui. Pasqualino centrocampista dal gol facile, personaggio per forza. Vigore atletico, modestia, impegno da giocatore che cerca di meritarsi lo stipendio. Tempo fa qualcuno per «catalogarlo» ha scomodato un accostamento con Romeo Benetti. Il primo a dire «grazie, lasciamo perdere» è stato Casale, napoletano controcorrente, che dà poco spazio alla fantasia.

BRESCIA. Astutillo Malgioglio, archiviate le polemiche con Perani e i dirigenti della sua squadra, ha ripreso a pensare alla palestra per l'assistenza e il recupero dei bambini handicappati. La sta costruendo, a sue spese, con l'aiuto della moglie. Malgioglio sente l'impegno sociale e non insegue introiti extracalcistici. «Il calciatore», organo dell'AIC, ha pensato di dargli una mano, aprendo una sottoscrizione, allargata anche ai presidenti di A, B, C1 e C2. Evviva: nel calcio c'è anche la bontà.

LAZIO. Roberto Clagluna confermato. Ma in questi giorni a Roma si è parlato essenzialmente di Leonardo Surro, il baby della primavera, capocannoniere del campionato. Solite imprudenti, esagerazioni, e paragone con Giordano. L'unico a rimanere con i piedi per terra è stato proprio Clagluna: «**È facile parlare dei giovani, ma se non li si lancia al momento giusto si corre il rischio di bruciarli**». Momento giusto e poche lodi. Altrimenti il pupo va in malora.

PALERMO. Giovannino De Rosa, goleador a sorpresa, prova gli effetti della celebrità. Gongola, l'uomo di Cerignola, dopo anni di quasi anonimato. È in comproprietà tra Palermo e Perugia, ma per il prossimo torneo non ha preferenze decise. Gradirebbe, comunque, la Serie A. Al di là dei discorsi realistici, De Rosa sogna il Milan («**Con l'aria che tira, per loro andrei benissimo**») e l'impossibile Juve («**Che tandem con Rossi**»). Lasciamolo sognare, Giovannino.

BARI. Le lacrime del baby. Nella partita dei garofani (ma chi li ha visti?) Nicola Caricola, stopper di grandi speranze, è andato in bambola: doveva controllare la vecchia volpe Domenico Penzo (ex barese mai sufficientemente rimpianto) e ha dovuto arrendersi. Penzo, fra l'altro, ha segnato un gol alla maniera dei cannonieri di un tempo. Nicola, guardando la palla in rete, si è messo a piangere. Le lacrime del baby che fanno tenerezza.

CAVESE. Luciano Santin, tecnico che preferisce i fatti ai proclami, aveva letto con stupore certe affermazioni di Fascetti (in parole povere, il tecnico del Varese dava per scontata la vittoria) e aveva commentato: «**Il Varese ci snobba? Meglio per la Cavese**». Parole profetiche: la Cavese ha vinto a Varese.

RIMINI. «**Bruno non si tocca**», avevano detto giocatori e dirigenti del Rimini, non ascoltando la piazza che voleva la testa dell'allenatore. Una decisione coraggiosa, subito premiata: il Rimini ha mostrato di essere vivissimo a Lecce. E il merito, ovviamente, è anche di Bruno. O no?

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(8. giornata di ritorno)

Bari-Verona	1-1
Brescia-Foggia	1-1
Catania-Lazio	1-1
Cremonese-Sampdoria	1-2
Lecce-Rimini	2-2
Perugia-Palermo	1-0
Pescara-Spal	2-0
Pistoiese-Reggiana	2-0
Samb-Pisa	0-0
Varese-Cavese	0-1

PROSSIMO TURNO
(4 aprile, ore 15,30)

Brescia-Samb
Cavese-Perugia
Foggia-Bari
Lazio-Pistoiese
Palermo-Verona
Pisa-Cremonese
Reggiana-Catania
Rimini-Varese
Sampdoria-Pescara
Spal-Lecce

MARCATORI

15 reti: **De Rosa** (Palermo, 3 rigori); 14 reti: **Iorio** (Bari, 3); 10 reti: **Capone** (Pistoiese, 5), **Gibellini** (Verona, 4); 9 reti: **Casale** (Pisa, 2), 8 reti: **Zanone** (Sampdoria), **Tivelli** (Spal, 3), **Penzo** (Verona); 7 reti: **Cantarutti** e **Crialesi** (Catania), **De Stefanis** (Palermo), **Bertoni** e **Todesco** (Pisa), **Bilardi** (Rimini), **Scanziani** (Sampdoria); 6 reti: **Sartori** (Cavese, 2), **D'Amico** (Lazio, 3), **Magistrelli** (Lecce), **Cavagnetto** (Perugia, 4), **Desolati** (Pistoiese), **Auteri** (Varese), **Guidolin** (Verona, 1).

CLASSIFICA DOPO L'8. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Pisa	**34**	27	9	16	2	– 6	36	20
Verona	**34**	27	12	10	5	– 6	36	22
Varese	**33**	27	10	13	4	– 8	28	20
Sampdoria	**32**	27	12	8	7	– 9	29	20
Palermo	**31**	27	11	9	7	– 9	39	28
Bari	**31**	27	10	11	6	– 9	35	24
Perugia	**31**	27	12	7	8	–10	26	16
Cavese	**29**	27	10	9	8	–11	25	26
Catania	**29**	27	9	11	7	–12	26	28
Lazio	**28**	27	9	10	8	–12	28	22
Pistoiese	**27**	27	9	9	9	–14	25	29
Foggia	**25**	27	7	11	9	–15	21	27
Lecce	**25**	27	7	11	9	–17	20	25
Samb	**24**	27	7	10	10	–16	25	28
Reggiana	**23**	27	5	13	9	–17	23	31
Cremonese	**23**	27	6	11	10	–18	23	29
Spal	**22**	27	5	12	10	–18	21	30
Rimini	**22**	27	6	10	11	–18	29	39
Brescia	**21**	27	5	11	11	–20	20	31
Pescara	**16**	27	4	8	15	–25	15	34

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari			2-1	5-0	1-1	3-0	1-0		2-0	1-0		1-1	0-1	0-1	1-0			1-0	0-0	1-1
Brescia	2-2			0-0		1-1	0-1	0-2	2-3	1-0	0-1		1-0	0-0	1-0		2-1	2-0		0-0
Catania	2-1	2-1				2-1	1-1	0-0	3-1	2-1	1-1	1-1		0-0	1-1		1-0		0-2	2-1
Cavese			0-0		2-1	1-1			0-0		1-0	0-0		5-1	2-0	2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese		0-0	1-0				0-0	2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0	3-1	2-0	1-2		0-0	1-5
Foggia		2-1	0-1		1-0		0-1	1-0	0-0	0-0		1-1	2-1	2-1				1-0	0-0	0-0
Lazio		1-1	0-1	1-0		4-1		4-0	0-3	1-0	1-0	2-2			1-2	1-1		1-2		2-0
Lecce	1-0	2-0		0-1		1-0	1-0			1-1			3-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0	2-0	2-1		1-1		0-2	2-0	2-2			4-1	1-0	0-0	2-1	2-0	
Perugia			3-1	2-0	0-0		1-0	2-1	1-0		1-0	0-2	2-0	1-0		3-0	2-0	1-0		0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1	1-1	0-2	1-1		0-0	0-5			1-2	1-1			0-1	0-1	2-0	1-2	
Pisa	0-0	2-1	5-1	1-0		1-1		3-0			3-0		3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	0-0
Pistoiese	1-1	1-0	1-1	2-1		0-0	0-1		3-1	0-0	1-0			2-0	2-1	1-0			1-1	4-2
Reggiana	1-0	1-1		0-2	1-1		1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0		1-0			1-1	2-2	
Rimini	0-2			0-0	3-1	1-2	1-0	3-1		2-1	2-0	2-2	1-1			1-1	0-0	2-2		
Samb	1-2	1-1	0-0		0-0	2-2	0-0					0-0	1-0	3-2	3-0		2-2	1-0		1-2
Sampdoria	1-1	5-0	1-0	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0	2-0				1-0	0-1		0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1	1-1	1-0		1-0		2-2		1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3		1-0				0-0
Varese		1-1	1-1	0-1	1-0	1-0	1-1			3-2	3-1			1-1	1-1	1-0	2-0	2-0		1-0
Verona	3-3			3-0	1-1			2-0	1-0	0-0	2-1	1-0		1-0	3-1	2-0	1-1		3-1	

PERUGIA 1 – PALERMO 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Cavagnetto su rigore al 42'.

Perugia: Malizia (6), Nappi (6), Ceccarini (7), Frosio (6,5), Pin (7), Bacci (6,5), Caso (6), Butti (6), Cavagnetto (6), Bernardini (6,5), Ambu (6). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Scaini, 15. Cicchella, 16. Morbiducci (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (6,5).

Palermo: Oddi (7), Volpecina (6), Pasciullo (6), Vailati (6), Di Cicco (6), Caneo (6), Gasperini (6), De Stefanis (5), De Rosa (5), Lopez (6,5), Montesano (7). 12. Conticelli, 13. Bigliardi (n.g.), 14. Lamia Caputo, 15. La Rosa, 16. Conte.

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Pieri, di Genova (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Morbiducci per Ambu al 27', Bigliardi per De Stefanis al 32'.

PESCARA 2 – SPAL 0

Marcatori. 2. tempo 2-0: Gentilini al 37', Lombardi al 42'.

Pescara: Grassi (6), Salvatori (6), Amenta (6,5), D'Alessandro (6), Cerone (7), Pellegrini (6,5), Lombardi (7), Casaroli (5,5), Nobili (6), Nicoli (6), Di Michele (6). 12. Frison, 13. Gentilini (6,5), 14. Marchi (n.g.), 15. Coletta, 16. Testoni.

Allenatore: Chiappella (8).

Spal: Vecchi (6,5), Artioli (6), Reali (6), Malaman (5,5), Giovannone (6), Castronaro (5,5), Giani (6), Redeghieri (5), Capuzzo (5), Pieri (5), Bergossi (5,5). 12. Cervellati, 13. Ioriatti (5), 14. Maritozzi, 15. Veronesi, 16. Tivelli (n.g.).

Allenatore: Tomeazzi (5).

Arbitro: Giaffreda, di Roma (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Gentilini per Amenta al 36'; 2. tempo: Ioriatti per Pieri al 1', Tivelli per Giovannone al 37', Marchi per Nicoli al 40'.

PISTOIESE 2 – REGGIANA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: autorete di Volpi al 10'; 2. tempo 1-0: Torresani al 5'.

Pistoiese: Mascella (6), Borgo (5,5), Ghedin (6), Torresani (6), Berni (6), Masi (6,5), Desolati (5,5), Rognoni (6,5), Capone (6), Piraccini (6,5), Re (6,5). 12. Carraro, 13. D'Arrigo, 14. Fagni (n.g.), 15. Pinelli, 16. Lucarelli (n.g.).

Allenatore: Toneatto (7).

Reggiana: Eberini (6), Volpi (6), Corradini (6), Bosco (6), Bencini (5,5), Erba (6), Trevisanello (6), Galasso (5,5), Carnevale (5,5), Matteoli (6,5), Marocchi (7). 12. Reggiani, 13. Pallavicini, 14. Fogli, 15. Bruzzone (n.g.), 16. Paraluppi.

Allenatore: Fogli (6).

Arbitro: Lombardi, di Marsala (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bruzzone per Galasso al 21', Fagni per Desolati e Lucarelli per Re al 30'.

SAMBENEDETTESE 0 – PISA 0

Sambenedettese: Zenga (6,5), Bogoni (6), Petrangeli (6), Schiavi (6,5), Cagni (6), Cavazzini (6), Caccia (6,5), Ranieri (6), Moscon (7), D'Angelo (5), Pedrazzini (6). 12. Deogratias, 13. Falcetta, 14. Perrotta (6), 15. Rossinelli (6), 16. Garbuglia.

Allenatore: Sonetti (6).

Pisa: Mannini (6), Secondini (6,5), Riva (6), Vianello (6), Garuti (6,5), Gozzoli (6), Bergamaschi (7), Viganò (6,5), Bertoni (6), Casale (6), Birigozzi (6). 12. Bacconi, 13. Sorbi (6), 14. Todesco (n.g.), 15. Mariani, 16. Gaetani.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Angelelli, di Terni (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Perrotta per Cavazzini al 1', Sorbi per Birigozzi al 16', Rossinelli per D'Angelo al 18', Todesco per Bergamaschi al 32'.

VARESE 0 – CAVESE 1

Marcatori. 2. tempo 0-1: Pavone al 43'.

Varese: Rampulla (5,5), Vincenzi (5), Braghin (5), Bongiorni (6), Limido (5), Cerantola (6), Di Giovanni (5), Salvadè (5), Mastalli (7), Mauti (5), Palano (5). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Turchetta (6), 15. Arrighi (6), 16. Scaglia.

Allenatore: Fascetti (6).

Cavese: Paleari (7), Sasso (6), Guerini (6,5), Polenta (6), Pidone (6), Cupini (7), Pavone (7,5), Mari (6), De Tommasi (6), Repetto (7), Crusco (7). 12. Pigino, 13. Barozzi (n.g.), 14. Biancardi (n.g.), 15. Gregorio, 16. Viscido.

Marcatori. Santin (8).

Arbitro: Pairetto, di Torino (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Turchetta per Limido al 1', Arrighi per Palano al 15', Barozzi per De Tommasi al 37', Biancardi per Crusco al 42'.

Battendo il Trento, il Modena di Giorgi è riuscito a eguagliare il record di imbattibilità iniziale che già deteneva dalla stagione 1979-80 (torneo di C2). Intanto per i quattro posti-promozione sono rimaste in lizza otto squadre

Due magnifici poker

di **Orio Bartoli**

SONO RIMASTE otto squadre a contendersi i quattro posti utili per la Serie B. Otto squadre equamente divise tra i due gironi: Atalanta, Modena, Monza e Vicenza nel Girone A; Arezzo, Campobasso, Nocerina e Salernitana nel Girone B. Due quartetti che promettono un finale carico di incertezze anche se Atalanta e Arezzo hanno messo una seria ipoteca sulla promozione.

RECORD BIS. Il Modena ce l'ha fatta. Battendo il Trento ha eguagliato il record di imbattibilità iniziale per l'intera categoria, record che lo stesso Modena stabilì nel campionato 1979-80 quando giocava in C2. Poche e di scarso rilievo le differenze tra allora e adesso. Allora 38 punti adesso 37, allora 17 vittorie, delle quali 7 in casa, 14 pareggi (6 tra le mura amiche) 34 gol fatti, 14 subiti, meno uno in media inglese, adesso una vittoria in meno, un punto in meno nella media inglese (meno due anziché meno uno) 3 gol attivi in meno. È aumentato il numero dei pareggi (15 anziché 14) ed è diminuito il numero dei gol subiti (11 contro i 14 di due anni fa). Adesso il Modena può allungare la sua serie e migliorare il record. L'impresa non sarà facile visto che i canarini di Giorgi andranno a giocare sul campo della lanciatissima Atalanta.

CURIOSITÀ. Dopo 461 minuti di imbattibilità il bravo portiere del Campobasso Ciappi si è dovuto arrendere alla bordata del salernitano Zaccaro. Vincendo con l'Alessandria il Treviso ha interrotto la serie di 1-1 che durava da 5 turni. L'attacco mitraglia dell'inizio del campionato, quello del Padova, è in tilt; domenica scorsa ha «spadellato» anche contro il S. Angelo che propone la difesa più perforata della categoria. Paganese a picco: quarta sconfitta di seguito, 3 punti nelle ultime 8 partite.

GROP. Arrivò al Vicenza, in Serie C, carico di delusione con il calcio-mercato autunnale. Aveva iniziato la stagione con il Genoa giocando per intero o a part-time 6 partite nel campionato maggiore. Poi fu ceduto al Vicenza. Per Oriano Grop una delusione profonda, un declassamento doppio, amaro per un attaccante che la Serie C la aveva lasciata nell'estate 1977 dopo aver disputato un campionato pieno di soddisfazioni con la maglia del Giulianova. Comunque Grop ben presto si rimboccò le maniche per dimostrare a se stesso e agli altri che meritava prosceni più qualificati e c'è riuscito con quella che è la sua arte migliore: il gol. Ne ha segnati 12. Particolarmente incisivo tra la sedicesima e la ventesima giornata, quando in 5 turni di gare fece centro 7 volte. Grazie anche ai suoi gol adesso il Vicenza può sperare nella promozione. □

GIRONE A

Parassiti da gol

LE PRIME della classe si sono mantenute in media anche se apparentemente Atalanta e Padova hanno lasciato un punto per strada. Ma la capolista e i biancorossi erano in trasferta, sia pure sui campi di modeste formazioni, e dovevano superare non poche difficoltà. Continua, insomma la solita storia delle vedette che cercano due posti per andare in Serie B. C'è poi da dire che la situazione confusa, persistente in testa, si registra anche in coda, con prospettive agonistiche piuttosto esaltanti.

IL CAMPO DI EMPOLI. Il confronto fra Empoli e Atalanta era stato preceduto da una settimana ricca di polemiche. Il rettangolo di gioco dello stadio toscano preso di mira da parassiti che «bruciavano» l'erba, le crinotalpe, il divieto di usarlo per via di un intervento dei tecnici del Comune con concimi velenosi, il ricorso al campo sussidiario spelacchiato e quindi poco... invitante. Alle parole, comunque, ha fatto seguito una partita piuttosto tirata, con l'Empoli in netto vantaggio alla fine del primo tempo, con l'Atalanta in grande rilancio alla distanza e gol del pareggio messo a segno a 4' dalla fine.

VICENZA DA GOL. Una squadra in salute quella affidata alle cure di un tecnico esperto come Cadé. Tre gol anche al Mantova, equilibrio di gioco ampiamente confermato, quel Grop che è deciso a saltare presto ai fianchi dei goleador del campionato che oggi sono Mutti e Galluzzo. Si potrebbe definire la formazione più in forma del momento quella berica, aspettiamo una concreta conferma.

MODENA UTILITARIO. Raccontano che domenica il Modena ha convinto poco i suoi tanti sostenitori. Ma il risultato è ancora positivo, la serie continua e la seconda piazza è nelle mani dei canarini, decisi a non mollare. Come è deciso a rimanere lassù il Monza, che nella circostanza ha inflitto una doppietta al Forlì sottolineando lo strapotere del suo attacco, 43 gol in 26 partite, una cifra che merita attenzione.

FERMENTO. Il S. Angelo che continua ad infilare risultati positivi malgrado la sua posizione deficitaria di classifica rappresenta un esempio classico per tutte le formazioni che lottano allo scopo di evitare la retrocessione. Domenica scorsa, oltre alla squadra lodigiana rilanciata dalla mano abile di Angeleri, pure Empoli e Rhodense hanno raccolto qualcosa di buono, mentre il Parma superando l'altra pericolante Sanremese si dovrebbe esser portato fuori dalle sabbie mobili.

Giorgio Chellini

ORIANO GROP (VICENZA)

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Meani (Monza), **Giorgi** (Empoli), **Codogno** (Modena), **Dal Prà** (Vicenza), **Filisetti** (Atalanta), **Vavassori** (Atalanta), **Villanova** (Trento), **Bortolazzi** (Mantova), **D'Agostini** (Parma), **Ronco** (Monza), **Grop** (Vicenza). Arbitro: **Sguizzato.**

MARCATORI. **14 RETI:** Mutti (Atalanta, 6 rigori), Galluzzo (Monza, 3); **12 RETI:** Grop (Vicenza); **11 RETI:** Pradella (Monza); **10 RETI:** De Falco (1) e Ascagni (Triestina); **9 RETI:** Cavestro e Pezzato (Padova), Mulinacci (Piacenza, 1); **8 RETI:** De Bernardi (Atalanta), Beccati (Forlì), Picco (S. Angelo, 4); **7 RETI:** Vitale (Fano, 5), Cannata (Parma, 4); **6 RETI:** Meloni (Empoli, 1), Messersì (Fano), Bresolin (Mantova), D'Agostino (Parma), Corallo (Vicenza); **5 RETI:** Di Prete (1) e Pasquali (Alessandria, 1), Magnocavallo (Atalanta), Scarpa (1) e Tormen (Modena), Bolis (Monza), Melillo (Sanremese), Lutterotti (4) e Bertinato (Trento), Pietropaolo (Treviso), Nicolini (Vicenza); **4 RETI:** Marronaro (Forlì), Gambin e Manarini (Mantova), Francisca e Rabitti (Modena), Peroncini (Monza), Da Re (Padova), Cenci (Piacenza), Albanese (Rhodense), Nuti (Treviso, 4), Mitri (Triestina), Dal Prà e Perrone (Vicenza).

GIRONE B

«Tarantella»

MENTRE L'AREZZO continua a far corsa da sé (il signor Gritti ha segnato a Civitanova Marche, un golletto che vale due punti), Salernitana, Campobasso e Nocerina, insieme a trentatrè punti, sono in lotta per la seconda poltrona. Salernitana e Campobasso hanno pareggiato nella partita-clou della giornata (a proposito, al «Vestuti» c'è stato il record d'incasso con 103 milioni). Contenti soprattutto i molisani, che si erano rassegnati ormai alla sconfitta (Canzanese ha segnto al 75'). La Nocerina di Leonardi ha vinto facile con il Francavilla, recuperando così il distacco dalle altre due pretendenti al secondo posto. Il campionato ha intanto definitivamente bocciato il Taranto e la Reggina. Malinconico epilogo per due squadre che hanno sbagliato un po' tutto. In coda, tutto rimesso in ballo: la classica è diventata cortissima e ora ricomincia a sperare anche il Latina.

TARANTO NEL CAOS. Mister-gol Barbuti ha fatto gettare la spugna ad Angelo Carrano. Negli spogliatoi il centravanti, arrivato dallo Spezia con una supervalutazione, è andato su tutte le furie perché l'allenatore aveva...osato sostituirlo al 18' della ripresa. La ruggine fra i due è di vecchia data (fra l'altro il giocatore sarebbe stato acquistato senza il parere preventivodell'allenatore). Barbuti era convinto di una «antipatica tecnica» di Carrano nei suoi confronti. L'allenatore, già fischiato abbondantamente dal pubblico, non ha gradito la reazione e si è dimesso, chiarendo senza mezzi termini che la lite era l'unica causa, che lo portava a una decisione **«dolorosa ma necessaria». «Mi faccio da parte** - ha detto per la storia - **per ridare all'ambiente la tranquillità necessaria e anche per il bene dello stesso Barbuti, il d'ora in poi potrà giocare con più calma».** Il cancan (o «Tarantella» se preferite) è comunque rientrato lunedì: Carraro su invito dei dirigenti ha ritirato le dimissioni. La convivenza Carraro-Barbuti continua. Ma fino a quando.

DISAMORE. A dire l'entusiasmo azzerato dei tifosi reggini, c'è il numero degli spettatori: 950 paganti, per un incasso di 5.279.000. La Reggina ha appena pareggiato sul proprio campo col Benevento, collezionando un'altra delusione. Anche qui è tutto da rifare. Una squadra nata male che si è persa inevitabilmente per strada. Quale la carenza più grossa? Forse la poca robustezza del centrocampo: troppa gente tecnica e pochi lottatori e in C1 chi pensa ai preziosissimi non fa molta strada.

VIVA PINUCCIO. Giuseppe Raffaele, classe 1955, Barese. una lunga teoria di delusioni nel Bari che una volta non credeva nei giovani fatti in casa. Poi l'affermazione nel matera nell'anno della promozione in B, quindi altre emigrazioni. Quest'anno Pinuccio è alla Nocerina e ogni tanto ritrova l'antica vena di cannoniere. Raffaele ha un tifoso particolare a Bari: è il nonno acquisito Giovanni Morisco, famosissimo con l'appellativo di «Gesù», un vecchio che dimostra vent' anni, ogni domenica chiede in vernacolo: **«Cosa ha fatto Pinuccio?».** E se è gol, la gioa straripa.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Nuciari (Ternana), **Scorrano** (Campobasso), **Marchi** (Nocerina), **Di Giaimo** (Nocerina), **Costa** (Campania), **Gargiulo** (Campania), **Aristei** (Civitanovese), **Canzanese** (Campobasso), **Malisan** (Arezzo), **Zaccaro** (Salernitana). Arbitro: **Lamognese.**

MARCATORI. **14 RETI:** Gritti (Arezzo, 1 rigore); **10 RETI:** Zaccaro (Salernitana, 1); **7 RETI:** Biondi (Campobasso 1), Grossi (Livorno), Fracas (Paganese, 2), Piga (Reggina, 1), Barbuti (Taranto, 2), Zanolla (Ternana, 2); **6 RETI:** Arena (Campania), Bellagamba (Giulianova), Loddi (V. Casarano, 1); **5 RETI:** Orati (4) e Frigerio (Benevento), Canzanese e Maragliulo (Campobasso), Tacchi (Casertana), Paulucci (Civitanovese), Galli e Quadri (Nocerina), Mauro (Rende), Pagliari (Ternana), Caligiuri (V. Casarano, 5); **4 RETI:** Vittiglio (Arezzo), Sorbello (1) e Liguori (Campania), Ciarlatini (Campobasso), Ilari (Civitanovese), Drago (Latina), Magnini (Nocerina), Rappa (Paganese), Beccaria (Rende), Idini (Taranto); **3 RETI:** Bozzi (Benevento, 1), Colombini (Campania), Biagetti (Campobasso), Navone (Casertana 1), Aristei (1), Fabrizi e Morra (Civitanovese), Francheselli (Francavilla), Mariani (Giulianova, 1), Albini (1) e Tontini (Latina), Signorini (Livorno), Bocchinu e Raffaele (Nocerina), Zucchini (Salernitana), Borsellino e Mocellin (Ternana), Cau (V. Casarano)

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Empoli-Atalanta 2-2; Fano-Triestina 1-1; Modena-Trento 1-0; Monza-Forlì 2-0; Parma-Sanremese 3-2; Rhodense-Piacenza 1-0; S. Angelo-Padova 0-0; Treviso-Alessandria 2-1; Vicenza-Mantova 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**39**	26	14	11	1	35	11
Monza	**37**	26	16	5	5	43	13
Modena	**37**	26	11	15	0	31	14
Vicenza	**35**	26	13	9	4	41	20
Padova	**32**	26	12	8	6	32	25
Triestina	**30**	26	12	6	8	32	25
Trento	**27**	26	9	9	8	21	28
Treviso	**26**	26	7	12	7	21	23
Fano	**24**	26	8	8	10	23	32
Piacenza	**23**	26	7	9	10	23	24
Forlì	**23**	26	8	7	11	25	27
Parma	**23**	26	7	9	10	20	27
Alessandria	**21**	26	6	9	11	21	27
Rhodense	**21**	26	7	7	12	19	29
Sanremese	**19**	26	6	7	13	20	32
Mantova	**19**	26	5	9	12	17	30
Empoli	**18**	26	4	10	12	17	28
S. Angelo L.	**14**	26	2	10	14	19	44

PROSSIMO TURNO (4 aprile ore 15,30): **Alessandria-S. Angelo; Atalanta-Modena; Forlì-Fano; Mantova-Rhodense; Piacenza-Monza; Sanremese-Treviso; Trento-Padova; Triestina-Empoli; Vicenza-Parma.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Campania-Paganese 2-0; Civitanovese-Arezzo 0-1; Latina-Giulianova 1-0; Livorno-Ternana 0-0; Nocerina-Francavilla 2-0; Reggina-Benevento 0-0; Rende-Casarano 1-0; Salernitana-Campobasso 1-1; Taranto-Casertana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	**36**	26	11	14	1	26	11
Campobasso	**33**	26	13	7	6	28	13
Nocerina	**33**	26	12	9	5	23	14
Salernitana	**33**	26	12	9	5	24	16
Benevento	**29**	26	10	9	7	20	15
Taranto	**28**	26	9	10	7	21	14
Reggina	**28**	26	10	8	8	18	16
Ternana	**27**	26	7	13	6	22	21
Casertana	**25**	26	6	13	7	20	19
Paganese	**25**	26	8	9	9	19	21
Livorno	**25**	26	7	11	8	18	24
Campania	**23**	26	8	7	11	24	26
Giulianova	**22**	26	5	12	9	17	20
Rende	**22**	26	6	10	10	17	28
V. Casarano	**21**	26	8	5	13	22	31
Civitanovese	**20**	26	5	10	11	24	28
Francavilla	**19**	26	5	9	12	19	31
Latina	**19**	26	4	11	11	18	32

PROSSIMO TURNO (4 aprile ore 15,30): **Arezzo-Taranto; Benevento-Salernitana; Campobasso-Campania; Casertana-Nocerina; Francavilla-Livorno; Paganese-Latina; Rende-Reggina; Ternana-Giulianova; V. Casarano-Civitanovese.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Carrarese-Fanfulla 1-1; Casale-Spezia 1-0; Imperia-Pro Patria 1-0; Lecco-Pavia 4-2; Legnano-Derthona 2-1; Omegna-Seregno 3-0; Pergocrema-Savona 2-0; V. Boccaleone-Novara 0-1; Vogherese-Casatese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	**39**	26	16	7	3	37	11
Pro Patria	**35**	26	13	9	4	31	19
Lecco	**32**	26	10	12	4	28	17
Novara	**31**	26	11	9	6	32	20
Spezia	**31**	26	12	7	7	33	22
Fanfulla	**31**	26	10	11	5	26	14
Vogherese	**29**	26	9	11	6	31	23
Legnano	**28**	26	10	8	8	28	26
Omegna	**26**	26	9	8	9	25	25
Pavia	**26**	26	9	8	9	25	26
Savona	**25**	26	7	11	8	14	20
Pergocrema	**24**	26	6	12	8	24	27
Imperia	**22**	26	5	12	9	15	18
Casale	**22**	26	7	8	11	18	24
V. Boccaleone	**22**	26	6	10	10	18	29
Derthona	**18**	26	4	10	12	16	24
Seregno	**18**	26	6	6	14	15	34
Casatese	**9**	26	0	9	17	4	41

PROSSIMO TURNO (4 aprile, ore 15,30): **Casatese-Pergocrema; Derthona-Imperia; Fanfulla-Casale; Novara-Legnano; Pavia-V. Boccaleone; Pro Patria-Carrarese; Savona-Omegna; Seregno-Vogherese; Spezia-Lecco.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Anconitana-Montebelluna 0-1; Avezzano-L'Aquila 1-0; Cattolica-Maceratese 3-0; Conegliano-Mestre 0-0; Jesi-Monselice 0-0; Lanciano-Chieti 0-0; Mira-V. Senigallia 1-1; Teramo-Osimana 2-2; Venezia-Pordenone 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	**33**	26	13	7	6	35	25
V. Senigallia	**33**	26	12	9	5	24	16
Anconitana	**31**	26	9	13	4	28	20
Cattolica	**30**	26	9	12	5	28	18
Montebelluna	**29**	26	9	11	6	32	23
Avezzano	**28**	26	11	6	9	30	29
Teramo	**27**	26	7	13	6	24	21
Maceratese	**27**	26	7	13	6	22	22
Jesi	**26**	26	7	12	7	24	26
Osimana	**25**	26	8	9	9	27	26
Conegliano	**25**	26	7	11	8	15	18
Lanciano	**25**	26	6	13	7	16	19
Monselice	**24**	26	7	10	9	15	24
Venezia	**23**	26	8	7	11	22	24
Mira	**22**	26	3	16	7	15	20
Chieti	**21**	26	6	9	11	25	31
Pordenone	**21**	26	5	11	10	19	25
L'Aquila	**18**	26	4	10	12	15	29

PROSSIMO TURNO (4 aprile, ore 15,30): **Chieti-Pordenone; L'Aquila-Lanciano; Maceratese-Mira; Mestre-Venezia; Monselice-Avezzano; Montebelluna-Conegliano; Osimana-Anconitana; Teramo-Cattolica; V. Senigallia-Jesi.**

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Banco Roma-Sangiovannese 1-0; Civitavecchia-S. Elena 0-0; Frattese-Cerretese 1-1; Frosinone-Almas Roma 1-1; Lucchese-Rondinella 0-0; Montevarchi-Casoria 2-0; Palmese-Siena 0-1; Prato-Montecatini 0-0; Torres-Grosseto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**38**	26	13	12	1	30	15
Rondinella	**35**	26	12	11	3	28	14
Frosinone	**33**	26	12	9	5	33	18
Prato	**29**	26	8	13	5	26	20
Torres	**29**	26	11	7	8	31	26
Lucchese	**27**	26	11	5	10	27	27
Palmese	**26**	26	9	8	9	30	34
Casoria	**25**	26	8	9	9	30	27
Cerretese	**25**	26	10	5	11	27	27
Civitavec.	**25**	26	7	11	8	19	24
S. Elena	**24**	26	5	14	7	21	28
Grosseto	**23**	26	5	13	8	26	27
Banco Roma	**23**	26	7	9	10	19	28
Sangiovan.	**22**	26	5	12	9	26	27
Frattese	**22**	26	6	10	10	19	25
Almas Roma	**21**	26	6	9	11	23	26
Montevarchi	**21**	26	4	13	9	22	30
Montecatini	**20**	26	6	8	12	17	32

PROSSIMO TURNO (4 aprile, ore 15,30): **Almas Roma-Civitavecchia; Frattese-Montevarchi; Grosseto-Banco Roma; Montecatini Lucchese; Prato-Palmese; Rondinella-Torres; Sangiovannese-Casoria; S. Elena-Frosinone; Siena-Cerretese.**

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Akragas-Ercolanese 1-0; Alcamo-Squinzano 1-0; Brindisi-Monopoli 4-1; Marsala-Messina 1-1; Modica-Barletta 2-2; Potenza-Matera 0-0; Savoia-Siracusa 1-1; Sorrento-Martina Franca 1-1; Turris-Cosenza 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**35**	26	13	9	4	31	19
Turris	**29**	26	11	7	8	31	25
Akragas	**29**	26	10	9	7	23	21
Cosenza	**28**	26	10	8	8	24	31
Ercolanese	**28**	26	7	14	5	20	23
Alcamo	**27**	26	9	9	8	29	27
Sorrento	**27**	26	7	13	6	19	19
Brindisi	**26**	26	10	6	10	40	28
Messina	**26**	26	8	10	8	24	21
Matera	**26**	26	10	6	10	23	20
Martina F.	**26**	26	9	8	9	19	18
Savoia	**26**	26	9	8	9	23	22
Monopoli	**26**	25	9	8	9	24	28
Potenza	**25**	26	8	9	9	22	24
Marsala	**24**	26	4	16	6	23	23
Squinzano	**24**	26	8	8	10	21	25
Siracusa	**23**	26	7	9	10	24	30
Modica	**13**	26	0	13	13	14	40

PROSSIMO TURNO (4 aprile, ore 15,30): **Barletta-Akragas; Ercolanese-Savoia; Marsala-Modica; Martina Franca-Turris; Matera-Alcamo; Messina-Potenza; Monopoli-Sorrento; Siracusa-Cosenza; Squinzano-Brindisi.**

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 32 del 4-4-1982

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Genoa	1X	1X	1X	X	1
Catanzaro-Udinese	1X	1X	1X	1	1X
Cesena-Avellino	1X	1X	1	1X2	1X2
Como-Inter	X	X2	X2	X2	X2
Fiorentina-Juventus	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Milan-Roma	1X	1X	1	1X	1X
Napoli-Bologna	1	1	1	1	1
Torino-Cagliari	1	1	1	1	1
Cavese-Perugia	X	X	X	X	X
Foggia-Bari	X	X2	1X2	1X2	1X2
Palermo-Verona	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Trento-Padova	X	X	X	X	X
Casertana-Nocerina	X	X	X	X	X

Ascoli-Genoa

● Parliamoci chiaro: l'Ascoli ha esigenze di classifica relative (la Coppa Uefa, per ora, è teoria). Per il Genoa, invece, i problemi sono un po' pressanti. Per quanto ci riguarda, pensiamo ad una doppia: **1-X.**

Catanzaro-Udinese

● Il Catanzaro sta alquanto bene. L'Udinese ha una classifica più magra e, quindi, vive in una certa ansia. Va detto anche che, contro il Napoli, i friulani potevano essere più fortunati e che, in trasferta, certo non dormono. Altra doppia: **1-X.**

Cesena-Avellino

● I romagnoli si trovano come l'Udinese, con la differenza che giocano in casa. L'Avellino sembra deciso a non regalare nulla a nessuno. Proprio questo contegno ci induce alla terza doppia: **1-X.**

Como-Inter

● Il Como, da quando è rassegnato alla Serie B, si diverte a fare sgambetti agli altri. È chiaro che tutto dipende da come l'Inter affronterà la partita. Non vogliamo fare gli spericolati e diciamo: **X.**

Fiorentina-Juventus

● Lo diciamo subito: nessuna scelta tecnica. Quindi, alle corte, visto e considerato che non possiamo fare torto a nessuno, la tripla è d'obbligo: **1-X-2.**

Milan-Roma

● Un tempo (tanti anni fa) la Roma ritardò la retrocessione di un anno battendo, in casa, il Milan. Forse la Roma potrà anche ricambiare la cortesia. In ogni caso, per noi, è doppia: **1-X.**

Napoli-Bologna

● Non è che sia una previsione facile. Sulla carta il vantaggio è del Napoli, però il Bologna non dorme. Ergo: una certa credenziale al Bologna dovremmo concederla. Il Napoli, però, sente odore di Coppa Uefa: **1** fisso.

Torino-Cagliari

● Dopo lo 0-0 casalingo contro il Cesena, il Torino non può sbagliare anche adesso. Il Cagliari, del resto, queste cose le sa, così come lo sappiamo tutti. Negli scotri diretti, il favore va al fattore campo: **1.**

Cavese-Perugia

● I campani vengon dal colpaccio di Varese, con il quale hanno dato una bella svolta al campionato. Il Perugia sta emergendo nel silenzio generale e occupa una posizione di agguato autentico. Giocare a Cava non è facile. Ma sì, vada per l'**X.**

Foggia-Bari

● Da quando Matarrese è presidente della Lega, il Bari ha smesso di vincere: è solo una constatazione, nient'altro. Stavolta è anche derby. Vogliamo propendere per il pareggio? Il 2 potrebbe anche andare, ma ci fermiamo all'**X** fisso.

Palermo-Verona

● La «Favorita» attira di diritto l'occhio di bue della giornata (per coloro che non lo sanno, è «occhio di bue» il faro rotondo e stretto che illumina la vedette del palcoscenico più o meno discinta). Morale: il Palermo deve vincere, il Verona deve evitare di perdere. Eccola l'altra tripla: **1-X-2.**

Trento-Padova

● Le ambizioni del Trento sono svanite da tempo, posto che siano mai esistite. Quelle del Padova sono solo teoriche (per diventare concrete dovrebbero accadere diverse cose improbabili e tutte insieme). Vada per il pareggio: **X** fisso.

Casertana-Nocerina

● La Nocerina, sia pure in condiminio, è seconda in classifica, logico che non vorrà perdere la battuta. La Casertana si affiderà alle imprevedibilità di un derby. Diciamo anche che nelle ultime due caselle non compare l'accoppiata X-X da diverso tempo. Ecco perché ci orientiamo su un altro **X** fisso.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Catanzaro 1; Bologna-Juventus X; Cagliari-Como 1; Genoa-Fiorentina X; Milan-Ascoli X; Roma-Inter 1; Torino-Cesena X; Udinese-Napoli 2; Bari-Verona X; Catania-Lazio X; Perugia-Palermo 1; Empoli-Atalanta X; Casale-Spezia 1. Il montepremi è di L. 10.491.729.234. Ai 581 vincitori con punti 13 vanno L. 9.029.000; ai 12.333 vincitori con punti 12 vanno L. 425.300.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 32 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — **Totocalcio** «AL SERVIZIO DELLO SPORT» — **GIOCHI DELLA GIOVENTU'** una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 4-4-1982 — SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

FIGLIA — Concorso 32 del 4-4-82

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Ascoli	Genoa	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Catanzaro	Udinese	1	1	1	1	1	1	X	X
3	Cesena	Avellino	1	X	X	1	X	1	X	1
4	Como	Inter	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Fiorentina	Juventus	1	2	2	1	X	X	1	2
6	Milan	Roma	X	1	1	X	X	1	1	X
7	Napoli	Bologna	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Torino	Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1
9	Cavese	Perugia	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Foggia	Bari	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Palermo	Verona	1	2	1	2	X	X	X	X
12	Trento	Padova	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Casertana	Nocerina	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservare il tagliando figlio della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 32 del 4-4-82

N.								
1	1	1	X	X	X	X	X	X
2	X	X	1	1	1	1	X	X
3	1	X	X	1	1	X	1	X
4	X	X	X	X	X	X	X	X
5	X	X	1	2	X	X	2	1
6	1	X	1	X	1	X	1	X
7	1	1	1	1	1	1	1	1
8	1	1	1	1	1	1	1	1
9	X	X	X	X	X	X	X	X
10	X	X	X	X	X	X	X	X
11	2	1	X	X	2	1	1	2
12	X	X	X	X	X	X	X	X
13	X	X	X	X	X	X	X	X

Scrivere **1** per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere **2** per indicare la sua sconfitta. Scrivere **X** per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 32 del 4-4-82

N.				
1	X	X	X	X
2	X	X	X	X
3	1	X	1	X
4	X	X	X	X
5	1	2	X	X
6	1	X	1	X
7	1	1	1	1
8	1	1	1	1
9	X	X	X	X
10	X	X	X	X
11	1	2	X	X
12	X	X	X	X
13	X	X	X	X

Mentre Carrarese (Girone A), Siena (Girone C) e Barletta (Girone D) sono ormai certi del passaggio alla categoria superiore, c'è la Casatese ormai condannata all'Interregionale che si propone per il suo record: quattro gol, tutti inutili

Poca spesa, nessuna resa

di **Orio Bartoli**

CADE IMPREVEDIBILMENTE tra le murra amiche l'Anconitana; non si allenta nel Girone D, la bagarre alle spalle del Barletta il quale, insieme alla Carrarese (Girone A) e al Siena (Girone C), è sempre più vicino alla promozione.

FATTORE CAMPO. Da un confronto tra i risultati delle prime nove giornate del girone di andata e le prime nove del girone di ritorno, emerge la crisi delle squadre in trasferta. Infatti sono aumentati i gol segnati dalle ospitanti (da 373 a 412), sono diminuiti quelli segnati dalle squadre ospiti (da 238 a 194), sono aumentate le vittorie interne (da 134 a 175) e sono diminuite in misura notevole le vittorie esterne (da 59 a 35). In diminuzione anche i punti conquistati fuori casa: 184 anziché 249.

CANNONIERI. La ventiseiesima giornata ha registrato il risveglio di alcuni cannonieri che da diverse settimane erano in letargo. Sono tornati al gol Sandri del Montebelluna, Mazza del Teramo ed Esposito del Marsala in crisi sono Ferretti del Marsala (14 turni senza segnare), Perissinotto del Barletta (9), Bardelli della Pro Patria (8), Pelle del Casoria (9). La classifica marcatori, limitatamente alle gare del girone ascendente, vede al comando Zanotti (Novara) e Corti (Lecco, domenica autore di una tripletta) con 8 gol. Distanziati di due lunghezze seguono Zerbio (Carrarese), Paciocco (Jesi), Gabriellini (Frosinone), Villa (Lucchese) e Bonaldi (Avezzano).

POCHI E INUTILI. La Casatese, cenerentola del Girone A, non finisce mai di stupire. Era ripetutamente salita alla ribalta delle cronache per diversi motivi per lo più sconsolanti. Tanto per dire difficoltà di andare in rete e serie di scofitte consecutive. Ora si ripropone all'attenzione per un'altra circostanza singolare: sinora ha segnato solo quattro reti e nessuno di questi quattro gol è servito a fare risultato. La prima rete porta la firma di Pellizzaro, fu realizzata alla terza giornata, ma vinse il Virescit Boccaleone per 2-1. La seconda rete andò a segno nel turno successivo, autore Rizzo, risultato Lecco-Casatese 3-1. La terza alla 21. giornata (in totale 1559 minuti senza segnare) autore Ballabio, risultato Casatese-Lecco 1-3; la quarta domenica scorsa, autore Corti, ma la partita si è conclusa con la vittoria della Vogherese per 2-1.

GIRONE A
Tutto chiaro

PER UNA VOLTA la classifica presenta un volto inusitato: tutto chiaro e nitido in coda, dove le imprese di Casale e Imperia isolano Seregno e Derthona nel ruolo di meste compagne di viaggio della desolata Casatese; qualche sintomo vivificante, segnali di equilibri mai frantumati che cominciano pericolosamente a traballare in testa, dove l'affanno della Pro Patria comincia a procurarle soste che anche una muta di inseguitori tutt'altro che arrembante minaccia di sfruttare con successo. Proprio la caduta degli uomini di Siegel a Imperia è il fatto più importante della giornata, suscettibile di riflessi tangibili sui due poli opposti della classifica: tonificati dal rientro di Lombardi, uomo determinante anche oggi come lo era stato per la promozione dello scorso anno, i liguri hanno messo a nudo il disagio attuale dei bustesi.

BESTIA NERA. Lo Spezia, che fra le inseguitrici era quella che da tale evento poteva ricavare i maggiori profitti, è stata invece l'unica a non ricavarne nulla. Il Casale, altra squadra impegnata anima e corpo a svincolarsi dalle pastoie della zona-calda, ha strappato anche stavolta come all'andata l'intera posta a Paolillo e compagni.

OUTSIDER. A tre punti dalla Pro Patria si è ora installato il Lecco, eterno outsider di questo torneo, squadra sempre sul punto di decollare ma mai in progressione decisa. Ora che Longoni ha saputo affiancare alla riprovata solidità difensiva una maggior efficacia in attacco grazie alle mirabilie del duo formato da Garofano e Corti (autore contro il Pavia della quarta tripletta del torneo), nessun traguardo sembra pregiudizialmente escluso alla sua squadra.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Marchese (Casale), **Lameri** (Fanfulla), **Terzi** (Pergocrema), **Bussalino** (Imperia), **Madaschi** (Omegna), **Savino** (Legnano), **Corti** (Lecco), **Lombardi** (Imperia), **Menconi** (Carrarese), **Zanotti** (Novara). Arbitro: **Vecchiatini.**

MARCATORI - **15 RETI:** Zanotti (Novara, 2 rigori); **14 RETI:** Zerbio (Carrarese); **13 RETI:** Araldi (Fanfulla, 2); **11 RETI:** Negri (Pavia, 1), Colloca (Vogherese); **10 RETI:** Corti (Lecco, 2); **9 RETI:** Barducci (5) e Di Prospero (Spezia), Lucchetti (Vogherese); **8 RETI:** Bardelli (Pro Patria, 1), Bressani (Carrarese), Garofano (Lecco).

GIRONE B
Pasqua anticipata

FESTA con due domeniche di anticipo per il Montebelluna, clamorosamente «risorto» con la vittoria sul campo dell' Anconitana ora minacciata pure dal Cattolica che — in evidente crescendo — ha spezzato la serie utile della Maceratese già imbattuta da dieci giornate. Al vertice, ancora sottobraccio Vigor Senigallia e Mestre che hanno portato a due lunghezze il loro prezioso vantaggio. Per l'Anconitana-delusione urge l'immediato riscatto: visto che il calendario le propone il derby al domicilio dell'Osimana e considerata la sua... allergia al campanile, lo scopo non è dei più facili da concretare.

PATEMI. Nella zona minata, con l' Aquila che mestamente regge solitaria il fanalino di coda, in sofferenza oltre al Chieti quattro compagini venete comprese nel breve spazio di tre punti: Pordenone, Mira, Venezia e Monselice. Comunque anche il terzetto di quota venticinque (Conegliano, Lanciano e Osimana) non si sente del tutto tranquillo. È insomma da escludere che la primavera intorpidisca gli stimoli.

PROTAGONISTI. Sandri ha messo k.c. l'Anconitana, Bonaldi ha fulminato L' Aquila. Continua dunque a suon di gol, il duello fra i due cannonieri del girone. Che Sandri sia il profeta del Montebelluna è ormai assodato. Come pure che Bonaldi rappresenti l'ideale condottiero dell'Avezzano.

I NUMERI. C'è un'altra sfida, seppure a distanza, rapportata in cifre: quella dei pareggi. Sedici ne ha finora collezionati il Mira, altrettanti il Marsala che milita nel quarto raggruppamento. E non per pura coincidenza, entrambe le squadre figurano in terz'ultima posizione.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Guidarini (Venezia), **Toppeta** (Lanciano), **Tonetto** (Mestre), **Rossi** (Maceratese), **Torresi** (Osimana), **Bastò** (Monselice) **Sandri** (Montebelluna), **Seno** (Montebelluna), **Mazza** (Teramo), **Mugianesi** (Vigor Senigallia), **Tappi** (Cattolica). Arbitro: **Scalcione.**

MARCATORI. **14 RETI:** Bonaldi (Avezzano, 3 rigori), Sandri (Montebelluna, 3); **10 RETI:** Buffone (Osimana, 4); **9 RETI:** Paciocco (Jesi, 1); **8 RETI:** Rombolotto (Mestre), Mazza (Teramo); **7 RETI:** Tamalio (Anconitana, 1), Cerri (Cattolica), Romiti (Maceratese), Seno (Montebelluna); **6 RETI:** Zandegù (Anconitana), Manzone (Avezzano), Tappi (1) e Solfrini (Cattolica), Spina (L'Aquila), Frinzi (Venezia, 6).

GIRONE C
Baby di lusso

IL GOL della vittoria a Palma Campania è di Coppola, il decimo, e non di Tognarelli. Questo giovanotto di scuola fiorentina sta proiettando il Siena verso la C1 giocando alla grande. Lui fa i gol e Busi, portiere di scuola interista, para l'impossibile. Ma è tutta la squadra che ha il passo giusto. Il successo su uno dei campi più infuocati del Girone (finale con assedio e schiaffi ai giocatori toscani) è segno di maturità, di mestiere, di furbizia tattica.

RONDINELLA IN ACQUA. La vice capolista, giocando contro la Lucchese su un campo inzuppato d'acqua, ha confermato (malgrado assenze importanti come quelle di Maccanti e Chiarugi) di essere in salute. Il match è stato bellissimo perché anche la Lucchese ha giocato con grande slancio. Peccato sia finita a reti bianche.

FROSINONE STOP. Il terzino Marchetti ha rimediato sul finire a quella che sembrava ormai un'assurda sconfitta contro l'imprevedibile Almas schieratasi con catenaccio doppio. I laziali hanno perso una grande occasione. In evidenza comunque Vergili e il giovanissimo Di Palma. Urge, per il collettivo, il ritorno del «professor» Ferrari.

LA PANCHINA. Da quando ha dato il benservito a Loiacono, il Casoria non ne azzecca più una. Ha perso secco anche a Montevarchi, dando così modo ai toscani di aggrapparsi alla speranza di salvezza. Del resto sul fondo è bagarre: il Banco Roma ha liquidato la Sangiovannese, il Montecatini ha pareggiato in casa di un demotivato Prato. In bella evidenza la Cerretese che ha imposto l'uno a uno alla Frattese.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Busi (Siena), **Bernardini** (Lucchese), **Vergili** (Frosinone), **Bellocchi** (Banco Roma), **Benvegnù** (Lucchese), **Laurenti** (Cerretese), **Virgilio** (Frattese), **Landi** (Montevarchi), **Venutolo** (Almas), **Niccolai** (Montecatini), **Coppola** (Siena). Arbitro **De Sanctis.**

MARCATORI. **15 RETI:** Gabriellini (Frosinone, 1 rigore); **12 RETI:** Canessa (Torres, 5); **11 RETI:** Trevisan (Grosseto, 3); **10 RETI:** Mazzeo (Cerretese), Villa (Lucchese, 2), Mariani (Prato, 3), Piras (S. Elena, 1), Coppola (Siena, 5); **8 RETI:** Moccia (Palmese, 1), Foglietti (Siena); **7 RETI:** Castellani (Banco Roma), Masoni (Casoria), Rebonato (Rondinella), Gasbarra (Torres).

GIRONE D
La panca che scotta

CORIANDOLI e festa cittadina a Torre del Greco. Secondo posto in classifica e sogni dorati per il tifoso corallino. Il tutto mentre vengono superati momenti bui della società. L'associazione calcio nomina un commissario straordinario nella persona di Enzo Labberiddo, un diplomatico con un eccezionale carico di iniziative. Una situazione travagliata superata. Torre del Greco, una città intorno ai 100.000 abitanti, un calcio finora trascurato per il disinteresse di molti. Una classifica comunque superba, un futuro roseo.

MODICA SRL. La retrocessione è certa, ma si guarda al futuro. La società siciliana cambia pelle. Al vertice resta sempre Salvatore Macauda, personaggio sportivissimo, generoso e intoccabile. Il Modica calcio si trasforma, diventa società a responsabilità limitata, capitale 200 milioni. Un gruzzolo sufficiente per un campionato (interregionale, il prossimo anno) e per una società i cui gioielli più gettonati sul mercato, sono il portiere Zappa e la punta Secondo.

PANCHINE. Un autentico record nel girone sud della C2. Esonero di allenatori, una beffarda inflazione. Dodici cambi finora effettuati, includenti i ritorni di Ballarò e di Vieri, rispettivamente a Messina e a Siracusa. Un lungo elenco: Masiero per Ciannameo nel Brindisi, Chiricallo per Giannattasio nel Matera, Rambone per Ballarò nel Messina, Cappella per Lombardo nel Monopoli, Rubino per Recagni nel Potenza, Landini per Vieri nel Siracusa, Scognamiglio per Trebbi nel Savoia, Facco per Murgia nello Squinzano, Zurlini per Mammì nella Turris (breve reggenza di Portelli) il duo Brucconeri-Schifilliti per Biagini nell' Acragas. Un incredibile valzer, una mentalità assurda e inconcepibile in un calcio che purtroppo non cambia.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Ciaramitaro (Cosenza), **Longo** (Messina), **Puce** (Siracusa), **Intagliata** (Brindisi), **Jovenitti** (Modica), **Adelfio** (Potenza), **De Prati** (Acragas), **Alanti** (Turris), **Telesio** (Siracusa), **Lunerti** (Turris), **Ballarin** (Barletta). Arbitro: **Trillò.**

MARCATORI - **14 RETI:** Telesio (Siracusa, 3 rigori); **12 RETI:** Lunerti (Turris, 1); **9 RETI:** Scardino (Alcamo, 3), Jovine (Brindisi, 3); **8 RETI:** Esposito (Marsala); **7 RETI:** De Brasi (Akragas, 2), Perissinotto (5) e Prima (Barletta, 1), Molinari (Martina Franca), Marescalco (Messina, 3), Manaris (1) e Castaldo (Monopoli), Balestrieri (Turris, 2); **6 RETI:** Ballarin (Barletta), Izzo (Brindisi, 1), Tufano (Ercolanese).

ULTIMA PAGINA

di **Oreste del Buono**

IL TEMPO DEI RITORNI

Aspettando Bettega

LA PARTITA da cui erano attesi sfracelli, Genoa-Fiorentina, si è conclusa 0-0. Preoccupato di aggressioni popolari, il radiocronista Ameri si era prudentemente portato un ostaggio in cabina, il calciatore del Genoa Claudio Sala che non poteva giocare. Ameri lo ha sollecitato più volte a parlare a proposito della partita in corso in modo da ribadire nella folla il concetto che lui disponeva di un ostaggio. Il cosiddetto «poeta del gol» (ma di gol, in realtà, non ne ha messi insieme molti forse proprio per ribadire che la poesia non è facile) non si è lasciato pregare, ha collaborato attivamente e magari ha parlato graziosamente perfino a sproposito. La folla di Marassi, che era stata dipinta come eccitata dal presunto sciamano Simoni e pronta a commettere qualsiasi ribalderia per vendicarsi dei soprusi patiti a Firenze dai tifosi rossoblù in trasferta al tempo della partita di andata del malaugurato incidente tra Martina e Antognoni, se n'è stata comunque buona, così Ameri non sapeva più come cavarsela con il suo ostaggio. È sempre un momento traumatico dei sequestri, quello in cui il sequestrato deve venir posto in libertà. Tuttavia, è andato tutto o.k. e alla fine tra podio e televisione era un continuo congratularsi per lo scampato pericolo, per la consolante banalità di questa domenica. Già, perché è andato tutto o.k., un altro 0 a 0 anche tra Bologna e Juventus. Dunque, domenica prossima, scontro fondamentale a Firenze tra la Juventus, punti 37 e la Fiorentina, 36 punti. Speriamo che si conservino nella normalità anche i tifosi viola. De Sisti, come del resto Simoni, non è di sicuro presumibile come sciamano, ma mica dipende da lui...

ALMENO NON DIPENDE del tutto da lui come non dipende tutto neppure dai giocatori. Dipende anche soprattutto dai tifosi viola. Il sangue viola, si sa, non è acqua. È sangue toscano, se possibile, potenziato, dal fiorentinismo, sangue da dissidi durissimi, da vertiginose superbie, da illusioni scatenate, da frustrazioni cavernose, da rancori ruggenti, eccetera. Lo dico con cognizione di causa, essendo pur sempre toscano, sebbene di isola. Isola d'Elba, e le isole sono sempre coacervi di razze varie. Ho avuto zie normanne bionde di capelli e azzurre d'occhi e zie saracene di capelli e d'occhi, e magari di barba, nere come il carbon. Facciamo pure che lo dico con cognizione di causa di mezzo toscano. Insomma, lo dico. E, volendo, potrei provarlo con fior di citazioni, da Indro Montanelli a Oriana Fallaci. Maledetti toscani, diceva Curzio Malaparte, che era di Prato, però, era anche mezzo tedesco. Per tornare in argomento, comunque, l'esito dello scontro fondamentale di domenica prossima dipende soprattutto dal pubblico. Se i tifosi viola sapranno mantenere i nervi saldi insieme con entusiasmo acceso, bé potrebbe essere l'ultima occasione per mettere in scacco la Juventus, per ritardare la marcia verso l'ennesimo scudetto.

ANTOGNONI com'è andato? È andato davvero bene? Certo, è parso bello a vedersi, di movenze squisite e di stile impareggiabile. L'anatomia della sua esibizione a Marassi dice: 24 passaggi effettuati (20 di destro, 4 di sinistro) 5 tiri in porta (2 parati, 2 fuori, 1 deviato); 7 palle perse, e recuperate 2; 2 falli commessi, 4 subiti; 1 colpo di testa. La tenuta atletica è migliorata. **«Domenica con la Juve lo avremo "quasi" al massimo...»** dice il saggio De Sisti, di cui contano anche gli avverbi e i puntini di sospensione. E, tuttavia, da quando Giancarlo il bello è rientrato in squadra la Fiorentina è un poco cambiata. L'automatismo interno raggiunto nel periodo d'orfanezza di capitano sta attraversando una fase delicata. Beh, siamo al confronto tra squadra vecchia e squadra nuova. Forse, per la Fiorentina sarebbe stato meglio se lo scontro fondamentale con la Juventus fosse fissato tra due o tre domeniche.

Dopo l'incontro «amichevole» di Marassi, Antognoni e Martina si sono ritrovati lunedì in tribunale a Firenze per il processo sull'incidente di novembre. Nella foto, **Martina, magistrati e avvocati rivedono lo scontro in TV**

E NELLA JUVENTUS per l'occasione rientrerà l'altro grande assente Bettega o è ancora tanto in ritardo? Sino a ora Trapattoni ha resistito alla tentazione, per non cambiare la squadra vincente. Ma quanto potrà continuare a star fuori capo Penna Bianca? Del resto, non è che la Juventus al comunale di Bologna abbia spopolato. **«Purtroppo, c'è stato un leggero calo atletico...»** ha detto Trapattoni. Ma forse c'è anche un leggero calo di idee, e quindi, ci sarebbe bisogno di un rafforzamento della parte pesante. Mah, sono problemi di Trapattoni e, caso mai, di Boniperti. Chi alla Juventus brucia soprattutto di non poter immettere nella squadra è Rossi. Ma per aprile è ancora inibito dalla più sciocca ostentazione di moralismo che abbia mai afflitto il calcio. E, intanto, cosa sarà successo di lui? Non è solo la Juventus a domandarselo, è anche la Nazionale. La Spagna si avvicina, balugina in fondo alla dirittura finale con i suoi castelli. Castelli di Spagna in francese vuol dire castelli in aria. In Spagna scadrà la cambiale di questo campionato.

SONO CONTENTO di essere riuscito ad arrivare alla conclusione del pezzo senza soffermarmi sul Milan. Ormai la sua storia è talmente tragica da risultare comica. L'infallibile rigorista Battistini che sbaglia il gentile omaggio della sorte o dell'arbitro (il temuto arbitro Lops che il Milan avrebbe voluto protestare perché di Torino, e dunque di una città che ha una squadra impelagata nella zona bassa della classifica), il rigore mancato per la seconda volta consecutiva è il troppo che stroppia, che impedisce di prendersela, anzi che induce al riso. L'unica è riderne. Così per la lacrimuccia che spunta all'angolo di un occhio, si ha la scusa. Ridere ridere, ridere sino alle lacrime. Una o più d'una è lo stesso. Dato che è lo stesso, cari milanisti, fratelli miei, piangiamo con tutt'e due gli occhi, liberamente.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXX Numero 13 (381) 31 marzo - 6 aprile 1982 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia**: (Doll. 3,75) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita**: (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina**: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria**: (Sc. 60) Morawa & Co., Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **Belgio**: (Bfr. 56) Agence & Messaggeries de la Presse S. A. 1, rue de la Petitele, 1070 Bruxelles. **Brasile** Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada**: (Doll. 4,25) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal Quė. **Danimarca**: (DKR 22) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **Francia**: (Fr 14) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest**: (Dm 7) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koein, 1. **Grecia**: (Dr. 175) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra**: (Lgs 1,40) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran**: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia**: (—) Prosveta, Torazije, 16, Beograd. **Lussemburgo**: (Lfrs. 60) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta**: (CM 64) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco**: (Fr. 14) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda**: (Hifl. 7) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **Portogallo**: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna**: (Pts. 210) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica**: (R. 3,30) L'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia**: Pressen Semdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera**: (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA**: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela**: (Bs —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.